* Anno 114 Numero 180 *

LA STAMPA

* Mercoledì 20 Agosto 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 5551. - Sezione passante telefono 55.55 (componendo il numero interno desiderato compreso il medesimo dopo il 55.55) Telex 221.121 - L. 600 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Sped. abbon. postale Iscrizione (c.c.p. 7104), consegna contestuale alla posta anno L. 66.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 - Copia arretrata L. 500. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 22; Danimarca kr. 4.50; Francia fr. 3.50; Germania O.M. 1.40; Grecia dr. 25; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 20; Olanda fr. 1.80; Portogallo esc. 35; Spagna ptas. 65; Svizzera frs. 1.30; Svizzera Ticino frs. 1.20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, e/o Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.826; Belluno, via Portoli 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 55.385 - Torino: modulo mm 42×45, per testimoni, posizione o data di nascita tariffa indicata in parentesi: Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000); Ricerche personali: il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici verdi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

Studenti iraniani

Visita in carcere e mediazione di mons. Capucci: liberi, dopo trattative segrete, i 17 detenuti

di Giuseppe Fedi

A PAGINA 13

Shelley Winters

L'autobiografia best seller negli Stati Uniti. Il matrimonio con Gassman, l'amicizia con la Monroe e tutti gli altri amori

Si estendono gli scioperi nelle città baltiche: coinvolte duecento aziende

Varsavia esclude l'uso della forza ma non tratta con i sindacati liberi

I movimenti di truppe e polizia intorno a Danzica definiti dal governo «manovre abituali» - Le autorità non incontreranno il «Comitato comune» operaio: sarebbe un riconoscimento ufficiale - Entrambe le parti si confrontano con fermezza, ma non sembrano voler esasperare il contrasto - In agitazione anche i cantieri di Stettino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Gli scioperi nelle città portuali del Baltico si estendono di ora in ora e coinvolgono attualmente quasi duecento aziende, ma il governo polacco ha escluso l'uso della forza per piegare gli scioperanti che hanno paralizzato Danzica e che sono ora entrati in agitazione anche a Stettino, con l'astensione dal lavoro nei cantieri «Warsky» e «Parnica». C'erano state, in precedenza, voci di convogli della milizia diretti a Danzica e di movimenti di truppe nella zona.

Un portavoce del governo ha detto, nel corso di una conferenza stampa, che se tali spostamenti ci sono stati non sono in alcun modo collegati alla situazione di Danzica, ma che si tratta di manovre abituali in questo periodo dell'anno. Egli ha aggiunto che la situazione è calma e ordinata, ed ha escluso la possibilità che le autorità stiano contemplando l'uso della forza. Di questo sono convinti anche alcuni *leaders* dello sciopero. Finora le autorità hanno dato prova di estrema misura e la polizia si è tenuta in disparte. Di fatto il clima della città non indica l'esistenza di una situazione d'emergenza; gli stessi scioperanti hanno adottato misure di sicurezza proibendo il consumo di bevande alcoliche e addirittura suggerendo che, durante l'agitazione, sia proibita la vendita di liquori.

Eppure, con l'attesa che diventa sempre più lunga, l'atteggiamento di entrambe le parti sembra indurirsi. Il «comitato comune», che raggruppa i rappresentanti delle quasi duecento aziende in sciopero, ha approvato i 25 punti della piattaforma di sciopero, alcuni di essi espliciti richieste politiche che il primo segretario del partito Edward Gierek ha recisamente respinto nel suo discorso radiotelevisivo di lunedì sera. Il comitato ha incaricato tre dei suoi membri di incontrarsi con le autorità per avviare la trattativa; essi insistono che, prima del negoziato, le autorità riconoscano il «comitato comune» come rappresentante di tutti i lavoratori in sciopero; chiedono anche che siano riattivate le linee telefoniche con il resto del Paese, il cui uso è attualmente limitato a chi ha l'approvazione del governo. Ma il negoziato con il «comitato comune» è proprio quello che le autorità respingono.

Alla conferenza stampa (riservata ai giornalisti esteri, la seconda dall'inizio dello sciopero) il portavoce del governo ha infatti detto esplicitamente che le autorità non si incontreranno con il «comitato comune», in quanto tale gesto equivarrebbe a un suo riconoscimento ufficiale. Ha aggiunto che la commissione governativa, a Danzica per esaminare le rivendicazioni dei lavoratori, non riceverà il «comitato comune di sciopero», pur avendo avviato colloqui con i rappresentanti degli scioperanti e con i dirigenti delle singole aziende nella speranza di sbloccare la situazione.

Gli operai dei cantieri «Lenin», punto focale dello sciopero, sono ora pronti a un lungo assedio. Ma anch'essi sono divisi. Il nucleo più oltranzista, soprattutto i giovani dei cantieri di Gdynia, insistono infatti affinché tutte le loro richieste vengano accolte. I più militanti hanno affermato ieri che soltanto importanti concessioni potrebbero soddisfarli. Ma altri, come il *leader* dello sciopero Lech Walesa, hanno affermato che gli scioperanti sono disposti a modificare le loro richieste. L'obiettivo degli attivisti è di ottenere il riconoscimento dei sindacati liberi, ed è proprio questo che le autorità hanno espressamente rifiutato.

Lunedì sera, infatti, Gierek ha affermato che il regime non intende fare alcuna concessione di carattere politico. Ha anche messo in guardia da quelli che egli ha definito «*elementi anarchici e anticocialisti*», e ha detto che non sarà tollerato lo sfruttamento dello sciopero, da parte di chiunque, a fini politici.

E' chiaro, comunque, che dopo quanto è successo in Polonia nelle ultime sei settimane il regime non potrà semplicemente restaurare la situazione precedente. Gierek ha fatto un certo numero di promesse, ammettendo addirittura che gli errori commessi dal governo nella pianificazione e nella direzione economica hanno contribuito a giustificabili rabbie e rivendicazioni. Ha anche ammesso, pur senza entrare nei particolari, che si stanno esaminando riforme, pur sottolineando che non può esserci compromesso sulle richieste politiche.

Gli scioperi, tuttavia, hanno preparato il terreno per futuri cambiamenti e, come risultato, anche le regole del gioco sono cambiate. Hanno dimostrato, infatti, che esiste un'opposizione in seno alla classe lavoratrice: il regime è condannato a tenerne conto.

Lunedì il Politburo del partito comunista polacco si era riunito nella capitale per esaminare la situazione politica del Paese e stabilire la linea da seguire nella politica dei redditi e nel tentativo di migliorare gli approvvigionamenti di generi alimentari, uno dei punti più dolenti nel panorama delle proteste polacche. Il comitato centrale si riunirà prossimamente, e c'è la crescente sensazione che saranno effettuati importanti rimpasti nei quadri dirigenti.

A Danzica il membro del Politburo Henryk Jabionsky, arrivato lunedì, ha conferito con i dirigenti regionali del partito. Nel breve comunicato diramato al termine dell'incontro si accenna ad «*elementi anti-socialisti*» che tentano di diffondere il caos e la confusione; si aggiungeva tuttavia che, nonostante il serrato dibattito, legge e ordine sono mantenuti.

Lo sciopero di Danzica costa un miliardo di lire il giorno e non c'è dubbio che, in seguito alle attuali agitazioni, la difficile situazione economica della Polonia è diventata ancora più precaria, da una parte gli aumenti salariali hanno accelerato l'inflazione, dall'altra la produzione in molte aziende è stata completamente arrestata.

Le autorità sono apparentemente decise a non concedere sindacati liberi, ma quella rivendicazione ha ormai assunto impeto e messo radici. Le riunioni nei cantieri «Lenin», negli ultimi giorni, avevano l'aspetto di un congresso sindacale. A chi gli domandava quale fosse la differenza fra lo sciopero del 1970 e quello attuale, il direttore dei cantieri ha risposto: *Oggi i lavoratori sono organizzati meglio*».

Ci si domanda quindi se le autorità riusciranno a piegare quello che, per il momento, sembra un fronte compatto. Alla lunga è difficile vedere come l'agitazione possa proseguire se in ogni azienda si raggiunge un'intesa separata. Finora, però, il «comitato comune» ai cantieri «Lenin» gode di un sostegno totale.

Dessa Trevisan

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Washington per ora sceglie il riserbo

Sembra quasi un invito all'Unione Sovietica ad astenersi dalla tentazione d'un intervento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «*La situazione in Polonia può essere risolta solo dal popolo e dalle autorità polacche*». Con queste parole il portavoce del Dipartimento di Stato, David Passage, ha commentato gli eventi di Danzica e del Baltico. Passage ha rifiutato di indicare quale atteggiamento assumerebbero gli Stati Uniti se la crisi si aggravasse. Ma la sua cautela, la scelta delle parole e una dichiarazione successiva, a titolo privato, di un altro funzionario, tradiscono la profonda apprensione della superpotenza.

Gli scioperi in Polonia hanno incontrato un'eco speciale negli Stati Uniti, dove esiste un'enorme comunità polacca, concentrata a New York e Chicago.

La dichiarazione di David Passage ha tenuto conto di ciò, oltre che della realtà della Polonia. Essa sottolinea i seguenti punti: 1) Gli scioperi riguardano soltanto i polacchi e un intervento sovietico sarebbe perciò inaccettabile; 2) Gli Stati Uniti non vogliono né fare, né dire nulla che possa provocare un'azione dell'Urss; 3) Essi, in fondo, temono che il Cremlino lanci i suoi carri armati, come avvenne in Ungheria, Cecoslovacchia, Afghanistan. Quest'ultimo punto è stato messo in rilievo dall'altro funzionario. «*Ogni scossa nell'Est europeo* — ha detto — *è vista come una minaccia alla* leadership *di Mosca e può provocare una reazione spietata*».

Il *New York Times* ha così riassunto il dilemma degli Stati Uniti. «*Neppure in una campagna elettorale* — ha scritto — *gli americani possono arrivare ad augurarsi un confronto violento tra il regime di Gierek e gli scioperanti, per non parlare di un intervento dei carri armati russi. Gierek ha dimostrato una certa abilità prammatica nel plasmare un modello di comunismo che consente una certa misura di libertà nazionale senza allarmare indebitamente i patrocinatori sovietici. L'America e la Russia hanno un interesse comune: che egli ci riesca ancora una volta*».

Il *Washington Post* ha pubblicato un editoriale sulla stessa falsariga. «*Il potere centrale comunista* — ha detto — *è sensibile alle inquietudini polacche non solo per ovvie ragioni geografiche, ma anche perché l'economia della Polonia è molto simile a quella della Russia... Varsavia è una sua succursale, non è in grado di introdurre cambiamenti repentini nel sistema... Gli scioperanti sono consapevoli del pericolo di un intervento sovietico, e stanno cercando di evitarlo... Ma le cose sono andate troppo avanti, e solo il quartier generale, cioè Mosca, può decidere come risolverle*».

Rimane il fatto, come ha indicato ancora il *New York Times*, che un'azione armata russa in Polonia sarebbe inaccettabile dal presidente Carter dopo l'invasione dell'Afghanistan. L'opinione pubblica americana reclamerebbe una risposta, il candidato repubblicano Reagan non darebbe tregua. Per questo c'è chi alla Casa Bianca preme perché Carter metta in qualche modo sull'avviso Breznev, e non ripeta l'errore di Kabul: di tacere, sapendo ciò che si prepara.

e. c.

Danzica. Operai in sciopero nei cantieri Lenin (Tel. Ap)

«Siamo l'ordine, non il caos» gridano gli operai in sciopero

Il direttore di uno stabilimento si unisce ai lavoratori che cantano l'inno nazionale - Dopo il discorso di Gierek, tutti rispondono: «Amen»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DANZICA — *Ovunque, in città e nei cantieri occupati, si respira non aria di lotta, ma di libertà. Addobbate di bandiere rosse e bianche — quelle della Polonia, ma anche quelle dello sciopero — gli automezzi delle fabbriche attraversano Danzica; portano delegazioni di operai, viveri, notizie.*

Il Comitato comune *(due rappresentanti per ogni fabbrica) ha costituito un presidium di tredici persone che teoricamente dovrebbero condurre i negoziati con il governo. Lentamente si va organizzando un «potere parallelo»; il centro è ai cantieri «Lenin», formicolanti all'interno di operai in tuta e davanti ai cancelli di donne, bambini, vecchi.*

Alle undici di lunedì la folla si raccoglie sotto le finestre della direzione. Il direttore ha tolto la radio al cantiere, gli scioperanti vogliono riaverla. La porta è aperta, basterebbe salire e prenderla. Ma nessuno pensa di fare un gesto che potrebbe essere scambiato per un colpo di mano. Si levano fischi, urla. Gli operai chiamano il direttore. Questi si affaccia alla finestra e dice educatamente che dal momento che il sabato precedente è stato firmato un accordo per la ripresa del lavoro, si aspetta che tutti riprendano il proprio posto.

Tra le grida si avvicina il capo del movimento, Lech Walesa: «Noi siamo l'ordine — dice — voi il caos». Risponde il direttore: «Garantisco a tutti 1500 zloti di aumento». Gridano gli operai tutti insieme: «Vogliamo la radio». Un membro del comitato di sciopero: «Quello che chiediamo oltrepassa le competenze della direzione. Se avessimo ripreso il lavoro sabato, avremmo stati tutti giocati».

All'improvviso intonano tutti l'inno nazionale. Il direttore si unisce al coro. Gli scioperanti gli lanciano un ultimatum: se non cede, sarà «arrestato». Tre minuti prima della scadenza, mentre gli operai ascoltano una lezione di diritto sindacale, Walesa sale da lui, solo. Il colloquio è breve: l'uomo forte dello stabilimento ha ceduto.

Bernard Guetta

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Mosca: la Tass rompe il silenzio

MOSCA — L'agenzia sovietica Tass ha parlato stasera, per la prima volta, di «*arresti di lavoro in alcune aziende*» polacche.

L'agenzia, che ha citato il discorso di Gierek, ha sottolineato che questi avvenimenti «*turbano il ritmo normale della vita*» nel Paese.

La Tass ha indicato che nella situazione attuale «*insieme a numerosi fattori obiettivi un ruolo importante hanno avuto gli errori della politica economica*».

Il verdetto su Reder

Clemenza a occhi chiusi

Quello che, di fronte al dispositivo della sentenza che concedeva la libertà condizionale a Reder, avevamo detto in obbedienza a considerazioni di fredda, realistica razionalità (la nostra avversione di principio alla pena di morte o all'ergastolo — e un principio, in quanto tale, non patisce eccezioni —; la sostanziale equivalenza tra la pena dell'ergastolo e una pena espiata per più di trentacinque anni, in ogni caso necessariamente demolitrice o trasformatrice dell'uomo che ha commesso il crimine; il fatale sbiadirsi della reazione morale nelle nuove generazioni, che non hanno visto o sofferto gli orrori del passato; l'accavallarsi di tante altre nefande stragi nel mondo fino a questi giorni, e basti pensare al massacro di Bologna), tutto questo non lo rinneghiamo. E solo per questo, un atto di civile, orgogliosa magnanimità sarebbe anche accettabile.

Ma oggi, dopo aver letto la motivazione della sentenza, dobbiamo dire qualcosa d'altro, sui motivi che sono stati addotti dai giudici militari di Bari. Non ci interessa molto scrutare nelle pieghe più intime della coscienza di Reder, per appurare fino a che punto sia sincero e totale il suo ravvedimento, e sofferto il suo rimorso e «pentimento morale». Crediamo senz'altro che buoni sentimenti appaiano dal suo carteggio con Jemolo, con parroci e arcipreti, con una superstite dell'eccidio di Marzabotto; e sarà anche vero che egli spera di recarsi un giorno a pregare sulle tombe delle sue vittime per invocarne il perdono, in nome di quella fede cristiana (un po' tardiva, per la verità) in cui dice di credere: e che invece non alberghi nel suo petto pluridecorato l'altra speranza di svignarsela come il suo degno compare Kappler, grazie alle insipienze o compiacenze dei custodi.

Ci interessa invece analizzare l'atteggiamento dei giudici che hanno mentato per buone queste ragioni. Essi dicono: Reder ha dichiarato che, se si dovesse trovare ancora in circostanze analoghe, riterrebbe suo dovere morale proibire rappresaglie contro popolazioni civili inermi come ritorsione «per atti vili di civili armati». Definire «atti vili» i disperati attacchi dei partigiani contro i tedeschi non è solo una distorsione storica: è un'infamia. Se questo è il pensiero di Reder, dovremmo concludere che il suo ravvedimento si è fermato a metà. Di fronte alla resistenza di un popolo oppresso, egli sarebbe ancora oggi, sotto la vernice dei buoni sentimenti cristiani, lo stolido e crudele ufficiale delle SS. E se invece il giudizio fosse del tribunale militare di Bari, le conclusioni che ne dovremmo trarre sarebbero ancora più inquietanti. In ogni caso, spettava ai giudici prendere le distanze da parole simili e valutarle per quello che sono.

Ancor più grave ci pare l'aver costa romagnola, gli alibi possono essere precostituiti». In altre parole, a livello di indagini di polizia (come è noto, l'imputazione di strage non è stata contestata al giovane) si stanno controllando le testimonianze dell'ex guardia carceraria e dell'albergatore, i quali affermano che all'ora dell'attentato De Orazi si trovava al mare. «E — aggiunge Persico — la questione dell'alibi ha poi importanza relativa. Perché ho già detto, e ripeto, che in ogni reato di questo tipo si distinguono due livelli: uno esecutivo e uno ideativo-organizzativo».

Quando verrà di nuovo interrogato? «I colloqui riprenderanno nei prossimi giorni, anche se non c'è grande eloquenza da parte sua». E' vero che si trova in isolamento e non può vedere nessuno.

Giorgio Martinat

(Continua a pagina 5 in sesta colonna)

Insolita ricchezza di informazioni nella Germania Est

La Ddr in attesa di Schmidt non nasconde i fatti di Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Con insolita attenzione i mezzi di informazione della Germania comunista seguono gli avvenimenti polacchi e con eccezionale rapidità la televisione e la radio (un po' meno i giornali) riferiscono all'opinione pubblica, riportando quasi integralmente anche gli appelli rivolti dai massimi dirigenti polacchi agli scioperanti affinché riprendano il lavoro. E' una novità per la Ddr, dove in passato la popolazione era stata tenuta all'oscuro delle sollevazioni popolari, nel 1956 in Ungheria, nel 1968 in Cecoslovacchia e nel 1970 in Polonia.

Mentre — stranamente — la tattica del silenzio è stata adottata in Romania, la televisione della Ddr ha trasmesso due volte in originale il discorso di Gierek, abbreviato e «*sdrammatizzato*» soltanto di poco, e il quotidiano del partito *Neues Deutschland* ha riportato integralmente il discorso di Babiuch, nel quale si parla di «*abbandono del lavoro*» e di «*difficoltà economiche*». Viene soltanto taciuto (ma non era stato preannunciato nei giorni precedenti) che Edward Gierek ha dovuto rinunciare alla sua visita al cancelliere federale Helmut Schmidt ad Amburgo.

A una settimana dal viaggio che Schmidt farà nella Ddr, dove tra il 27 e il 29 agosto si incontrerà con il capo dello Stato e del partito Erich Honecker, l'insolita dovizia di informazioni su avvenimenti imprevisti e non graditi in un Paese del blocco orientale è interpretato positivamente nella Germania Federale. Ma siccome nella Ddr nulla è casuale, se ne cercano i motivi reconditi, uno dei quali potrebbe essere una certa sicurezza dei dirigenti di Berlino Est che «*da noi qualcosa del genere non può accadere*» e che «*l'ondata di scioperi, se dovesse estendersi, certamente non si estenderebbe oltre Ovest*».

La situazione economica della Germania comunista è infatti di gran lunga migliore di quella di qualsiasi altro Paese dell'Europa orientale: non esiste inflazione, da tempo la Ddr è la «Mecca» dei Paesi confinanti, Cecoslovacchia e Polonia, i cui abitanti vengono a rifornirsi di beni di consumo (in primo luogo alimentari, tessuti, calzature, elettrodomestici) introvabili in patria. Vi è semmai tra la popolazione della Ddr un certo risentimento per i vicini, i cui acquisti riducono la quantità di merci a disposizione.

L'abbondanza di notizie da Varsavia potrebbe essere anche motivata dalla constatazione che tacere e nascondere non serve, dal momento che nella Ddr la maggior parte dei televisori e degli apparecchi radio è sintonizzata sulle reti tedesco-occidentali e in popolazione è ampiamente informata. Ma non è escluso — si dice a Bonn — che la nuova politica dell'informazione sia inquadrata nel «*clima pantedesco*» che si vuole creare per l'imminente visita del cancelliere federale Helmut Schmidt.

Vi sono altri indizi di ciò. Per esempio, la larghezza con cui sono stati concessi i visti

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

In sciopero anche città della Pomerania

DANZICA — Il «comitato comune di sciopero» ha diffuso una dichiarazione dalla quale risulta che gli scioperi si estendono dalle città del Baltico a quelle di Elbing e di Tczew, nella Pomerania. Nel documento si sottolinea inoltre che in quasi tutte le imprese ci sono comitati di sciopero che occupano le fabbriche, a eccezione di quelle il cui funzionamento è indispensabile per la vita sociale.

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 14
Estero	4
Interno-Estero	5
Economia	8, 9
Cronaca di Torino e provincia	10, 11
Spettacoli	12, 13
Sport	15

pag. 2 *I nostri soldi*
pag. 4 *Osservatorio*
pag. 6 *Il tempo oggi*
pag. 9 *Valute e cambi*

Difficile guerra dei «mujahiddin» con forti contrasti tra fazioni diverse

Primo obiettivo dei guerriglieri afghani è catturare armi ai russi per combatterli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESHAWAR — All'inizio, durante i primi giorni dell'intervento, il comando sovietico aveva inviato *tagiki* e *usbeki* al seguito dei reparti di paracadutisti russi e ucraini. Poi quelle truppe di origine musulmana, provenienti dalle Repubbliche dell'Urss confinanti con l'Afghanistan, sono state ritirate di gran fretta. Per i guerriglieri è stato un dispiacere, una sfortuna: «*Gli davamo il Corano e loro ci davano il Kalashnikov*», raccontano i *mujahiddin*, ricordando con nostalgia quei tempi ormai remoti in cui si poteva avere un mitra in cambio del sacro libro dell'Islam.

Leggenda o verità? Non lo so. Fatto è che adesso con i *khurasis* biondi, i soldati russi, baratti di quel genere sono impensabili. La caccia alle armi è la principale attività dei guerriglieri. Ne hanno poche e devono cercarle. I *mujahiddin* seguono i convogli sovietici come avvoltoi, con la speranza che un camion (o un'autoblindo) si discosti dagli altri, resti isolato, per attaccarlo. Così avrebbero distrutto in otto mesi circa trecento automezzi.

L'esercito afghano rappresenta una grande, inesauribile riserva per via dei disertori. Erano ottantamila, un anno fa, i soldati armati dai sovietici, e ora sarebbero non più di trentamila, di cui soltanto un terzo fidati. La mancanza di munizioni è l'incubo dei guerriglieri. Mi dice Ahmed Shah, dirigente della *Jamiatt Eislami* (società islamica), uno dei gruppi della resistenza: «*E' difficile affrontare il nemico faccia a faccia quando si ha soltanto un vecchio fucile tra le mani*». E aggiunge agitando la barba bianca, fino a far cadere il turbante: «*Per noi è un momento molto brutto. Nessuno ci aiuta*». Altri rappresentanti della resistenza, più ispirati, ad esempio Mangal Hussein dello *Hezbi Islami* (partito islamico), affermano alzando gli occhi al cielo: «*Noi abbiamo Allah e loro no. E Allah è una superpotenza*». E' ormai diventato uno slogan.

I sovietici sostengono che «*americani, cinesi, giapponesi, tedeschi occidentali, egiziani, sauditi e pakistani*» forniscono armi e istruttori ai ribelli. I capi della resistenza affermano che gli scarsi aiuti provengono dai «*fedeli*», come individui, e non dai governi. I denari comunque arrivano. E' vero. Non molti, ma abbastanza per acquistare armi dalle piccole fabbriche disperse nella «zona tribale», una specie di zona franca, a ridosso del confine afghano, che le autorità pakistane lasciano amministrare alle varie tribù che vi abitano da secoli.

Il denaro viene elargito soprattutto dalle organizzazioni dei «fratelli musulmani», le più integraliste e spesso le più oscurantiste dell'Islam, alle quali alcuni gruppi della resistenza sono collegati da tempo, in particolare nel Golfo Persico. Sulle armi individuali viste tra le mani dei guerriglieri vi è talvolta lo stampo «*Made in Egypt*». Mitra e (qualche) lancia-missili portatili inviati da Sadat arriverebbero attraverso il deserto del Belucistan.

Nessuno è tuttavia molto generoso, a giudicare dai fucili *Enfield*, ereditati dall'esercito coloniale britannico, che i *mujahiddin* portano a tracolla nelle regioni al di là del confine, dopo il passo di Parshimar, frequentato dai guerriglieri e dai profughi. La drammatica mancanza di armi suscita roventi polemiche tra i vari gruppi della resistenza e talvolta provoca

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

I magistrati di Bologna parlano di «momento cruciale e delicatissimo»

Individuato l'esplosivo della strage L'inchiesta è arrivata a una svolta?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Due arrestati, almeno quattro ricercati, un «*personaggio da televisione*», una radiografia dell'esplosivo usato dai terroristi, un po' sfuocata e di cui non si parla: questo il punto sull'inchiesta per la strage di Bologna fatto ieri nella conferenza stampa degli inquirenti, dopo un preambolo del procuratore-capo Ugo Sisti. Il preambolo è questo: «*Siamo a un punto cruciale e delicatissimo delle indagini, abbiamo bisogno della massima riservatezza ed è necessaria la più leale collaborazione della stampa. Perché questo non è un comune fatto di cronaca, ma un evento che investe le radici stesse della nostra democrazia*». E alla fine dell'incontro gli inquirenti hanno chiesto «*una pausa di tranquillità*».

Esplosivo. Dice il sostituto procuratore Luigi Persico: «*Non è vero che non se ne sappia nulla*». Se ne sa abbastanza. Sono arrivati i tre rapporti dei laboratori, compreso quello della polizia tedesca a Wiesbaden. Dalle analisi chimiche e chimico-fisiche (non, dunque, meccaniche sulla devastazione provocate dallo scoppio) e dal «*ragionato esame degli elementi evidenziatti*» è emersa «*una netta ipotesi interpretativa in linea tecnica che, per la sua stretta connessione con le indagini, non può essere rivelata*». Aggiunge Persico: «*In parole povere, abbiamo bene in mente il nome di un tipo di esplosivo, ma non lo diciamo. Qualsiasi indiscrezione potrebbe avere conseguenze gravissime*». Domanda: «*Le analisi condotte, indipendentemente, dai tre laboratori hanno dato lo stesso risultato?*». Risposta: «*I tre quadri analitici sono tendenzialmente conformi e paralleli. Quello tedesco è più approfondito, ha messo in luce qualcosa di più. Comunque, gli accertamenti tecnici non sono finiti*».

Luca De Orazi. E' uno dei due arrestati, e il suo caso è tutt'altro che chiuso. Dice Persico: «*I giornali hanno già emesso la sentenza, riferendo dei suoi alibi. Ma in tutto il mondo, e quindi anche sulla*

(Continua a pagina 5 in sesta colonna)

VIVA APPRENSIONE IN TUTTO IL MONDO PER LA POLONIA

Partiti e sindacati più attenti ai riflessi italiani della crisi

Piccoli (dc), Puletti (psdi) e Zanone (pli) sollecitano aiuti per i lavoratori polacchi in sciopero - Pannella invita i nostri sindacalisti ad andare a Danzica

ROMA — Non accenna a placarsi la pioggia di dichiarazioni, reazioni e prese di posizione sui fatti di Danzica. Rispetto ai giorni scorsi c'è da notare però una maggiore attenzione da parte degli uomini politici ai significati «italiani» dello scossone che i lavoratori polacchi in sciopero hanno inflitto al regime di Gierek: primo fra tutti Flaminio Piccoli che, in un articolo sul *Popolo*, risponde all'articolo di fondo di ieri del direttore dell'*Unità*, Reichlin.

Il segretario dc prende atto del riconoscimento, fatto dal quotidiano comunista, che il problema in Polonia «*è anzitutto e soprattutto politico*». In questo Piccoli intravede «*la possibilità di riprendere il dialogo, nel solco di un confronto politico che proprio qui deve essere decisamente giocato*». Ma, si affretta ad aggiungere, «*è qui che incominciano e si accrescono, malgrado la nostra ferma volontà di dialogo e di confronto, le nostre divergenze*».

La crisi polacca è — secondo l'articolista — espressione della crisi del socialismo reale; e bisogna chiedersi se questa crisi «*non investa lo stesso progetto della "terza via"*». Piccoli rileva che il pci ha annunciato, auspicato e promesso questa «*terza via*», «*senza però che nessuno ancora sia riuscito a scoprirla*». La «*terza via*», prosegue il segretario dc, si annuncia come una via politica tesa a trasformazioni civili, etiche e culturali: «*Ebbene, questo è oggi il dramma della Polonia, Paese crocevia fra Oriente e Occidente, Paese occidentale nello spirito e orientale nella pressione politica che gli è imposta come un vestito impossibile per la sua vita e per il suo sviluppo*». L'accostamento fra la proposta politica del pci e la situazione polacca porta il segretario democristiano a fornire implicitamente un giudizio negativo sulla «*terza via*», e ad auspicare che «*un dialogo onesto e costruttivo*» consenta un migliore equilibrio decentrato «*con la sola forza della verità e della solidarietà politica*».

Anche il vicesegretario del psdi, Puletti, in un messaggio in cui chiede la convocazione urgente dell'esecutivo dei partiti socialisti europei, mette in rilievo i contraccolpi occidentali della crisi polacca: «*Le vicende di Danzica porranno l'esigenza di un rapporto diverso con quei partiti comunisti che finalmente, traendo dal dramma polacco l'ultima lezione, vorranno cominciare a costruire un movimento socialista fondato sulla libertà*».

Sia Piccoli, sia Puletti, sia il segretario del pli, Zanone, parlano in forme diverse di appoggio e aiuto ai lavoratori in sciopero e alla Polonia, affinché si arrivi a una soluzione non traumatica della crisi. Zanone in particolare propone un sostegno occidentale all'economia polacca, «*a condizione che il lavoratori di quel Paese sia assicurata la garanzia delle libertà sindacali*».

Solidarietà con gli operai polacchi viene anche dal «*Partito della rivoluzione socialista*» e da «*Stella rossa*». Critici verso i sindacati italiani, i radicali. Pannella ha invitato Lama, Carniti e Benvenuto ad andare immediatamente in Polonia. Il segretario del partito, Rippa, giudica che sono mancati «*al di là di generici, quanto inoffensivi documenti, concreti gesti di solidarietà con gli operai polacchi nella loro battaglia per quei diritti sindacali e civili che il potere continua loro a negare*».

Dopo il silenzio dei primi giorni, le prese di posizione delle organizzazioni dei lavoratori, confederali e autonomi, a favore degli scioperanti di Danzica si moltiplicano continuamente. Non senza qualche punta polemica: il presidente delle Acli, Rosati, rileva che «*autorevoli esponenti del mondo politico italiano, che da sempre si sono battuti per porre limitazioni al diritto di sciopero in Italia, si sono improvvisamente convertiti alla strenua difesa delle libertà sindacali, come elemento portante della democrazia politica. Ne prendiamo atto* — conclude Rosati — *e lo ricorderemo loro al momento opportuno*».

Un senso politico «italiano» alle vicende di Polonia lo cerca anche Agostino Marianetti, segretario generale aggiunto della Cgil, che in un articolo sull'*Avanti* chiede al pci «*quale analisi e quale giudizio*» farà dei fatti di Polonia. «*Il ragionamento di Reichlin sull'Unità sembra individuare alcune coordinate di un discorso da approfondire, da allargare, da completare. Il riconoscimento che nodi politici di fondo sono venuti al pettine è il terreno su cui occorre cimentarsi a scavare*». Marianetti ricorda che democrazia e socialismo sono gli unici principi «*sui quali possano fondarsi le prospettive del movimento operaio europeo. Per il movimento sindacale italiano non ci sono dubbi. Per i socialisti italiani nemmeno. E' auspicabile* — conclude il leader sindacale — *che non se ne ripropongano in maniera delle forze della sinistra*».

Marco Tosatti

Rinviato l'inizio delle scuole

DANZICA — E' stata annunciata ieri per la regione baltica di Danzica, Gynia e Sopot il rinvio, a causa dei problemi di trasporto, dell'inizio dell'anno scolastico per i ragazzi tra i sette e i quindici anni, previsto per oggi.

Caute reazioni in Cecoslovacchia

PRAGA — La stampa cecoslovacca è molto misurata nelle notizie sugli avvenimenti polacchi. Si limita a riferire a grandi linee il contenuto del discorso di Gierek.

Dopo un breve riferimento sabato scorso, sull'organo del partito *Rude Pravo* alle «*interruzioni temporanee del lavoro*» e dopo un silenzio completo lunedì, i quotidiani della capitale, in particolare *Rude Pravo*, hanno posto ieri l'accento sull'appello all'unità lanciato da Gierek e sul pericolo rappresentato dalle forze antisociali in Polonia.

Un documentario alla tv polacca

VARSAVIA — Un lungo documentario nel quale si illustra la situazione di Danzica nel corso degli scioperi, è stato trasmesso ieri sera alla televisione polacca. Nel corso del documentario sono state presentate numerose interviste con cittadini della città baltica, nelle quali emerge il disagio della popolazione dopo lo sciopero.

Danzica: arrestato un dissidente

DANZICA — L'esponente del comitato di autodifesa sociale (Kor) e fondatore della casa editrice clandestina «Nowa», Miroslaw Chojecki, è stato arrestato ieri dalla polizia mentre in auto stava andando da Danzica a Gdynia; lì si è appreso dal «comitato comune» di sciopero che siede in permanenza nei cantieri navali «Lenin».

Il dissidente è stato arrestato sotto l'imputazione di guida senza patente. Dalla stessa fonte si è appreso che altre tre persone, simpatizzanti del «Kor» che si trovavano nell'auto di Chojecki, sono state fermate.

Un amico di Chojecki, andato alla stazione di polizia per presentare la patente di guida del dissidente, ha avuto l'impressione che egli non si trovasse più a Danzica, ma fosse stato portato a Varsavia.

Danzica. I passanti cercano di prendere i manifestini distribuiti dagli operai dei cantieri Lenin in sciopero (Tel. Ap)

«Siamo l'ordine, non il caos»

(Segue dalla 1ª pagina)

dimento minaccia: poi, in un momento di stanchezza, dice: «Sono stato arrestato tante volte che non mi riesce di arrestare voi, adesso. Tenete la radio». Walesa, triste, scende, lasciando l'avversario scosso, con la voglia insoddisfatta di parlare, di offrire un caffè, di far sapere agli operai che lui non è un duro. In effetti nel 1970, quando non era che un ingegnere, era stato delegato degli scioperanti. Ricorda il colloquio con Gierek, venuto lì a negoziare. Ed è triste: triste per la confusione, triste per le condizioni della Polonia, per le navi che non saranno costruite, per lo scontro possibile — non osa pensare, ancora, inevitabile. Come dirigente, assicura che una minoranza impone lo sciopero a una maggioranza che non lo vuole. Come polacco, sospira: si ricorda dell'Ungheria.

A venticinque chilometri da Danzica, in una cittadina in cui tutte le fabbriche sono occupate. Sulla piazza principale, un benzinaio dice di non essere «al corrente di nulla». Si avvicinano due adolescenti: «Ha paura di perdere la licenza — dicono —. Vi guidiamo noi». Ecco i cantieri, in sciopero da venerdì della settimana scorsa, occupati da lunedì. Il comitato di sciopero parla malvolentieri: «L'importante sono le rivendicazioni politiche, siamo tutti d'accordo, vogliamo libertà sindacale». Il direttore arriva al cancello, l'aria marziale. Ci vede. «Chi è? Chi l'ha lasciato entrare?», dice. Ci chiede i documenti. Ordina a un membro del comitato di sciopero: «Prendete nota: nome, cognome, indirizzo. Deve andarsene subito». Se ne va, sicuro di essere obbedito. Infatti, un operaio ci dice: «Andatevene. Tornate più tardi. Quando? Domani». Un altro è pallido per l'umiliazione. Un terzo spiega che c'è lo sciopero ma che non bisogna urlare il direttore.

Sono le 17, torniamo ai cantieri «Lenin». Gruppi di operai ascoltano la Bbc e altre emittenti occidentali. Arrivano voci di disordini a Varsavia. Il segno di una vittoria rapida cede il posto a quello di uno sciopero generale in tutta la Polonia.

Quasi balbettando per l'agitazione, giovani operai del cantiere di Gdynia assalgono i giornalisti stranieri: hanno preparato un appello in quattro punti per tutte le fabbriche del Paese. Dicono: bisogna trasmetterlo a tutte le ambasciate a Varsavia, perché sia diffuso all'estero. All'improvviso un'altra voce: anche gli operai romeni sono in sciopero. «In Romania? Ma allora...». «E' ufficiale: il governo è riunito». «Gierek sta per parlare al Paese».

Il direttore propone di parlare un televisore nel cortile della stabilimento. Alle 19,30 duecento operai ci sono davanti. C'è il telegiornale: scorrono immagini di polacchi al lavoro, una voce fuori campo spiega le perdite causate dagli «arresti del lavoro», le difficoltà del Paese e l'irrealismo di alcune rivendicazioni. Il tono è moderato, senza astio, molte cose sono vere, anche se ci si è dimenticati di dire che il riconoscimento dei sindacati liberi farebbe meno danni all'economia della continuazione degli scioperi. Gli operai scoppiano a ridere quando lo speaker ricorda l'anniversario della festa nazionale afghana e le immagini mostrano l'incontro tra il «numero uno» mongolo e Breznev.

Poi parla Gierek. Alla fine del discorso, gli operai scandiscono in coro: «Amen». «Ci ripete detto esattamente le stesse cose nel '70 — commentano —. Ora non ci crediamo più».

Bernard Guetta

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Vietate le visite all'imam Khomeini

TEHERAN — Gli iraniani sono stati invitati a non recarsi in visita da Khomeini: «Ogni visita può mettere in pericolo la salute dell'Imam» hanno detto i suoi medici curanti. L'invito è stato rivolto ieri da Radio Teheran, secondo la quale è «dovere di tutti badare allo stato di salute dell'Imam».

«Il nostro entusiasmo è legittimo, ma dobbiamo tener conto della sua salute» ha detto ancora la radio, deplorando che «i comunicati dell'ufficio dell'Imam, nei quali si invitavano gli iraniani a non fargli visita, non sono stati ascoltati».

Khomeini ha 80 anni, e nel dicembre scorso fu colpito da una crisi cardiaca. Da allora ha lasciato Qom e si è trasferito a Teheran.

Disastro ferroviario in Polonia 62 vittime

VARSAVIA — Disastro ferroviario ieri mattina vicino a Torun, a circa 150 chilometri nord-ovest di Varsavia. Le vittime sono 62, i feriti una cinquantina.

L'incidente è avvenuto perché un treno merci, non rispettando il rosso, si è scontrato con un treno carico di passeggeri che tornavano dalle vacanze. Nello scontro frontale la locomotiva e i primi due vagoni del treno passeggeri sono deragliati finendo nella scarpata.

Il treno proveniva da Kolobrzeg.

Il primo segretario del partito comunista Edward Gierek e il primo ministro Edward Babiuch si sono recati sul luogo del disastro.

Berlino Est attende

(Segue dalla 1ª pagina)

di ingresso ai giornalisti occidentali (per la durata di cinque giorni) ai quali per la prima volta non sono stati fissati itinerari e che pertanto dovrebbero potersi muovere liberamente nella Ddr. Vi è inoltre da registrare che (contrariamente alle previsioni) la Ddr ha acconsentito che Schmidt, nel visitare le città di Guestrow e Rostock, possa mescolarsi alla folla. Qualcosa si muove tra le due Germanie, sia pure impercettibilmente. Da un anno — per esempio — le guardie di frontiera della Ddr non hanno più sparato contro fuggitivi; le ungheresi ai posti di frontiera non si sente parlare da molto tempo.

Il domenicale londinese *Observer* ha riportato tre giorni fa voci raccolte a Belgrado su un'iniziativa del presidente sovietico Breznev (in contrasto con i militari) la quale dovrebbe portare alla «finlandizzazione» e forse anche alla riunificazione delle due Germanie «per avere le mani libere in Asia contro la minaccia cinese, stabilendo una chiara situazione in Europa».

La Bonn ufficiale non si è espressa, e il suo silenzio è comprensibile. Ma due commentatori (uno di destra, l'altro di sinistra) hanno definito entrambi la voce come «un fantasma», «una sorta di Loch Ness che nei tempi di magra giornalistica viene tirato fuori dal cassetto da qualche imbecille politico», con lo scopo di rompere l'alleanza della Germania con l'Occidente e con gli Stati Uniti.

Un sondaggio fatto nei giorni scorsi nella Germania Federale rivela che il 42 per cento dei cittadini è favorevole alla neutralità della Germania (tra i socialdemocratici di Schmidt la percentuale sale addirittura al 47). Che cosa pensino gli abitanti della Ddr non risulta, perché laggiù non si fanno sondaggi di opinione. Il democristiano di sinistra Norbert Blueihm, tornato ieri dalla Germania comunista, riferisce comunque che «nella Ddr la coscienza dell'unità della nazione è più sviluppata che nella Repubblica federale». Cioè — in parole povere — il desiderio di riunificazione esiste e viene manifestato alla vigilia dell'incontro Honecker-Schmidt.

Tito Sansa

Consiglio di azienda eletto a Lublino dai ferrovieri

VARSAVIA — Un «consiglio di azienda» indipendente è stato eletto dai ferrovieri di Lublino (150 chilometri a Sud-Est di Varsavia) che avevano scioperato a metà luglio. Finita l'agitazione, il «comitato di sciopero» non si era disciolto ed è la lista presentata dal comitato per la formazione del «consiglio di azienda» che è stata approvata ieri dai ferrovieri, secondo informazioni diffuse a Varsavia dal «Kor».

Ieri a Stettino il premier Babiuch

VARSAVIA — Il primo ministro polacco Edward Babiuch è andato ieri a Stettino, subito dopo la visita al luogo del disastro ferroviario di Torun, per partecipare ad una riunione del comitato di voivodato della regione, che ha avuto come tema principale la situazione dopo l'estendersi degli scioperi a quella città.

Babiuch era accompagnato dal segretario del comitato centrale del poup.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Turismo primato che vale

L'Italia è saldamente insediata al primo posto nel mondo occidentale nella classifica delle bilance turistiche — entrate meno uscite di valuta — e la flessione lieve di quest'anno, se ci sarà, non basterà certo a destrutturarla. Infatti, nel 1979 abbiamo chiuso con un saldo attivo di 8 miliardi e 678 milioni di dollari, distanziando largamente tutti gli altri Paesi del mondo occidentale, eccettuata la Spagna che, con un attivo di 5 miliardi 562 milioni può considerarsi un concorrente, se non minaccioso, da tener d'occhio.

Il nostro vantaggio su di essa, per quanto riguarda le entrate, è più sostanzioso: 8185 milioni, sempre di dollari, contro 6484, ma gli spagnoli si muovono ancora poco all'estero, e le uscite di valuta sono minime, meno di un miliardo di dollari, contro il nostro miliardo e mezzo abbondante (sempre nel 1979). C'è da prevedere che in questo e nei prossimi anni i viaggi all'estero degli spagnoli aumentino, quindi anche da questo lato il nostro primato non dovrebbe correre rischi.

Gli altri Paesi, sempre considerando il saldo tra entrate e uscite di valuta, hanno un distacco abissale nei nostri confronti: dai 2605 milioni di dollari dell'Austria, ben piazzata al terzo posto, agli appena 538 milioni della Svizzera, che è settima; dai 1633 milioni della Francia, che è quarta, ai 1461 della Grecia, che in questa classifica è quinta. E gli Stati Uniti, che l'anno scorso ci hanno superato nelle entrate, sia pure di poco, con 8 miliardi 335 milioni di dollari, si sono «mangiati» l'incasso spendendo per i loro turisti all'estero ben 9 miliardi 413 milioni, anche se per il Tesoro americano la questione valutaria si pone in modo ben diverso, dato che il dollaro arricchisce le «riserve» degli altri Paesi, non quelle degli Stati Uniti.

Sotto questo punto di vista, chi si trova male è il Giappone, con un passivo turistico di 4 miliardi 258 milioni di dollari. Le sue entrate sono quasi trascurabili (meno di mezzo miliardo di dollari nel 1979), mentre le spese, com'è facile intuire dal numero dei giapponesi in giro per il mondo, sono altissime: 4810 milioni, quasi 5 miliardi di dollari, al quarto posto in assoluto nel mondo occidentale, dopo Germania, Stati Uniti e Francia.

Peggio di tutti, turisticamente parlando, sta la Repubblica federale tedesca che, pur collocandosi al quinto posto in Europa e al sesto nel mondo per entrate, ha speso l'anno scorso la quasi astronomica cifra di 17 miliardi 952 milioni di dollari per i viaggi all'estero dei suoi cittadini, così da registrare un passivo largamente superiore ai 12 miliardi di dollari.

Andiamoci piano, dunque, a parlare di «turismo in crisi», solo perché qualche località ha registrato una flessione di presenze «straniere» rispetto al 1979. Si dimentica che l'anno scorso le nostre entrate turistiche avevano segnato un aumento di oltre il 30 per cento, contro una media europea e mondiale del 19 per cento, e solo in parte dovuto al nostro maggior tasso d'inflazione. Si sottovaluta l'incidenza del tempo nella prima parte dell'estate. Si trascura, infine, che in altri Paesi lo scaglionamento delle ferie non è un discorso accademico, da recitare puntualmente ogni anno, in estate, per poi dimenticarsene fino all'estate successiva, ma un programma da svolgere, come sta facendo la Germania Occidentale, e che ogni anno registra qualche progresso. Nulla di più probabile, pertanto, che il prossimo settembre vedrà un aumento delle nostre entrate turistiche, rispetto allo stesso mese del 1979, tale da compensare, forse, la flessione precedente.

E' bene, in ogni caso, che il campanello d'allarme sia scattato, per svegliare tutti coloro, e sono tanti, in alto e in basso, che credono al «diritto divino» dell'Italia di ricevere un numero di ospiti stranieri ogni anno maggiore, a qualsiasi prezzo e senza un qualsiasi programma di sviluppo. Tra l'altro, il relativo calo dei primi mesi dell'anno ha interessato anche Spagna e Grecia, cosa che farebbe pensare a una certa disaffezione del turismo internazionale, quest'anno, per il bacino del Mediterraneo. Ma ritorno, per spiegarlo, il motivo meteorologico, quello dello scaglionamento «europeo» delle ferie, oltre al ristagno economico e alle preoccupazioni per il futuro, che sono più generalizzate di quanto si pensi.

Ho fatto queste osservazioni non solo per motivi di attualità stagionale, ma perché non vorrei che la relativa crisi del turismo aggravasse il disinteresse delle «autorità» verso quest'attività economica e sociale che per il nostro Paese è di fondamentale importanza e di sicuro avvenire. Non sarà mai abbastanza ribadito che il turismo non significa solo «consumi», ma anche occupazione, investimenti, importazione di valute, quindi sostegno della bilancia dei pagamenti con l'estero. Mai come oggi il turismo è stato determinante per la nostra economia e i nostri soldi. Se la svalutazione sarà evitata, lo si dovrà anche, e soprattutto, al turismo.

Clemenza

(Segue dalla 1ª pagina)

dato peso, nella sentenza, alla protesta di Reder perché, a sua dire, le vittime dell'eccidio di cui egli è responsabile non sarebbero 1830, ma solo 600, «le uniche accertate tecnicamente, secondo la sentenza del tribunale di Bologna del 1951». Una bazzecola: seicento vittime, è finita a quel modo! Non possiamo che restar trasecolati, dinanzi a questo scrupolo da buon contabile, che sarebbe ridicolo se non fosse un sogghignante insulto a quei poveri morti. Ma non hanno sentito, i giudici di Bari, tutta la miserabile bassezza di questo calcolo, fatto valere come espediente difensivo?

La risposta a questo interrogativo è nell'argomento che questo tribunale — a suo dire scevro da valutazioni politiche ed extraprocessuali» — ha posto al centro della sua motivazione. La criminalità di Reder «va ritenuta occasionale e contingente, perché è collegata al fattore scatenante», la guerra. Dunque, in guerra anche il delitto più atroce e disumano, le stragi, il genocidio, la tortura, la follia omicida, tutto diventa «occasione contingente», se non un fatto scusabile, quanto meno un «eccesso fortuito, un guaio difficilmente evitabile, un incidente sul lavoro, scatenato dalle circostanze: tanto più comprensibile di fronte all'imminenza di una immane catastrofe militare nazionale».

Che dei giudici militari vengano a dirci che in guerra un delinquente lo è un po' meno (o non lo è affatto) solo perché è gallonato, o ha ricevuto ordini dai superiori, o altri criminali sono rimasti impuniti, o sono in gioco i destini della patria, della razza, dello Stato, o di qualsiasi altro ente al di sopra o al di fuori degli uomini, questo sì che ci indigna.

Ecco perché la motivazione sulla quale oggi conosciuta ci sembra squalificare giuridicamente, e ancor più moralmente, il verdetto di clemenza.

A. Galante Garrone

Individuato l'esplosivo

(Segue dalla 1ª pagina)

nemmeno il prete? «Di quest'ultimo, non credo che senta molto la mancanza. E' vero che, avvalendoci del codice penale, abbiamo ritenuto di non dover concedere colloqui. Ma debbo dire che tutte le sue prerogative di minorenne sono state e saranno rispettate. Abbiamo anche chiamato i genitori a presenziare ad alcuni atti, a renderci conto di quel che accade. E con questo pensiamo di essere in regola non solo con il codice, ma anche con l'umanità».

Marco Affatigato. E' l'altro arrestato a Nizza) in questa inchiesta, per ora accusato solo di furto e falsificazione di una patente. Dice il giudice: «Le autorità francesi non hanno ancora terminato la rogatoria internazionale. Quindi non abbiamo ancora ricevuto i verbali dei suoi interrogatori, e tanto meno il parere della Chambre d'accusation di Nizza sulla richiesta di estradizione».

Gli chiedono: «C'entre anche in altre inchieste?», e l'allusione all'aereo precipitato nel mare di Ustica è chiara. «Non abbiamo ricevuto — dice Persico — nessuna visita, benché preannunciata da molti giornali, dei nostri colleghi di Palermo. Per parte nostra, possiamo dire che sulla vicenda abbiamo una curiosità ben precisa. Vogliamo sapere perché il suo nome è stato tirato in ballo. Perché qualcuno ha telefonato che si trovava su quell'aereo con una bomba e che si era "eroicamente sacrificato" per compiere l'attentato». La telefonata fu registrata? E sono state disposte perizie foniche per identificare la voce? Il giudice sorride: «Le parlate sulle voci sono lunghe e difficili».

I ricercati. Persico ha confermato che a Roma continuano le ricerche dei due giovani e della ragazza che, insieme con De Orazi, avrebbero rapinato in piazza Montegleone la signora Anna Del Vecchio. Ma, oltre a questi tre, si sa di un quarto ricercato: un giovane estremista di destra che sarebbe partito per la Corsica, con la ragazza, forse in vacanza e forse ore cinque ore prima della strage. E' un'indiscrezione filtrata malgrado il riserbo ufficiale, e il magistrato non ha implicitamente confermato l'esattezza preannunciando un procedimento penale contro chi l'ha lasciata trapelare: «E' una delle tante indagini che abbiamo avviato».

Paul Louis Durand. E' lui il «personaggio da televisione», come lo ha definito Persico, soggiungendo però che nell'inchiesta non è in primissimo piano. Sta di fatto, comunque, che conosceva Affatigato e che, ha confermato Persico, «era in contatto anche con De Orazi. Il che dimostra che non basta essere adolescenti per essere ritenuti incapaci di fare cose da adulti». Insomma, Durand è il filo che lega due personaggi compromessi finora nella vicenda. Ne lega anche altri?

Fra gli estremisti di destra che l'ispettore francese ha avvicinato nel suo viaggio in Italia, a luglio, ci sarebbero anche esponenti di «Terza Posizione». Domanda: «E' questa l'organizzazione "sovversiva" indiziata? Perché non si tratta di un'organizzazione clandestina: pubblica un periodico, rilascia comunicati regolarmente firmati da due addetti stampa». Risposta: «Bisogna distinguere tra giornale e organizzazione. Perché molte volte sono legati, molte volte uno ispira l'altra o viceversa, e molte volte sono ben distinti. Quanto al periodico, è uno di quelli non registrati regolarmente presso il tribunale, o meglio in perenne "attesa di registrazione". E gli addetti stampa si possono improvvisare. In ogni modo, non costituiscono di per sé una garanzia di legittimità».

La pista importante. Si chiede al procuratore-capo Ugo Sisti: «A diciassette giorni dalla strage, che valutazione dà dell'inchiesta?». Replica: «In questo tipo di indagini, il tempo ha un valore relativo. Ma posso dire che qualche passo avanti si è fatto, qualche elemento nuovo è emerso». Ribadisce Persico: *I personaggi e le piste di cui abbiamo parlato restano, nell'inchiesta, paralleli, secondari*». C'è sullo sfondo la misteriosa pista importante, la pista seria, *top secret*, a cui si è più volte accennato.

De Orazi, Affatigato, Durand, aiuteranno a chiarire il mistero della strage? «Se ritenessimo di no, avremmo ordinato lo stralcio delle loro posizioni e aperto un processo a parte per Affatigato e De Orazi. Invece restano in questa indagine, piste, oltre che doverose per i reati che abbiamo già accertato, anche utili». L'«indagine importante» riguarda i mandanti? «Dei mandanti si parlerà poi. Il procedimento logico, scientificamente corretto, è risalire dal concreto, cioè dagli esecutori, a responsabilità più generali».

Un'ultima notizia l'ha data il questore Italo Ferrante: «E' ormai quasi certo che le vittime della strage sono 84. Tra le macerie ai Prati della Capra, infatti, sono stati trovati dei resti che spiegano il mistero della scomparsa di Maria Fresu. Mancano solo, per avere la certezza assoluta, alcuni controlli di laboratorio».

Giorgio Martinat

Il ministro Bonnet afferma: «Durand è un neonazista»

PARIGI — In una lettera al quotidiano *Le Figaro*, il ministro degli Interni francese, Christian Bonnet, afferma che Paul Louis Durand, ispettore di polizia in prova, sospeso l'8 agosto e sospettato di aver avuto contatti con l'estrema destra italiana in relazione con l'attentato di Bologna, «è un neo nazista, qualificativo che provoca l'indignazione di tutti coloro che hanno vissuto e ricordano le atrocità hitleriane».

Il ministro degli Interni aggiunge che dopo due anni di prova, Durand non aveva ancora ricevuto l'incarico ufficiale, «cosa che costituisce già in se stessa una sanzione», e afferma che una decisione definitiva sul ventiduenne attivista della «Federazione di azione nazionale europea» verrà presa da uno speciale consiglio di disciplina.

Afghani

(Segue dalla 1ª pagina)

scontri tra i ribelli, che si intendono il magro bottino.

La polemica è anche di natura ideologica. I movimenti più religiosi, che hanno dichiarato la *Jihad* (guerra santa) e aspirano a un governo islamico, rifiutano — perlomeno ufficialmente — armi dagli americani e in generale dagli occidentali. Mi dice il rappresentante di *Hezbi Islami*, il più integralista di quei gruppi: «Noi non vogliamo un Vietnam, non vogliamo una guerra americana per interposta persona contro i russi. Vogliamo una guerra tra afghani e russi per creare un regime islamico, ispirato dal Corano e regolato dai principi scritti in quel libro. Un regime che domani potrebbe displacere agli occidentali, oggi favorevoli alla nostra lotta».

Alcuni gruppi laici, o meno religiosi, chiedono invece apertamente armi ai Paesi occidentali. Syed Ahmedi Gilani, capo del fronte nazionale rivoluzionario, ha compiuto di recente un viaggio in Europa, a Londra e a Parigi, per invocare aiuti. Per questo è stato severamente redarguito dai suoi alleati, che lo hanno accusato di ricorrere «a un imperialismo per cacciarne un altro».

La teoria dei «due imperialismi» potrebbe frantumare l'alleanza islamica faticosamente creata all'inizio dell'anno e di cui fanno parte cinque gruppi, due laici e tre religiosi. Questi ultimi stanno trattando per raggiungere lo *Hezbi Islami*, rimasto orgogliosamente in disparte, chiuso nella sua intransigenza massimalista, ostile ai russi, come ovvio, ma almeno formalmente riluttante ad accettare l'appoggio americano.

La resistenza interna, quella che combatte, sfugge in gran parte all'influenza dei dirigenti installati in questa città di confine col Pakistan. Ma essa risente di questa polemica e ne paga il prezzo, poiché coloro che vorrebbero fornire armi in maniera più consistente non hanno a chi rivolgersi, in mezzo a tanta disperata confusione.

Bernardo Valli

Nuoro: i terroristi «volevano strage nel supercarcere»

NUORO — Le indagini degli investigatori nuoresi sulla fallita azione terroristica al supercarcere di «Bad'e Carros» di Nuoro, scoperta dopo gli arresti a Parma di Valeria Vecchi, 34 anni, Nella Montanini, 18 anni, e Ivano Zeriotti, 21 anni, aderenti al gruppo eversivo «Azione rivoluzionaria», hanno consentito di accertare alcune allarmanti circostanze del progettato attentato dinamitardo.

Secondo gli inquirenti, con la clamorosa azione si intendeva compiere una strage di agenti di custodia e di altre persone che operano all'interno della casa circondariale, piuttosto che programmare una evasione in massa.

Parigi: si decide sull'estradizione di 7 terroristi

PARIGI — I sette italiani arrestati a Parigi tra il 7 e l'8 luglio scorso perché sospettati di appartenere a «Prima Linea» e di aver compiuto atti di terrorismo, compaiono oggi davanti alla sezione istruttoria della Corte di appello di Parigi che deve esaminare la richiesta di estradizione presentata dall'Italia, che si fonda su mandati di cattura emessi tra il 3 e l'8 luglio scorsi dalla magistratura di Torino.

I sette, arrestati nella capitale francese su segnalazione degli inquirenti italiani, sono: Peter Freeman, 22 anni, accusato di omicidio; Stefano Moschetto, 28 anni, tentativo di omicidio; Vito Biancorosso, 28 anni, rapina a mano armata e porto d'armi abusivo; Pasqualino Bottiglieri, strage e omicidio; Pietro Crescente, 24 anni, rapina a mano armata; Graziano Esposito, 23 anni, rapina a mano armata; Rosalba Bosco, 22 anni, partecipazione a banda armata. Essi affermano di non appartenere a «Prima Linea».

Bologna: un piano per ristrutturare l'intera stazione

BOLOGNA — Il programma per la ricostruzione della stazione ferroviaria di Bologna, è stato approvato in una riunione svoltasi ieri in Comune, sotto la presidenza del sindaco, Zangheri, e con la partecipazione di rappresentanti della Regione, della Provincia e dell'amministrazione delle Ferrovie.

Una prima fase sarà dedicata al ripristino dell'ala demolita dall'esplosione del 2 agosto e alla costruzione di un passaggio pedonale sottostante piazza Medaglie d'oro, antistante l'ingresso alla stazione.

In un secondo tempo, si penserà a una nuova sistemazione di tutta l'area centrale ferroviaria.

TRA GLI SCENARI DEL «TRISTANO» E I CASTELLI DEL RE FOLLE, L'AMORE PER LA FIGLIA DI LISZT

Il libro bruno di Wagner per Cosima

E' la raccolta delle lettere (ora pubblicate integralmente) scritte alla giovane amica quando non poteva fargliele recapitare Una passione tipicamente romantica: «Ci guardammo negli occhi senza far parola, sopraffatti da un desiderio violento» Quando lei è lontana (aveva un marito, il «povero Hans») il maestro annota: «Così triste come oggi non sono stato mai in vita mia!» - Potranno sposarsi soltanto nel '70, dopo anni di attesa: già era nato l'unico figlio maschio, Sigfrido.

Wagner accompagna Cosima, Bülow li segue con gli spartiti, in una caricatura di M. Schultze

Il 9 agosto 1865, due mesi dopo la rappresentazione del *Tristano*, Wagner lasciava Monaco per recarsi in villeggiatura. Il re gli aveva messo a disposizione una casa di caccia in cima al Hochkopf, un monticello fittamente rivestito di pini, con vista incantevole sui laghi e le vette delle Alpi bavaresi. Là Wagner sarebbe vissuto dodici giorni, senz'altra compagnia che quella del domestico Franz Mravek e del cane Pohl.

Non vi si poteva arrivare che a piedi, e perciò alcuni portatori li accompagnavano con provviste e suppellettili. Secondo il suo solito, Wagner saliva a perdifiato ed arrivò in cima per primo, con un grosso mazzo di chiavi per aprire il rifugio. Era ormai notte. Una stella solitaria aveva cominciato a brillare in cielo, e Wagner l'aveva subito battezzata ed invocata: Cosima! (Appurò poi che non era né Espero né Venere, bensì Giove).

Nel rifugio, al buio finché non arrivò Franz con le luci, una confusione spaventosa. *«Non si trova acqua. Dove c'è una fontana? C'eravamo scordati di domandarlo. Si fece una perlustrazione sulla montagna, nel bosco. Invano. Fatica di svestirsi. — Ah!! che guazzabuglio! Finalmente pane, vino e salsiccia. Ma niente acqua. Bisognò tirar fuori dai bagagli l'acqua minerale, che s'era portata a scopo di cura. Ma l'ora cominciò a farsi strada il buon umore. Franz aveva portato la mia vestaglia bianca. Drappeggiato nel suo splendore percorsi ancora più volte la cima boscosa in cerca d'acqua. Spuntò la luna: doveva fare una figura celestiale!»*.

Tra gli innumerevoli bagagli c'era pure un libro, più esattamente un diario, ancora intatto, rilegato in pelle, con dodici artistiche borchie di bronzo in cui erano inserite altrettante pietre verdi (malachiti), il tutto nella misura di ventun centimetri e mezzo per diciassette e mezzo, con un fermaglio che permetteva di chiuderlo a chiave. Era il *Braunes Buch*, il Libro Bruno che Cosima aveva donato a Wagner perché ci scrivesse dentro le lettere che non era possibile recapitarle durante la sua assenza. (E dalla prima pagina di questo diario, iniziato il giorno dopo, 10 agosto 1865, abbiamo appunto dedotto i particolari della faticosa salita e della laboriosa installazione nel rifugio).

Di questo libro Wagner scrisse 241 pagine, fino al 1868 sempre in funzione di epistolario segreto con Cosima, poi, dopo la loro unione definitiva, usandolo come un diario qualsiasi. Preziosamente conservato, nel venticinquesimo della morte di Wagner, Cosima lo donò alla figlia Eva, la quale purtroppo ne strappò e distrusse sette fogli, ossia quattordici pagine, e cinque pagine biffò con una plumbea censura ad inchiostro. Nel 1974 si riuscì con mezzi chimici ad asportare le cancellature, e il Libro Bruno, che fino allora era stato reso noto all'incirca per metà, venne pubblicato per intero in accuratissima edizione diplomatica, molto abilmente introdotta e commentata, senza servilismo agiografico, da Joachim Bergfeld.

E' il documento straordinario d'una grande passione romantica. Cosima, in seguito, come papessa di Bayreuth, si sarà magari resa insopportabile, ma in quel difficile frangente della sua giovinezza s'era dimostrata un'eroina di gran classe, districandosi con coraggio, tenacia e diplomazia in una situazione tormentosa.

Non era una villeggiatura qualsiasi quella che Wagner aveva allora intrapreso, abbandonando poi il suo eremo dopo dodici giorni, vinto dal maltempo e dal fastidio per i turisti curiosi che venivano a ronzare intorno alla capanna, per spiare, come una bestia allo zoo, il favorito del re. S'era ritirato lassù per cercare rimedio a una profonda depressione nervosa, originata da due motivi. Uno era l'acerbo dolore per la morte repentina che venti giorni prima aveva fulminato il tenore Schnorr von Carolsfeld, il primo Tristano, un amico, non un cantante qualsiasi, stroncato dopo tre recite dalla tensione nervosa per l'enorme sforzo sostenuto.

L'altro motivo, il tarlo vero che gli rodeva in fondo al cuore, era l'assenza di Cosima. Franz Liszt, in un ennesimo tentativo di strappare la figlia alla passione per l'amico, l'aveva costretta a seguirlo in Ungheria — in compagnia del marito, Hans von Bülow! — nella lunga *tournée* dov'egli veniva festeggiato come un eroe nazionale. La povera donna venne trascinata per un mese e mezzo, come un ostaggio al seguito del padre vanesio, senza possibilità di ricevere corrispondenza da Wagner (al quale aveva già dato una figlia, Isolde). Di qui il regalo del *Braunes Buch*, patetico serbatoio di lettere non inoltrabili.

Vi si leggono violente esplosioni contro Liszt e la sua bigotteria cattolica, in una delle pagine che Eva s'era poi affrettata a censurare e che solo da pochi anni possiamo leggere. Primo settembre 1865 (Wagner era già disceso dal monte, ma Cosima s'aggirava ancora nelle pianure pannoniche, aggiogata al carro del trionfo paterno): *«Alla fine dovrò imparare a odiare l'amico! Già non credo nel suo amore. Quell'uomo non ha mai amato. Chi ama, può lamentarsi, e non entra in un rapporto particolare col buon Dio. L'uomo pio non ama: gli importa solo di dominare. So quel che dico. Tutta questa bottega cattolica mi sta profondamente sullo stomaco: chi si rifugia lì dentro, deve proprio avere molte ragioni di pentimento. Parlando in sogno tu una volta me l'hai rivelato: era stato terribile. Tuo padre non mi va giù. E se pure lo posso sopportare, ciò vuol dire che nella mia cieca indulgenza c'è molto più cristianesimo di quanto ce ne sia in tutta la sua bigotteria»*.

Si può ben capire la furia di cui schiumava Wagner nel solitario ritiro estivo sul Hochkopf, se si pensa che Cosima gli si era ormai votata anima e corpo. Con l'anima, il 28 novembre 1863, a Berlino. Wagner ci era andato per un giorno, a visitare von Bülow che dirigeva colà un concerto. Nel pomeriggio Hans provava con l'orchestra, e Wagner condusse la signora a fare una passeggiata in carrozza. Ecco come raccontò poi il fatto nell'Autobiografia. *«I nostri scherzi si persero allora nel silenzio: ci guardammo negli occhi senza far parola, sopraffatti da un desiderio violento di confessarci quella verità che pure non aveva ormai bisogno di parole e ci opprimeva con la coscienza della nostra infinita sventura. Tra lacrime e singhiozzi sigillammo la promessa di appartenerci esclusivamente l'uno all'altra»*.

Stabilita l'unione delle anime, quella dei corpi seguì sette mesi dopo. Il 29 giugno 1864 Cosima venne da sola nell'abitazione di Wagner sul lago di Starnberg, mandata avanti dallo stesso Bülow perché accudisse alla casa dell'amico. Lui arrivò poi discretamente il 7 luglio per partecipare alla villeggiatura.

Questo, del governo della casa, era un chiodo fisso di Wagner, e gli serviva da domestico accalappiafanciulle. Nel '63 a Penzing, presso Vienna, ne aveva rivolto l'invito a Matilde Maier, bella e distinta signorina che lo declinò con garbo, pur mantenendo inalterata venerazione per il maestro. Continuarono a scriversi, e il 22 giugno 1864 — quindi dopo il fatale passeggiata in carrozza con Cosima sulla Promenade di Berlino — le rinnovò l'invito, questa volta dalla Baviera. Sette giorni dopo, Cosima entrava nella sua casa di Starnberg, e non solo per accudirne al governo.

Wagner si precipitò a scrivere un'imbarazzata lettera a Matilde: *«D'un mutamento della nostra situazione reciproca non si può per ora più parlare»*. (Wagner faceva grande uso di sottolineature). Ma non gli pareva corretto liquidare con un brutale benservito una così gentile creatura, e mantenne con lei un elevato ed innocente scambio di corrispondenza. Ahimè! Cosima se ne accorse (o forse Wagner stesso non gliel'o nascose) e dall'Ungheria riuscì a fargli pervenire una lettera di gelosia (forse per ripagarlo della sua stessa moneta). La risposta di Wagner è una delle pagine censurate e oggi ricuperate del *Braunes Buch*. *«Buon giorno, cattiva bambina! che letteraccia mi hai scritto ieri!»* e va avanti prendendo le difese dell'«infelice M. M.», e redarguisce, sarcastico o scherzoso: *«E tutto questo mentre tu laggiù sguazzi in gioia e voluttà, e io qui languisco triste e malato tra nuvole e nebbie!»*.

Il ritratto di Cosima

Le circostanze temperose della vita di Wagner si rivoltavano contro di lui come un nido di vipere. Un'altra fonte di gelosia per Cosima fu una lettera di commiato che Wagner aveva scritto, più di un anno prima, all'altra Matilde, la fatale signora Wesendonck, facendogliela recapitare dalla comune amica Elena Wille. Matilde l'aveva sdegnosamente respinta. Un anno dopo la Wille ebbe la felice idea di tornare alla carica, e questa volta la Wesendonck accettò la lettera e vi rispose. Apriti cielo!

Agli interni affanni si aggiungeva dall'esterno l'assedio dei rispetti umani e delle convenienze mondane. La città di Monaco ribolliva di pettegolezzi intorno al terzetto Wagner-Bülow-Cosima. Il 26 novembre 1865 un feroce articolo del «Volksbote» additava alla pubblica deprecazione il favorito del re, sanguisuga delle finanze statali. L'incauta risposta di Wagner, anzichè nelle «Münchner Neuesten Nachrichten» fece il resto. Il 10 dicembre dovette abbandonare la Baviera e rifugiarsi in Svizzera, sempre contrastantemente sovvenuto da Luigi II, il cui attaccamento alquanto morboso era un'ulteriore fonte di complicazioni. (*«Questo amore regale»*, scrive Wagner da Vienna il 26 ottobre 1865, *«mi ha tutta l'aria d'essere una vera corona di martirio»*).

La coraggiosa Cosima lo raggiunge una prima volta a Ginevra l'8 marzo 1866. Il 15 aprile Wagner si stabilisce a Tribschen, sul Lago dei Quattro Cantoni, e Cosima vi la raggiunge il 12 maggio con le tre bambine: Daniela e Blondine Bülow, e la loro Isolde. Il 17 febbraio 1867, a Tribschen, nasce Eva. Ma un nuovo disastro è in agguato. Il re nomina Hans von Bülow suo maestro di cappella, e per salvare le apparenze Cosima deve ritornare a Monaco, in ufficiale convivenza col marito, per quindici mesi! Il 16 aprile 1867, alle sei di sera, Wagner annota nel *Braunes Buch*: *«Così triste come ora non sono ancor mai stato in vita mia!!»*. Sei anni dopo, la povera Cosima fece una rapida incursione da lui, per prendere le bambine che Bülow voleva, o doveva, tenere con sé. E Wagner registra: *«Così sei venuta ancora una volta: due notti e un giorno ti ha ospitata la mia casa. E adesso via! proprio via? — Dove? — dove non io lo so bene: nella tomba»*.

La gelosia di Wagner si appuntava assai più contro il padre di Cosima che contro il marito, a lui devoto fino all'autoannientamento. Wagner lo chiama sempre affettuosamente «der arme Hans», il povero Hans. Però anche lui, il povero Hans, lo faceva apposta per satanica malvagità, o non si rendeva conto dell'atroce ombra che gettava sulla lealtà di Cosima, ostinandosi a rivendicare la paternità di Isolde, nata nel 1865, cioè un bel po' dopo il giuramento di Berlino e il primo pellegrinaggio amoroso di Cosima a Starnberg? Solo nel tardo 1867, durante l'ultima convivenza con Cosima, von Bülow s'indusse a riconoscere il vero, non certo pubblicamente, ma nella ristretta cerchia dei tre interessati.

Richard Wagner a 52 anni, in una foto di F. Hanfstaengl

Wagner tornò a Monaco, e rivide Cosima, nel 1868, per mettere in scena *I Maestri Cantori*. Ma non poté trattenervisi che per due mesi. Il 24 giugno, tre giorni dopo la prima rappresentazione, dovette riprendere la via dell'esilio svizzero. Nel *Braunes Buch* annotò: *«C. promette di raggiungermi entro otto giorni»*. Non ci riuscirà, l'animosa donna, che il 24 luglio, ma questa volta per sempre. Da Tribschen tornerà a Monaco soltanto il 14 ottobre per regolare la separazione legale da Hans von Bülow, che verrà pronunciata soltanto il 18 agosto 1870. Il 23 agosto Cosima e Wagner si sposano nella chiesa protestante di Lucerna. Il 6 giugno 1869 era nato Siegfried, finalmente un maschio in mezzo a tutte quelle Eve, Blandine, Daniele, Isolde, e Wagner si accinge a metter giù le cullanti e prolisse note dell'*Idillio di Siegfried*, da eseguire non già per il felice evento, come spesso si afferma (e come avrebbe potuto sapere il sesso, così insolito, del nascituro?), bensì per il Natale dell'anno seguente, 1870.

Massimo Mila

DECADENTISMO COME AVANGUARDIA?

I cercatori del nulla

Il decadentismo nel nostro secolo è scomparso, o meglio è rimasto ma ha cambiato nome: si chiama avanguardia. L'accostamento può sembrare strano a chi ha sempre creduto che i due non abbiano nulla in comune. In effetti si presentano in modo diverso: il decadentismo sostiene il predominio della coscienza estetica sul resto, l'avanguardia dice di voler mettere il passo le arti col progresso dei tempi. In realtà sia l'uno che l'altra odiano la vita e hanno commercio col nulla.

I decadenti dicevano di odiare la civiltà: ma cos'è l'odio per la civiltà se non l'odio per la vita? Fino a prova contraria, la vita si manifesta in forme civili, non in forme barbare. Almeno al nostro tempo. Al tempo dello stato di natura (che i decadenti, rousseaunianamente, dicono di rimpiangere) la civiltà non c'era, c'era solo la barbarie.

Quanto agli avanguardisti, si scandalizzerebbero se li si accusasse di odiare la vita: ma io credo poco a quello che uno dice di se stesso. Avendo visto che l'avanguardia ha condotto a morte le arti in cui ha potuto ficcare il naso, ne concludo che odia la vita e desidera la fine del mondo.

L'arte in cui non ha potuto ficcare il naso è proprio la mia, la letteratura: il lettore che grazie a Dio ama la vita gli ha sbarrato il passo. Non ha mai saputo che farsene dei libri magnificati dai santoni dell'avanguardia: tutti notissimi, oltre che incomprensibili (*Ulisse* per esempio è notissimo, non m'è mai riuscito di leggerlo per intero).

Ma sarebbe assurdo sperare che l'avanguardia non abbia influenza anche in questo campo. Dal momento che se ne infischia del parere dei lettori (considerati volgo spregevole, come il considerava volgo spregevole il decadentismo). Prescindendo dalle opinioni dei lettori, il metro della cultura letteraria è quello dell'avanguardia. Essa esalta gli scrittori del nulla: come Kafka e il secondo Joyce. Più in generale, esalta gli scrittori i quali sostengono che la vita è schifosa ma non propongono niente in cambio.

Se uno scrittore si suicida, diventa il cocco dell'avanguardia. Non ha forse dimostrato, con quel gesto, di non credere in niente?

In mancanza del suicidio sono apprezzati coloro che appartennero al pci e con questo dimostrarono di credere in qualcosa, nel comunismo; ma che poi ne sono usciti, approdando finalmente all'incredulità.

Sia il decadentismo che l'avanguardia sono attirati dalla barbarie. Ed è vero che l'arte partecipa in qualche misura della barbarie primigenia. L'arte però non deve rinnegare la ragione, a cui si deve la civiltà. Tipico del decadentismo è invece il disprezzo della ragione.

E' quanto dire che un decadente, se fosse vissuto fino al 1945, sarebbe stato per Hitler contro la civiltà, cioè contro la ragione. E in effetti qualche decadente superstite, come il norvegese Knut Hamsun, è stato favorevole a Hitler. C'è poi il caso dell'americano Ezra Pound, favorevole al fascismo, che paragonava, chissà perché, al francescanesimo: ma Pound, più che del decadentismo, fu un campione dell'avanguardia (sono la stessa cosa, benché non sembri a chi si ferma alle apparenze).

Il mondo si avvia alla propria autodistruzione per colpa loro. Sia il decadentismo che l'avanguardia odiano la vita, corteggiano la morte, amano la barbarie e coltivano il nichilismo.

E la distruzione del mondo, cioè la morte collettiva, è enormemente peggiore della morte individuale.

In che cosa la morte individuale si differenzia dalla morte collettiva? Intanto, che ciascuno di noi dovesse morire, l'abbiamo sempre saputo: non per niente esistono i cimiteri. Mentre solo adesso, nell'era atomica, veniamo a sapere che può morire l'umanità. Ce l'hanno detto individui che non sono presi in considerazione dalla cultura ufficiale, come il più grande scienziato di questo secolo, Albert Einstein.

Perché la morte collettiva è intollerabile? In altre parole, perché possiamo sopportare la scomparsa di ciascuno di noi, e anche di noi stessi, mentre non possiamo sopportare la morte di noi come insieme, come lo universale, avrebbero detto gl'idealisti?

Perché andrebbe a farsi benedire l'amore, che pure c'è comandato dalla religione cristiana. E con l'amore andrebbe perduto tutto, anche l'arte (ecco quello che i decadenti e gli avanguardisti non arriveranno mai a comprendere).

Guarda caso, c'è un'altra cosa che manda a far benedire l'amore: è l'odio, vale a dire il militarismo. Non per niente, una dei guerrafondai del passato, Mussolini, raccomandò agl'italiani di odiare il nemico. Dal suo punto di vista, non si può dire che avesse torto. Il nemico lo si odia: altrimenti, che lo si ammazza a fare? E ad ammazzarlo, o a fingere di ammazzarlo, i giovani ci sono costretti fin dal tempo di pace (dai militari, naturalmente).

Il militarismo è quindi quanto di più anticristiano si possa immaginare e va distrutto. E' strano che una società la quale si dice a un tempo cristiana e democratica non l'abbia ancora capito.

Il guaio è che lo deve capire prestissimo. La fine del mondo è ormai imminente: ad essa ha portato una cultura che ha messo al bando la ragionevolezza, e al suo posto ha collocato i mostri, col valido appoggio del decadentismo e dell'avanguardia.

Carlo Cassola

ALTRI SCRITTI DI BABEL': «SANGUE E INCHIOSTRO»

I cosacchi nella notte

La nuova raccolta di Babel' pubblicata da Garzanti «Il sangue e l'inchiostro» (il titolo è desunto da una frase di Vittorio Alfieri nell'introduzione all'Armata a cavallo: «La rivoluzione è fatta di sangue e di inchiostro») oltre a illustrare i vari aspetti della sua vita letteraria, ripropone una serie di problemi. Babel' infatti è uno scrittore straordinariamente complesso e il suo' atteggiamento di intellettuale ebreo verso quanto conobbe dell'Unione Sovietica negli Anni Venti e Trenta forse non finirà mai di sollecitare le interpretazioni. Componente stabile, comunque la si valuti, che predomina nella sua opera, fu un ebraismo palese sia come spiccata caratteristica dello stesso autore, sia come argomento della sua insaziabile curiosità.

L'intera questione è stata analizzata con grande acutezza da Simon Markish, figlio maggiore del celebre poeta Peretz, perito nelle purghe staliniane (1952), nel saggio La littérature russo-juive et Isaak Babel *(in Cahiers du monde russe et soviétique, 1977, nn. 1-2). Un primo problema consiste nel fatto che, pur inscrivendosi per contenuto e stile nel paesaggio letterario sovietico degli Anni Venti, l'arte di Babel' tuttavia appare profondamente diversa.*

Con l'appoggio del sionismo (non favorevole all'uso dello yiddish) il russo, sin dall'inizio del secolo, era diventato la lingua dell'intelligencija ebraica di Pietroburgo, Odessa e Kiev. Ma fino alla rivoluzione la letteratura ebraica in russo rimase destinata agli ebrei e legata ai loro temi. Sopravvenne poi un cambiamento radicale. «Il potere sovietico, *sostiene Markish*, creò effettivamente una cultura nuova, unitaria, ma non "socialista di contenuto e nazionale nella forma" secondo la formulazione ufficiale, bensì imperiale-russa, capace di assorbire continuamente (...) quanto di meglio veniva prodotto nelle province (...). Appare qui una curiosa analogia con la cultura imperiale della Roma antica, dovuta agli sforzi congiunti di italici, galli, spagnoli, africani, greci».

In entrambi i casi, secondo Markish, quest'apporto diventò sempre più significativo, tanto che oggi la letteratura sovietica non si può immaginare senza il bielorusso Vasil' Bykov, il georgiano Bulat Okudzava, l'abcheso Fazil Iskander o il kirghiso Cingiz Ajtmatov. Si può dunque ritenere che la letteratura russo-ebraica fu liquidata nel corso della lotta contro il sionismo e l'autonomia nazionale in quanto fenomeno culturale indipendente. Diversamente andarono le cose per la letteratura russo-ebraica del primo periodo sovietico, quando l'antisemitismo di Stato non si era ancora manifestato.

In questa fase predomina appunto Babel', che era più attaccato alle tradizioni religiose che credente. Fu quest'eredità insieme accettata e respinta a consentirgli di guardare con occhio fresco la realtà e d'introdurre dei tocchi di esotismo nella vita quotidiana. Vi si aggiunse il fatto di sentirsi ora a proprio agio nell'ambito della letteratura sovietica russa e di affrontare quindi, a differenza da quanto era sempre avvenuto prima, degli argomenti non ebraici. E' proprio quando si appoggia a queste due basi che scrive l'Armata a cavallo, definita da Markish l'opera migliore di Babel' e forse «al primo posto tra i libri sulla guerra civile». Un parere non condiviso, per altro, dal maresciallo Budenny), che in un violento articolo dichiarò: «Per descrivere la lotta eroica... delle classi bisogna innanzitutto capire l'essenza di questa lotta e la natura delle classi, cioè essere un dialettico, un marxista-artista. L'autore non possiede né l'una né l'altra di queste qualità».

L'analisi del ruolo innovatore di Babel', di quel suo mondo fantastico in cui realtà sovietica e antica tradizione ebraica si conciliano, rivela quanta sostanziale unità vi sia nei suoi scritti, anche in quelli della presente raccolta, che include tutto l'arco della sua vita artistica! (1918-1938). Già negli elzeviri scritti per Novaja zizn' *(il giornale diretto a Pietrogrado da Gorkij dall'aprile 1917 fino alla chiusura nel luglio 1918) Babel', nel descrivere lo squallore delle istituzioni e i fatti di cronaca — il pronto soccorso, i fucilati, la casa della maternità, i disoccupati, gli animali dello zoo — mostra quella capacità non solo di osservare ma di rivivere l'altrui sofferenza che caratterizza le sue opere migliori. I Racconti di Odessa (scritti contemporaneamente con l'Armata a cavallo), dove Babel' usa invece un tono distaccato, sono considerati da Markish «la continuazione e magari la conclusione della tradizionale descrizione di costume nella letteratura russo-ebraica prerivoluzionaria, mentre l'Armata a cavallo segna l'inizio di un nuovo periodo e di una nuova tradizione».*

Di particolare interesse, ne Il sangue e l'inchiostro, *è il Diario 1920, che si trova in possesso di A.N. Pirozkova, la vedova dello scrittore, e che contiene degli appunti e degli abbozzi per l'Armata a cavallo, dove però non tutto il materiale raccolto venne rielaborato. Ecco, per esempio, un'annotazione del 24 luglio:* «La vecchia singhiozza seduta sul pavimento e il figlio — che adora sua madre e dice di credere in Dio soltanto per farle piacere — canta con una piacevole voce di tenore e spiega la storia della distruzione del tempio. Terribili sono le parole dei profeti — mangeremo sterco, le ragazze verranno disonorate, gli uomini uccisi. Israele abbattuto — parole di sdegno e d'angoscia. Il lucignolo fuma, la vecchia strilla, il giovane canta con voce melodiosa, le ragazze portano calze bianche, fuori dalla finestra si vede Demidovka, la notte, i cosacchi, tutto proprio come allora, quando distrussero il tempio».

E ancora, vi sono due brani narrativi (Rachil' Monko e L'abrea - progetto di un romanzo), *la sceneggiatura di* Come si è temperato l'acciaio *di Ostrovskij, interventi e articoli. Curioso, tra questi ultimi, le* Impressioni italiane *(1933) in cui Babel' non cela affatto l'ammirazione per l'Italia di Mussolini.*

Lia Wainstein

Isaak Babel' in una caricatura di Lévine

OSSERVATORIO

Così l'Africa «sta morendo»

Edem Kodjo: fallita la sua proposta d'un mercato comune

Il problema del Sahara è il più recente segnale d'allarme: l'unità africana (almeno quel poco che c'è) rischia di frantumarsi. L'ultimo dibattito dell'Oua sulla «guerra del deserto» è stato molto aspro, con l'intervento dei grandi *leader* storici dell'indipendenza negra e la presentazione in campo di schieramenti contrapposti. Alla fine la frattura politica è stata ricomposta in qualche modo nei cauti filari della diplomazia, ma nessuno può dire che siano state saldate anche le divisioni che spaccano il continente, sul piano geografico e su quello ideologico.

A un certo punto della vivace discussione, infatti, i segnali di stanchezza per uno scontro che si stava radicalizzando in misura insostenibile mostravano una spartizione su due fronti: il primo era quello che opponeva gli «africani» agli «arabi», e tagliava con le sabbie del Sahara il futuro d'una storia comune, il secondo metteva i Paesi «liberali» contro quelli «socialisti», raccogliendo nel primo campo i sostenitori del Marocco e nel secondo quelli dell'Algeria.

Sarebbe sbagliato fermarsi a un'artificiosità di queste divisioni, perché lo sviluppo del processo unitario africano sconta realmente la cautela d'un confronto che ha curato sempre d'evitare ogni approfondimento politico sullo stato del continente. Il problema, d'altronde, non pare diverso da quelli che si trovano ad affrontare le altre grandi istituzioni sovranazionali (dalla Cee all'Onu, l'Osa, il Patto Andino ecc.): con l'aggravante anzi, in Africa, d'una drammatica eredità coloniale ancora tutta da esorcizzare.

Una conferma di questa crisi arriva dal fallimento della proposta di Edem Kòdjo, segretario generale dell'Oua, di creare subito un mercato comune africano dell'energia. Kodjo s'era mosso con molta prudenza: consapevole delle immense differenze che sussistono a livello di Stati, di regioni geografiche e di etnie, aveva ridotto il «sogno visionario» di Kwame Nkrumah ai termini realistici di un'integrazione limitata al settore energetico (che incide sulla bilancia dei pagamenti africana in termini d'un autentico sconquasso d'ogni prospettiva paritaria).

La risposta è stata deludente, ma ha confermato a Kodjo che la sola speranza di recuperare il corso del processo unitario poggia sulla proposizione concreta di tappe intermedie, alle quali ancorare in qualche modo le ambizioni e il nazionalismo della *leadership* africana. Per questo, anche se battuto una volta e poi ancora un'altra (quando ha proposto istituzioni permanenti per avviare la fase dell'integrazione economica), il segretario generale dell'Oua indica già ora che, nell'arco di questi Anni 80, l'Africa dovrà trovare una struttura produttiva bassata su quattro grandi aree: l'Ovest africano, l'Est, la regione centrale, e il Sud.

Il processo unitario — almeno a livello d'integrazione delle economie «regionali» — dovrebbe realizzarsi poi nell'ultimo decennio del secolo, fondendo quattro strutture produttive e quattro universi sociali di forza e capacità equilibrata (oggi il prodotto nazionale lordo dei cinquanta Stati membri dell'Oua è appena il 2,7% del prodotto mondiale, e l'interscambio africano non raggiunge nemmeno il 20% dell'intero commercio del continente). «*L'Africa sta morendo*», ha chiamato Kòdjo; ma il suo appello non pare trovare ancora attenzione adeguata. Vent'anni di decolonizzazione stentano assai a promuovere un'unità politica.

Mimmo Candito

Morto il panda nato a Messico

CITTA' DEL MESSICO — Il panda nato nove giorni fa nello zoo Chapultapec è morto schiacciato accidentalmente dalla madre. Il lieto evento aveva suscitato grande attenzione in tutto il mondo perché si trattava del primo panda gigante concepito e nato in cattività.

Il programma di politica estera se andrà alla Casa Bianca

Reagan aggiusta il tiro: alleanza con la Cina in funzione anti-Urss

Finora l'ex attore ed ex governatore della California aveva manifestato ostilità verso i cinesi - Ancora recentemente ha proposto di aiutare Taiwan suscitando le proteste di Pechino - Missione del candidato «vice», Bush, in Cina per dissipare equivoci e diffidenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Con due iniziative parallele, un discorso a Chicago ai reduci di guerra, e un viaggio del candidato alla vicepresidenza Bush a Pechino, Ronald Reagan ha impostato l'altro ieri la politica di un suo eventuale governo nei confronti dell'Urss e della Cina. Considerato anticinese da quando accusò Carter di aver «tradito» Taiwan, abolendo le relazioni diplomatiche con l'isola e instaurandole con la Cina, Reagan si è in realtà rivelato antisovietico. Il suo intervento di Chicago è stato un duro attacco al neoimperialismo russo, mentre la missione di Bush a Pechino rappresenta un tentativo di stabilire una «cordiale intesa», quale Nixon ebbe ai tempi di Mao e di Ciu En-lai.*

Bush è partito per la Cina, dove diresse il primo «ufficio di collegamento» americano nel '73 e '74, prima di assumere il comando della Cia, (i servizi segreti), allo scopo di dissipare alcuni equivoci ingenerati da precedenti dichiarazioni di Reagan. Ancora domenica scorsa, l'ex governatore della California aveva dato l'impressione di voler riallacciare i rapporti diplomatici con Taiwan. A Pechino, il Quotidiano del Popolo lo ha accusato di voler «spostare indietro l'orologio della storia», di propugnare «il principio reazionario delle due Cine». Bush, ha scritto, «dovrà fornire alcuni chiarimenti... Le dichiarazioni di Reagan costituiscono un'interferenza inaccettabile negli affari interni cinesi».

La fredda accoglienza non ha sgomentato il candidato repubblicano alla vicepresidenza. A Tokyo, in una conferenza stampa tenuta con il consigliere politico di Reagan, Allen, Bush ha insistito che «l'intesa cordiale» con Pechino è facilmente realizzabile. Spalleggiato da Allen, ha smentito che l'ex governatore della California voglia equiparare Taiwan alla Cina. «Egli pensa di aprire a Taiwan solo un ufficio di collegamento», ha dichiarato. «Il suo obiettivo non è rafforzare militarmente l'isola, ma conservarne i rapporti economici con l'America». Bush ha sostenuto che Reagan mira anzi a espandere la collaborazione con Pechino, e oltre che a rispettare gli storici accordi del 31 dicembre '78 s'impegna a «svilupparli» nell'interesse della pace mondiale».

Ciò indica che l'avversario di Carter ha compiuto una notevole inversione di rotta rispetto ad alcuni anni o anche solo ad alcuni mesi fa. Da una posizione di ostilità nei confronti di Pechino, e di sostegno dei diritti di Taiwan, egli è passato cioè a una di accettazione delle strategie di Nixon, Ford e Carter. Non dà più la precedenza ai nazionalisti, ma ai più vasti problemi dell'equilibrio asiatico. Bush ha detto esplicitamente che la sua opera di recupero della Cina include un esame approfondito della penetrazione sovietica in Estremo Oriente, e della presenza americana. Particolare attenzione verrà dedicata alla formazione di un asse Washington-Pechino-Tokyo.

Il ripensamento di Reagan è stato evidente anche nel discorso ai reduci di guerra. Per la prima volta, l'ex governatore della California ha espresso con chiarezza le proprie idee nei confronti dell'Urss. Egli ha asserito che la superpotenza comunista «persegue quattro grandi fini: l'isolamento degli Stati Uniti dagli alleati europei, l'estensione della propria influenza sul Golfo Persico e nel Sud Est asiatico, l'accerchiamento e la neutralizzazione della Cina, e l'esportazione della rivoluzione nell'America Centrale e nei Caraibi». Reagan ha fatto capire che un suo governo contrasterebbe i sovietici su tutti e quattro i fronti, cementando i legami con l'Europa e i cinesi, e facendo avvertire il proprio peso economico e militare nel mondo intero.

Reagan ha dedicato buona parte del discorso alla «incompetenza» di Carter, a suo parere «inconsapevole della minaccia russa». Lo ha accusato di aver indebolito le difese americane: «L'Urss spende armi il 50 per cento più di noi negli armamenti... E li raddoppia e triplica in pochi anni». Ha affermato che Carter cede alle loro lusinghe: «I sovietici vogliono sì la pace, ma con la vittoria, tentano di raggiungere la superiorità atomica di modo che, in un confronto, noi avremmo solo la scelta tra la resa o la sconfitta». Ha sostenuto, sempre criticando l'attuale presidente, che egli si adatta «a negoziati sul disarmo che consentono all'Urss il massimo riarmo della storia».

«Io non sono contrario al disarmo — *ha concluso Reagan* — purché sia onesto e controllabile, e abbia lo stesso effetto per entrambe le superpotenze: consenta loro cioè di non rappresentare un pericolo per l'altra. Questo non è il caso del Salt 2, che io non ratificherei, perché legittimerebbe soltanto la nostra inferiorità». *Nel discorso, Reagan si è soffermato lungamente sulla guerra del Vietnam, definendola* una «nobile causa». *Il pubblico è scoppiato in applausi quando ha detto* «è stata l'ultima volta che abbiamo permesso ai nostri figli di morire in un conflitto che il nostro governo non voleva vincere».

Ennio Caretto

Nuove smentite e conferme sulla rivolta di Tobruk

IL CAIRO — Il giornale cairota *Al Ahram* conferma che un tentativo di colpo militare sarebbe avvenuto in Libia il 15 agosto e che tra gli insorti vi sarebbero un centinaio di ufficiali.

Citando fonti di Sollum, alla frontiera egiziano-libica, il giornale afferma che il tentativo sarebbe stato compiuto su iniziativa del tenente Idriss El Chehibi, capo dei servizi segreti della Libia orientale.

L'agenzia ufficiale di stampa libica *Jana* ha nuovamente smentito le notizie relative al tentativo di rovesciare il regime del colonnello Gheddafi, affermando che «*il popolo libico è totalmente impegnato a portare avanti il progresso e non ha tempo da perdere in lotte interne*».

La notizia dell'insurrezione, secondo la *Jana*, è stata diffusa, in funzione anti-libica, dal governo del presidente egiziano Sadat.

Si è iniziata ieri al Senato l'audizione dei testimoni

Carter e il ministro della Giustizia saranno interrogati per il Billygate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E' incominciato ieri al Senato a Washington l'interrogatorio dei testi del *Billygate*, lo scandalo sulle attività del fratello del presidente Carter a favore della Libia. La sottocommissione giudiziaria ha convocato un socio di Billy, Coleman, e il presidente della *Charter*, una compagnia petrolifera che gli avrebbe versato milioni di dollari se fosse riuscito a procurarle greggio libico. E' stata la prima seduta pubblica dopo la *Convention* democratica della settimana scorsa a New York. Il capo della commissione, il senatore Bayh, ha dichiarato di non aspettarsi «*rivelazioni sensazionali*». Ma ha anticipato la convocazione, per la settimana prossima, del ministro della Giustizia Civiletti, e forse dello stesso presidente Carter.

Alla vigilia dei lavori, la Casa Bianca ha inviato al Senato un nuovo dossier, destinato a confermare l'estraneità del presidente alle iniziative del fratello. Il punto più interessante del dossier concerne la visita di Billy in Libia nel settembre del '79, la seconda e, sembra, la più importante. Il gennaio successivo, Billy ricevette infatti dal governo libico una somma pari a 18 milioni di lire circa, a cui fece seguito un altro pagamento di 170 milioni lo scorso aprile.

Secondo il dossier, la Casa Bianca apprese che Billy si accingeva a recarsi a Tripoli da un notaiario televisivo. La segretaria personale del presidente, Susan Clough, chiese al consigliere politico Brzezinski di informarne il dipartimento di Stato. Brzezinski lo fece, con l'avvertimento che l'ambasciata americana in Libia avrebbe dovuto trattare Billy «da privato cittadino». Il presidente rimase all'oscuro del viaggio sino al suo compimento; né la segretaria, né Brzezinski, né il portavoce Powell, messo al corrente, lo avvertirono in anticipo.

Il motivo, sempre stando al dossier, è che la Casa Bianca non voleva creare imbarazzi a Carter in un momento politico molto delicato. Il Capo dello Stato americano aveva infatti appena varato un programma energetico che contrastava quello dei Paesi arabi: i rapporti con Tripoli erano inoltre difficili. Un funzionario, Gates, suggerì che «*si chiedesse al presidente di dissuadere il fratello dalla visita*», ma il suggerimento fu scartato. In una pubblica dichiarazione tre settimane fa, Carter aveva precisato che solo molto saltuariamente s'interessava ai rapporti del fratello con la Libia.

La testimonianza di Henry Oleman ha tuttavia contraddetto parzialmente le asserzioni della Casa Bianca e dello stesso presidente. Egli ha infatti ammesso che Billy ricevette già nel dicembre '78 una lettera del dipartimento di Stato in cui lo si avvertiva che «*la Libia tentava, con una serie di contatti, di influenzare la politica americana*».

Il socio d'affari di Billy ha indicato che per ogni barile di greggio ricevuto dalla Libia la *Charter* avrebbe pagato 55 centesimi. Poiché si negoziavano 100 mila barili, il fratello del presidente avrebbe potuto ricevere 5 milioni e mezzo di dollari, poco meno di 5 miliardi di lire. L'accordo non fu mai concluso. Gli accusatori del Capo dello Stato ritengono che egli fosse cosciente della transazione, sia pure in maniera confusa. La Casa Bianca lo smentisce con energia, ed egli lo ha negato.

Jimmy Carter, su un campo di baseball con il fratello Billy

Alla fine della seduta di ieri, il senatore Bayh ha lasciato intendere che «*interrogatori sono sorti su un possibile errore di giudizio*» di alcuni uffici del governo. La sua attenzione sembra indirizzarsi verso il ministero della Giustizia, il dipartimento di Stato e l'entourage del presidente. E' una questione di notevole importanza, perché Carter potrebbe riceverne comunque un danno politico, proprio nel momento in cui, nei sondaggi d'opinione, incomincia a recuperare terreno nei confronti del candidato repubblicano alla presidenza Reagan. I sondaggi assegnano oggi a Reagan il 39 per cento dei voti alle elezioni di novembre, a lui il 32 per cento e al candidato indipendente Anderson, il terzo uomo, il 13 per cento.

e. c.

Una delle più massicce incursioni da tre anni

Raid israeliano nel Libano Uccisi cinquanta palestinesi

L'attacco ha colpito quattro basi a Nord-Ovest del fiume Litani Combattimenti corpo a corpo nei bunker - Arafat ha diretto le difese

BEIRUT — Israele ha sferrato questa notte nel Sud del Libano un durissimo attacco contro le basi palestinesi. Per dodici ore, dalle 22 di lunedì alle 10 di ieri mattina, la battaglia ha infuriato sulla riva Nord del fiume Litani.

Il comando dei guerriglieri palestinesi è stato assunto direttamente dal presidente dell'Olp Yasser Arafat.

Testimoni oculari raccontano che si è combattuto casa per casa, con furibondi corpo a corpo. Sul numero dei morti e feriti, certamente elevato, vi sono indicazioni contrastanti. I palestinesi affermano di aver perduto undici uomini. Secondo altre fonti libanesi sono stati uccisi 22 guerriglieri, 15 di «Al-Fatah» e 7 del «Fronte popolare». Un comunicato del comando militare a Tel Aviv sostiene che i palestinesi uccisi sono da quaranta a cinquanta, e i soldati israeliani tre.

La battaglia è avvenuta nella regione dell'Arnoun, dove il fiume Litani forma una specie di gomito. Qui, in cima a una collina, si trova il castello crociato di Beaufort, un avamposto palestinese che domina dall'alto il territorio controllato dalle milizie filoisraeliane di Saad Hadda, sull'altra riva del fiume. Dieci giorni fa si è svolta in questa zona, presente Arafat, un'esercitazione.

Lunedì sera, raccontano i testimoni, gli elicotteri israeliani sono atterrati nel villaggio di Yomor, due chilometri a Sud di Beaufort. Tre reparti di paracadutisti hanno dato l'assalto al castello, sostenuti da un formidabile fuoco di artiglieria. Una prima colonna ha imboccato la stretta valle che conduce da Yohmor a Beaufort, mentre la seconda avanzava dal villaggio di Anoun e la terza attaccava da Est, inoltrandosi in un bosco di pini presso un paesino chiamato Kfar Tibnit.

Dalle mura del castello, dove sono in postazione obici sovietici da 122 millimetri, i palestinesi rovesciavano sul nemico una grandinata di proiettili.

Un fossato largo 10 metri e profondo sette, rende il maniero di Beaufort praticamente imprendibile per via terra. Gli israeliani, affermano i palestinesi reduci dalla battaglia, non sono riusciti ad andare oltre la sponda esterna, ma i colpi della loro artiglieria hanno provocato tremendi guasti. Osservatori dell'Onu indicano che in una notte i cannoni di Israele e di Haddad hanno sparato 1700 volte, quelli dei palestinesi 150 volte.

L'operazione, per le sue dimensioni è stata definita «*tra le più massicce di questi ultimi tre anni*» dal capo del servizio informazioni militari, generale Yehesha Saguy.

Nonostante lo stato d'allerta dichiarato da giorni dalle organizzazioni palestinesi l'operazione, secondo il generale israeliano, ha colto di sorpresa i guerriglieri.

Secondo fonti militari israeliane vi sarebbero nel sud Libano meridionale circa seimila guerriglieri palestinesi che opererebbero sotto l'egida dell'Olp e il comando di Haj Ismael, un membro di *Al-Fatah*.

La dislocazione delle forze palestinesi nella regione sarebbe la seguente: 700 guerriglieri nelle zone controllate dalla forza di pace delle Nazioni Unite, 1500 guerriglieri nella cosiddetta «*fatahland*», una fascia di territorio nel Libano Meridionale sotto l'esclusivo controllo di Al-Fatah. 1500 guerriglieri nella regione di Tiro. Circa 700 guerriglieri nei pressi di Nabatiye. 1500 guerriglieri nella fascia costiera.

In Usa «profonda preoccupazione»

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato ha espresso preoccupazione per l'incursione sferrata la scorsa notte dal commando israeliani contro le basi palestinesi in Libano. «*Stiamo esaminando le circostanze del raid nell'ambito della nostra politica di appoggio all'integrità del Libano*», afferma la nota letta dal portavoce David Passage.

«*Il protrarsi della violenza contribuisce allo stato di disordine che affligge il Libano meridionale. Siamo profondamente preoccupati per le accresciute tensioni e violenze nella regione. Invitiamo tutte le parti a dar prova di cautela*».

Violenza politica (17 assassinii) nel Guatemala

PANAMA — La violenza politica in Guatemala ha causato la morte di almeno 17 persone negli ultimi giorni mentre altri sei corpi sono stati rinvenuti in un cimitero clandestino.

Dieci persone, tra cui due bambini, sono state assassinate nella capitale, Città del Guatemala. I loro corpi presentavano, secondo la polizia, segni di tortura.

Torturate prima di essere uccise sono state anche le sette persone, i cui corpi sono stati trovati a Escuintla, 200 chilometri da Città del Guatemala.

Nella stessa provincia è stata individuata una fossa comune, con i corpi, ormai in avanzato stato di decomposizione, di cinque uomini e una donna.

Questi fatti di sangue riportano drammaticamente alla ribalta la situazione di violenza esistente in Guatemala da anni e che negli ultimi mesi si è aggravata.

Terzo giorno del processo contro il leader dell'opposizione

A Seul il «sovversivo» Kim Dae-Jung si difende davanti alla Corte Marziale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SEUL — Mentre, secondo i giornali, «*nel Paese nascono movimenti popolari che chiedono un nuovo leader*», e «*le organizzazioni sociali, economiche e culturali che rappresentano vasti strati della popolazione appoggiano la candidatura del generale Chun Doo-Hwan alla presidenza*», davanti alla Corte Marziale continua, senza pubblicità, il processo di Kim Dae-Jung.

Kim, massimo esponente dell'opposizione democratica in Corea, ieri è comparso per la terza volta con altre dodici persone davanti ai giudici e ha respinto le accuse secondo le quali avrebbe fomentato la rivolta degli studenti e provocato incidenti per rovesciare il governo. «*Non è vero* — ha risposto Kim quando l'accusa ha dichiarato che egli aveva ordito un complotto per impadronirsi del potere — *ho sempre creduto che la situazione poteva trovare una via d'uscita solo attraverso l'espressione dell'opinione pubblica, e non con la violenza*».

E' accusato tra l'altro di attentato alla sicurezza dello Stato, reato per il quale è passibile della pena di morte. Teoricamente il processo è aperto agli «*osservatori*», e ai giornalisti stranieri, ma per «*mancanza di spazio*» soltanto due rappresentanti dei giornali esteri possono assistere a turno alle udienze. I loro articoli sono però sottoposti a censura. Lunedì mattina gli articoli degli inviati dell'*Afp* e del *New York Times* sono stati ampiamente «tagliati».

Lunedì Kim aveva rifiutato di rispondere alle domande dei giudici, considerando il processo «*illegale e frutto della repressione politica*». In precedenza, i giudici avevano deciso di interrogarlo da solo, facendo uscire dall'aula gli altri 12 imputati. Kim è apparso pallido e dimagrito: a causa del suo «*stato di salute*» gli è stato permesso di restare seduto per rispondere alle domande. Può camminare, ma sembra che abbia difficoltà a stare in piedi. Sembra più teso e tetro degli altri accusati, forse perché si sente abbandonato dagli Usa.

Nel pomeriggio di lunedì, cambiando tattica, dopo essersi consultato con i suoi sei avvocati (tre d'ufficio, tre scelti da lui) Kim ha accettato di rispondere alle domande del suo principale difensore. Per oltre un'ora ha respinto le accuse, soprattutto quelle di contatti con la Corea del Nord.

Il punto più grave dell'atto d'accusa, in 146 pagine, è l'attentato alla sicurezza dello Stato; le accuse di aver fomentato i moti di Kwang-ju, nei quali sono morte almeno 200 persone, non sembrano molto fondate, e neppure quella sulla sua partecipazione a organizzazioni filocomuniste dopo la guerra. Il pubblico ministero ha puntato sui legami dell'ex capo dell'opposizione con lo *Hanmintong*, organizzazione di coreani residenti in Giappone giudicata nel 1978, dalla Corte Suprema di Seul «*un pericolo per la sicurezza dello Stato*».

Lo *Hanmintong* (Congresso nazionale per l'accelerazione della democratizzazione e per la riunificazione della Corea) è stato creato il 15 agosto del 1973 dopo la scissione del *Mindan*, organizzazione dei sudcoreani del Giappone favorevole a Seul. Considerando il *Mindan* troppo favorevole a Park, venne deciso di creare un movimento militante in favore della democratizzazione della Corea del Sud.

Oggi lo *Hanmintong* conta 10 mila aderenti, e il governo sudcoreano fa il possibile per dimostrarne i legami con Pyongyang. Kim ha detto di aver si preso l'iniziativa, nel marzo '73, di lanciare negli Stati Uniti un movimento d'opposizione alla dittatura di Park, ma di non aver assolutamente voluto farne un'organizzazione favorevole a Pyongyang. Ha aggiunto di non aver potuto designare i dirigenti dello *Hanmintong* in Giappone poiché questo movimento venne creato il 15 agosto del '73, ed egli era stato rapito l'8 agosto nel suo albergo della capitale giapponese dai servizi segreti del regime di Park. Allora, sembra, decise la vita soltanto ad un deciso intervento di Washington.

Philippe Pons

(Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa)

Monito dell'Iran a Cee e Giappone

TEHERAN — «*E' assolutamente inaccettabile per l'Iran che l'Europa occidentale agisca di concerto con gli Stati Uniti contro la rivoluzione islamica*» ha detto il presidente del Parlamento iraniano, *l'ayatollah* Rafsanjani, ai rappresentanti diplomatici di Italia, Belgio, Gran Bretagna e Olanda, che insieme con il rappresentante del Giappone, gli hanno consegnato un messaggio del presidente del Consiglio europeo.

Il messaggio esprime la speranza che una soluzione del problema dei diplomatici americani in ostaggio a Teheran «*possa essere trovata in un prossimo futuro*», e la «*convinzione che le decisioni del Parlamento iraniano saranno ispirate a ideali umanitari e saranno in accordo con il diritto internazionale*». Rafsanjani ha detto che «*non è un segreto che le convenzioni internazionali vengono usate per giustificare l'invasione sovietica dell'Afghanistan e l'occupazione israeliana di Gerusalemme*».

Affrontando la questione degli studenti iraniani arrestati a Roma in seguito a una manifestazione in piazza San Pietro, Rafsanjani ha detto all'incaricato d'affari italiano, Mario Bondioli Osio, che «*la liberazione degli studenti da parte delle autorità italiane può far sì che i rapporti fra le due nazioni non peggiorino*», e ha deplorato il fatto che gli studenti siano stati picchiati e che ciò sia avvenuto presso una chiesa. «*Noi trattiamo umanamente gli ostaggi americani, che sono spie* — ha detto — *mentre voi, attraverso i vostri mezzi di propaganda, avete trasformato una protesta pacifica in violenza*».

Un ex-generale dello Scià, Hassan Yazdi, si è ucciso con un colpo di pistola quando un gruppo di guardiani della rivoluzione si è presentato alla sua abitazione per arrestarlo.

Novanta persone sono morte, molte sono rimaste ferite nello scoppio di un deposito di esplosivi di un'impresa di costruzioni stradali a Gachsaran, nella parte meridionale del Paese. L'esplosione sarebbe stata provocata da un corto circuito.

Rivelati contrasti Usa-GB sulla difesa europea 1948

LONDRA — Secondo documenti dello stato maggiore delle forze armate britanniche, sollevati recentemente dal vincolo del segreto militare, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti avevano elaborato nel 1948 un piano militare in caso d'invasione dell'Europa occidentale da parte dell'Urss, ma erano emerse profonde divergenze sulla strategia difensiva alleata.

I dettagli del piano rimangono ancora un segreto ma se ne possono tracciare le grandi linee da appunti scritti nel corso di una riunione tenuta al n. 10 di Downing Street il 9 giugno 1948 tra l'allora premier laburista Clement Attlee, alcuni suoi ministri chiave e rappresentanti dello stato maggiore.

Il piano, denominato «*Donbloquick*» nella versione inglese e «*Halfmoon*» in quella americana, era stato elaborato da un comitato congiunto di rappresentanti delle forze armate dei due Paesi, i quali si erano trovati però seriamente divisi sui principi strategici da adottare per fronteggiare un eventuale attacco sovietico: gli americani avevano deciso di ritirarsi completamente dal continente e di colpire l'Urss con armi atomiche, mentre gli inglesi preferivano una resistenza militare ad oltranza sul Reno per cercare di bloccare l'Armata Rossa.

Nella riunione del 9 giugno Attlee aveva espresso sostanziali riserve sulla strategia americana.

Accordo Usa-Somalia per la base di Berbera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno «*praticamente raggiunto*» un accordo con la Somalia per la base militare di Berbera. L'accordo contempla forniture militari e aiuti economici americani al governo di Mogadiscio; una clausola precisa però che in ogni caso gli Usa non appoggerebbero la Somalia nel conflitto con l'Etiopia nell'Ogaden. La base di Berbera, costruita dai sovietici prima della rottura tra Mogadiscio e Mosca, è di enorme importanza strategica. Il suo uso, insieme con quello, ottenuto in precedenza, di una base in Oman e un'altra nel Kenya, dovrebbe consentire all'America di contenere la spinta russa verso il Golfo Persico.

La firma dell'accordo su Berbera è attesa di ora in ora. Una delegazione somala, capeggiata dal generale Suleyman Abdullah, comandante la guardia nazionale, si trova a Washington per appianare gli ultimi ostacoli. Il Dipartimento di Stato ha dichiarato che Mogadiscio riceverà quest'anno 77 milioni di dollari (65 miliardi di lire) in aiuti economici e assistenza ai rifugiati dell'Ogaden, e che l'anno prossimo riceverà 90 milioni di dollari (80 miliardi di lire) allo stesso scopo. Nel 1981, il governo somalo avrà però anche armi per 25 milioni di dollari, ma di natura «*esclusivamente difensiva*». Nell'82, gli aiuti economici e le forniture militari americane aumenterebbero.

e. c.

Il improvvisamente mancato a l'

Ing. Pierugo Gheirna

Costernati, ne condividono la triste sciagura la moglie **Marisa Calvino Prima** con i figli **Daniela, Andrea e Filippo**, i genitori, i suoceri, le cognate, i cognati, gli zii, i nipoti e i parenti tutti. Si prega di non inviare fiori, eventuali offerte al Centro Studi Tumori del prof. Veronesi e alle Opere Assistenziali Collegiate (S. Giuseppe di Varallo Sesia). I funerali avranno luogo mercoledì 20 c. m., alle ore 15,30, muovendo dall'abitazione di via Cesare Battisti, 71.

— Varallo Sesia, 18 agosto 1980.

L'Ivbia partecipa con profondo cordoglio al lutto che l'ha colpita la famiglia Gheirna per la prematura scomparsa del

Ing. Pierugo Gheirna

— Amsterdam, 18 agosto 1980.

La **FIAT-Veicoli Industriali S.p.A.** partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del

Ing. Pierugo Gheirna

— Torino, 18 agosto 1980

Lo **Stabilimento FIAT Veicoli Industriali OM di Brescia - Dirigenti, Impiegati e Maestranze** tutte partecipano commossi al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Ing. Pierugo Gheirna

direttore dello stabilimento

— Brescia, 18 agosto 1980.

Lo **Stabilimento FIAT Veicoli Industriali OM di Milano** si associa al cordoglio della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Ing. Pierugo Gheirna

— Milano, 18 agosto 1980.

E' mancato

Giuseppe Spagnoli

Ne danno l'annuncio: la moglie **Anna**, il figlio **Carlo**, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Severino Bruna per le amorevoli cure. Funerale oggi ore 16 parrocchia S. Anna. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 agosto 1980.

Bruno e Edda Spagnoli e figli
Aldo e Elena Bosgnello figli
Ugo e Olga Spagnoli e figli
partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del loro caro ZIO.

Giuseppe Spagnoli

Con affetto sono vicini a Carlo gli amici:
Aldo Arzelio
Renato Borio
Franco Carpagnio
Dionigi Clemente
Giorgio Mazzoni
Guido Mazzoni
Giancarlo Moro
Giovanni Poala
Giorgio Tracata

— Torino, 19 agosto 1980.

Dopo lunga malattia è mancata la

prof. Maria Mirone

coniugata al marito dello Repubblica

Ne danno il dolorosa annuncio il nipote **Pier Luigi**, la cognata **Marialuisa** e **Carla**. Un ringraziamento particolare ai dott. Riccardo Forno-Trabucco per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30 nella parrocchia San Giorgio. La cara salma sarà poi tumulata nella tomba di famiglia a Villanova d'Asti.

— Torino, corso Galileo Ferraris 140 20 agosto 1980.

Serenamente è mancata

Giuseppina Agù Nipoti

L'annunciano, a funerali avvenuti, la figlia **Annalisa** con il marito prof. **Domenico Cavanna**, la sorella **Marianna**, la nuora **Dina**, i nipoti **Carla** con **Enzo** e **Enrica**.

— Torino, 18 agosto 1980.

Beppe Daniele Francone e bimbi, la mamma **Angela** partecipano al dolore della famiglia.

Max Roberto e Enrico Pellegrini piangono con **Ann David e Bella** il carissimo

Paolo Farnet

— Torino, 20 agosto 1980.

Improvvisamente è mancato in Olbia

Gianni Tommaselli

Industriale
di anni 44

Lo piangono il papà **Basilio** con la mamma **Nives**, la moglie **Carla Angiolino** con la figlia **Monica**, i cognati **Severino** e **Cascarina**, la cognata **Marisella** ved. **Pogliotti** col figlio; zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì pomeriggio in Torino nella parrocchia di Santa Emerenziana, indi la cara salma proseguirà per Barbania. Per orario si prega telefonare 851561. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 agosto 1980.

Impiegati e Maestranze della **Ditta «Tommaselli Manobri»** partecipano al dolore della signora Carla, Monica e famiglia per la immatura scomparsa del loro caro

Gianni Tommaselli

Ditta dell'azienda

— Torino, 18 agosto 1980.

Adelia, Giorgio Baravalle e figli cognati sono affettuosamente vicini a Dario, Nives, Carla e Monica. Piangono con loro l'immatura scomparsa del carissimo cugino

Gianni Tommaselli

— Torino, 18 agosto 1980.

Lo **Stabilimento FIAT Veicoli Industriali OM di Brescia - Dirigenti, Impiegati e Maestranze** tutte partecipano commossi al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Ing. Pierugo Gheirna

direttore dello stabilimento

— Brescia, 18 agosto 1980.

Lo **Stabilimento FIAT Veicoli Industriali OM di Milano** si associa al cordoglio della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Ing. Pierugo Gheirna

— Milano, 18 agosto 1980.

E' mancato

Giuseppe Spagnoli

Ne danno l'annuncio: la moglie **Anna**, il figlio **Carlo**, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Severino Bruna per le amorevoli cure. Funerale oggi ore 16 parrocchia S. Anna. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 agosto 1980.

Bruno e Edda Spagnoli e figli
Aldo e Elena Bosgnello figli
Ugo e Olga Spagnoli e figli
partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del loro caro ZIO.

Giuseppe Spagnoli

Con affetto sono vicini a Dario gli amici:
Aldo Arzelio
Renato Borio
Franco Carpagnio
Dionigi Clemente
Giorgio Mazzoni
Guido Mazzoni
Giancarlo Moro
Giovanni Poala
Giorgio Tracata

— Torino, 19 agosto 1980.

Amministratori, Dirigenti e Personale della **Cliveo SpA** partecipano al grave lutto della famiglia.

Gianni e Graziella Gai sono vicini alla famiglia per la dipartita del caro amico **GIANNI.**

Famiglia **Gennari-Mariano** commossa partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Gianni Tommaselli

— Torino, 20 agosto 1980.

Fabrizio, Donatella, Gabriele, Francesco si uniscono a Monica per la scomparsa del PADRE.

La famiglia **Cabianchi** partecipano al grande dolore degli zii Nives-Dario Carla e Monica per scomparsa del caro **GIANNI.**

Le famiglie **Pagliano e Alfieraxi** partecipano commossi al grande dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Gustavo Ciocca

— Torino, 20 agosto 1980.

(Continua a pag. 5)

Visita in carcere e mediazione di mons. Capucci

Liberi dopo trattative segrete i 12 studenti iraniani a Roma

Intervento dell'ex vescovo melchita di Gerusalemme - Aveva portato ai detenuti un messaggio di Teheran che invitava alla moderazione - Annullato il processo

ROMA — Sono tutti in libertà gli studenti iraniani arrestati dodici giorni fa dopo gli incidenti sul sagrato di San Pietro. I dodici rimasti in carcere per ostaggi rifiutati di fornire le proprie generalità, sono infatti usciti da Regina Coeli e da Rebibbia alle 23 di ieri sera dopo che, in mattinata, il processo era stato fatto saltare «per motivi d'opportunità». A sbloccare la situazione ha contribuito in maniera determinante la mediazione di mons. Hilarion Capucci. Il prelato era giunto l'altro ieri a Roma da Teheran con un messaggio del presidente della Camera iraniana che è valso a convincere una volta per tutte gli studenti a desistere dal loro atteggiamento. Uscito da Regina Coeli, Capucci ha esclamato: «*E' bene ciò che finisce bene!*».

Il «vertice» che ha portato probabilmente all'accordo è iniziato poco dopo le 16 nel carcere di via della Lungara e vi hanno preso parte, oltre al prelato, il procuratore capo De Matteo, ancora in carica in attesa di passare le consegne ad Achille Gallucci, il pm La Peccerella, rappresentanti della Farnesina e dell'ambasciata iraniana ed alcuni funzionari delle questure di Roma e Perugia.

Pare che a complicare le cose (alle 21 l'incontro con gli studenti era ancora in corso) siano sopraggiunte non poche difficoltà impensabili ieri mattina quando la decisione di far saltare il processo e di puntare tutto sulla mediazione di Capucci, aveva lasciato intravedere una soluzione abbastanza rapida della vicenda.

Niente processo quindi ai dodici iraniani: troppi i rischi che il procedimento per direttissima avrebbe comportato. Meglio affidarsi alla mediazione di un prelato influente. Hilarion Capucci, per comporre un caso così ricco di insidie. Il processo è pertanto saltato: la magistratura, preso atto della fitta azione diplomatica in corso tra Roma, Teheran e il Vaticano, ha deciso di soprassedere.

Il pubblico ministero La Peccerella ha annullato l'ordine di traduzione degli imputati che avrebbero dovuto affrontare il giudizio ieri mattina. Una mossa, hanno spiegato a Palazzo di giustizia, suggerita da «*ragioni d'opportunità*», per non celebrare il processo e non dover decretare successivamente un'espulsione pericolosa per le ritorsioni che potevano derivarne.

«*Stiamo facendo il possibile per facilitare il compito di monsignor Capucci* — ha affermato nella mattinata di ieri un funzionario della Farnesina —. *Lunedì sera l'ex vescovo melchita di Gerusalemme ha conferito a lungo con il direttore generale dell'emigrazione e degli affari sociali Giovanni Migliuolo. Capucci ha chiarito di essere latore di un messaggio con cui il presidente del Parlamento iraniano, Rafsandjani, invita gli studenti a recedere dal loro atteggiamento intransigente e a collaborare declinando le vere generalità*».

Ottenuto immediatamente l'appoggio del ministero degli Esteri, il presule si è recato nel pomeriggio a Regina Coeli e, nel parlatorio del carcere, alla presenza dei rappresentanti diplomatici iraniani a Roma, ha consegnato agli studenti il messaggio di Rafsandjani. Cosa nasconde la missione di Capucci? L'impegno del governo persiano di concludere subito le trattative per il mantenimento in Iran delle scuole gestite dai salesiani, in cambio di un epilogo indolore della vicenda degli studenti islamici? Non è del tutto escluso, nonostante le smentite, peraltro ovvie, delle fonti ufficiali.

Saltato il processo («*Il reato di falsa attestazione delle generalità* — ha ammesso il dott. La Peccerella — *può tornare alla pretura ed essere cancellato con un'amnistia fra quattro-cinque anni*»), gl'inquirenti intensificheranno le indagini per identificare i dodici islamici. Un compito ingrato: in Italia, infatti, vivono dodicimila iraniani e, se non interverranno aiuti esterni sotto forma di segnalazioni anonime, questi accertamenti, cui collabora anche l'ambasciata iraniana, potrebbero richiedere molti giorni.

Chi sono i giovani iraniani arrestati dopo la manifestazione sul sagrato di San Pietro l'8 agosto? Quasi tutti vivono nel nostro Paese da diversi anni, appartengono a famiglie abbienti della borghesia iraniana. Con la chiusura di dodici giorni fa hanno voluto esaltare una rivoluzione che non hanno mai visto. La decisione del Parlamento israeliano «*di far sì che la Gerusalemme unificata sia per lo Stato sionista di Israele la capitale eterna*» ha avuto un effetto scatenante. La potente associazione degli studenti islamici in Italia ha poi contribuito a dilatare gli effetti della protesta.

L'ultima conferma del ruolo svolto dall'«Aisil» in tutta la vicenda è giunta ieri. Nella parte conclusiva di un volantino ricapitato nel pomeriggio ai giornali si legge: «*Ora noi siamo pronti a dichiarare le nostre generalità, purché la polizia italiana risponda alle nostre domande in tribunale e ci illustri il motivo del loro intervento mentre noi pregavamo in piazza San Pietro*». Segue la consueta versione degl'incidenti con le accuse ai poliziotti di aver malmenato gli studenti al momento dell'arresto.

La scelta di piazza San Pietro, prosegue la nota, «*non mirava affatto a sfidare il sentimento religioso degli uomini di fede cristiana*», ma a «*sensibilizzare i cittadini ed a sollecitare le autorità del Vaticano a prendere delle posizioni più decise e concrete in favore del popolo oppresso della Palestina e della liberazione di Gerusalemme e della restituzione di essa ai suoi legittimi proprietari che sono gli arabi della Palestina*».

Mentre si profila la conclusione della vicenda, c'è chi si chiede se dopo l'indulgenza dimostrata dalla magistratura non sarebbe opportuno ricorrere comunque all'espulsione dei giovani islamici. «*Non è il caso di ricorrere a misure che avrebbero il sapore di una ripicca personale*» è la risposta della Farnesina e del Viminale.

Giuseppe Fedi

Giunto a Roma l'arcivescovo espulso dall'Iran

ROMA — Non ha voluto fare dichiarazioni al suo arrivo ieri a Roma, l'arcivescovo cattolico William Barden, espulso lunedì dall'Iran. Si è limitato a ripetere di essere stato espulso «*con pretesti senza fondamento*».

Mons. William Barden, domenicano irlandese, ha 72 anni e dal 1974 è arcivescovo di Ispahan dei latini, con residenza a Teheran. Dei cinque vescovi cattolici dell'Iran, egli è l'unico straniero di rito latino, gli altri quattro sono di nazionalità iraniana, tre di rito caldeo ed uno di rito armeno.

Eurotruffa e eurobanditi: che cosa si nasconde dietro queste parole

Anche telex e computer per rubare miliardi Cee con olio, burro, carne

Vittima dei furti è il Feoga (fondo europeo agricolo) che gestisce 18 mila miliardi l'anno - Con bollette false, Tir camuffati, navi fantasma, si ottengono sovvenzioni e rimborsi per merci esportate due o tre volte - Talvolta i prodotti ritornano da dove sono partiti e vi rimangono

L'«Europa Verde», con i suoi complicati meccanismi fiscali monetari (importi compensativi, restituzioni all'importazione, sovvenzioni) ha dato vita ad una nuova forma di criminalità: l'eurobanditismo. Chi se ne occupa sta, di solito, seduto dietro a una scrivania, veste come un manager — spesso lo è — sa usare con disinvoltura telex e computer, così come si tiene ogni giorno in contatto con la borsa merci di Chicago per conoscere le variazioni dei prezzi mondiali dei prodotti agricoli.

Al centro delle truffe agroalimentari degli eurobanditi c'è il Feoga (Fondo europeo agricolo di garanzia), che gestisce una torta di oltre 18 mila miliardi di lire l'anno. Come spiega il mensile «La Carne» in un'inchiesta, il Feoga è il salvadanaio della Comunità: ogni Stato membro (cioè Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Danimarca, Inghilterra, Irlanda) versa sovvenzioni, diritti doganali per le merci agricole che entrano nella Cee da Paesi extracomunitari e una percentuale dell'Iva. In cambio il Feoga aiuta gli agricoltori europei a vendere le loro merci fuori dall'Europa, dove costano molto meno (ad esempio, il burro nella Cee vale circa 3300 lire il chilo, mentre il suo prezzo mondiale è di appena 1250 lire).

A cominciare dal vecchio scandalo Molteni — il produttore italiano di prosciutti che fabbricava in mortadella con lo sterco, e quando le sue navi erano in alto mare faceva buttare via il carico, per intascare le sovvenzioni all'esportazione — la pubblicazione elenca una decina di truffe-tipo compiute negli ultimi anni, e naturalmente scoperte. Le modalità sono in genere le stesse, varia soltanto il sistema d'esecuzione. In genere, per truffare la Cee bisogna organizzare una vendita fittizia di prodotti agricoli al di fuori dell'Europa, o introdurre clandestinamente nella Comunità un prodotto extracomunitario. Vediamo qualche caso.

Una società con sede legale a Panama vende 15 mila tonnellate di cereali Cee a un Paese del Nord Africa. La metà parte dalla Francia e il Feoga paga la cosiddetta «restituzione all'esportazione» (è un importo destinato a colmare la differenza tra i prezzi comunitari e quelli mondiali).

Ma la nave invece di raggiungere l'Africa, fa ritorno clandestinamente in un porto francese. Qui, con falsi certificati di vendita, presenta una domanda per vendere di nuovo al Paese nordafricano lo stesso frumento; la società intasca così per la seconda volta il premio. Parte e giunge a destinazione, ma, grazie a un funzionario africano corrotto, il carico viene respinto. Torna di nuovo in Francia, dove finalmente il grano viene venduto come mangime per animali. La truffa ha fruttato circa venti miliardi di lire. Una società francese in un anno è riuscita a vendere più di 2000 tonnellate di burro al Ghana, intascando quasi oltre 2 miliardi di lire. La truffa è stata sventata quando si è scoperto che, secondo le statistiche del Commercio estero, il Ghana non aveva acquistato neanche un chilo di burro dalla Francia.

Ci sono poi gli imbrogli con i Tir. Uno dei più rocambaleschi è stato scoperto alla frontiera italo-francese. Una banda aveva acquistato due autocarri identici: uno era stato caricato con burro proveniente dalla Germania Orientale (400 lire il chilo), l'altro con bicchierini di plastica. Poco prima della frontiera il secondo Tir viene parcheggiato in un garage compiacente, e i due autisti attraversano il confine sul camion pieno di burro, mostrando il certificato di trasporto per i bicchieri di plastica. I doganieri, sotto i cui occhi transitano centinaia di camion il giorno, non controllano la natura di ogni carico. Una volta in Italia, gli autisti tornano indietro e ritirano il camion abbandonato, transitando alla frontiera, quando i doganieri si sono dati il cambio.

Nessuno sa quanti camion di burro siano passati in questo modo dall'Italia alla Francia, ma pare che, per ognuno di essi, il guadagno non sia stato inferiore ai 50 milioni di lire.

Anche con le carni le truffe sono frequenti e redditizie: in genere, si fa arrivare la carne dall'Est e, con falsi certificati doganali, la si trasforma in carne europea, molto più costosa. C'è poi la cosiddetta «truffa all'italiana», nelle quale sono specializzati i nostri connazionali del Sud, non perché siano più astuti degli altri, ma solo perché possiedono l'olio d'oliva.

Alcuni produttori siciliani si sono accorti che l'aiuto comunitario alla produzione dell'olio d'oliva veniva accordato in base al consumo di energia degli oleifici. Semplice: hanno fatto girare ininterrottamente i motori dei frantoi, anche quando non c'erano olive da spremere, intascando illegalmente — pare — diversi miliardi di lire. Tutto ciò fino a quando a Bruxelles si sono accorti che l'energia consumata dagli oleifici sarebbe stata sufficiente a spremere le olive di tutto il Sud.

l. bu.

Commissioni tributarie paralizzate

ROMA — L'attuale stato di disorganizzazione e di paralisi delle commissioni tributarie, presso le quali giacciono attualmente oltre un milione e duecentomila ricorsi per un valore di centinaia di miliardi, è stato denunciato dal sottosegretario alle Finanze, on. Colucci (psi), in un articolo che l'*Avanti!* pubblica oggi.

Colucci sottolinea l'urgenza e l'opportunità di provvedere, contemporaneamente alla ristrutturazione del ministero delle Finanze, alla riorganizzazione dei collegi giudicanti il contenzioso tributario e delle loro segreterie, per evitare che l'aggravarsi di questo fenomeno finisca per imporre al governo l'adozione di provvedimenti di condono fiscale che contrasterebbero con il principio della giustizia e della lotta all'evasione.

Colucci si è dichiarato invece favorevole alla costituzione di un ruolo di magistrati tributari particolarmente versati e preparati nelle dottrine economiche e finanziarie, così da poter pienamente corrispondere alle nuove tecniche nelle quali sono coinvolti alla loro specifica funzione giudicante.

Allarme nel golfo di Gaeta: squali

ROMA — Alcuni squali sono stati avvistati davanti alla spiaggia di Scauri, nelle acque di Sperlonga e al largo di Serapo.

L'allarme si è immediatamente diffuso fra i turisti del golfo di Gaeta. Per quanto gli animali siano di piccole dimensioni e poco inclini ad attaccare l'uomo, la capitaneria di porto ha egualmente esortato alla massima prudenza i bagnanti e ha fatto intensificare i servizi di sorveglianza.

(Segue da pagina 4)

La Soiel S.p.A. prende viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

geom. Armando Toselli

che è stato per moltissimi anni suo prezioso e primario collaboratore.
— Torino, 19 agosto 1980.

La famiglia Eva, profondamente commossa e addolorata per la scomparsa del

geom. Armando Toselli

sono vicine alla moglie, alla figlia Germana e ai familiari.
— Torino, 19 agosto 1980.

I dipendenti della Soc. Bitos partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del loro procuratore

CAV. GEOM.

Armando Toselli

— Torino, 19 agosto 1980.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Guidi

Assiano Municipale

anni 78

L'annunciano la moglie Amilde Gili, le figlie Marisocia, i nipoti con rispettive famiglie, parenti e amici tutti. Funerali mercoledì 20 corrente, ore 14.30, dall'abitazione Borgata Sonetto 31. Dopo la cerimonia la salma proseguirà per Torino, cimitero generale, ove sarà tumulata alle ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Almese, 19 agosto 1980.

Il 13 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Graziano

Ne danno il triste annuncio e funerali avvenuti la moglie, il piccolo Maurizio, la sorella Carla col marito Bruno Nebbia, i nipoti e parenti tutti.
— Torino, 20 agosto 1980.

Giuseppina Testa prende viva parte al dolore della famiglia

Cristianamente è mancato

Pietro Sibona

anni 80

Ne danno il mesto annuncio la moglie, il figlio, i nipoti, la sorella e parenti tutti. Funerali mercoledì 20 agosto 1980 ore 15, partendo dall'abitazione dell'ospizio in Cerreto d'Alba. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cerreto d'Alba, 20 agosto 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nevia Bellotti in Fiorentini

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi 20 c.m. alle ore 14.30 nella parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 19 agosto 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Beccaris

Anziano Dell'

Addolorati l'annunciano la figlia Maria Teresa col marito Enzo e il piccolo Enrico e parenti tutti. Funerali ore 15.45 di oggi partendo dall'Astanteria Martini, largo Gottardo.
— Torino, 19 agosto 1980.

Cristianamente è mancata

Maria Maioglio ved. Tosatti

L'annunciano il figlio Beppe, la sorella Teresa, le nipoti Rosina e Nuccia e famiglie, le cognate Peppina e Letizia. Funerali a Moncalvo mercoledì 20 ore 16.
— Narzole, 18 agosto 1980.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata

Adelina Retoura in Perino

anni 76

L'annunciano addolorati il marito Domenico, i figli Maria e Antonio con rispettive famiglie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Usseglio mercoledì 20 ore 10.30.
— Usseglio, 19 agosto 1980.

Ricordiamo con affetto

Gianni Ruffi

Tutti gli amici di Noli.
— Noli, 18 agosto 1980.

Tutti gli amici della Bar nautica, di Noli, ricordano con infinito affetto e rimpianto

Gianni Ruffi

e partecipano commossi al dolore della famiglia.
— Noli, 18 agosto 1980.

Improvvisamente è mancata

Margherita Maschio ved. Cortese

I funerali sono avvenuti a Rivalta di Susa il 16 u.s.
— Torino, 19 agosto 1980.

(Continua a pag. 6)

Interrogati 2 giornalisti in Calabria

«Tutti ormai sapevano che le centomila erano sotto controllo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Sarebbe a Roma e non a Reggio la «talpa» che ha vanificato il decreto del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Francesco Colicchia, con il quale s'imponeva l'identificazione di tutti i possessori delle centomila lire. I due cronisti dei giornali locali, Luigi Palamara (*Gazzetta del Sud*) e Franco Calabrò (*Giornale di Calabria*), interrogati ieri mattina in questura dal vicedirigente della squadra mobile dott. Patanè, hanno infatti escluso categoricamente di aver avuto notizia del provvedimento del magistrato dalle consuete fonti (palazzo di giustizia, questura, carabinieri).

«*La notizia ufficiale ci è giunta dalla capitale attraverso l'Ansa lunedì 11 agosto e quindi, come hanno fatto i colleghi di tutta Italia, anche noi l'abbiamo ripresa e sviluppata*», hanno sostanzialmente detto i due giornalisti reggini nella loro deposizione testimoniale.

D'altra parte, a conferma di questa verità, hanno ricordato che il decreto del dott. Colicchia porta la data del 4 agosto e quindi, se la notizia fosse stata divulgata, pur senza autorizzazione, qui a Reggio, i due giornali locali avrebbero dovuto riportarla solo qualche giorno dopo e non contemporaneamente a tutti gli altri organi d'informazione (anzi radio e televisione nazionali hanno parlato del provvedimento lo stesso giorno 11 e cioè non appena è giunta nelle redazioni la notizia dall'*Ansa*).

Ora da qualche giorno — avrebbero precisato anche i due giornalisti — erano giunte nelle redazioni dei nostri giornali telefonate di protesta da parte di lettori che lamentavano di essere stati «identificati» dagli impiegati di banca o delle Poste, ai quali avevano presentato i biglietti da centomila, ma a queste lamentele non era stata data importanza (un provvedimento analogo a quello del dott. Colicchia, ma con validità limitata alla Calabria, era stato preso dalla procura della Repubblica di Vibo Valentia dopo il rilascio del marchese Bernardo Toraldo).

Forse proprio le banche, dicono a Reggio, impensierite per le difficoltà derivanti dal provvedimento del magistrato reggino, avrebbero avuto tutto l'interesse a diffondere il testo del telex giunto alle direzioni generali della questura di Reggio e quindi a prospettarne gli svantaggi in caso di una sua attuazione per i 60 giorni previsti.

E' perciò probabile che nel quadro di queste indagini, che a palazzo di giustizia hanno definito «dovute», a Roma, accanto alle audizioni di numerosi giornalisti, si cercherà di appurare come l'informazione sia giunta all'*Ansa*, tenuto conto che sembra ormai certo che nulla è trapelato a Reggio, dove comunque dovrà essere interrogato qualche altro cronista di emittenti televisive locali.

s. l.

Continua nel resto della Francia l'agitazione dei pescatori

Rotto (ma solo per rimpatriare turisti) il blocco dei porti a Bastia e Cherbourg

Bastia. Il malcontento di alcuni turisti italiani si manifesta contro l'auto d'un corso (Tel. Ap)

PARIGI — I porti francesi bloccati dai pescatori in sciopero sono rimasti anche ieri paralizzati, tranne Cherbourg, sull'Atlantico, e Bastia, in Corsica, dove i dimostranti hanno deciso di togliere provvisoriamente il blocco per permettere alle migliaia di turisti in attesa di partire. A Le Havre, nonostante lunghe trattative per far entrare in porto due traghetti, il blocco è stato mantenuto.

Nel grande porto, il terzo d'Europa, sono migliaia i turisti, soprattutto britannici, che bivaccano in condizioni disagiate. Circa 30 navi pronte a partire sono bloccate nel porto, in rada oltre quaranta attendono di potervi entrare. Secondo valutazioni pubblicate da *Le Monde*, lo sciopero costa al porto di Le Havre dai cinque ai sei milioni di franchi al giorno, oltre un miliardo di lire.

Grave tensione viene segnalata nei porti turistici di Dauville, Honfleur e Fécamp, in Normandia. La Normandia e il Pas de Calais sono i dipartimenti dove l'agitazione è nata, e dove rimane più estesa. Tutti i porti di questa zona sono bloccati, ad eccezione di Dunkerque, dove il traffico dei mercantili continua.

Nelle altre zone costiere della Francia, l'adesione allo sciopero non è compatta. In Bretagna i pescatori (tra gli ultimi ad aderire all'agitazione) hanno bloccato soltanto i porti di Saint-Maló, Concarneau e Lorient; nelle altre regioni atlantiche e mediterranee pochi sono i porti bloccati, in alcune località i pescatori si sono limitati ad astenersi dal lavoro.

Ieri pomeriggio si è riunita a Le Havre la commissione di conciliazione mista armatori-pescatori per cercare di sbloccare la situazione. Intanto il gruppo comunista ha chiesto la convocazione urgente del parlamento per esaminare la situazione della pesca nel Paese. Per oggi sono previsti incontri tra il ministro dei Trasporti, Joel Le Theule, e rappresentanti a livello locale con delegati dell'ufficio del Comitato Centrale della pesca marittima.

Si è conclusa ieri pomeriggio in Inghilterra la vicenda dei passeggeri della nave traghetto *Viking Victory*, che avevano rifiutato di sbarcare a Portsmouth.

I passeggeri hanno trascorso 55 ore a bordo della nave nella vana attesa di sbarcare a Cherbourg, e ieri mattina sono stati riportati in Gran Bretagna. Hanno chiesto alla compagnia marittima un risarcimento danni per il mancato sbarco in Francia, e hanno costituito un comitato di agitazione, facendo presente che sarebbero rimasti sulla nave finché la loro richiesta non fosse stata soddisfatta.

Le trattative si sono protratte per alcune ore; infine la società, la *Townsend Thoresen*, ha ceduto, versando 50 sterline (100 mila lire) ad ogni passeggero. Ad almeno 500 passeggeri della nave è stato anche offerto un viaggio gratis via mare o in aereo per il continente.

Il referendum anti-caccia viola statuto della Sicilia?

PALERMO — Le obiezioni di incostituzionalità che i difensori della caccia oppongono al referendum abrogativo hanno trovato sostenitori anche in Sicilia. L'on. Pietro Pizzo, deputato socialista all'assemblea regionale, ha chiesto l'intervento del presidente della Regione in materia di referendum.

Secondo Pizzo, la proposta radicale sarebbe lesiva per la competenza legislativa autonoma della regione nel settore della caccia, come è appunto sancito nello statuto regionale. «*Il referendum anticaccia* — scrive Pizzo — *attenta alle prerogative statutarie dell'assemblea regionale e alla potestà legislativa esclusiva propria della Regione siciliana*».

Sulle stesse linee dell'on. Pizzo anche un altro deputato regionale, il democristiano Giuseppe Lo Curzio, ha proposto alle forze politiche che sostengono il governo regionale l'approvazione di una mozione che impegni il governo nazionale a non dare corso in Sicilia, a norma dello statuto regionale, al referendum abrogativo. La mozione auspica la difesa e la garanzia della caccia, sia pure con opportuni limiti.

Biella: solo la madre lavoratrice avrebbe questo diritto

Il pretore respinge il ricorso di un operaio che chiedeva permessi per allattare la figlia

BIELLA — Il «lavoratore padre» che debba forzatamente sostituirsi alla moglie in determinate incombenze, (ad esempio, l'allattamento artificiale), non può beneficiare dei «riposi» giornalieri facoltativi concessi alla «lavoratrice madre» fino a quando il figlio non ha compiuto un anno di età. Di questo avviso è stato il pretore del lavoro dottoressa Laura Picaro, che ha respinto il ricorso presentato da un dipendente dello stabilimento meccanico Lancia di Verrone. La motivazione della sentenza, resa nota in questi giorni, contiene considerazioni interessanti.

Il ricorrente, Paolo Bacchi, 29 anni, impiegato, si riferiva alla legge n. 1204 del 1971, che concede appunto alla neomadre che lavora un periodo giornaliero di due ore di interruzione della attività per consentirle di badare al bimbo. La pausa è ridotta a mezz'ora se l'azienda dispone di una «*stanza d'allattamento*». Nel caso in questione, la moglie del lavoratore, Maura Zai, occupata in uno stabilimento tessile, per circostanze particolari non poteva occuparsi della secondogenita, Francesca, nata il 29 maggio 1979.

La direzione della Lancia non ha accolto la richiesta del dipendente di potersi sostituire appunto alla moglie. Nel ricorso al giudice, l'impiegato, assistito dall'avvocato Colpo, sosteneva che la norma alla quale si richiamava «*è diretta a tutelare non la madre quale donna che ha partorito, ma la funzione che essa svolge, cioè la cura e l'assistenza del bambino*». Questi compiti, secondo il ricorrente, sono «*largamente fungibili*», cioè possono essere svolti anche da altre persone: di conseguenza, avrebbero dovuto «*ritenersi titolari del diritto entrambi i genitori, in alternativa*».

La dottoressa Picaro fa innanzitutto osservare che la legge «*nulla dispone circa il diritto del padre lavoratore a usufruire dei riposi giornalieri*». Il giudice ha dovuto perciò «*stabilire se si tratta di una lacuna del legislatore, cui si può sopperire col ricorso all'analogia, o piuttosto di una norma diretta esclusivamente a proteggere la salute fisica e psichica della madre lavoratrice*».

Prevale, a giudizio del pretore, la seconda ipotesi. Il convincimento è basato su varie considerazioni. La prima si richiama al «*puntuale riferimento, nella norma, al parto, ai periodi di riposo, alla stanza d'allattamento, al divieto di lavori pesanti o pericolosi*». Tutta questo, secondo la dottoressa Picaro, «*è significativo della intenzione del legislatore di tutelare le esigenze prettamente fisiologiche collegate all'evento della nascita*».

«*Che questa sia la "ratio" della norma* — prosegue il giudice — *si ricava dalla espressione "riposo" adoperata dal legislatore, intesa ad alleggerire la prestazione lavorativa della donna in quanto madre; mentre se si ritenesse che l'art. 10 tutela esclusivamente l'esigenza di cura e assistenza del bambino sarebbe stata adoperata l'espressione "permessi"*».

La dottoressa Picaro considera una ulteriore prova a conferma della ipotesi la mutata denominazione dei riposi giornalieri, che devono essere retribuiti: l'onere per legge era a carico dell'Inam, ora sostituito dall'Inps. «*Se si fosse riconosciuto il diritto al riposo giornaliero anche al padre lavoratore* — conclude — *non ci sarebbe stato alcun bisogno del sistema della mutualizzazione dell'onere, dato che il costo del lavoro sia dell'uomo che della donna sarebbe rimasto identico*». L'accollamento all'ente previdenziale dal corrispettivo delle due ore «perse» ha lo scopo, secondo l'interpretazione data dal pretore, di evitare che le lavoratrici sul piano pratico costi di più dell'uomo al datore di lavoro.

Il giudice ha stabilito che le spese di giudizio siano compensate tra le parti in causa.

Piero Minoli

Roma: ricordato Alcide De Gasperi

ROMA — Nel XXVI anniversario della morte di Alcide De Gasperi, lo statista trentino è stato ricordato ieri con una messa celebrata nella basilica di San Lorenzo Fuori le Mura dal parroco don Bianchi.

Erano presenti alla cerimonia il segretario della dc Piccoli, il presidente del Consiglio nazionale Forlani e numerosi esponenti dc tra cui il vicepresidente della Camera Scalfaro, il presidente del deputati dc Bianco, i ministri Pandolfi, Darida e Gaspari, gli on. Gonella, Ferrari Aggradi, Togni, Galloni, Petrucci, Lattanzio, Mazzotti Bosco e il segretario del comitato della dc romana, avv. Cornaz.

Un giovane presso Siracusa

Rapina un tedesco e violenta l'amica

AGRIGENTO — Un carpentiere di 21 anni, Francesco Cacciatore, è stato arrestato a Ribera e denunciato per rapina e violenza carnale.

Secondo la denuncia, Cacciatore avrebbe incontrato i due turisti tedeschi, Angelika Sommer, di 21 anni, e Anton Hoffman, di 24, entrambi di Dusseldorf, sulla strada fra Agrigento e Sciacca. Li ha fatti salire sulla sua auto e li ha portati nelle campagne di Ribera. Ha fermato la vettura e, minacciandoli con una pistola presa dal cassetto del cruscotto, si è fatto consegnare le poche decine di marchi che Hoffman aveva in tasca e lo ha fatto scendere.

Cacciatore avrebbe percorso ancora qualche chilometro e, in un posto isolato, avrebbe violentato Angelika Sommer. Frattanto Hoffman, trovato un passaggio in automobile, è andato nella caserma dei carabinieri di Ribera a denunciare l'accaduto.

Pochi minuti dopo è giunta anche Angelika Sommer, che, inseguita nei campi da Cacciatore, aveva trovato anch'ella un passaggio. La donna ha confermato la versione del compagno e ha fornito agli investigatori il numero di targa della vettura di Cacciatore.

Il carpentiere è stato arrestato nella tradizione agrigentina di «Villa Seta», dove abita. Ha ammesso di avere dato un passaggio ai due tedeschi, ma ha negato di averli rapinati e di avere abusato della donna. Nella vettura i carabinieri hanno trovato una pistola, regolarmente denunciata.

Giovane ucciso a Catania vicino al cimitero

CATANIA — Il cadavere di un giovane, dall'apparente età di 25 anni, è stato trovato da una pattuglia di agenti in una zona incolta alla periferia di Catania, in contrada «Librino», a poca distanza dal cimitero.

Gli agenti sono andati sul posto su indicazione della centrale operativa della questura, alla quale era pervenuta telefonicamente l'indicazione della presenza del cadavere. Il giovane, secondo i primi rilievi esterni, ha una profonda ferita alla testa, forse provocata da un grosso sasso.

Il cadavere indossa soltanto gli slip mentre i pantaloni, una maglietta ed un giubbotto di buona fattura, sono stati posati vicino al corpo.

Ospite del Festival di Salisburgo

Il violinista Kremer «Rinuncio all'Urss»

VIENNA — «*Spero comunque di poter tornare in un non lontano futuro nella mia patria*». Con queste parole Gidon Kremer, 33 anni, uno dei più noti violinisti del mondo, ha commentato la decisione, presa con la moglie Elena, pianista, di rinunciare alla cittadinanza sovietica.

Kremer è attualmente ospite del Festival di Salisburgo, dove ha eseguito, insieme con la moglie, un disinvolto programma dedicato a Beethoven, con variazioni quasi inedite che hanno entusiasmato il pubblico.

Nato il 27 febbraio del 1947 a Riga da una famiglia di musicisti, già a 18 anni Kremer fu ammesso alla scuola di Oistrach a Mosca. Vincitore di numerosi premi internazionali, vive in Occidente, a Vienna e in Germania.

La rinuncia alla cittadinanza sovietica è seguita a numerosi tentativi di Kremer di poter acquistare un permesso di soggiorno duraturo nella Germania Occidentale.

TARANTO — Attentato dinamitardo la notte scorsa a Palagiano. Un ordigno è stato fatto esplodere nei pressi dell'abitazione di Vito Lacatena, titolare di una fabbrica di manufatti in cemento.

Scarica la pistola puntata dal vigile sull'automobilista

ROMA — Il Comune di Roma ha reso noto di aver disposto accertamenti sull'episodio — denunciato con una fotografia su alcuni quotidiani nei giorni scorsi — del vigile urbano che avrebbe minacciato con la pistola un automobilista.

Nel comunicato delle autorità capitoline si riporta poi la ricostruzione dell'episodio fornita dal comando dell'VIII gruppo dei vigili urbani. Secondo questa versione il vigile — che avolgeva il servizio di viabilità dopo un grave incidente avvenuto sulla via Casilina, anche oltre il termine del suo servizio — stava per essere investito da un'auto il cui conducente continuava la marcia «*quasi inebetito*» nonostante le segnalazioni.

A quel punto il vigile, solo a scopo intimidatorio, estraeva la pistola d'ordinanza «*con il cane abbassato e senza pallottola in canna*». «*Il conducente, a tale azione, sterzava repentinamente sulla sinistra*», prosegue il rapporto del comando dell'VIII gruppo.

DAL LAZIO ALLA TOSCANA L'INCHIESTA SUL TERRORISMO E LE SUE TRAME

Un'inquietante sigla affiora nella mappa dell'eversione

E' Terza Posizione che sostiene di combattere sionismo e imperialismo e che si proclama amica dei libici e dei palestinesi - Tornano i nomi di Freda e Saccucci

ROMA — Confermata l'importanza della pista Durand e degli incontri con membri di «Terza Posizione» elencati nel carnet di viaggio del poliziotto francese, una parte cospicua delle indagini sulla strage di Bologna comincia a interessare Roma: è qui che è stato stampato e diffuso il giornale «Per la Terza Posizione» la redazione aveva invece un indirizzo ufficiale a Reggio Calabria); è a Roma che il giovane De Orazi ha trascorso alcuni mesi del suo periodo clandestino collaborando al finanziamento, per mezzo di rapina, di un gruppo neofascista. Nella capitale Paul Durand passa ben tre giorni.

A Roma i magistrati bolognesi avevano ieri mattina un appuntamento col sostituto procuratore Giorgio Santacroce che indaga sull'aereo dell'Itavia precipitato in mare. Ma l'incontro è slittato ai primi di settembre. Con Santacroce i colleghi bolognesi hanno intenzione di fare il punto sia sulla misteriosa telefonata in cui si diceva che a bordo dell'aereo c'era Marco Affatigato con un carico di esplosivo, sia sui risultati dell'indagine sulle cause del disastro.

La magistratura romana ha invece ben poco da riferire sulla telefonata al centralino di un giornale romano, con la quale si dava per morto Marco Affatigato. Gli inquirenti si chiedono se qualcuno abbia voluto fornire una patente di «morte» al neofascista.

Ma l'ipotesi è fragile, dal momento che in troppi erano in grado di controllare se Affatigato fosse realmente deceduto. E' forse più verosimile, sospettano i magistrati romani, che qualcuno avesse interesse ad indicare in Affatigato un potenziale terrorista o trasportatore di esplosivo. Ma a quale scopo? Sono pronti, per gli inquirenti bolognesi, anche i dossier delle indagini del giudice Amato, assassinato dai fascisti. I tre magistrati che hanno in mano l'inchiesta aspettano solo che da Bologna chiedano informazioni. Si tratta infatti delle indagini più delicate sull'eversione nera e sul ruolo di Roma, come luogo di incontro di disegni contro lo Stato, in cui questi disegni si alimentano e traggono vigore dalla vicinanza col potere politico. Proprio nel tentativo di rintracciare gli spostamenti romani di Paul Durand e le tappe della clandestinità di De Orazi la Digos di Roma si sarebbe trovata a compiere accertamenti e controlli su personaggi già noti e individuati, tutti gravitanti in quella oscura area della Terza Posizione.

Si parla con una certa insistenza di un «doppio livello» di questa organizzazione. Si tende a dimostrare che intorno al giornale del quale sono usciti rari ma significativi numeri, sarebbe raggruppato il nucleo ideologico, come intorno a certi giornali che stampò l'Autonomia. I Nar si inserirebbero come punta avanzata nell'ambito di un solo disegno. La cosiddetta «Autonomia nera» è nata intorno al '77. Nel dicembre di quell'anno, secondo la polizia, si può datare la fondazione ufficiale di «Terza Posizione» e di «Costruiamo l'azione», come scissione dai gruppi, semidisciolti, di «Lotta studentesca», e di «Lotta di Popolo».

L'«Obiettivo rivoluzionario» che compare subito sotto la testata del giornale fascista spiega: «*Fuori dai partiti, oltre gli schemi, contro il potere. Le tappe necessarie al movimento per raggiungere l'obiettivo rivoluzionario sono essenzialmente due: organizzazione e costituzione dello Stato di popolo*». Gli intenti sono poi illustrati secondo un'ideologia che predica la lotta «*all'imperialismo russo-americano*» a fianco di «*quei movimenti e quei governi che stanno cercando la propria via d'indipendenza nazionale, realizzando nella teoria e nella pratica la giustizia sociale*».

Si tratta di organizzarsi come tante «isole», dei «veri e propri piccoli Stati», che formino un trampolino di lancio «*per sostituirsi al sistema*», per «*partire, con un'ultima spallata, per l'edificazione dello Stato di popolo*». Da un punto di vista di legami internazionali, i membri di «Terza Posizione» affermano di «*sostenere la guerriglia latino-americana*», di guardare alla lotta del popolo palestinese come «*esempio*» per tutti coloro che si battono contro l'imperialismo e contro il sionismo. L'elenco degli amici comprende poi l'«Olp», la Libia, l'Algeria, la Siria, lo Yemen del Sud, e l'Iraq.

Fu indagando intorno a «Terza Posizione» che i magistrati Cannio di Rieti e Amato a Roma si imbatterono in alcuni nomi clamorosi: da quello di Claudio Mutti, il professore di Parma, fondatore di «Italia-Libia» che forse ha incontrato Durand, a Franco Freda come «mente» del disegno, a Paolo Signorelli, professore romano arrestato e poi rilasciato, a Sandro Saccucci. E nell'archivio di un ex paracadutista, i magistrati trovarono le prove inquietanti di alcuni collegamenti già operativi fra terrorismo nero e terrorismo rosso.

Sandra Bonsanti

Si cercano i «grossi nomi» del gruppo nazista di Lucca

Il macellaio arrestato a Castelfiorentino è definito dagli inquirenti «un pesce piccolo» - Indagini per il misterioso incontro sui monti delle Pizzorne fra «nostalgici» dieci ore dopo la strage di Bologna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La sensazione è sgradevole, di delusione. Identica a quella del pescatore, che, dopo lunga lotta, tira su l'amo, certo di trovarvi una preda invidiabile e, al contrario, si accorga di aver catturato un pesciolino. E proprio un pesce piccolo, dicono gli inquirenti, sarebbe Remigio Fabi, il macellaio di Castelfiorentino, personaggio pittoresco, forse, ma non di spicco, nella nebulosa dei terroristi neri. Con la delusione nella voce, il sostituto procuratore Ubaldo Nannucci, di Firenze, confessa: «*Non sembra possedere le caratteristiche del grande personaggio. Piuttosto pare un individuo dai contorni sbiaditi, un isolato. Difficile immaginarlo come pedina efficace di un grande gioco, capace di fare cose notevoli*».

Fuori dal grande giro, dunque, quest'uomo che custodiva in casa un arsenale fornito e, a quanto dicono gli inquirenti, in perfetta efficienza. Anche il nome di Mario Tuti che spiccava nella sua agenda avrebbe una spiegazione logica quanto banale: quel Mario Tuti sarebbe un lontano parente omonimo del «geometra nero» che, nel gennaio 1975, a Empoli, assassinò due poliziotti e che attende il processo per la strage dell'Italicus.

Ma forse l'indagine è più complessa. Forse lo stato d'animo è simulato. Ci sono altri nomi segnati in quel «*notes*» e il controllo non è ancora terminato, dice il sostituto procuratore, anzi sarà accurato e lungo «*anche se non sembra promettere troppo di buono*». Eppure il controllo è necessario perché serve a tracciare una mappa finalmente attendibile dei personaggi legati ai gruppi neri della Toscana. E' un'indagine parallela a quella per la strage della stazione centrale di Bologna, ma non secondaria.

Ci si chiede perché Remigio Fabi sia stato arrestato. Per le armi, certo: ma è difficile capire come gli inquirenti siano arrivati al suo nome. I carabinieri di Empoli, che hanno compiuto l'operazione, sostengono che si è trattato di un caso; decisivo il controllo di tutte le persone che avevano denunciato il possesso di molte armi, si son trovati di fronte l'arsenale del macellaio. Ma pistole, fucili e bombe a mano erano celati dietro a una parete; sembra che i carabinieri abbiano individuato a colpo più o meno sicuro il nascondiglio così ben mimetizzato. C'è il sospetto, fra alcuni inquirenti, che il nome di Fabi sia stato «gettato» per aviare le indagini, allentare la pressione da altri personaggi. Quali?

C'è il manipolo nero di Arezzo e c'è il manipolo neonazista di Empoli e Lucca. «*Molti di costoro son capaci di qualsiasi cosa*», diceva un inquirente. Qualcuno ha già subito processi per strage, per attentati, per ricostituzione del Pnf, per possesso di armi e di esplosivo. C'è chi è finito in carcere per breve tempo e chi la galera l'ha evitata o perché fuggito prima dell'arresto come l'inquietante Augusto Cauchi, studente in scienze politiche e paracadutista, legato al Sid soprattutto ai personaggi che determinarono le deviazioni del servizio segreto e chi se l'è cavata con la discutibile formula del dubbio. A Lucca, che sembra essere un polo di importanza primaria, le indagini fino ad ora non sono sembrate troppo efficaci: il nucleo originario dei nostalgici, non misterioso, ha sempre potuto agire più o meno indisturbato. Ora si tenta di chiarire una circostanza che pare non secondaria: l'incontro fra camerati avvenuto sui monti delle Pizzorne la sera del 2 agosto, dieci ore dopo che alla stazione centrale di Bologna una bomba aveva fatto strage della folla.

Si tirano i fili di una indagine che sfuma lontano, attraverso nomi di personaggi più o meno conosciuti, riconduce a episodi vecchi ma non dimenticati: gli attentati attraverso l'Italia da Ordine Nero, altri ancora, come le aggressioni fasciste in piazza San Babila, che fu il cuore nero di Milano, lo scontro a fuoco fra neofascisti e carabinieri in un campo paramilitare a Pian del Rascino, in provincia di Rieti, nel 1974 dove rimase ucciso Giancarlo Esposti, dove altri vennero arrestati e altri ancora evitarono con la fuga manette e identificazione ufficiale.

E poi il problema dell'esplosivo. Dove viene recuperato in quantità così cospicue? Sottolineano alcuni inquirenti quanto sia facile mettere le mani sulla dinamite: cave aperte o scarsamente controllate si trovano numerose nell'Alta Versilia. Arrivarci non è un problema.

Vincenzo Tessandori

Grave «El Cordobés» incornato

Madrid. Il noto torero Manuel Benitez detto «El Cordobés» è rimasto ferito domenica sera, in una corrida a Quintanar de la Orden (Toledo). Dopo aver affrontato il primo toro è stato colpito mentre si accingeva a uccidere il secondo: una ferita nella parte interna della coscia destra, profonda quindici centimetri. La prognosi è «grave»: non significa che «El Cordobés» sia in pericolo di vita, ma vuol dire che per qualche settimana egli non potrà toreare

Un accessorio che sta riprendendo quota

Sono nere e con la baguette le calze più sexy d'autunno

Le gambe saranno valorizzate da seducenti trasparenze con decisa preferenza per le tonalità più scure - C'è il ritorno alle giarrettiere

I collants di Dior

Le calze non aspettano certo la canicola per andarsene in vacanza. Prima di tutto nessuna donna, abbia il tempo o meno di rifugiarsi in piscina o di prendere il sole sul terrazzo di casa, si ritrova gambe gessose: un po' di abbronzante rapido, un fondo tinta color salute e via il collant a gambe al vento.

Per le più delicate c'è il gambaletto, persino assortito con la corsetteria leggera. E poi, in tempi di bermuda, di calzerotti da ragazzino, di scarpe da tennis con la bicicletta alla porta, di calze proprio non se ne parla. A meno che, in sintonia con il vestito bello con i sandali dal tacco alto al fresco della sera, le calze non risputino debitamente ringiovanite dal colore, verdino pallido, grigio [illegible] e soprattutto Rita o dalle fantasie, pallini e piccoli cuori, corolle microscopiche e righe sottili, fiori dei cachemere sfemperati fra neutro e rosa.

Ma rispunterà l'autunno e le calze torneranno alla ribalta non solo fragile ma perfetta difesa contro le prime brezze, tenuti alleato potente di seduzione al rinnovarsi della moda. Non tutti i sarti son d'accordo circa l'altezza da terra dell'orlo di gonne, mantelli e tuniche, non si profila un autunno-inverno con le gambe particolarmente in vista: eppure per quel tanto che le gambe saranno offerte agli sguardi, l'impatto sarà inedito, anche se suscettibile di farsi forte di tutta una letteratura.

Infatti, trasparente, opaca e pesante, operata, traforata, la calza nuova è nera. Perché la maggior parte dei modelli visti fra Roma e Parigi sono votati al nero, in lane spugnose, in crêpe de chine, velluto, taffetas, satin e organza? Certo, ma non basta: uno dei motivi dominanti della prossima stagione fredda sarà lo scozzese, cupo ma anche sgargiante, gli effetti del grigio-nero, del marron-grigio sciabolati da tinte vivaci, però la calza resta nera. A volte è ingenua da collegiale saggia, da orfanella; per lo più è sexy, con il valore della pelle in trasparenza nelle baguette più assassine della cucitura, di recente ricomparsa nei collant all'inverna del revival.

Tramonta il boom dei collant colorato e inizia la voga delle gambe in nero. Ma il colore della calza, dall'inverno scorso alla primavera, ha riacceso l'interesse per la calza di qualità: il caio degli stivali, ormai troppo costosi, persino degli stivaletti in favore delle scarpette a tacco moderato, tra mocassino, pianella o pantofola di lusso, un notevole ridimensionamento dei pantaloni da capo di moda a classica tenuta antifreddo, hanno riproposto l'accento sulle gambe.

Del resto accanto al nero, un certo violetto molto scuro, il marron, il verde bottiglia tingeranno i collant di fianco dell'inverno. Da Mila Schoen le ragazze di puro stile college sbandieravano bellissime calze rosse, come i cavalieri di Gentile da Fabriano; da Milena Francesio i nuovi stretch-collants della Veas, con la baguette laterale sottolineata da fantasie a trattini, foglie o romantici nei, con la cucitura sul dietro accentuata da minuscoli pois, erano marron caffè, grigio platino, assortite esattamente all'abito per allungare la figura.

Nerissimo — o acceso — la calza ritrova un momento di grazia. D'autunno avrà ancora più forza nel ricondurre sul suo binario i capi della corsetteria, dai tops ai bodies, dal reggiseno allo slip, senza dimenticare le giarrettiere, profilandosi un certo desiderio della calza-calza per il capriccio d'uno sera. Come dire trionfo del «dessous» in nero, abbinato alla calza da sartina o da dama del Rinascimento. E trionfo della calza: non a caso sta per nascere il primo salone internazionale a lei dedicato. Si svolgerà a Charlotte, North Carolina, Stati Uniti, in settembre.

Lucia Sollazzo

Perde le mani per lo scoppio di un petardo

BARI — Un ragazzo ha perso le mani, un altro una mano e un occhio, mentre altri tre hanno subito ferite in varie parti del corpo, per l'esplosione di un petardo con il quale stavano giocando.

A Domenico Ragone, 11 anni, i medici hanno dovuto amputare le mani oltre a medicare altre lesioni. Paolo Ninivaggi ha perso, invece, la mano destra e l'occhio sinistro. Sono ricoverati — con prognosi di dieci giorni — Saverio Mirabelli, 14 anni, e i fratelli Rocco e Domenico Castoro, 8 e 10 anni.

Treni: aumenti delle tariffe dal 1° settembre

ROMA — Le tariffe ferroviarie aumenteranno, dal 1° settembre, di una media di circa il dieci per cento. La *Gazzetta Ufficiale* ha infatti pubblicato su un supplemento del 14 agosto il decreto ministeriale con cui viene stabilito l'aumento che riguarda sia il trasporto passeggeri, sia quello merci.

Si tratta del terzo aumento in dodici mesi: il 1° settembre dello scorso anno e il 1° dicembre successivo le tariffe erano state rincarate ogni volta del dieci per cento.

Sempre affollata, non c'è stata crisi

La Cogne del 1980 è un'isola felice

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COGNE — Secondo qualcuno, e i valligiani fanno circolare la battuta con una punta di soddisfazione, i turisti di Cogne si dividerebbero in due categorie: la prima, forse il 90 per cento del totale, sale lassù per vedere il Gran Paradiso, il ghiacciaio della Tribolazione, l'Herbetet, i camosci e gli stambecchi del Parco Nazionale; l'altro dieci per cento passa le ore ad ammirare il Prato di Sant'Orso.

Sono i molti costruttori edili che guardano a quelle decine di ettari verdi, assolati e piani su cui non c'è un solo mattone, e chiedono ai cognini: «*Ma con tutto il posto che c'è a Sant'Orso, perché avete costruito le vostre case in posti così infelici?*».

Benedetta la saggezza degli antichi montanari che riservò i terreni migliori all'agricoltura: oggi Cogne gode ancora di questo immenso polmone verde e sul Prato di Sant'Orso e sul Parco del Gran Paradiso ha costruito la sua fortuna turistica.

Le statistiche precise se avremo soltanto in autunno, ma i primi dati indicano già che la stagione turistica va malluccio su tutte le Alpi italiane e anche i centri più famosi non si sono sottratti a questa spirale discendente.

Cogne è un caso a sé, un'isola beata dove la crisi non si è fatta sentire e basta vederla in uno di questi giorni di agosto esplodere letteralmente sotto le auto posteggiate ovunque, da Lillaz alla testata della Valnontey, per capire come il turista non sia poi così becero come lo si vuol far credere: anche la gita e il picnic è meglio farli dove la natura ha ancora il sopravvento sui condomini di dieci piani.

Ma in queste giornate di tutto esaurito quanti abitanti ha Cogne? Anche all'azienda di soggiorno allargano le braccia: almeno settemila senz'altro, ma si sa, il turismo sommerso, le presenze non denunciate, i monocamera che diventano dormitori possono far salire il totale tranquillamente al doppio.

Ed è una clientela in genere affezionata, che arriva letteralmente da ogni provincia (basta osservare le targhe delle auto) ed è gente che nella larga maggioranza viene qui per muoversi, per conoscere, non per ciondolare nelle vie del paese.

Escludendo Chamonix o Zermatt dove a non essere alpinisti c'è quasi da vergognarsi, Cogne è, fra i grandi centri di villeggiatura, l'oasi felice dove non si senti guardato come un marziano se hai zaino e scarponi. E il richiamo principale per l'escursionismo è il Parco: e vedi arrivare questi turisti (e neppure mille posti letto alberghieri di Cogne spesso costringono a rifiutare le richieste) a volte digiuni completamente di montagna e subito informarsi «*dove si vedono gli stambecchi*».

E quando si sentono rispondere che per andare al Lauson o ai casolari dell'Herbetet occorrono tre ore e in questa stagione, con il caldo, non si è affatto sicuri di vedere gli animali, magari bofonchiano e si ripiegano su Paradisia, lo splendido giardino alpino che ospita 1200 specie di piante di montagna. In ogni caso, per quanto glielo permettono le forze, chi viene qui alla sua porzione di natura non vuole rinunciare.

E così, grazie a questi ospiti-amici e a come ha saputo conservarsi quasi integra, Cogne ogni anno rivive la sua magica stagione estiva (e ora anche l'inverno, con lo sviluppo dato allo sci di fondo, non è più il mortorio di qualche anno fa).

Certo, i problemi dell'occupazione restano: la chiusura della miniera della Cogne ha costretto molti valligiani a trasformarsi in pendolari con Aosta e ora, come attività sostitutiva, hanno pensato di impiantare lassù una fabbrica di rubinetti. Ma non è possibile invece che un paese possa vivere soltanto di turismo? Che un uso sapiente del Parco e non un'esplosione indiscriminata della «seconda casa» possa dar da mangiare a tutti i valligiani?

E che i cognini alla loro natura ci tengano è dimostrato. Dove lo trovate un altro paese in cui una delle vie principali invece che a re, generali o uomini di scienza è dedicata alla «Linnaea borealis». L'umile pianticella che dai ghiacci della Scandinavia è arrivata a Cogne e ormai vive soltanto qui?

Gigi Mattana

Il tempo oggi

situazione: una modesta perturbazione, giunta in prossimità delle Alpi Occidentali, si muove verso Levante e successivamente verso Sud-Est interessando più direttamente le nostre regioni settentrionali e quelle centrali adriatiche.

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali annuvolamenti residui con tendenza a schiarite più ampie dal tardo mattino; sulle regioni nord-orientali e su quelle centrali adriatiche, nuvolosità variabile temporaneamente intensa con precipitazioni sparse anche temporalesche; sulle altre regioni poco nuvoloso con sviluppo di nubi ad evoluzione diurna, specie sulle zone interne del centro, ove potrà aversi qualche temporale pomeridiano.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord e al Centro, senza variazioni sulle altre regioni.

venti: sulle regioni settentrionali deboli o localmente moderati da Nord-Est; sulle altre regioni deboli o moderati tra Ovest e Nord-Ovest.

mari: da poco mossi a temporaneamente mossi.

città italiane

Bolzano	18	30	Pescara	14	28
Verona	18	30	L'Aquila	11	26
Trieste	17	19	Roma	17	30
Venezia	19	27	Campobasso	14	22
Milano	20	28	Bari	20	27
Torino	18	27	Napoli	19	30
Cuneo	15	22	Potenza	19	23
Genova	17	21	Reggio Calabria	22	30
Bologna	18	29	Messina	25	32
Firenze	17	30	Palermo	25	27
Ancona	14	26	Catania	19	31

città estere

Amsterdam	15	22	sereno	Londra	12	24	sereno
Atene	21	36	nuvoloso	Madrid	20	32	pioggia
Bangkok	25	32	sereno	C. Messico	13	34	nuvoloso
Belgrado	12	25	sereno	Montreal	14	28	nuvoloso
Berlino	15	20	nuvoloso	Monaco	16	18	nuvoloso
Bruxelles	13	21	sereno	Nuova Delhi	26	36	nuvoloso
Buenos Aires	9	16	sereno	New York	21	29	sereno
Il Cairo	26	34	sereno	Oslo	n.p.		n.p.
Copenaghen	16	17	pioggia	Parigi	16	21	nuvoloso
Dublino	13	17	nuvoloso	Rio de Janeiro	17	30	nuvoloso
Ginevra	13	24	isolate	Stoccolma	16	20	sereno
Helsinki	14	22	sereno	Sydney	9	19	sereno
Hong Kong	26	31	sereno	Tel Aviv	23	30	sereno

Stato Civile di Torino

14 AGOSTO 1980

NATI — **Spada** Giovanni; **Bella** Davide; **Profiera** Alessia; **Bena** Alberto; **Guglielmotto Zolda**; **Rondolino** Anna; **Stella** Paolo; **Calvano** Annalisa; **Clemente** Simona; **Merlino** Serena; **Spinella** Riccardo; **Barbera** Elena; **Di Marino** Alessandra; **Croce** Federica; **Gigliano** Filippo; **Valentino** Cristina; **Manzi** Federico; **Lanzillo** Eva; **Garofoli** Giuseppe; **Ferraro** Daniele; **Bruni** Marietta; **Ballistreri** Claudio; **Cozzari** Antonio; **Bagliò** Debora; **Talamoni** Giovanni; **Russo** Rosaria; **Candela** Maurizio; **Pecoraro** Silvana; **Colangelo** Angelo; **Offeddu** Samuele; **Altobelli** Elisa; **Lisanti** Laura; **La Malva** Fabio; **Mesarone** Marco; **Lucelli** Lucio; **Tarelli** Alessandro; **Berta** Manuela; **Kelemuna** Yohannes; **Pennese** Marco; **Martino** Enzo; **Intelisano** Michele; **Principe** Tiziana; **Dapra** Valentina; **Fresia** Chiara; **Picarella** Laura; **Cutilla** Noemi; **Pirito** Andrea; **Favata** Simone; **Valle** Andrea; **Marcella** Marica; **Mena** Luca; **Dell'Aquila** Manuela; **Dovincenzo** Marco; **Mos** Serena; **Moro** Alessandra; **Enrico** Ilaria; **Verde** Giovanna; **Petretti** Patrizia; **Berone** Guido.

MORTI — **Pitarelli** Maddalena, di anni 82, nata a Potino, pens., abitante in via Balbo 6; **Berlese** Elvira, a. 80, Collegno, pens., v. Bismonti 2; **Bosietta** Federico, a. 80, Casale M.to, pens., v. Baretti 27; **Bendazzoli** Alfonso, a. 93, Angiari, pens., v. P. d'Acaia 1; **Martore** Manlio, a. 69, Vinzoschiardo, pens., c. Peschiera 284; **Ferrero** Giuseppe, a. 66, Sra, pens., c. Francia 180; **Agus** Anna Maria, a. 98, Chieri, pens., v. G. di Benlo 7; **Cassola** Lina v. Viscaya, a. 63, pens., v. Camandona 22; **Penna** Edvige, a. 85, Torino, casalinga, v. Cellini 5.

Deceduti in ospedale: **Bor** Valentina, gg. 1, Ivrea, infanta; **Zampano** Maria, a. 24, Madonna, operaia; **Caruso** Antonio, a. 91, Chioggia, comm.le; **Ajma** Domenico, a. 84, Balrola, avv.to; **Rizza** Giuseppe, a. 48, Torino, imprenditore; **Piatti** Giuseppe, a. 66, Volvera, pens.; **Andriola** Michele, a. 70, Sannicandro, pens.; **Barberi** Ferdinando, a. 79, Cravinhos, pens.; **Pagliassotto** Spirito, a. 75, Lombardore, pens.; **Manzio** Giuseppina v. Roggero, a. 78, Torino, pens.; **Zappella** Antonino, a. 78, Pecetto, pens.; **Armellino** Marianna v. Gilardi, a. 76, Torino, pens.; **Maccagno** Baldassarre, a. 78, Frascarolo Lomellina, pens.; **Demenda** Albina v. Nervio, a. 73, Canosio d'Asti, pens.; **Gatti** Piera, a. 87, Milano, religiosa; **Abello** Giovanni, a. 92, Frassino, pens.

Nati 59 - Morti 29

15 AGOSTO 1980

NATI — **Bonsignore** Samuele; **Dughera** Eleonora; **Gerbo** Antonio; **Toscano** Luca; **Baldassa** Sara; **Rizza** Roberto.

MORTI — **Foglizzo** Maria Maddalena v. Frascarolo, di anni 83, nata a Costanzana, pens., abitante in via Stradella 230; **Giovani** Angelo in Uruguay, a. 57, Sommariva, casal.; v. Campiglia 33; **Mainero** Candido, a. 31, Cartosiasana, oper., v. Sospello 176; **Vachi** Bo, a. 73, Torino, pens., v. G. Seconso 22; **Labbia** Giovanni, a. 86, Asiago, pens., v. O Vigliani 167; **Ceccini** Tecla, a. 83, Zeme Lomellina, pens., c. G. Ferraris 116; **Moccia** Teresa, a. 92, Dalceto, pens., c. Orbassano 267; **Graziano** Mario, a. 48, Torino, pens., v. Cellini 5; **Peiazzo** Maria Rosa, a. 48, Savona, pens., v. Bizzozzero 9; **Ribotti** Angelo, a. 81, Torino, pens., c.so Migliara 15; **Bosio** Michele, a. 81, Villafalletto, pens., v. Monterosa 99.

Deceduti in ospedale: **Della Malta** Rosa, a. 71, Torino, pens.; **Grigo** Liberata, a. 83, Perosa Argentina, pens.; **Arsuffo** Caterina, a. 82, S. Francesco al Campo, pens.; **Pozzo** Maria, a. 92, Torino, pens.; **Bernardinatto** Mario, a. 57, Landriano, pens.; **Bursse** Benedetto, a. 67, S. Eulalia d'Aspromonte, pens.; **Semmaro** Giuseppe, a. 73, Riesi, pens.; **Casavore** Piergiorgio, a. 36, Settimo Tor.se, impiegato; **Lazzarino** Filippina, a. 78, Canelli, pens.; **Pregnolato** Lina, a. 44, Porto Tolle, casal.; **Giunta** Gaspare, gg. 29, Torino, infante; **Calva** Vincenzo, a. 73, Savigliano, pens.; **Caroli** Pierina, a. 78, Cassenuovo Calcea, pens.; **Pursel** Gesualdo, a. 78, S. Marco d'Alunzio, pens.; **Farnell** Paolo, a. 44, Ferrara, prof. univ.; **Pastour** Giovanni, a. 75, Domodo Alisarco, pens.; **Merlà** Maria v. Molinari, a. 82, Montebelluna, pens.; **Scaglia** Enrico, a. 74, Pinis, pens.

Nati 5 - Morti 29

16 AGOSTO 1980

NATI — **Cianci** Marco; **Salvini** Luana; **Bandieri** Giovanni; **Mineto** Maria; **Pala** Alessio; **Dell'Agnese** Denis; **Nasi** Elisabetta; **Pinzone Vecchio** Antonio; **Nase** Alessandro; **Mesaucco** Francesco; **Tinelli** Valter; **Beari** Sabrina; **Zanirato** Elisa; **Scotti** Ivano; **Di Matteo** Giovanni; **Morabito** Liliana; **Mersecchi** Maurizio; **Giacobino** Giorgio; **Cannea** Laura; **Cappello** Paolo; **Dementis** Rita; **Scarsella** Barbara; **Bernia** Annalisa; **Carbo** Maria; **Gineos** Alessandro; **Fiolachia** Erika; **Pochi** Valentina; **Caiello** Davide; **Capezzuto** Marica; **Mocciatelli** Williams; **Drossa** Marco; **Morra** Lorenzo; **Di Mauro** Lucia; **Caruoci** Francesco; **Gilant** Marco; **Calabò** Simona; **Peroelli** Cristina; **Morelli** Massimo; **Di Gregorio** Orlenia; **Quaranni** Mauro; **Gisleri** Samantha; **Robert-Cupiello**; **Mallouso** Alessandro; **Argento** Eleonora; **Allano** Ester; **Mascero** Paolo; **Venziano** Lisa; **Servidio** Marco; **Scarpa** Rosaria; **Tortora** Pasquale; **Ingrillo** Elisabetta; **Olivo** Cristina; **Giorgi** Floriana; **Frasia** Fabio; **Ferraris** Stefano; **Turone** Rita; **Ferro** Samuele; **Delaisse** Henry; **Legasse** Domenico; **Veglienzo** Andrea; **Spezza** Simona; **Montarosso** Luca.

MORTI — **Genda** Luigi, di anni 77, nato e Torino, pensionato, abitante in str. al Ronchi 15; **Andrea** Marino, a. 81, Strambino, pens., c. Lombardia 115; **Piazzo** Luigia, a. 71, Brusasco, pens., c. Brunelleschi 49; **Mipoli** Maria Giuseppa, a. 91, Tarrarora, pens., c. Belgio 122; **Aulino** Caterina, a. 76, Torino, pens., v. P. d'Acaia 5; **Ferraro** Giuseppe, a. 66, S. Severina, pens., v. Consolata 15; **Bellomo** Maria v. Marocco, a. 75, Carmagnola, pens., v. Cascinotto 143; **Piovano** Carlo, a. 79, Collegno, pens., v. Nizzera 5; **Marsulli** Cataldo, a. 75, Taranto, pens., c. Potenza 106; **Coppa** Adelaide, a. 48, Civitavecchia, casalinga, v. C. del Prete 65; **Gaza** Cosimo, a. 76, Messina, pens., v. Pastini 20; **Della Giovanna** Carolina, a. 89, Trecate, pens., v. Susa 30; **Rosano** Maria Caterina, a. 86, Sommariva, pens., v. Cassini 14.

Deceduti in ospedale: **Grasso** Luciano, a. 49, Piecina, falegname; **Valori** Renzo, a. 56, Torino, pens.; **Pesare** Maria, a. 85, Varmagnella, pens.; **Rissa** Valeria v. Trecca, a. 70, Torino, pens.; **Grisaldi** Casarina, a. 73, Torino, pens.; **Mastuso** Roberta, mesi 7, Torino, infante; **Sesto** Margherita, a. 87, Gassino, pens.; **Giovanni** Luigia, a. 75, Caravino, pens.; **Bucchini** Luigi, a. 77, Grosciavallo, pens.; **Canolette** Enrico, a. 59, Torino, ing.; **Micossi** Giovanna, a. 66, Azzerglande, pens.; **Llenella** Nello, a. 54, Contarina, pens.; **Cavaliani** Piero, a. 70, Reale Emilia, pens.; **Vitali** Simeone, a. 69, Zanè, pens.; **Tenani** Corrado, a. 70, Formigine, pens.; **Inol** Liberato, a. 56, Brunzio, pens.; **Bertasso** Alba, a. 73, Torino, pens.; **Granella** Angela, a. 80, Iglesias, casal.; **Chiapello** Maria, a. 71, Droriero, pens.; **Lamarra** Giuseppa, a. 68, Balandra, pens.; **Coalla** Teresa, a. 79, Agliano, pens.; **Costamagna** Paola, a. 75, Benevagienna, pens.; **Zerati** Silvia, a. 59, Rivignano, pens.; **Versinati** Maria, a. 85, Ferrara, casal.; **Capra** Giuseppe, a. 84, Castagnetto Po, pens.

Nati 62 - Matrimoni 19 - Morti 26

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancata

Adelina Paletto

anni 58

Lo annunciano sia, cugini, cugine, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Suor Claudia a reverendo padre Famiglietti Cristiano. Funerali giovedì ore 9 nella parrocchia S. Anna. E' partecipazione e ringraziamento.

— San Mauro Torinese 19 agosto 1980.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, la Direzione sindacale ed amministrativa del C.T.O. di Torino partecipano al dolore della famiglia Flandaca per la scomparsa del

prof. Salvatore Flandaca

— Torino, 20 agosto 1980.

Il Presidente del consiglio di amministrazione della **Cooperativa Finem S.p.A.** partecipano al lutto della famiglia per la tragica scomparsa dell'amico e consigliere

dott. Carlo Marchiaro

— Moncalieri, 19 agosto 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Casabona ved. Corradi

di anni 92

La piangono il figlio Vincenzo con la moglie **Emanuela Savio**, i nipoti Armando e Guido Corradi, Salvatore e Armando Lombardo e le loro famiglie, la nipote Felicina e Nicolina, le famiglie Sicardi e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 16 di giovedì 21/8 nella basilica di San Maurizio di Imperia Porto Maurizio. Un sentito ringraziamento a quanti si uniranno al cordoglio.

— Volpiano, 19 agosto 1980.

Partecipano la scomparsa di

Domenica Casabona ved. Corradi

Condomini di Largo Montana 11, Custode e Amministratore.

— Torino, 20 agosto 1980.

Il Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Amministratori Delegati, il Personale della Findelsegretari S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito la sig.ra on. prof. Emanuela Savio Corradi, presidente della Società, per la scomparsa della suocera signora

Domenica Casabona ved. Corradi

— Torino, 20 agosto 1980.

Amadeo Cerio e **Pier Luigi Gallo** partecipano commossi al grande lutto che ha colpito l'amico Vincenzo.

Partecipano vivamente al dolore del gr. uff. Vincenzo Corradi

on. **Rolando Picchioni**
Piero Asaia
Claudio Artusi
Gian Prospero Cellini
Giuseppe Cantino
Mario Cerino
Maria Masoero
Michelangelo Massano
Nadia Pennacchini
Pinella Perrone
Franco Pizzetti.

Aldo Bilia anche a nome del Lions del Torino Cittadella prende viva parte al grave lutto del Lion Vincenzo Corradi.

Partecipa vivamente al dolore del gr. uff. Vincenzo Corradi la **Segreteria tutta** dell'on. prof. Emanuela Savio Corradi, Presidente della Cassa di Risparmio di Torino.

Il Personale della Sede di Rappresentanza di Roma partecipa al grave lutto del gr. uff. Vincenzo Corradi e dell'on. Emanuela Savio Corradi - Presidente della Cassa di Risparmio di Torino - con sentimenti di profondo cordoglio.

I Vice Presidenti, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Comitati di Credito dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta, partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del proprio presidente per la scomparsa della suocera

Domenica Casabona ved. Corradi

— Torino, 19 agosto 1980.

Il Direttore Generale, i Dirigenti, i Funzionari ed il Personale tutto dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della suocera del proprio presidente signora

Domenica Casabona ved. Corradi

— Torino, 19 agosto 1980.

Il Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Torino prendono commossa viva parte al dolore del presidente dell'istituto on le prof.ss

Dopo la nube velenosa sprigionata dallo stabilimento Montedison

Timori di disoccupazione a Massa con l'incubo di una nuova Seveso

L'azienda ha deciso la cassa integrazione per 90 dipendenti e 150 operai di imprese esterne - In corteo mille abitanti di una frazione per chiedere la chiusura definitiva della fabbrica - Il sindaco dice: «Il governo deve intervenire subito»

MASSA — Dentro la Montedison di Massa, e anche fuori, non tutto funzionava bene e la nube di gas velenoso — sprigionatasi nella notte tra sabato e domenica in seguito a un incendio —, ha scoperto le magagne. Ora si cerca di correre ai ripari, con ritardo e tra accese polemiche e smentite, con mille difficoltà e problemi da risolvere perché si tratta di correggere scelte sbagliate nel tempo e cambiare situazioni ormai radicate.

L'incidente del 17 agosto è solo l'ultimo, il più grave, di una serie che dura da tempo e che aveva allarmato gli abitanti delle frazioni più vicine allo stabilimento. Nella zona si sono già registrati casi di intossicazione, la gente ricorda che nell'inverno scorso fu chiusa una scuola perché settanta bambini presentavano disturbi alle vie respiratorie, raccontano di animali domestici morti, lamentano che le colture hanno sofferto per i fumi della fabbrica. Ora questi cittadini si sono costituiti parte civile e hanno chiesto alla magistratura di accertare eventuali responsabilità penali.

Non è tutto. La Montedison avrebbe dovuto sospendere la produzione di fertilizzanti il 31 luglio scorso in base ad un accordo con il Comune secondo il quale toccava al sindaco, alla scadenza di ogni sei mesi, permettere oppure no, dopo gli accertamenti tecnici agli impianti, di riprendere la lavorazione. L'ultimo semestre era scaduto appunto il 31 luglio e il Comune non aveva ancora autorizzato la ripresa dell'attività. Ma allora la Montedison, in questo periodo, produceva fertilizzanti o no? Toccherà alla magistratura stabilirlo.

Il direttore dello stabilimento di Massa, dott. Gianrico Bossi, precisa: «*La nostra azienda — dice — ha sempre marciato seguendo scrupolosamente le disposizioni di legge in materia di sicurezza. Circa le cause dell'incendio non siamo ancora in grado di precisarle in attesa che si concluda l'inchiesta dei nostri tecnici, quindi non facciamo né escludiamo alcuna ipotesi. Per ora abbiamo ubbidito all'ordinanza del sindaco di chiusura dello stabilimento e non sappiamo dire quando riprenderà il lavoro*».

E' di ieri la notizia che la Montedison ha deciso la Cassa integrazione per novanta dipendenti diretti e per centocinquanta operai di imprese esterne. Il consiglio di fabbrica e i sindacati hanno reagito chiedendo di discutere il problema.

Il sindaco di Massa, Barbaresi, passa da una riunione all'altra. Ieri mattina ha avuto un lungo colloquio col prefetto e le autorità sanitarie; nel pomeriggio si è incontrato in Comune con il presidente della Regione Toscana Lagorio e con l'assessore regionale all'Ambiente, Menechetti. Era presente anche un esperto inviato dal ministero della Sanità. Tema della discussione l'avvenire della Montedison.

«*In attesa dei risultati dell'indagine sulle cause dell'incendio* — dice il sindaco — *la fabbrica resterà ferma. Certo non possiamo far correre il rischio a tanta gente, quasi mille persone tra dipendenti diretti e di attività indotte, di rimanere senza lavoro. Ma i pericoli della Montedison devono cessare e anche il governo deve intervenire; per questo abbiamo chiesto un incontro a Roma con i ministri della Sanità, dell'Industria e delle Partecipazioni Statali*».

E' vero, chiediamo, che il piano di sfollamento della zona interessata dalla Montedison in caso di gravi pericoli era tenuto segreto alla popolazione?

«*Non era segreto, ma riservato* — risponde — *il piano per non creare allarme*». Non sembra quindi del tutto ingiustificato il disorientamento della popolazione. Come sarebbe stato possibile un ordinato sfollamento secondo un piano che quasi nessuno conosceva?

«*Tutto quello che è accaduto era inevitabile* — dice il presidente della sezione apuo-lunense di Italia Nostra, dottor Luigi Biso —. *Ci eravamo opposti alla Montedison fin dal 1973 quando passò alla produzione di fertilizzanti. Consideravamo illogica una fabbrica di veleni (lavoravano persino il micidiale fosgene) in una zona turistica dove sorgono colonie per bambini e campeggi. Ma i partiti l'hanno voluta per creare nuovi posti di lavoro. Ora tornare indietro è impossibile. Si dovrebbe però cambiare gradualmente tipo di lavorazione. Purtroppo sappiamo che la Montedison ha propositi di ingrandirsi ancora. Allesso la direzione dice che le stazioni di rilevamento non hanno nemmeno segnalato il pericolo di quella terribile nube di gas: allora vuol dire che questi strumenti non servono a niente*».

Ora che la paura immediata è scomparsa, la popolazione di Massa ragiona sul grave pericolo che ha corso e reagisce. Lo spettro di una nuova Seveso si è aggirato sulla città per una intera notte e sarebbe bastato un temporale sulla nube velenosa per provocare una tragedia. La maggioranza dei cittadini è favorevole allo smantellamento della Montedison, specie gli operatori del turismo insistono in questo senso appoggiati dai gruppi ecologici; ma c'è il problema dell'occupazione che turba tutti e per ora rallenta ogni iniziativa. Ecco le logiche conseguenze di scelte sbagliate fatte già negli Anni Trenta quando il fascismo volle trasformare una città di mare in un centro industriale.

Ieri pomeriggio i quasi mille abitanti della frazione Atleta, la più vicina allo stabilimento, sono scesi in corteo nel centro di Massa chiedendo la chiusura della Montedison. Il sindaco non ha potuto che promettere vigilanza.

Bruno Marchiaro

Genova: protesta per la crisi della "Verrina"

GENOVA — I dipendenti dell'azienda meccanica «Verrina» di Genova hanno compiuto ieri mattina, nel centro cittadino, una manifestazione di protesta per difendere la loro azienda sul punto di fallire o comunque di chiudere i battenti. Una delegazione dei lavoratori della «Verrina», accompagnata dai dirigenti di Cgil, Cisl e Uil, è stata ricevuta in Prefettura e dal sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini.

La vicenda della «Verrina» si sta inasprendo a Genova e assume un significato sociale e politico d'un rilievo superiore alle dimensioni stesse dell'azienda (300 dipendenti).

Infatti la «Verrina» (vecchia azienda di carpenteria, poi trasformata in azienda meccanica per esigenze di mercato), che ha sempre fatto parte del gruppo finanziario-imprenditoriale «Costa», è stata ceduta nella scorsa primavera al gruppo petrolifero che fa capo a Riccardo Garrone. Quest'ultimo, con un accordo siglato con il Comune e le rappresentanze sindacali, s'era impegnato di trasferire la sede della società in Val Polcevera e a potenziarla.

Invece, il risanamento della «Verrina», a detta di Garrone, si sarebbe dimostrato, alla verifica dei fatti, impossibile. L'azienda perderebbe mediamente sui 300 milioni al mese e nel giro di pochi mesi avrebbe esaurito le commesse esterne. Di conseguenza, il gruppo «Garrone» ne avrebbe deciso la chiusura.

Intera famiglia distrutta in un terribile incidente sulla statale

Siena. I rottami dell'auto e della roulotte (Tel. Ansa)

Padre, madre e sette fratellini morti in uno scontro a Siena

Sono tutti nomadi jugoslavi: la loro auto, che trainava una roulotte, s'è scontrata frontalmente con un camion - Altra sciagura a Milano: auto con padre e figlia travolta dal treno; l'uomo è morto

SIENA — Un'intera famiglia di zingari di nazionalità jugoslava è stata distrutta in un incidente stradale (uno scontro frontale fra auto con roulotte e camion) accaduto ieri mattina intorno alle 8,30 sulla strada Grosseto-Siena, in località San Rocco a Pilli, a pochi chilometri dal capoluogo senese. Sono morti i genitori e sette dei loro otto figli. La superstite ha 11 anni e versa in fin di vita.

Tutto il nucleo familiare di nomadi viaggiava a bordo di una «125» targata Parma alla cui guida era Dragoliub Radulovik, di 29 anni, nativo di un paese vicino a Skopje; a suo fianco la moglie con in braccio un bimbo più piccolo. Poi, nei sedili posteriori, gli altri sette bambini.

La «125» trainava una piccola roulotte e procedeva, proveniente da Grosseto, in direzione di Siena insieme ad altre auto e roulotte di zingari. La dinamica dell'incidente è incerta: non si sa esattamente se il guidatore della «125» volesse fare un sorpasso o se sia stato colto da improvviso malore o se, infine, l'auto con lkn roulotte a traino sia sbandata invadendo l'altra corsia sulla quale, proprio in quel momento, sopraggiungeva un autotreno targato Siena. Il conducente di quest'ultimo veicolo, Rinaldo Leonini, di 49 anni, non è stato in grado, nonostante gli sforzi, di evitare lo scontro.

La «125» si è letteralmente incastrata sotto la parte anteriore dell'autotreno e su di essa si è attorcigliata la roulotte. Ai primi accorsi, fra i quali i componenti di una pattuglia della polizia stradale che si trovava a breve distanza, si è presentata una scena terribile. Per estrarre alcuni dei corpi delle vittime è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che si è protratto per diverse ore.

Con Radulovik, sulla Fiat «125», vi erano sua moglie, Zorica Stoianovic, i sette figli morti, Gianni, di 9 mesi, che la donna teneva in braccio; Bohan di tre anni, Romina di 4, Bosanka di 5, Damika di 6, Slonodrom di 10 e Lela di 13 anni (quest'ultima inizialmente era stata scambiata per una adulta) e l'unica superstite, Jasmka 11 anni, che è ricoverata nell'ospedale di Siena con prognosi riservatissima.

Il conducente dell'autotreno, che procedeva regolarmente sulla sua destra, ha dichiarato di aver visto, improvvisamente, sbucare la «125» che trainava la roulotte da una fila di macchine che viaggiavano in senso contrario. «*A una distanza di poche decine di metri ho visto auto e roulotte portarsi di colpo sulla mia corsia: ho suonato disperatamente il clacson e frenato fino a fondo, ma l'auto mi è venuta contro, poi la botta tremenda e lo spettacolo terribile*».

FOGGIA — Due coniugi, Marco Minenna di 50 anni e Giuseppa Troisio di 47, di Ruffano (Lecce), sono morti in un incidente accaduto sull'autostrada A 14 Taranto-Bologna, tra Canosa di Puglia (Bari) e Cerignola (Foggia).

Altre tre persone sono rimaste ferite: un figlio dei Minonna, Antonio di 22 anni, è ricoverato con una prognosi di 40 giorni nell'ospedale di Canosa; gli altri due, Franca Gallo, di 20 anni, di Ruffano, e Benito Placì, di 42, di Specchia (Lecce), sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Secondo gli accertamenti di polizia il furgone «Ford transit» sul quale viaggiava il 5. guidato da Placì, ha tamponato in un tratto in salita un autocarro, guidato da Giovanni Clemente, di 23 anni di Castellana Grotte (Bari). Entrambi i mezzi viaggiavano in direzione Sud. Clemente è rimasto illeso.

MILANO — Un passaggio a livello lasciato aperto ha causato un gravissimo incidente: un'auto è stata investita dal treno. Dei due occupanti — un uomo e la sua bambina — il primo è morto. Si chiamava Franco Ballarati, di 50 anni; la figlia, Maria Grazia, di 6, è in fin di vita; abitavano in via Colleoni 2 a Castano Primo.

La disgrazia è avvenuta verso mezzogiorno di ieri, al casello ferroviario di Castano Primo. L'auto ha attraversato i binari ed è stata trascinata per 130 metri dalla motrice del treno Turbigo-Milano, che transitava in quel momento. I corpi dell'automobilista e della figlia sono stati trasportati all'ospedale di Novara.

Sulle cause della disgrazia c'è un'inchiesta. I casellanti, Angelo Colombo e Rina Noè (marito e moglie), avrebbero ammesso di non avere chiuso il passaggio a livello perché ognuno di loro era sicuro che vi aveva già provveduto il coniuge.

LAIGUEGLIA — Due giovani milanesi sono morti ieri pomeriggio in un incidente stradale sull'«Aurelia» tra Alassio e Laigueglia. Sono Marco Asti, 29 anni, e la moglie Silvana Cervi, 24 anni, residenti a Milano in via Berengario 15.

Viaggiavano su una «Kawasaki 900» che si è scontrata frontalmente con una «126» condotta da Guido Meregalli, 26 anni, abitante a Lissone, via Mazzini 15 con al fianco la madre Irma Perego, 51 anni, rimasti entrambi feriti. Sulle cause della sciagura sono in corso indagini della stradale di Albenga.

Il dramma del duplice omicida di Varazze

Evade la vigilia della grazia per il terrore del manicomio

SAVONA — Nonostante la «fuga» dal carcere di Savona, quattro giorni prima che il Presidente della Repubblica gli concedesse la grazia, Antonio Roncallo, 54 anni, l'emigrato di Varazze che, il 16 aprile 1969, uccise la sorella e la matrigna, potrebbe ancora usufruire del provvedimento di clemenza, se si costituisse. Sarebbe naturalmente processato per evasione, ma non sconterebbe la pena residua (circa 2 anni) per il duplice omicidio.

E' l'opinione di avvocati e giudici. Dice Franco Becchino, magistrato del tribunale di Savona: «*Il provvedimento di grazia viene revocato se, nell'arco di cinque anni, il beneficiario commette un reato punibile con il carcere. L'evasione prevede appunto una pena detentiva, ma è stata compiuta prima della concessione della grazia, quindi non dovrebbe invalidarne l'efficacia*».

Certo Sandro Pertini non era a conoscenza, mentre si apprestava a firmare il provvedimento di clemenza, che Antonio Roncallo non era rientrato dal permesso al carcere Sant'Agostino.

Il detenuto godeva del regime di semilibertà: alle sette lasciava il «Sant'Agostino» per recarsi a lavorare a Varazze, presso un cognato, e rientrava in carcere la sera. La notte del 25 luglio, Roncallo non tornò. Il giorno dopo una telefonata anonima a «La Stampa» informava che era fuggito in Francia, dove aveva trascorso gran parte della sua vita.

«*Non è giusto* — disse una voce, forse quella dello stesso Roncallo — *che, a pena espiata, venga rinchiuso in un manicomio criminale per tre anni: ha già pagato abbastanza*».

Antonio Roncallo, la sera del 16 aprile 1970, fu condannato a quindici anni di carcere e a tre di manicomio criminale, da scontarsi a fine pena. I giudici della corte di assise gli riconobbero la seminfermità mentale. «*Per fortuna non mi hanno ritenuto pazzo* — commentò Roncallo —, *così potrò rifarmi una vita*».

Il pensiero del manicomio lo ossessionava. Durante gli undici anni di detenzione aveva più volte parlato della sua fobia per il manicomio. Certo è stata la sua «idea fissa» a spingerlo alla fuga pur sapendo che il Presidente della Repubblica stava per concedergli la grazia. E certo ignorava che il provvedimento di clemenza annullava anche i tre anni di manicomio.

La notte del delitto, Antonio Roncallo era sconvolto per la morte del figlio Max, di dieci anni. Era sicuro che, se avesse avuto i soldi per curarlo meglio, il piccolo si sarebbe salvato. Aveva chiesto il denaro al padre Agostino, che non gli aveva neppure risposto. Roncallo inoltre riteneva che la sorella, Maria Clotilde, fosse stata favorita dal testamento paterno. Tornò in Italia per proporre una diversa divisione dei beni, a suo giudizio più equa. Sembra che, nelle discussioni, il padre fosse d'accordo con lui, mentre la matrigna e Maria Clotilde lo osteggiavano. Le uccise a colpi di pistola e poi si costituì.

Bruno Balbo

L'assassino ha tentato di bruciare il corpo

Mistero sulla donna sezionata rinvenuta dentro una cartiera

ROMA — Il mistero del cadavere trovato a pezzi nella cartiera resterà tale per molto tempo, forse per sempre. Le ricerche di altri resti dopo la scoperta avvenuta l'altra sera di un teschio e di alcune ossa, sono state infruttuose. I reperti raccolti lunedì nello stabilimento, che sorge nei pressi di Tivoli, vicino al fiume Aniene, sono stati portati all'Istituto di Medicina legale.

Finora si ignora anche il sesso della persona uccisa e sezionata, anche se gli investigatori sono quasi certi che si tratti di una donna. Per questo motivo vengono attentamente vagliate una quarantina di segnalazioni di scomparse di donne nella città e nella provincia di Roma.

La scoperta dei resti è stata fatta dagli operai della cartiera, rimasta chiusa per le ferie di Ferragosto. Vicino alla cuccia di una cagnetta, c'era un teschio quasi completamente scarnificato e annerito. Durante le ricerche nella fabbrica sono venuti alla luce altri reperti: in cima ad una balla di carta, una tibia e perone segati all'altezza del ginocchio, in un corridoio al secondo piano un femore. Infine, mentre la polizia stava effettuando una battuta, è ricomparsa la cagnetta, con in bocca un altro osso della vittima.

Le ricerche fatte intorno alla cartiera non sono però servite a recuperare il resto del corpo, ma forse è stato individuato il punto dove i pezzi sono stati dati alle fiamme. In un prato, subito dietro un distributore di benzina, c'è una vasta zona bruciacchiata. Qui sarebbero state trovate altre tracce e un sacco di plastica nel quale l'assassino potrebbe aver trasportato il cadavere.

L'ipotesi più probabile è che l'omicida dopo aver segato (nella zona ci sono molte cave di pietra fornite di seghe elettriche) il corpo, lo abbia poi buttato nel fiume. Qui è possibile che la corrente non abbia trascinato tutti i pezzi lasciando sulla riva, proprio sotto la cartiera, la testa e altre ossa ritrovate e portate dentro lo stabilimento dalla cagnetta. Il cranio presenta lo sfondamento della regione laterale sinistra; i denti sono tutti intatti, e la morte risalirebbe, secondo il medico legale, a quindici giorni fa. L'ipotesi, formulata in un primo momento, che potesse trattarsi dei «*resti di una persona sequestrata*», è stata scartata dagli investigatori. L'unica donna ancora prigioniera dei banditi è Barbara Piattelli ma i familiari della ragazza hanno avuto proprio due giorni fa la certezza che essa è viva.

Bimba uccisa da un'auto guidata dal nonno

COSENZA — Una bimba di un anno e mezzo, Caterina Leone, è stata travolta ed uccisa dall'autovettura guidata dal nonno, Pasquale Arena, di 44 anni, il quale a marcia indietro stava portando il veicolo fuori dall'autorimessa.

La disgrazia è avvenuta nelle campagne di Roggiano Gravina, grosso centro a poco più di 50 chilometri da Cosenza.

Un bando dell'ospedale «Pellegrini»

Napoli: 7 mila disoccupati per venti posti di lavoro

NAPOLI — Si è ripetuta ieri la coda dei settemila disoccupati per venti posti di lavoro in un ospedale. Al palazzetto dello sport, utilizzato come sede di esami, è accorso un esercito di disoccupati, stanchi della mortificante forzosa scelta dell'arte di arrangiarsi. Vi sono state scene che si ripetono purtroppo ad ogni bando di concorso e denunciano la pesante situazione occupazionale di Napoli, con una costante tendenza al peggioramento.

A 102 posti di vigili sanitari, nel '76, si candidarono in ottomila; 38 mila per partecipare al concorso per quaranta posti al centro meccanografico del Banco di Napoli; 46 mila domande al Comune per un migliaio di assunzioni; undicimila aspiranti per accedere a 62 posti di vigile urbano; e ancora, oltre diciottomila in Campania al bando per 300 posti di maestri d'asilo, nel gennaio scorso.

Una tensione sociale che si rinnova davanti ad ogni miraggio di una sistemazione stabile, di uno sbocco positivo alle aspirazioni di giovani in possesso soltanto della licenza della scuola dell'obbligo o di titoli specifici, diplomi e anche di lauree.

Ieri mattina al palazzetto dello sport per la prova scritta di un primo scaglione di candidati a occupare un posto di ausiliario fra i dipendenti dell'ospedale dei Pellegrini, l'atmosfera era più esasperata del solito. Accresceva l'inquietudine e l'amarezza per l'elevato numero di aspiranti che rendeva evanescente la speranza di risolvere il problema lavoro, la voce di un ulteriore ridimensionamento dei posti disponibili.

«*Quando abbiamo fatto domanda* — protesta un concorrente — *i posti a concorso erano quaranta; poi a casa, con la convocazione agli esami, ci è arrivata anche la notizia che si erano ridotti a venti. Adesso dicono che sono soltanto otto...*». «*Sapete dove sono andati a finire i venti posti?* — replica una giovane maestra —. *Se il sono divisi sindacati, la Regione, l'ospedale. E' inutile recriminare, dopo dovrebbe scattare una indagine per accertare come e perché sono entrati...*».

Il malcontento dei candidati espresso con toni polemici e vivaci ha una sua concretezza nella realtà dei fatti. Il presidente dell'ente ospedaliero, avv. Mario Tuccillo riconosce che in un primo momento i posti messi a concorso erano effettivamente quaranta. «*Venti sono stati riservati ai partecipanti ai corsi di formazione Anci-fap, dove sono confluiti i disoccupati organizzati e quelli dei cantieri-scuola. Ora sono soltanto venti; è infondata la notizia che siano otto, sono state messe in circolazione per scoraggiare i candidati*».

SALVIAMO LA NATURA

IL CONCORSO CONTINUA TUTTA L'ESTATE

Per chi ama la natura e desideri avvicinarsi con amicizia ai fiori dei prati di montagna, alle piante, agli animali dei boschi e dei campi, ai pesci di mare, di fiume o di torrente, non c'è epoca migliore delle vacanze, occasione di gite, di camminate, di riscoperte verdi.

In questi mesi estivi «Salviamo la natura» cerca perciò carte aule scolastiche e si avventura tra prati e boschi alla ricerca di «amici» (piante o animali) da salvare.

Il concorso «Salviamo la natura» promosso da La Stampa e dal WWF, con la collaborazione della rivista L'Orsa, si rivolge dunque ai ragazzi in vacanza perché, riunendosi a gruppi, continuino le ricerche e le inviino a La Stampa, via Marenco 32, Torino. C'è tempo sino a tarda autunno.

Regolamento

Il concorso «Salviamo la natura», promosso da «La Stampa» e dal WWF, si rivolge alle classi o ai gruppi di ragazzi. Per partecipare occorre inviare a «La Stampa», via Marenco 32, Torino, una ricerca che può essere svolta con testi scritti, disegni, fotografie, poesie, racconti e soprattutto osservazioni del vero. Si invitano i partecipanti a precisare anche il nome dei ragazzi che hanno lavorato e dei loro insegnanti.

Contribuisci anche tu a salvare la natura partecipando al concorso dedicato ai ragazzi da La Stampa e dal WWF.

Salviamo la natura

Concorso LA STAMPA - WWF

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola .....

Classi partecipanti .....

N° allievi .....

Indirizzo .....

Località ..... Tel. .....

A tutte le scuole che invieranno la loro adesione a La Stampa, via Marenco 32, Torino manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi.

- Ogni scuola o gruppo che desidera partecipare al concorso compili la scheda pubblicata a fianco, indicando il numero delle classi e degli allievi interessati, e la invii a «La Stampa», via Marenco 32 - 10100 Torino
- Alle scuole partecipanti sarà inviato un diploma di partecipazione
- A tutti i ragazzi saranno inviati in speciale tessera-no e adesivi del Riccio Club.
- La premiazione avverrà in autunno a Torino

"Il giornale di Calabria" resta a 300 lire

COSENZA — Il comitato unitario di autogestione del quotidiano *Il giornale di Calabria*, al quale si deve il mantenimento in vita della testata, ha deciso di non apportare alcuna modifica al prezzo di vendita del quotidiano, che pertanto anche stamane è nelle edicole a 300 lire.

Sfugge alle ricerche il tedesco accusato di triplice omicidio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La Criminalpol e tutte le stazioni dei carabinieri della Sardegna sono in allarme: è scattata, sulla costa occidentale dell'isola, la caccia al tedesco Rolf Meixner, 43 anni, colpito da triplice ordine di cattura per il presunto omicidio di Bernhart, Ruth e Michaela Gerke. Meixner sarebbe stato notato, a bordo del panfilo «Berrumi II», da lui ribattezzato «Berrum», in diverse cale della zona di Alghero.

Le indagini hanno accertato che Meixner — colpito da diversi ordini di cattura anche da parte dell'autorità giudiziaria della Germania Federale — ha fatto ridipingere lo scafo del «Berrumi II» in grigio scuro. Inoltre il presunto assassino sarebbe stato notato in diversi scali turistici. Sembra che viaggi da solo, anche se gli inquirenti hanno accertato che compì il triplice omicidio per impossessarsi del "traveler's chek" dei Gerke oltre che dell'imbarcazione) con la complicità di due connazionali rimasti sconosciuti.

Non è escluso, comunque, che Meixner possa aver abbandonato la Sardegna per risalire verso la Corsica. Meno probabile che si sia spinto verso la Sicilia e tanto meno che abbia cercato di puntare verso la Spagna e la Francia dato che gli sarebbe impossibile governare il battello da solo in mare aperto.

Naturalmente queste sono solo supposizioni. L'unica speranza degli inquirenti è legata alla necessità da parte del fuggiasco di fermarsi perché privo di denaro e anche soltanto per un guasto all'imbarcazione. Meixner è accusato di aver ucciso i Gerke presumibilmente negli ultimi giorni del giugno scorso e di aver affondato i corpi in mare oppure di averli seppelliti nei boschi dell'entroterra chiavarese.

p. l.

L'«Anonima sequestri»

Perquisita l'abitazione di Mario Sale

CAGLIARI — Una serie di controlli e perquisizioni, nell'ambito delle indagini sul rapimento di Suzanne e Sabine Kronzucker e di Martin Waechtler, i tre ragazzi tedeschi sequestrati a Barberino d'Elsa, sono stati compiuti ieri mattina in varie zone della Sardegna e, in particolare, nel Nuorese.

Perquisizioni sono state compiute, tra l'altro, ad Orgosolo e a Mamoiada, paese quest'ultimo dove è nato Mario Sale, il latitante sardo sospettato di aver compiuto il sequestro.

Agenti della Criminalpol di Firenze, coadiuvati da carabinieri e polizia del posto, hanno perquisito le abitazioni di un fratello e di una sorella del latitante. Secondo quanto si è appreso, tutti i controlli hanno dato esito negativo.

Il fratello di Mario Sale, Sebastiano, è stato comunque arrestato con l'accusa di detenzione di munizioni.

Due ore di allarme ieri a Genova

Una «fuga» sentimentale scambiata per sequestro

GENOVA — La squadra mobile, ieri pomeriggio, ha messo in campo quasi tutte le sue forze, con posti di blocco in città e agli svincoli autostradali, perché si sospettava che una ragazza di 17 anni fosse stata sequestrata. Dopo due ore di ricerche e di affannosi controlli, si è chiarito che la fanciulla si era semplicemente allontanata per una «scappatella» sentimentale.

L'allarme è scattato poco dopo le 16. Un uomo ha chiamato al telefono il pronto intervento della questura dicendo che tre giovani avevano caricato di forza sua figlia su una macchina, di fronte allo stabilimento balneare «Lido», in corso Italia, ed erano fuggiti.

L'uomo non aveva assistito personalmente alla scena, ma l'aveva ricostruita attraverso le testimonianze di bagnanti. Si è poi accertato che la ragazza, Alessandra L., di 17 anni, genovese, era salita sulla macchina di Luca P. suo coetaneo, con il quale s'era già allontanata da casa la scorsa settimana. I due «fuggitivi» erano stati poi trovati qualche giorno dopo in un paesino del Canavese.

Alessandra, rientrata a casa, aveva promesso di non fuggire più, ma ha continuato a vedere Luca. Ieri i due erano insieme al bagni Lido.

p. l.

Bracconieri uccidono cinque cervi

BOLZANO — In Val di Mazia un gruppo di turisti ha trovato, ieri, cinque cervi uccisi. E' stata avvisata la polizia che ha chiesto l'intervento del guardacaccia provinciale.

La zona non è nuova ad episodi di bracconaggio, ma, in genere, i cacciatori clandestini uccidono per poi rivendere le prede sottobanco ad alberghi e ristoranti.

Riunione straordinaria?

S'incrina il fronte dell'Opec

ALGERI — I Paesi esportatori di petrolio pensano di indire una riunione straordinaria in una data ancora imprecisata. Lo afferma, citando «buone fonti», il quotidiano governativo algerino «El Moudjahid», secondo il quale alcuni Paesi Opec, l'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio, si preoccupano della situazione del mercato caratterizzato da un livello record delle scorte presso i consumatori e da un eccesso di produzione in taluni Paesi.

«Le scorte troppo elevate — afferma il quotidiano — sono un mezzo per destabilizzare il mercato: è difficile giustificare i livelli produttivi di certi Paesi Opec, che continuano a inondare i mercati ad un ritmo superiore ai livelli produttivi ammessi, inadeguato ai loro bisogni finanziari e ai normali bisogni di rifornimento del mercato».

Secondo osservatori di Algeri, il giornale fa riferimento, senza citarli, all'Arabia Saudita e all'Irak. Circa la prossima riunione Opec del 15-16 settembre a Baghdad, il giornale afferma di temere che l'attuale situazione del mercato rappresenti «il pomo della discordia» che annulli gli sforzi compiuti per definire una strategia di dialogo coi Paesi industriali.

Funzionari dell'Opec hanno dichiarato che probabilmente la riunione dei ministri dei Paesi membri si svolgerà a Vienna il prossimo mese. Secondo alcune fonti la riunione, se verrà confermata, potrebbe iniziare il 15 settembre e avrà lo scopo di rivedere la strategia a lungo termine dell'organizzazione dei Paesi produttori.

Recessione in GB "E' la peggiore dall'ultima guerra"

LONDRA — L'abbassamento del 1,5 per cento della produzione britannica nel secondo trimestre di quest'anno «sta mettendo il Paese definitivamente sulla strada della peggiore recessione dalla seconda guerra mondiale». Così scriveva ieri il *Times* che rileva peraltro che le vendite nei negozi non si sono ridotte come era previsto perché i dettaglianti hanno continuato a mantenere i prezzi bassi allo scopo di liberarsi delle scorte.

La produzione totale, secondo le previsioni contenute nel bilancio del ministero del Tesoro, scenderà quest'anno del 2,5 per cento. «Le prospettive per il futuro — continua il giornale — appaiono scoraggianti e vi sarà probabilmente un'ulteriore caduta nella produzione nel corso del 1981».

Cina chiede a Cee facilitazioni per l'import

PECHINO — La Cina vuole raggiungere il pareggio nell'interscambio commerciale con la Comunità europea, e in particolare con la Germania Federale, e per questo chiede che la Cee allarghi le esenzioni daziarie per le importazioni cinesi.

Le richieste sono espresse in un commento fatto dall'agenzia ufficiale Xinhua sulla visita del ministro tedesco dell'Economia Graf Lambsdorff, che ha lasciato Pechino la settimana scorsa per una visita all'interno, dopo aver partecipato alla prima seduta della commissione economica congiunta sino-tedesca.

Edilizia nel '79 più investimenti ma meno case

ROMA — Sono aumentati gli investimenti concessi al settore edilizio nel corso del 1979 ma è diminuito il numero di case delle quali è stata iniziata la costruzione. Il totale dei miliardi di lire investiti in costruzioni è stato infatti di 29.017 contro i 24.038 relativi al 1978, con un incremento del 20,7% in valore e del 2,1% in quantità.

Il comparto che ne ha maggiormente beneficiato è stato quello dei fabbricati non residenziali con 15.561 miliardi di lire a fronte dei 12.849 investiti nell'anno precedente, con un incremento del 21 per cento in valore e del 3 per cento in quantità.

Nelle abitazioni sono stati investiti 13.456 miliardi di lire (erano stati 11.189 nel '78) che rappresentano un incremento del 20,4% in valore e dell'1,2% in quantità. Contemporaneamente il numero delle abitazioni iniziate nel corso dello scorso anno è stato di 148.640 che, a fronte delle 177.320 abitazioni iniziate nel corso del 1978, significa un decremento del 16,2%.

Completo il piano di ristrutturazione dell'«Adriatica»

VENEZIA — E' salpata ieri il porto di Venezia la nave «Egizia», l'ultimo acquisto della soc. «Adriatica» (gruppo Iri-Finmare), alla volta di Egitto, Cipro, Siria e Libano carica di 445 containers. Si tratta della prima delle tre navi portacontenitori comprate dalla compagnia veneziana nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione.

Le due navi che si affiancheranno all'«Egizia» saranno altrettanti portacontenitori, in sostituzione di tre unità.

Altra novità per l'«Adriatica», per poter acquisire nuove linee come quella con il Nord Africa e Israele, la sostituzione della motonave «Palladio» con una nave «full containers» da 300 unità.

L'operazione sarà portata a termine entro l'anno. A questo punto il piano di ristrutturazione risulta completo.

La crisi energetica sta cambiando radicalmente le abitudini del consumatori

Le piccole auto costano più delle grosse ma gli americani fanno la fila per averle

Sono i nuovi modelli di General Motors, Ford e Chrysler - Ora la parola d'ordine è: battere i giapponesi

NEW YORK — *La scorsa settimana la General Motors, il colosso dell'industria automobilistica mondiale, ha aumentato per l'ennesima volta i prezzi delle sue vetture di piccola e media cilindrata. Le prime costano ora quasi 6000 dollari, e le seconde quasi 7000, ossia 5 milioni e 6 milioni di lire rispettivamente, grosso modo 2000 dollari in più di un anno fa. Al tempo stesso, la General Motors ha diminuito leggermente i prezzi delle sue vetture di grossa cilindrata.*

Si è verificato così un fenomeno inconsueto: la Chevrolet, un tempo il modello più popolare di «auto grande» ha un prezzo base di 6300 dollari, e l'ultima Buick, di più modeste dimensioni, a trazione anteriore, un tempo «auto di lusso» ed ora «di risparmio», ne ha uno di 5800. In entrambi i casi, gli accessori sono extra.

Questa politica della General Motors, che la Chrysler ha già deciso di seguire e la Ford non potrà evitare, ha lo scopo di sopperire agli aumenti di costi nella produzione delle piccole e medie cilindrate, settori dove le vendite sono considerate sicure, e di incentivare lo smercio dei cosiddetti «gas Guzzlers», le auto divoratrici di benzina, che invece langue. La GM giustifica il provvedimento con gli investimenti che sono stati necessari per la riconversione. Sta di fatto che il prezzo medio della gamma delle sue vetture è adesso di 9200 dollari, una somma che fa rabbrividire i consumatori americani, che hanno goduto di un mercato favorevole, assai più a lungo dell'Europa.

La nuova politica della General Motors ha non pochi nemici. Sono coloro che temono che essa ritardi la ripresa dell'industria automobilistica americana, concedendo un «vantaggio immeritato» alle macchine giapponesi, i cui prezzi restano inferiori. Questi critici accusano l'azienda di non voler rinunciare neppure a una minima parte dei suoi profitti. Essi sono tutt'altro che convinti che nel giro di un anno la concorrenza nipponica venga ridimensionata. La Chrysler condivide alcuni dubbi. All'avvio della produzione dei cosiddetti «K. cars», le macchine economiche, sempre a trazione anteriore e di media cilindrata, il presidente Lee Jacocca non ha infatti voluto sbilanciarsi sui prezzi. Ha detto che essi potranno oscillare dai 6000 ai 7000 dollari, a seconda delle circostanze.

La General Motors basa i suoi calcoli sulla speranza che le vetture giapponesi non riescano a soddisfare la domanda del mercato. Le importazioni da Tokyo, attualmente al loro apice, si aggirano sui 2 milioni 200 mila unità. Nell'opinione dell'azienda, sono destinate a scendere, sia per le pressioni che Washington sta esercitando in tale senso, sia per il «patriottismo» americano. Essa prevede che al massimo mantengano l'attuale ritmo per un anno ancora. In ogni caso, dicono i portavoce, presto anche i loro prezzi dovranno salire, o per gli aumenti delle tariffe o per quelli dei trasporti. E allora, l'industria automobilistica americana «effettuerà il sorpasso» ed «il sorpasso» è attualmente il grido di battaglia di Detroit.

Se i calcoli fossero sbagliati, Detroit pagherebbe l'errore molto caro. Nel caso della Chrysler, come ha ammesso Lee Jacocca, è una vera e propria questione di sopravvivenza. Qualora i «K. cars» non incontrassero i favori del pubblico, essa dovrebbe dichiarare bancarotta: non la salverebbero più neppure i prestiti pubblici e privati ricevuti, oltre 3 miliardi e mezzo di dollari complessivi. Anche la Ford andrebbe incontro a enormi difficoltà. Molto solida in campo internazionale, questa Casa, che sino a due anni fa era la seconda del mondo e adesso è la quarta dopo la Toyota e la Nissan, vacilla all'interno degli Stati Uniti. Il suo rilancio è affidato ai primi «World cars», o vetture internazionali, la Escort, che sarà venduta anche in Europa, e la Lynx.

L'andamento del mercato sembra comunque favorire la politica della General Motors. Le grosse cilindrate continuano a perdere terreno: a causa loro, nei primi dieci giorni di agosto, le vendite delle aziende americane sono scese del 31%. «Al confronto — ha dichiarato Lee Jacocca — i "K. cars" paiono un miracolo: abbiamo già ordinazioni, per tre-quattro mesi». Le compagnie di taxi, di autonoleggio e le imprese che forniscono auto ai dirigenti sono tra i primi clienti. La loro preferenza per le vetture made in Usa è dovuta anche al fatto che il servizio è più sollecito e si trovano più facilmente i pezzi di ricambio. Ma la General Motors non dubita che i privati terranno loro dietro subito.

In ultima analisi il completo successo della politica degli alti prezzi dipenderà però dal tipo di freno che verrà imposto alle importazioni giapponesi. Non a caso la Ford e la Chrysler insistono perché esse vengano contingentate immediatamente nella misura almeno del 25%. Anziché a quota due milioni 200 mila, vorrebbero che le macchine nipponiche si arrestassero a quota un milione 600 mila, la stessa del 1978. Difficilmente il governo prenderà una decisione prima delle elezioni presidenziali del 4 novembre; ma subito dopo, vinca Carter o vinca Reagan, essa sarà inevitabile, a meno che Tokyo non si imponga da sola una limitazione. Attualmente, è all'esame della commissione internazionale del commercio, che ha potestà di dare consigli semivincolanti alla Casa Bianca, una richiesta dei sindacati dell'auto americani di difendere la produzione nazionale. Se i sondaggi attualmente in corso tra Washington e la capitale giapponese non desseno risultati, il futuro capo dello Stato non respingerebbe sicuramente il suggerimento della commissione.

e. c.

Solo la Ritmo tra le straniere supera in Usa la prova d'urto

WASHINGTON — La Ritmo della Fiat è l'unica delle automobili utilitarie prodotte nel 1980 all'estero che abbia superato la prova di sicurezza nell'urto III «Safety crash test») del ministero dei Trasporti degli Stati Uniti.

Particolarmente negativo, a quanto ha rivelato il capo dell'Ente nazionale per la sicurezza stradale, Joan Claybrook, è risultato l'esame delle automobili giapponesi: secondo la signora Claybrook, i costruttori giapponesi «non hanno proprio fatto attenzione a questo aspetto».

Nella prova della quale la signora Claybrook ha riferito nella conferenza stampa 11 automobili utilitarie importate ed una di produzione statunitense sono state mandate a sbattere contro una barriera fissa alla velocità di 56 chilometri l'ora.

Hanno superato la prova solo l'automobile statunitense la Chevrolette Chevette con una cintura di sicurezza automatica a tre punti, e la Fiat Ritmo (che sul mercato statunitense si chiama Strada), mentre hanno fallito la Civic della Honda, la Corolla Tercell della Toyota, la 310 della Datsun, la Gulf Subaru, la Prelude Honda, la Corolla Toyota, la Volkswagen Rabbit convertibile (cioè il «maggiolino»), la 4000 Audi, la 626 Mazda e la 200 Sx Datsun.

Massacesi alla partenza per Tokyo

Alfa: forse pareggio nei prossimi 5 anni

ROMA — Il presidente dell'«Alfa Romeo» Ettore Massacesi è partito oggi pomeriggio da Roma per Tokyo. Massacesi — che nel viaggio è accompagnato dall'ing. Paolo Unia, capo équipe tecnico dell'Alfa Romeo che ha negoziato con la Nissan — avrà incontri con i massimi dirigenti della Casa automobilistica giapponese per il rinvio della firma dell'accordo di collaborazione. Il governo italiano si è infatti impegnato a prendere una decisione in merito entro il 15 settembre prossimo.

Il presidente dell'Alfa Romeo, dopo aver ribadito che, a suo giudizio, l'eventuale accordo con la Nissan non inciderebbe sul mercato automobilistico italiano, ha espresso la speranza che la Casa milanese possa raggiungere il pareggio del bilancio nei prossimi cinque anni. Massacesi si tratterrà a Tokyo oggi e domani dove, oltre ai colloqui con il presidente della Nissan Ishihara, visiterà il più moderno degli stabilimenti della Casa automobilistica giapponese, il «Tochigi».

Export tessili Indonesia chiede spiegazioni a Cee

GIACARTA — I colloqui per appianare le divergenze sorte tra Comunità europea e Indonesia in materia di scambi tessili si svolgeranno il mese prossimo a Bruxelles.

L'Indonesia ha infatti protestato contro il contingentamento, da parte dell'Inghilterra, delle importazioni di articoli di abbigliamento provenienti dalla Indonesia. Il governo di Giacarta ha anche minacciato ritorsioni qualora l'Inghilterra non dovesse recedere dal suo intento. Restrizioni nei confronti delle importazioni tessili dall'Indonesia sono state adottate anche dal Lussemburgo e dall'Olanda.

La conversione in legge incontra forti ostacoli alla Camera

Il voto di fiducia o nuovi decreti per salvare il pacchetto anti-crisi

ROMA — La breve pausa estiva non è servita ad attenuare i contrasti tra i partiti sui decreti economici, approvati dal Senato, dopo un'estenuante «maratona», il 10 agosto scorso e da ieri all'esame della Camera. Anzi, fin dalle prime battute dei lavori della Commissione Industria, incaricata di dare un primo giudizio in sede referente, si è capito che lo scontro ha assunto toni ancor più aspri, con ulteriore spaccatura tra le forze della sinistra.

A questo punto, appare sempre più inevitabile il ricorso, da parte del governo, al voto di fiducia, per impedire che l'annunciata «valanga» di emendamenti porti alla caduta dei due provvedimenti (uno di natura fiscale e uno antinflazione con incentivi all'attività produttiva) che devono essere convertiti in legge entro la prima settimana di settembre. Un'altra ipotesi allo studio è la ripresentazione dei decreti nel nuovo testo approvato dall'assemblea di Palazzo Madama. Il Parlamento avrebbe così altri 60 giorni di tempo per discutere le misure e controbattere in qualche modo all'ostruzionismo.

L'importanza economica e politica che si dà ai decreti era ieri testimoniata dalla presenza a ranghi compatti dei deputati della Commissione Industria. Ed è stata subito battaglia. Come risposta al relatore di maggioranza, il socialista Sacconi, che proponeva la necessità di approvare senza alcuna modifica i due provvedimenti, utilizzando anche «*ogni strumento parlamentare idoneo a tal fine*», i missini hanno annunciato la presentazione di ben 660 emendamenti. Al coro si sono subito uniti i radicali che punteranno, attraverso 150 emendamenti, soprattutto a limitare al solo 1980 tutti i finanziamenti pollennali contenuti nel decreto di spesa e i demoproletari che hanno bollato come «*inadeguate e inconcludenti*» le misure governative.

Più prudenti, ma sempre intenzionati a presentare modifiche, i comunisti. «*Siamo decisi* — ha dichiarato Brini — *a proseguire l'azione di coerente opposizione già esercitata in Senato*». Ma a pungolare il pci ha subito pensato il segretario del pdup, Lucio Magri, interessato a rapire «*se gli altri partiti di opposizione, in particolare i comunisti, decidessero di lasciar passare i decreti, o se, insieme a noi, decidessero di non farli passare a quanto meno subordinarne l'approvazione a precise e sostanziose condizioni*».

Il fatto non è piaciuto al socialista Serrentino il quale non ha perso tempo a contrattaccare piuttosto duramente. «*Il gioco delle opposizioni* — ha osservato — *continua ad essere alquanto pesante: mentre l'andamento della nostra economia dimostra l'inadeguatezza delle misure faticosamente approvate dal Senato, si continua a lavorare perché i decreti decadano, usando le motivazioni più contraddittorie. Evidentemente, si cerca un risultato politico con scarsa preoccupazione per i pesanti costi che si possono procurare all'economia del Paese*».

E' in un clima così teso che proseguiranno i lavori delle Commissioni di Montecitorio. Dopo il parere favorevole della Commissione Industria, vanno nella tarda serata di ieri, i due decreti vanno da oggi all'esame delle rispettive commissioni di merito, la Bilancio e la Finanze e Tesoro. In queste sedi verranno presentati e discussi i vari emendamenti e si cercherà di trovare un accordo tra le varie forze (evento quanto mai improbabile, almeno per il momento). Il dibattito in aula è fissato per martedì 26 agosto, ma non è escluso uno slittamento.

Il presidente della Commissione Industria, il socialista Forte, ha riassunto in serata i termini del dibattito sui due decreti economici: «*Da quello sul decreto fiscale* — ha detto — *non sono emersi elementi di sostanziale contrapposizione tra le forze politiche: si è nuovamente parlato dell'opportunità di introdurre una aliquota Iva zero per i beni di più largo consumo, e in particolare per gli alimentari, si tratta, però, di una discussione platonica dal momento che l'aliquota zero è vietata dalla Cee*».

e. p.

Le tasse sarebbero ridotte di 30 miliardi di dollari

Piano di Carter contro la recessione sgravi fiscali e aiuti alle industrie

NEW YORK — Il nuovo programma economico che il presidente Carter annuncerà il primo settembre, giorno del «Labor day», prevede una riduzione delle tasse per 30 miliardi di dollari, un piano di rivitalizzazione delle industrie nelle aree depresse e la spesa dei 25 miliardi di dollari, a suo tempo stanziati, per il potenziamento del settore energetico.

Sono queste alcune indiscrezioni riferite dal *Wall Street Journal*. Il quotidiano economico finanziario rileva che il piano di Carter tiene in considerazione la lotta contro la disoccupazione ma non indica, al momento, alcuna cifra poiché l'ufficio del Bilancio sta ancora vagliando le disponibilità finanziarie capaci di evitare un riflesso inflazionistico.

La riduzione delle tasse per 30 miliardi di dollari sarà adottata dall'amministrazione Carter allo scopo di agevolare sia le persone sia i gruppi d'affari, già gravati nel prossimo anno da un aumento delle tasse per la «Social security» (il sistema previdenziale americano) nell'ordine di 15 miliardi di dollari. Tale provvedimento risponde anche alla necessità di incentivare indirettamente le industrie, scaricandole di parte delle spese.

Il settore energetico, una delle preoccupazioni primarie dell'amministrazione Carter, sarà potenziato con la creazione di una società per la produzione di carburante sintetico e di altri enti preposti ai programmi per la conversione di carbone in petrolio, della trasformazione di immondizie in energia e dello sfruttamento di energia solare e conservazione energetica.

Altro punto fondamentale e nuovo del piano economico di Carter sarà lo stanziamento di aiuti per le regioni depresse e noti per le singole e specifiche industrie colpite dalla concorrenza straniera e da altri fenomeni legati alle difficoltà del momento.

Intenzione di Carter è di mettere in atto programmi già sperimentati per le regioni comprese fra la Pennsylvania e il Michigan, provate dalle crisi dell'automobile e dell'acciaio.

I profitti delle società americane sono calati nel secondo trimestre dell'anno del 10,9 per cento, per un totale di 19 miliardi di dollari. E' stata la flessione più grave nell'arco degli ultimi 22 anni, riflesso della recessione tuttora in atto. L'ha annunciato ieri il Dipartimento del Commercio. Nel primo trimestre, il calo dei profitti era stato dello 0,5 per cento.

Un portavoce governativo ha precisato che la flessione ha interessato tutti i settori industriali, ma ha colpito in modo particolarmente grave l'industria automobilistica. Per la prima volta in due anni, anche i profitti dell'industria petrolifera hanno fatto registrare una diminuzione.

Il governo ha pubblicato ieri anche una revisione dei dati sull'andamento del prodotto nazionale lordo. In termini reali, cioè depurati dall'effetto dell'inflazione, esso è calato fra aprile e giugno del nove per cento, anziché del 9,1 per cento come era stato in un primo tempo annunciato.

La Chase aumenta il «prime rate»

NEW YORK — La Chase Manhattan Bank, la terza maggiore banca americana, ha aumentato il prime rate portandolo dall'11% all'11,25%. E' la prima tra le grosse banche Usa a superare la quota dell'11% su cui si erano stabilizzati i tassi dopo un periodo discendente di più di due mesi e mezzo.

La Chase Manhattan ha detto che l'aumento è basato principalmente sui recenti movimenti ascendenti dei tassi di mercato e non deve essere preso come indicativo dell'andamento futuro dei tassi di interesse.

Da venerdì, quando era stata diffusa la notizia di una massiccia espansione della massa monetaria Usa, si era diffusa l'attesa per un inasprimento rialzo dei tassi primari.

La produzione di carbone ai livelli degli Anni '60

BRUXELLES — *Dal 1973 ad oggi, la dipendenza energetica della Cee dalle importazioni è passata dal 50% al 54%. Ogni anno, dall'inizio della crisi petrolifera, i «Nove» hanno risparmiato una quantità di energia equivalente a 70 milioni di tonnellate di petrolio per un valore di più di dieci miliardi di dollari.*

I dati sono contenuti in un rapporto del commissario Cee responsabile per l'energia, Guido Brunner, sulla politica energetica della Comunità.

Se da un lato, afferma Brunner, le importazioni di petrolio nella Cee sono diminuite passando da 573 a 475 milioni di tonnellate l'anno, dall'altro i prezzi sono aumentati di sedici volte dall'inizio della crisi. Le importazioni che costavano allora alla Comunità 18 miliardi di dollari ne costeranno quest'anno più di cento.

La produzione di carbone nella Cee, scrive Brunner, è notevolmente aumentata negli ultimi anni, fino a raggiungere 340 milioni di tonnellate (pari alla produzione degli Anni 60). Le importazioni di carbone sono passate, dall'inizio della crisi petrolifera ad oggi, da 29 a 57 milioni di tonnellate l'anno e saranno quadruplicate entro la fine del secolo.

La parte dell'energia nucleare sui consumi energetici totali è passata dal 6 all'11 per cento negli ultimi sette anni. Lo sviluppo di questo settore, rileva Brunner, è reso tuttavia incerto dall'opposizione pubblica e da problemi internazionali quali l'approvvigionamento di uranio.

CITTA' DI TORINO

Avviso di licitazione private per lavori di installazione di impianti di regolazione semaforica in 15 incroci della città. Lotti I-II. Deliberazione del Consiglio Comunale 21 aprile 1980.

Importi base:
Lotto I - Opere a corpo lire 71.250.000. Opere a misura lire 15.750.000;

Lotto II - Opere a corpo lire 63.460.000. Opere a misura lire 35.040.000.

Procedura prevista dall'art. 1, lettera A) Legge 2-2-73, n. 14.

Gli interessati, iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per importo non inferiore a quello dell'appalto, e per la categoria VIII C, possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in carta da bollo al «Protocollo Generale della Città di Torino - Appalti» entro il 6 settembre 1980.

Allo stesso concorrente potrà essere aggiudicato un solo lotto.

Ulteriori informazioni sull'opera potranno essere ottenute presso la Ripartizione IX Ispettorato Circolazione e Traffico - LL.PP.

Torino, 20 agosto 1980

Il Sindaco
Diego Novelli

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
SOCIETA' ALGERINA DI TRIVELLAZIONE

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N. 8-80-06

La Società Algerina di Trivellazione indice una gara d'appalto internazionale per la fornitura di:

containers ISO-FRIGO

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione, esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge n. 78-02 dell'11 febbraio 1978 relativa al Monopolio dello Stato sul commercio estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri presso ALFOR/Département Engineering et Approvisionnements - 1, Place Bir-Hakeim - El Biar (Alger), a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le offerte redatte in sei (6) copie, in doppio plico sigillato e raccomandato, recante la scritta «APPEL D'OFFRES INTERNATIONAL N. 8-80-06 A NE PAS OUVRIR - CONFIDENTIEL», dovranno essere inviate all'attenzione dello Chef de Département Engineering et Approvisionnements, al più tardi il 30 settembre 1980 (farà fede il timbro postale).

La ragione sociale del concorrente non dovrà apparire sulla busta esterna.

Il termine di opzione sarà di 90 giorni a partire dalla data di chiusura della gara d'appalto.

CONSORZIO TORINO-NORD

PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE
SEDE - VENARIA - PALAZZO COMUNALE

AVVISO DI LICITAZIONE

Appalto lavori costruzione canalizzazioni consortili - Tratto comprendente i tronchi L-M e M-S da eseguirsi nel territorio dei comuni di: Collegno (Savonera) e Venaria

Importo a base d'asta di L. 788.225.235

Metodo e procedimento di cui all'art. 1, lettera e) della legge 2-2-1973, n. 14.

Le imprese che intendono essere invitate alla licitazione dovranno presentare domanda, entro 10 giorni dalla data del presente avviso alla Segreteria del Consorzio presso il Municipio della Città di Venaria Reale - P.zza Martiri della Libertà 1.

Venaria, li 25 agosto 1980.

Il presidente
Carlo Ciavarella

Repubblica Italiana

REGIONE SICILIANA
Assessorato regionale LL.PP.

L'Assessore per i Lavori Pubblici della Regione Siciliana rende noto che, con le modalità di cui all'art. 1 lettera D) della legge 2-2-1973 n. 14, è indetta la gara a licitazione privata con offerta in ribasso, per l'appalto dei lavori di costruzione nuova rete fognante nell'Aeroporto Civile di Palermo «Punta Raisi».

L'importo dei lavori in appalto ammonta a lire 882.983.000.

Alla gara potranno partecipare imprese aventi i requisiti necessari, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori.

La Impresa interessate potranno presentare domande di partecipazione, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

La presente gara viene indetta nelle more della registrazione alla Corte dei Conti del decreto di finanziamento dell'opera.

L'ASSESSORE
(ing. S. Natoli)

CITTA' DI COLLEGNO
Avviso di gara

Appalto lavori costruzione fognatura mista nel quartiere S. Maria a nord di corso Francia.
Importo: L. 810.048.691.
Aggiudicazione lavori: art. 1 lett. a) L. 2-2-1973, n. 14.
Richiesta invito che non saranno vincolanti per l'Amministrazione, dovranno pervenire alla Segreteria Generale entro l'8 settembre 1980.
IL SEGRETARIO GENERALE
dott. prof. G. De Paola
p. IL SINDACO
Antonio Saverimo

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO
Avviso di licitazioni private

Si rende noto che l'Amministrazione Provinciale di Cuneo intende esperire licitazioni private, secondo la procedura di cui all'art. 1 lett. c), della Legge 2-2-1973 n. 14, per l'appalto dei seguenti lavori:
— Completamento del tratto «Bivio Naviante - Bivio Narzole» lungo la Strada Provinciale «di Fondovalle Tanaro», tr. Ciavesana-Farigliano: importo a base d'asta Lire 570.000.000.
— Costruzione della variante esterna all'abitato di Villafalletto lungo la Strada Provinciale n. 25, tr. Cuneo-Tarantasca-Villafalletto-Stazione F.S.: importo a base d'asta Lire 393.624.077.
— Costruzione della variante esterna all'abitato di Villa-Falletto lungo la Strada Provinciale n. 25, tr. Cuneo-Tarantasca-Villafalletto-Stazione F.S.: importo a base d'asta Lire 393.624.077.
— Costruzione della variante esterna all'abitato di Barolo lungo la Strada Provinciale n. 3, tr. Alba-Barolo-Vergne: importo a base d'asta Lire 381.851.471.
— Sistemazione dell'innesto della Strada Provinciale n. 154 «di fondovalle Casotto» con la Strada Provinciale n. 35 San Michele Mondovì-Pamparato presso Torre Mondovì e costruzione di un ponte sul torrente Casotto: importo a base d'asta Lire 190.554.770.

Entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso gli interessati possono chiedere di essere invitati alle gare inviando separate domande in carta legale all'Amministrazione Provinciale di Cuneo - Segreteria Generale - Corso Nizza n. 21.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

IL PRESIDENTE dr. G. Falco

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele, 127
Telefoni 511.024 - 538.582

Non compassione. Ma aiuti concreti.

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda realtà. Realtà che si può affrontare con aiuti concreti raccogliendo fondi per la ricerca scientifica, la prevenzione e la cura fisioterapica degli handicappati. Un distrofico non può muoversi, muoviamoci noi per lui. Aiutiamolo concretamente.

Invia il tuo contributo a:

UNIONE ITALIANA
LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE

Torino — Via Goffredo Casalis, 70

Sembra superata la breve bufera della vigilia di Ferragosto

C'è maggior fiducia per la lira

La speculazione ha cessato i suoi attacchi - Ieri la Banca d'Italia non è stata costretta ad intervenire - La nostra moneta ha recuperato sulla sterlina ed ha lievemente ceduto sul dollaro - La Malfa: il governo ha i mezzi per difendere le quotazioni (vi sono riserve per circa dieci miliardi di dollari)

ROMA — Superata piuttosto celermente la «mini-bufera» della vigilia di Ferragosto, la lira sembra aver ripreso a navigare in acque dall'apparenza tranquille. Gli speculatori, almeno per il momento, hanno riabbassato il tiro, e nelle prime due sedute della settimana la nostra moneta si è assestata su quotazioni soddisfacenti, dovendo cedere qualcosa soltanto al dollaro e alla sterlina (due monete, peraltro, in forte ascesa su tutte le piazze), ma recuperando sulle altre divise europee, marco tedesco e franco svizzero in particolare. La Banca d'Italia, anche ieri, si è limitata a sorvegliare l'andamento dei cambi, senza la necessità di interventi di sostegno.

La lira, in sostanza, si mostra ancora in grado di rintuzzare le voci allarmistiche di una possibile quanto imminente svalutazione, tornate a circolare in questi giorni, e che, secondo autorevoli osservatori, non hanno serio fondamento. Negli ambienti dell'istituto di emissione, poi, si teneva ieri a smentire la notizia circa l'esborso di diverse centinaia di milioni di dollari per difendere la quotazione della nostra moneta. Interventi, si ribadisce, ce ne sono stati, ma non di quella entità e soltanto nella seduta del 14 agosto, giornata di tensioni, alimentate da un attacco speculativo partito dalla piazza di Zurigo.

La ritrovata stabilità trova ulteriore conferma nelle limitate variazioni registrate dal «fixing» tra le sedute di ieri e quella di lunedì. Il dollaro è ancora salito, piazzandosi a 851,50 lire contro 850. La nostra moneta, invece, ha recuperato qualcosa sulla sterlina, dopo il gran balzo dei giorni scorsi (2010,70 contro 2013,65). Pressocché invariate le altre quotazioni: il marco tedesco è rimasto fermo a 472,275, mentre si sono lievemente apprezzati il franco francese (204,075 contro 204,25) e il franco svizzero (511,89 contro 511,48).

Dagli ambienti monetari si invita comunque alla prudenza. La relativa calma sui mercati valutari non deve far gridare all'ottimismo, in quanto la situazione economica italiana è sempre traballante e tale anche da poter provocare crisi improvvise. I motivi di apprensione, infatti, non mancano e vanno dal crescente deficit della bilancia commerciale, all'inflazione non domata, al rallentamento del flusso turistico estero, all'incerta sorte dei decreti economici (giudicati, per di più, insufficienti a combattere il carovita). Senza contare che sono sempre in agguato gli speculatori e l'invisibile «partito della svalutazione».

In queste condizioni la difesa della lira è difficile, ma fortunatamente ci sono ancora discreti margini per rimediare. La nota più confortante in tal senso viene dagli eccellenti livelli delle nostre riserve, che secondo le ultime stime ammonterebbero a circa 10 miliardi di dollari, nonostante gli esborsi considerevoli del primo semestre dell'anno e, forse, dei giorni antecedenti il Ferragosto. Nella graduatoria mondiale delle riserve l'Italia nel maggio scorso (ultimi dati disponibili) occupava la terza posizione, con 19 miliardi 303 milioni di diritti speciali di prelievo (oro compreso), preceduta soltanto da Germania e Francia.

Altro dato positivo è la riconfermata volontà del governo a difendere il cambio. Il ministro del Bilancio, La Malfa, escludendo un autunno «nero», ha fatto presente in un'intervista di un settimanale che, in caso di necessità, *«le possibilità di trovare prestiti sono notevoli, perché a livello internazionale la posizione italiana è considerata molto solida. Non vedo quindi da dove possano venire le difficoltà per la lira. Sta chiaro, comunque, che se dovessero profilarsi avvisaglie di tempesta, il governo non esiterà a stringere i freni nella misura necessaria»*.

Parole che, se da una parte allontanano i pericoli di una svalutazione (che in ogni caso dovrebbe essere preventivamente concordata con i Paesi partners nello Sme), non escludono la possibilità, a settembre, di ulteriori misure monetarie destinate ad inasprire la stretta creditizia. I segnali, in proposito, non mancano.

Emilio Pucci

Per rilanciare l'economia l'ha portato dal 9 all'8,25%

Tokyo riduce il tasso di sconto

TOKYO — La Banca del Giappone ha abbassato il tasso di sconto di 3/4 di punto, portandolo da 9 a 8,25% a partire da oggi. Era dal marzo 1975 che non si verificavano riduzioni nel tasso di sconto giapponese, e il motivo principale della decisione di ieri è nella volontà tempestiva di stimolare l'economia nazionale

Per cinque volte dall'aprile 1979 la banca centrale ha aumentato il tasso di sconto portandolo al record storico per il Giappone del 9% con una massiccia intesa a contenere l'inflazione e il deprezzamento dello yen sul dollaro. Ma dopo l'ultimo aumento deciso a marzo, da una parte sono scesi i tassi di interesse negli Stati Uniti, e dall'altra, sul fronte interno, i prezzi all'ingrosso, che avevano continuato a crescere ad un ritmo galoppante fino ad aprile, hanno cominciato a diminuire.

A maggio e a giugno l'indice dei prezzi all'ingrosso ha registrato decrementi rispetto al mese prima e a luglio vi è stato un aumento contenuto entro lo 0,4%, mostrando che il fronte prezzi è avviato verso la stabilità in un momento in cui rallenta il ritmo di espansione delle esportazioni e ristagnano i consumi interni.

Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso di sconto, si prevede che rimarranno invariati il «prime rate» per i prestiti a lungo termine, e i tassi di interesse sui titoli di Stato, sui mutui ipotecari e sui depositi bancari e postali. Inoltre, la banca centrale non intende modificare i vincoli di riserva per gli istituti bancari.

La manovra sul tasso di sconto precede di qualche settimana il varo dell'annunciato pacchetto di misure economiche, che il governo sta attualmente preparando, per dare maggiore vitalità all'economia.

In una conferenza stampa il governatore della banca centrale Haruo Mayekawa ha detto che le autorità monetarie adotteranno altre misure che si rendano necessarie per assicurare prezzi stabili e la crescita economica. Il rapporto dollaro-yen sulla piazza di Tokyo si sta però stabilizzando, ha detto Mayekawa, aggiungendo che, d'altra parte, sta rallentando l'espansione economica.

Bankitalia vende Cct 300 miliardi

ROMA — Certificati di credito del Tesoro biennali con scadenza 1/6/1982 per 300 miliardi di lire saranno offerti al pubblico dalla Banca d'Italia. I Cct di proprietà dell'Istituto, emessi nello scorso luglio, saranno ceduti alle stesse condizioni di emissione: prezzo 99,75 lire per ogni cento lire di capitale nominale, prima cedola 8%, cedola garantita 6,75%. Quest'ultima tuttavia potrà anche risultare superiore avendo i certificati la cedola semestrale indicizzata ai tassi del mercato monetario.

Il rendimento offerto è allineato alla remunerazione degli altri titoli del mercato monetario; inoltre l'adeguamento della cedola all'andamento dei tassi a breve diminuisce considerevolmente il rischio di oscillazione del corso consentendo un agevole smobilizzo.

I certificati — informa la Banca d'Italia — saranno ceduti alle banche, alle società finanziarie, agli agenti di cambio e agli investitori istituzionali per un importo minimo di 1 miliardo. Nel caso le richieste dovessero superare il quantitativo offerto si procederà al riparto pro-quota. I risparmiatori privati potranno acquistare i certificati, al prezzo di 99,75 più provvigione.

Ancora ribassi prime rate Francia

PARIGI — Altri tre dei maggiori istituti bancari francesi hanno deciso di ridurre il tasso praticato sul credito alla migliore clientela: detto «prime rate», portandolo dal 12,75% al 12,25%.

Con questo provvedimento, peraltro atteso, la Paribas, la Crédit Lyonnais e la Banque Nationale de Paris si sono in effetti adeguate all'iniziativa della Société Générale e del Crédit Commercial de France, che avevano ridotto il proprio «prime rate» a decorrere da ieri.

La commissione comincerà a lavorarci a settembre

Avremo presto un «piano» per l'industria aeronautica

TORINO — Costituita nelle scorse settimane dal ministro dell'Industria, la commissione incaricata di preparare il piano di settore per l'industria aeronautica si insedierà subito dopo le ferie.

La commissione è composta dal vicepresidente dell'Iri Pietro Armani, esperto di economia, dall'amministratore delegato della Fiat Avio, Giancarlo Boffetta, dal presidente dell'Aeritalia Renato Bonifacio, da Pietro Fascione dell'Agusta, da Guido Focacci dell'Alfa Romeo, da Mario Matacotta dell'Aermacchi e da Rinaldo Piaggio della Piaggio; ne fanno inoltre parte rappresentanti dei ministeri delle Partecipazioni Statali, del Lavoro e del Bilancio mentre coordinatore è Vittorio Barattieri, direttore generale della produzione industriale del ministero dell'Industria.

L'approvazione del piano di settore è, per l'industria aeronautica, la condizione per poter accedere ai finanziamenti della legge 675 sulla ristrutturazione e riconversione industriale; ma è soprattutto la prima occasione per programmare lo sviluppo in un settore in cui ormai da molto tempo non c'è più spazio alla improvvisazione e dove, al contrario, è molto importante che le risorse nazionali siano fortemente coordinate.

Basterà ricordare che grazie al coordinamento fra vari Paesi è stato possibile realizzare il consorzio «Airbus Industrie»; dell'Airbus, l'aereo più avanzato oggi in esercizio nel mondo, le ali sono fabbricate in Gran Bretagna ed Olanda, la maggior parte della fusoliera in Germania, la carlinga e l'incasellatura dei motori in Francia, l'apparecchiatura di atterraggio in Spagna, mentre i due motori possono essere forniti indifferentemente da Pratt and Whitney o da General Electric.

In Italia l'unica forma di programmazione è stata fatta dall'Aeronautica militare attraverso le sue commesse, mentre per quel che riguarda la produzione civile ogni industria si è trovata a decidere da sola. Così, mentre l'Aeritalia riusciva ad agganciarsi alla Boeing per la costruzione del «B 767» (la società del gruppo Finmeccanica costruisce per il nuovo bireattore americano le parti mobili delle ali, gli stabilizzatori orizzontali e l'intero impennaggio di coda), l'Italia è rimasta ufficialmente fuori dal consorzio europeo dell'Airbus e solo recentemente si è parlato di un ingresso, sia pure dalla porta di servizio, cioè non come partners ma come subfornitori, di alcune nostre industrie.

Il consorzio europeo sarà probabilmente il punto di riferimento obbligato delle discussioni per il piano aeronautico italiano. Dal consorzio sono venuti ripetuti inviti all'Italia perché entri a farne parte. D'altra parte il consorzio europeo, oltre all'Airbus «A 300», già in esercizio, sta per mettere sul mercato il più piccolo «A 310», mentre ha in progettazione una intera famiglia di Airbus che arriverà a comprendere almeno cinque velivoli.

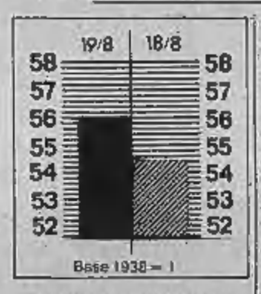
Vittorio Ravizza

Le imprese del settore

Le aziende impegnate in tutto o in parte nel settore aeronautico sono una quindicina. La principale è senza dubbio l'Aeritalia, del gruppo Iri-Finmeccanica, presente da sola nel campo degli aerei militari che in quello degli aerei civili; gli stabilimenti sono a Pomigliano d'Arco (Napoli) e a Torino Caselle, i dipendenti sono poco meno di 10 mila. Altri importanti costruttori di velivoli sono: l'Aeronautica Macchi, specializzata in aerei da addestramento; il gruppo Agusta, appartenente all'Efim, e comprendente tra le altre società la Agusta, specializzata nel campo degli elicotteri, e la Stai Marchetti (complessivamente il gruppo occupa circa 2 mila persone, prevalentemente al Sud); Breda Nardi (40% Nardi, 45% Efim attraverso la Insud, 15% Breda Finanziaria), specializzata in piccoli elicotteri (il suo 300 C è molto usato in agricoltura); Partenavia (aerei executive); Rinaldo Piaggio (aerei executive e motori), Fiat Avio e Alfa Romeo sono impegnate nella costruzione di motori aeronautici sia di propria concezione sia su licenza. Numerose sono poi le imprese che si occupano di equipaggiamenti e di telecomunicazioni: gruppo Marconi, Microtecnica, Montedison Sistemi, Selenia, Telespazio, ecc.

Le scadenze» superate di slancio

Borsa frenetica con rialzi del 3%



MILANO — Mercato ancora in vivace rialzo con scambi in aumento. La tendenza al rialzo, in atto ormai da diverse settimane e che nelle ultime quattro sedute ha consentito all'indice di toccare sempre nuovi massimi annuali, non accenna ad esaurirsi ed anzi ieri ha assunto proporzioni ancora più vistose, tanto che l'indice ha registrato un rialzo superiore al 3%.

Alla base dell'attuale tendenza permangono i soliti fattori (buona domanda degli investitori privati a copertura dell'inflazione e proseguimento degli interventi su alcuni titoli da parte degli investitori istituzionali), il cui effetto appare ora moltiplicato dall'agevole superamento delle scadenze tecniche del mese borsistico di agosto. Oggi erano infatti in programma i riporti, per i quali le banche hanno praticato tassi invariati.

L'interesse del denaro si è nuovamente concentrato sui valori a più alto contenuto patrimoniale (bancari, assicurativi e in misura minore, immobiliari) e anche su alcuni altri valori particolari. Da segnalare però che non sono mancati movimenti in controtendenza di una certa entità, anche se generalmente hanno riguardato (se si escludono i valori del gruppo Fiat) titoli a scarso flottante.

Fra i bancari, da segnalare i balzi in avanti di Credit +14,6% e Comit +10,1% e i netti rialzi di Banco Roma e Interbanca +6,4%. Credito Varesino +6,2%. Le Banco Lariano, dopo essere state rinviate per eccessivo rialzo, sono terminate a 8700 contro le 6390 di ieri, con un miglioramento del 4,8%.

Ottimi progressi nel comparto assicurativo con in evidenza Alleanza +22%, Toro priv. +16,8%, Sai +14,6%, Fond. Incendio +12,5%, Milano priv. +11,7%, Fond. Vita +20,7%. Migliori anche Toro ord. +5,1%, Milano ord. +5%, Ras +3,4%, Assicuratrice +3,7%, Latina priv. +3,5%. Le Generali, dopo essere salite fino ad un massimo di [illegible] lire, sono ripiegate in chiusura a 85.400 (+3,8%). La Abeille hanno guadagnato il 28,9% dopo essere state rinviate per eccessivo rialzo. In controtendenza la sola Latina ord. -8%.

Nel comparto immobiliare, degni di nota i rialzi di Bit priv. +6,1%, Finres +4,3%, Bit ord. e Risanamento +3,2%. Fra gli altri valori, da segnalare il continuo e insistente interesse per le Rinascente (+15,5% col titolo ordinario e +3,8% con quello priv.) e i rialzi di Perlier +12,7%, Cantoni +7,3% ed Eternit +5,6%.

Da ricordare ancora che le Broggi Izar e le Sermide Risp. rinviate per eccessivo rialzo, hanno chiuso con guadagni rispettivamente del 76,7% e del 61,3%.

In controtendenza tutti i valori del Gruppo Fiat, con Fiat ord. -0,6%, Fiat priv. -2,8%, Ifil -2,6% e Ifil -4%.

In netto ribasso, inoltre, Pari. Finanziarie -15,7%, Pacchetti -11,7%, Sarom -2,8%, Un. Manifatture -8%, Westinghouse -7% e Imm. Agr. Vittoria -4,1%.

Nel reddito fisso scambi molto modesti sui titoli di Stato, diffuso denaro nel comparto delle Enel. Attivo il settore delle convertibili.

A Torino bancari e assicurativi, oltre alla solita Rinascente, comperati a piene mani senza badare al prezzo, hanno mantenuto il listino azionario sui massimi dell'anno annullando gli effetti della persistente debolezza di numerosi industriali, ai quali si sono andati ora via aggiungendo non pochi finanziari.

Il «ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura: prezzo di chiamata, 12500; quant. trattati, 7000; Banca Popolare di Milano 41100; 1400; Banca Popolare di Novara 80200; 4100; Unione Subalpina Assicurazioni 32880; 100; Diritti B. N. Agr. 2000; 3100.

FRANCOFORTE — Il rublo sovietico è stato rivalutato nei confronti del marco, passando da 38,52 rubli per 100 marchi a 38,14 rubli per 100 marchi.

MONETE E ARGENTO

Sterlina v.c.	185.000-195.000
Sterline n.c.	205.000-215.000
Marengo it.	140.000-150.000
Marengo sv.	125.000-135.000
Marengo fr.	145.000-155.000
Argento lire al gr	415-430

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	19-8	Variaz.	Titoli	19-8	Variaz.
VALORI DI STATO			A.F.S. 7% '70	67 50	—
Rendita 5%	64	—	» 10% '75 II	92 50	—
Edil. Scol. 5,50% 58	88	—	P.S.Agr. 6% Sp VIII	67 30	—
» » 5,50% 59	80	—	» 7% II	65 50	—
» » 6% 70	78	—	ICIPU ventl. 8%	72	—
» » 6% 71	76	—	» » 7% I	68	—
» » 6% 72	73	—	Imi XXVI 6%	71 30	— 0 20
» » 9% 75/90	74	—	» XXIX 7%	72 50	— 0 30
» » 9% 78/91	78 50	—	» XXXIII 7%	72 50	—
» » 10% 77/92	82 90	—	» XXXVIII 7%	65 80	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—	» XLII 8%	66 50	—
» » 1/9/80	—	—	» II, 10%	77 20	—
» » 1/12/80	89 80	—	Iavelmar 7% '71 XIX	75 30	—
» » 1/3/81	89 35	—	» 6% XIII	87 70	—
» » 1/5/82	88 20	—	Torino Asm 5,50% 60	81	—
» » 1/7/81	99 95	+ 0 35	» » 5,50% 62	81	—
» » 1/7/82	87 50	—	S. Paolo 5%	85	—
B.T.N 5,50% 1982	86 70	—	» » 6% conv.	84	—
B.T.Q. 10% 1981	98	— 0 10	S. Paolo 6%	81	—
» 12% 1982 I	95 40	— 0 10	» » 7%	79 50	—
» 12% 1982 II	95	+ 0 30	» » 9%	84 50	—
» 12% 1983	92 70	—	» O.P. 6% ex 5%	87 60	— 0 40
» 12% 1984 I	93 05	—	» » 6%	58 50	—
» 12% 1984 II	93	—	» » 7%	68	—
» 12% 1987	91 40	—	» » 9%	78	—
OBBLIGAZIONI			Banco Napoli 6%	85 20	—
Enel 6% '68 II	75	—	Cr. F. Sicilia 6%	—	—
» » '69 II	67 30	—	Cr. I. Sar. 6% '68	84 90	—
» 7% '73	64	—	» » 7% '70	85 80	—
Enel '74 Indicizz.	132	—	C. R. PP.LL. 6%	69 70	—
» 10% '75 II	92 30	+ 0 50	M. Paschi 6%	85	—
» '77 Ind. II	115 80	—	F. Piem. V.A. 6%	67 50	—
» 12% '78 I	93 20	—	Fiat 5,50% '58	—	—
» 12% '78 II	91 90	—	Olivetti 5,50 '62 II	89	—
I.R.I. 6% '64	88 60	—	Catini 5,50% '62	—	—
I.R.I. 6% '65	85 20	—	Montedison ip. 13,50%	—	—
Autostrade 6% '68 I	70 50	—	Viscosa 6% '64	82 50	—
» 6% '69	67 20	—	Rumianca 5,50 '62	—	—
» 7% '72	74 60	—	Cirla [illegible] 10% '75	95 80	—
CO.PP. 6%	84 20	—	RIV 5,50%	56 40	— 0 60
» 7%	84 40	—	Lancia 5,50% '62	—	—
» 8% Auto '75	87	—	Tor. Sav. 5,50%	89	—
» Int. St. 6% IV	67 50	—	**OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI**		
» Int. St. 7% IV	63 50	—	M. Olivetti 12%	198,50	+ 4 50
» Anas 6% 65	84 65	—	M. Sip 7%	60 60	—
» » 7% 72 I	86	—	M. Viscosa 7%	104 80	—
» Autostr. 7% II	87	—	Liquigas 7,50% '78	—	—
FF.SS. 6% '68 I	78 60	—	Ini Stet 7% 73/88	81	—
» 6% '67	72 60	— 0 20	S. Paolo II. 12%	182	+ 5 50
» 7% '72 II	71 70	—			

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	18-8	19-8	18-8	19-8	18-8	19-8
Dollaro Usa	848	848	850,05	851,50	850,00	851,50
Dollaro Usa i.p.	800	800	—	—	—	—
Dollaro canadese	715	715	731,35	731,05	731,35	731,05
Dollaro canadese i.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	485	485	472,25	472,27	472,27	472,27
Fiorino olandese	424	424	434,75	434,50	434,56	434,50
Franco belga	28,50	28,50	29,58	29,54	29,56	29,54
Franco francese	202	202	204,25	204,07	204,25	204,07
Sterlina	2002	2007	2014,1	2010,7	2013,5	2010,7
Lira irlandese	1750	1750	1789,2	1787,2	1790,1	1787,2
Corona danese	148	148	152,76	152,92	152,76	152,92
Corona norvegese	169	169	174,37	174,58	174,46	174,58
Corona svedese	195	195	203,15	203,22	203,10	203,22
Franco svizzero	502	502	511,54	511,89	511,48	511,89
Scellino austriaco	66	66	66,82	66,697	66,81	66,687
Escudo portoghese	16	16,25	17,20	17,04	17,235	17,04
Peseta spagnola	11	11	11,70	11,702	11,702	11,702
Yen giapponese	3,20	3,20	3,783	3,786	3,758	3,786
Dinaro taglio gr.	27	27	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17,50	17,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	590	590	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Ufficio Bancario San Paolo di Torino

Titoli	19-8	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	9150	+ 250	38300
Bonifiche Ferr.	23800	+ 900	2200
Chiari & Forti	7800	+ 248	8900
Eridania	13850	— 50	87500
Imm. Vittoria	14200	— 600	2000
Ind. Buitoni P.	3410	+ 69	21000
Sermide ord.	150	+ 2	215000
Sermide priv.	97	+ 3	75000
Sermide risp.	200	+ 28	15000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	40900	+ 7900	27900
Assicur. Ital.	45100	+ 1605	11100
Ausonia	2820	— 10	1500
C. Ass. Mi ord.	14700	+ 700	24100
C. Ass. Mi priv.	15200	+ 1900	43100
C. Latina ord.	800	— 70	41000
C. Latina priv.	650	+ 22	20000
FIRS	2950	+ 20	3000
Generali	85400	+ 3200	78025
Italia Ass.	22800	+ 500	8200
L'Abeille Ital.	45000	+ 10100	3200
Fondiaria Inc.	15400	+ 1720	41000
Fondiaria Vita	54000	+ 5230	6400
RAS	183000	+ 6010	12450
SAI	30900	+ 3950	25900
Toro Ass. ord.	17300	+ 850	50900
Toro Ass. pr.	14600	+ 2100	63000
BANCARI			
B. Comm. Ital.	22900	+ 2100	23900
Banco Roma	21350	+ 1290	15900
Banco Lariano	6700	+ 310	54500
Cred. Italiano	2670	+ 340	241000
Cred. Varesino	8500	+ 500	19000
Interbanca pr.	21500	+ 1300	24100
Mediobanca	58950	+ 1950	17400
CARTARI - EDITOR.			
Burgo	1250	—	1500
Burgo ord.	8030	— 120	5000
Burgo priv.	5900	— 90	1600
De Medici	618	+ 7	5000
Mondadori pr.	3680	— 10	12500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1451	— 77	2000
Pozzi-Ginori	85	— 0 50	40000
Pozzi-Ginori r.	93	— 1 25	20000
Eternit	465	+ 25	3000
Eternit pref.	800	+ 30	—
Italcementi	25980	+ 590	41650
Italcementi r.	27200	+ 300	350
Unicem	13200	— 480	5200
CHIMICI			
Anic	7 50	—	400000
Brioschi	1700	+ 10	5000
Caffaro	540	+ 15	60000
Farmit. Erbe o.	3290	+ 155	7000
Farmit. Erbe p.	3140	+ 10	14500

Titoli	19-8	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	903	— 1	103000
Lepetit	35333	+ 233	4600
Liquigas	32300	+ 500	1650
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	16975	—	4800
Montedison	146	+ 0 25	3165000
Perlier	3550	+ 390	3800
Pierrel	905	— 23	259000
Rumianca	—	—	—
Saffa	8510	+ 11	73000
Saffa risp.	6250	—	2000
Sicesigeno	12558	+ 80	6500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	294	+ 39 50	2980000
La Rinasc. p.	163	+ 6	3650000
Silos Genova	3890	— 100	4000
Standa	1700	—	11500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1180	—	2000
Ausiliare	11500	+ 1800	12100
Autostr. To-Mi	1450	+ 20	14500
Italcable	11350	+ 470	12500
NAI	212	+ 5 75	1629000
Nord Milano	1479	— 11	—
SIP	1120	—	82500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	481	+ 11	17000
E. Marelli	305	— 7	30000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	400	— 5	15000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	925	—	5500
Agricola	19500	+ 200	8000
Bastogi IRSS	545 25	— 6 75	1518000
Bonif. Siele	25300	+ 850	17100
Borgosesia o.	3850	—	2200
Borgosesia r.	3001	+ 11	600
Buton	5220	+ 100	2100
La Centrale	12800	+ 340	197100
Fin. E. Breda	1395	+ 4	12500
Finmare	72	—	—
Finsider	64	+ 1	130000
Generalfin	630	— 24	9000
GIM	5420	— 70	11500
IFI priv.	2620	— 110	129000
IFIL	3750	— 101	11800
Invest	2475	+ 45	128500
Mittel	1220	— 15	7000
Partec. Finanz.	400	— 75	3600
Pirelli & C.	2620	— 10	27000
Pirelli SpA	750	— 19	184000
Profilo	—	—	—
Rejna	10550	—	—
Rejna risp.	10800	—	—
Riva Finanz.	8700	—	4600
Sarom	1130	— 110	7000
SME	2475	— 33	37000
SMI	4500	+ 5	31000
Sisi	1200	— 0 50	93000

Titoli	19-8	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	1880	—	17000
B.I.I. ord.	892 50	+ 20 50	793000
B.I.I. priv.	644 50	+ 37 50	192000
COGE	2201	+ 31	28000
Cond. Acqua	171	+ 1	25000
De Angeli Frua	10750	+ 175	800
Finrex	1400	+ 50	2000
G. Imm. Segrate	1630	— 8	122000
Iniziativa Ed.	15850	+ 200	4000
ISVIM	5008	— 31	—
Milano Centr.	65400	+ 300	1800
Risanamento	17400	+ 550	14700
SIFA	1072	+ 10	108000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1580	— 10	714500
FIAT priv.	1200	— 35	215000
Franco Tosi	30200	— 100	11350
Gilardini	3300	— 80	10500
Olivetti ord.	3230	+ 35	451000
Olivetti priv.	1644	— 11	93000
Westinghouse	17900	— 1300	300
Worthington	3630	— 40	17500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	9200	+ 1380	11000
Dalmine	95	+ 1	30000
Falck ord.	4295	— 5	10500
Falck pr.	3851	—	4500
Ilasa-Viola	1500	—	2000
Italsider	324	+ 6	25000
La Magona	2425	— 25	15500
Pertusola	1580	—	6000
Trafilerie	1175	+ 5	16000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	52	+ 0 75	80000
Cantoni	9550	+ 850	17400
Cucirini	2866	— 5	2500
Cascami Seta	3650	—	100
FISAC	2185	+ 35	34000
Linif. e Can. o.	1251	+ 11	23000
Linif. e Can. r.	1085	— 24	2000
Marzotto priv.	1625	—	—
Olcese Venz.	51,50	—	40000
Rolondi	20000	+ 1000	100
Snia Visc. o.	746	—	70000
Snia Visc. p.	550	—	29000
Unione Man.	23050	— 2000	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1950	+ 25	8500
Acq. De Ferr. r.	2340	— 10	—
Acque Potabili	901	—	4000
Calzat. Varese	5000	— 300	100
CIGA	3900	— 21	252000
CIR	14950	+ 350	36300
Pacchetti	75	— 10	150000
Terme Acqui	710	—	5000
Tremo	4010	— 15	38000
ESTERI			
Bowring	3410	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	19-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	8800	—
Eridania	13700	—
Florio	473	—
Imm. Agr. Vittoria	15100	— 100
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	14100	+ 1075
C. Ass. Milano priv.	13600	+ 500
Comp. Latina ord.	880	—
Comp. Latina priv.	625	—
Generali	86800	+ 4800
RAS	183000	+ 6000
SAI	29000	+ 2500
Toro Ass. ord.	16800	+ 900
Toro Ass. priv.	13500	+ 1300
BANCARI		
B. Comm. Italiana	23500	+ 1150
Banco di Roma	20500	+ 1500
Credito Italiano	2400	+ 175
Interbanca priv.	21000	+ 900
Mediobanca	58825	— 175
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	8350	—
Burgo priv.	6100	—
Cart. Ital. Riunite	240	— 5
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	90	—
Pozzi Ginori risp.	94	—
Eternit ord.	480	+ 50
Eternit pref.	570	+ 40
Unicem	13600	— 250
CHIMICI		
Anic	7	—
Italgas	905	+ 3
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17100	—
Montedison	146,50	—
Paramatti	1295	— 5

Titoli	19-8	Variaz.
Pierrel	905	— 30
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6550	+ 100
Saffa risp.	6250	—
SAIAG	1378	— 2
Schiapparelli	600	+ 3,50
COMMERCIO		
Rinascente ord.	272	+ 12
Rinascente priv.	185	—
Silos Genova	4153	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1175	—
Autostr. To-Mi	1400	+ 20
Italcable	11200	+ 990
NAI	206	— 0,75
SIP	1110	—
Torino Nord	84	+ 8
ELETTROTEC.		
M. Marelli	480	+ 15
E. Marelli	315	—
FINANZIARI		
Bastogi IRSS	555	— 7
Borgosesia ord.	3750	—
Borgosesia risp.	3008	+ 50
Centrale	12600	+ 100
Finsider	65	—
GIM	5400	+ 100
IFI priv.	2725	— 55
IFIL	3900	— 100
Invest	2400	— 18
Mittel	1250	—
Fiacombi	2825	— 25
Pirelli & C.	2450	—
Pirelli S.p.A.	775	—
SAROM	1180	— 120
SME	2500	+ 20
SMI	4400	+ 150
SIFA	1090	— 10
STET	1280	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	650	+ 20

A una settimana dal decreto Aniasi non si sa

Come sarà somministrato il metadone in farmacia?

La «droga della mutua» rimane un'entità misteriosa - Dubbi sulla interpretazione delle nuove disposizioni in vigore dal 10 ottobre

E' passata più di una settimana dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto Aniasi, subito ribattezzato «*metadone della mutua*», che toglie alcuni limiti sull'uso di questo stupefacente, e ancora nessuno a Torino lo conosce. Entrerà in vigore il 10 ottobre: come sarà applicato?

Medici dei centri per tossicodipendenti, farmacisti, operatori delle unità sanitarie locali aspettano lumi dalla Regione, che a sua volta aspetta di ricevere copia del decreto. «*Tutto ciò che finora sappiamo* — dicono — *l'abbiamo letto sul giornale, e non è molto*». Ma anche con i 7 articoli del provvedimento sotto gli occhi i dubbi interpretativi restano, insieme alle polemiche sulla validità di questo intervento. Vediamoli.

Le Unità sanitarie locali (76 in Piemonte, 23 a Torino) dovranno istituire nei presidi socio-sanitari pubblici i servizi per accertare, anche con esami biologici, la tossicodipendenza. Il drogato, riconosciuto tale, può allora ricorrere (solo per disintossicarsi o anche per mantenersi nella sua tossicomania senza dipendere dagli spacciatori e rischiare la morte?) al servizio competente per territorio o al medico curante, sempre però sotto il controllo dell'Uls (unità sanitaria locale) che dovrà adottare misure per evitare che il malato si faccia fare due ricette da medici diversi utilizzando così una doppia dose o procurandosene un'altra da vendere al mercato nero. Questi strumenti non sono ancora stati però individuati. Intanto è certo che il tossicodipendente verrà schedato, anche se solo a scopi sanitari, con la conseguenza della limitazione di libertà (per decreto e non per legge) come il rifiuto della paziente o il suo rilascio. Quanti preferiranno non correre questo rischio?

Aumenteranno i punti dove il metadone può essere dato dietro presentazione di ricetta: oltre ai presidi pubblici, le farmacie «*collegate con il servizio competente per territorio*»? Che vuol dire? Alcuni parlano di farmacie comunali: ma che si fa dove non ci sono? Altri pensano che potrebbe essere scelta una per quartiere: con che criterio? C'è infine chi le ritiene tutte interessate. Ciò preoccupa la categoria. La vendita di stupefacenti richiede una serie di registrazioni «*e in genere il drogato ha fretta* — dicono — *soprattutto se è in crisi di astinenza, non è un cliente normale che si mette in coda e aspetta il suo turno. C'è poi il rischio che vengano in gruppo di notte: metteranno due carabinieri di guardia alle farmacie che fanno il turno di notte? E i ragazzi con meno di 18 anni, dovremo farli venire accompagnati dai genitori?*».

Si propone di fissare orari tassativi per la vendita. Questa soluzione cozzerebbe però contro lo spirito della norma che vuole andare incontro alle esigenze dei tossicodipendenti «*garantendo trattamenti che non incidono sull'attività lavorativa e di studio*».

Altro elemento di preoccupazione per i trecento farmacisti torinesi è il termine «somministrazione». «*Allora non si tratta di vendere il metadone in sciroppo* — spiegano — *ma di accertarsi che il malato lo beva lì, subito. Se poi il medico prescrive una dose percentuale della confezione, dovremo lavorare con il contagocce?*».

Anche l'organizzazione sanitaria torinese che aveva in programma la somministrazione di morfina non sarà senza problemi. Dovrà fare i conti con il decreto che sembra andare proprio nel senso opposto ai suoi progetti.

Tanti nodi, come si vede, che la Regione dovrà al più presto sciogliere e che richiamo di intralciare la concreta attuazione di un provvedimento peraltro già al centro di polemiche.

Francesco Bullo

temperatura di ieri	
massima	+28,2
minima	+20,4
media	+27,2

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 79%; cielo sereno. Temperatura: massima +27,2; minima +19,4; media +23,2. **Previsioni:** nuvolosità variabile con possibilità di qualche locale precipitazione. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 6.35; tramonta 20.30. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +18,3; min. +13,7.

La disgrazia ripropone il dramma di tanti ragazzi soli senza luoghi sicuri per i loro pomeriggi di vacanza

Bambino di 6 anni è inghiottito dal Po mentre gioca con i fratelli sui Murazzi

I due ragazzi e un pescatore lo vedono annaspare e poi sparire - Poco prima era già scivolato in acqua, un uomo l'aveva salvato - La madre, domestica a ore, e il padre rincasano e trovano la polizia: «C'è stata una disgrazia»

Siepe di curiosi davanti alla rapida che ha travolto Fabio Procacciante - La disperazione della madre Giuseppina e il pianto dei fratellini

Un bimbo di 6 anni è morto annegato nel Po sotto gli occhi dei due fratelli, mentre giocava sui Murazzi. Già nel primo pomeriggio era caduto in acqua, ma un pescatore lo aveva salvato. Invece di tornare a casa, è rimasto lungo la sponda, poi, la tragedia.

E' avvenuta ieri, alle 17, poco lontano dal ponte di piazza Vittorio Veneto. Ne è rimasto vittima Fabio Procacciante, via Montebello 32. Erano con lui i fratelli maggiori, Salvatore, 11 anni e Nicola, di 10 anni, che, impotenti, hanno visto il bambino travolto dalla corrente. Il padre, Sandro, 29 anni, operaio alla Fiat, è invalido al braccio destro. Quel'ha schiacciato una presse e ha già subito sette operazioni. La madre, Giuseppina, 35 anni, lavora come domestica ad ore a Rivoli.

I tre fratelli trascorrevano le loro giornate di vacanza girovagando nel quartiere, vuoto per le ferie. Il fiume faceva da sfondo ai loro giochi. Vi si sono recati anche ieri, mentre il padre era fuori casa con l'auto e la madre era a lavorare.

Sono usciti di casa poco dopo le 13. Sulle scale li ha incontrati un vicino: «*Mi hanno detto che andavano a pescare* — ha raccontato l'uomo — *in mano avevano pezzi di legno con rudimentali lenze*».

Dopo pochi minuti sono lungo la riva del Po, vicino ai Murazzi. Salvatore e Nicola buttano le lenze in acqua e attendono che qualche pesce abbocchi. Fabio corre lungo la sponda. Ad un tratto si avvicina un pescatore, Antonio Marsullo, 41 anni, che fa il pittore in via S. Giulia 47.

«*Mi ha chiesto se gli dato un pescolino* — racconta —. *L'ho sgridato, gli ho detto che c'era pericolo a stare così vicino all'acqua. Ha preso il pesce e se n'è andato. Poco dopo l'ho visto cadere*». L'uomo è sceso nell'acqua e l'ha tirato a riva.

Sono subito accorsi i fratelli. Marsullo li ha messi in guardia. I tre fratelli si sono spostati più a monte, continuando a giocare con le loro rudimentali lenze appena sotto il ponte. Il fascino del fiume che scorre lentamente davanti ai loro occhi è stato più forte di ogni rimprovero e del pericolo che poco prima Fabio aveva corso.

Ad un tratto Fabio raccoglie un secchetto di plastica, si avvicina alla sponda, dove c'è una piccola rapida e l'acqua acquista velocità. «*Erano tutti e tre ingiocchiati sul ciglio* — ricorda un testimone, Silvio Siotto, 18 anni, via S. Giulia 41, che pescava poco distante — *uno l'ho visto sparire, trascinato via dalla corrente. In mano aveva qualcosa di bianco. E' scomparso nei flutti appena dopo la cascata*».

Il fratello maggiore, Salvatore, ha raccontato: «*Era su un masso. L'ho visto scivolare, è stato trascinato per alcuni metri, poi è finito sott'acqua*».

I due ragazzi gridano, accorrono pescatori e passanti. «*Nostro fratello è finito nell'acqua, non lo vediamo più*». Cominciano le ricerche, inutili.

Poco più tardi la madre torna a casa. C'è un'auto della polizia ad aspettarla. La porta sul luogo della disgrazia, dove c'è una folla di curiosi, che seguono le ricerche dei vigili del fuoco.

Giuseppina Procacciante, bionda, minuta, è disfatta, manda un urlo: «*I miei figli: voglio i miei bambini*». Può abbracciare solo Salvatore e Nicola.

In serata anche il padre, Sandro, apprende della disgrazia. Davanti al pianerottolo i vicini in lacrime. Sulla porta, Salvatore: «*Papà, Fabio è caduto nel fiume*». L'uomo, disperato, corre al Po. Lo aspettano barche, sommozzatori e tanti curiosi. L'uomo piange col viso tra le mani.

Gente che ride

Desolante lo spettacolo della folla assiepata sui murazzi del Po

La folla si è riversata sulle rive del Po con prepotenza. Sembrava desiderosa soltanto di assistere a qualcosa d'inconsueto e di unico. Impietosa e crudele, trasportoni, grida, persino ridendo, succhiando gelati è rimasta lì, fino all'ultimo, a seguire la fatica dei vigili del fuoco.

Forse qualcuno, nel mucchio, soffriva. Ma per centinaia di persone, per i più, il macabro rituale della ricerca di un cadaverino pareva l'ora un'occasione da non perdere, un'esperienza da raccontare. E tutto nella più totale indifferenza alla tragedia che ha colpito una famiglia, ma sempre pronta a cogliere il minimo segnale delle squadre di soccorso: per vedere, il più vicino possibile, il corpo senza vita di un bimbo.

Non è servito l'intervento delle forze dell'ordine per allontanare i curiosi, per allentare la morsa che stringeva i vigili del fuoco. Tutti cercavano un posto in prima fila, tutti volevano avere il privilegio di poter dire: «Io ero lì, l'ho visto bene mentre lo portavano a riva».

Mentre un vecchio poliziotto scuoteva la testa e diceva sconsolato a un collega: «Guarda, sembra di essere alla fiera che fanno al mio paese», i pochi pesci dal grido una donna urlava. E un uomo cercava di sfogare la disperazione, di trovare una risposta alla sventura che aveva colpito la sua famiglia. C'è rimasto per molto tempo con gli occhi fissi sulla corrente vorticosa della diga, senza che nessuno pensasse a confortarlo.

e. mon.

Il delitto di Grugliasco tra le bancarelle del mercato

Sconvolto dalla pazzia l'uomo che uccise l'amico del figlio?

Chiesta la perizia psichiatrica - Gli sparò perché «non voleva onorare la memoria» del suo ragazzo morto in uno scontro

Perizia psichiatrica per Giuseppe Ciommo, l'operaio che alla fine di luglio uccise, a Grugliasco, Aniello Fossacreta, 17 anni. «*Non voleva onorare la memoria di mio figlio Michele morto mentre viaggiava sulla sua moto tre mesi fa*», disse ai carabinieri subito dopo l'omicidio.

Il giudice istruttore Marilinda Mineccia ha accolto la richiesta dell'avv. Oliviero Dal Fiume, difensore dell'operaio, e nei prossimi giorni disporrà la perizia. Toccherà quindi ai medici accertare il ruolo avuto dalla follia nel tragico gesto di Giuseppe Ciommo, scavare nella sua mente sconvolta dal dolore dal giorno della morte del figlio diciottenne.

L'incidente è accaduto il 23 aprile. Michele stava sul sellino posteriore della moto guidata da Aniello Fossacreta: in viale Gramsci, a Grugliasco, si sono scontrati con una «500». Michele cade sul selciato batte la testa e muore poche ore dopo.

Dal giorno dell'incidente, per Giuseppe Ciommo non c'è più stata pace; l'operaio si macera in un continuo peregrinare dai carabinieri agli amici del figlio, chiedendo sempre nuovi particolari sull'incidente. Da Aniello Fossacreta pretendeva una partecipazione quasi morbosa al suo dolore, voleva essere accompagnato da lui sul luogo dell'incidente, per riviverne le fasi.

E' bastato un rifiuto del ragazzo («*Ma insomma sono mesi che va avanti questa storia. Cerca di metterti il cuore in pace.*») per scatenare la follia omicida. Sabato 26 luglio Giuseppe Ciommo, armato di una Beretta automatica calibro 7,65 (regolarmente denunciata), cerca tra la folla del mercato di piazza Matteotti, a Grugliasco, Aniello Fossacreta che sta aiutando il padre dietro una bancarella di frutta e verdura. Lo trova, gli esplode contro cinque colpi di pistola, tre vanno a segno.

Avvelenato dal gas è morto nel bagno

Nando Stocchi, 43 anni, originario di Noceto (Parma), abitante in corso Racconigi 60/39, è stato trovato morto nel bagno. Il fatto è capitato domenica, in frazione Ovigila di Lanzo, dove lo Stocchi era in villeggiatura con la moglie. Nel pomeriggio, mentre la donna era affaccendata in cucina, perché attendeva ospiti a cena, il marito è andato a fare il bagno.

Trascorso un po' di tempo, la moglie, non vedendolo uscire, ha aperto la porta: che non era chiusa a chiave e lo ha trovato riverso nella vasca. Un medico, subito accorso, non ha potuto far altro che constatarne la morte. Ieri mattina, nella camera mortuaria dell'ospedale Maurizio di Lanzo, il prof. Balma Bollone ha eseguito l'autopsia. Stando ai primi risultati, la morte sarebbe stata provocata da ossido di carbonio. La magistratura ha disposto il sequestro dello scaldabagno a gas perché si ritiene che lo Stocchi sia stato ucciso sa esalazioni, provocate probabilmente da un guasto.

Commemorazione

La vita, il pensiero e le opere di Alcide De Gasperi sono state rievocate in un convegno di cui consigliere regionale Giuseppe Cerchio, che ha percorso le tappe della sua vita, dall'adesione al partito popolare, agli anni della persecuzione fascista, dall'esperienza della Resistenza a «leader» della nuova dc.

L'assassinio (marzo '77) di Claudia Vaccaro: nuove accuse del magistrato

Altri due giovani sono stati incriminati per la tragica morte della «maestrina»

Sono gli amici che quella sera erano andati in auto con la vittima e l'amico Ezio Rossi, indiziato come autore materiale del delitto - I loro nomi emersi in assise, uno è latitante - Il processo sarà celebrato il 17 di settembre

Il processo davanti i giudici della seconda corte d'assise per la morte di Claudia Vaccaro, la maestrina assassinata a colpi di pistola la sera del 25 marzo '77 a Robassomero, riprenderà il 17 settembre prossimo. Dietro le sbarre della gabbia degli imputati, assieme a Ezio Rossi, 31 anni, indiziato come autore materiale del delitto, ci sarà anche un giovane drogato, Fulvio Della Valle, accusato in aula durante il primo dibattimento in assise, di aver partecipato la sera del delitto alla gita in auto che doveva concludersi tragicamente per Claudia.

Lo ha deciso il sostituto procuratore Corsi, che era stato pubblico ministero al primo dibattimento e che aveva fatto arrestare Fulvio Della Valle in aula, dopo le dichiarazioni accusatorie dell'ex marito di Claudia, Sergio Giglio. L'uomo aveva riferito ai giudici le confidenze fattegli da Fulvio Della Valle. Corsi ha rinviato a giudizio per concorso nell'omicidio Fulvio Della Valle e un secondo imputato, Carlo Venere, che si è reso latitante durante il primo processo.

Carlo Venere è il personaggio più inquietante di questo giallo. Pochi giorni prima che avesse inizio il processo si era fatto vivo con il suo difensore, l'avvocato Liliana Longhetto. Poi, forse presentendo aria foriera di tempesta per lui, si è letteralmente volatilizzato ed è tuttora latitante. Carlo Venere, secondo quanto sostiene l'accusa, avrebbe messo a disposizione l'auto, una «128» rossa, per quella tragica gita fuori città.

I difensori di Ezio Rossi, avvocati Rossomando e Oddone, hanno sempre sostenuto che l'accusa contro il loro cliente è basata su elementi indiziari e che il giovane la sera del delitto aveva un alibi. I personaggi di questa disgraziata storia, tutti coinvolti nella droga, ruotano attorno al bar «*La Tartaruga*», di via Chiesa della Salute. Fu qui che, appena uscita dal carcere dopo aver scontato una piccola condanna per furto, si recò Claudia Vaccaro, in cerca di qualcuno che potesse fornirle un po' di eroina. Il bar era frequentato anche da Ezio Rossi, che, evaso dal carcere si precipitò proprio alla «*Tartaruga*». In cerca di Claudia per darle una sonora lezione: la maestrina aveva «usato» il suo nome per ottenere della droga. Questo è quanto hanno sostenuto alcuni testimoni del processo ed è la principale prova d'accusa contro Rossi.

Il giovane ha invece dichiarato che non aveva nessun motivo di rancore o astio verso Claudia. La cercava perché tra loro c'era stata una breve parentesi d'amore. Voleva parlarle, stare un po' insieme. Rossi ammette di averla cercata alla «*Tartaruga*» quel pomeriggio del 25 marzo '77, ma la sera, all'ora del delitto, indicata dai periti tra le 22 e le 23, egli prese un taxi e si diresse in centro dove ebbe un incontro con una prostituta che conosceva e poi se ne andò a casa.

Durante il primo processo il colpo di scena è arrivato con la deposizione dell'ex marito di Claudia, Sergio Giglio, e della sua convivente. Entrambi hanno riferito le confidenze ricevute da Fulvio Della Valle, durante un soggiorno in un campo di recupero per drogati.

«*Quella sera che hanno ammazzato tua moglie c'ero anch'io* — avrebbe detto loro Fulvio Della Valle —. *Era tanto che volevo scaricarmi questo peso dalla coscienza. Salimmo sull'auto di Venere perché Ezio voleva avere una spiegazione con Claudia. Ci fermammo vicino a una cascina, sulla strada della Mandria. Claudia e Ezio scesero e noi due restammo sull'auto. Dopo qualche minuto sentimmo degli spari e ci pensai: "Questa volta Ezio l'ha fatta sporca". Poi arrivò Ezio trafelato e sconvolto. Non disse una parola ma tutti avevamo capito che cosa era accaduto*».

Fulvio Della Valle è un personaggio fragile e lo ha dimostrato al processo. Di fronte alle precise contestazioni della coppia, Sergio Giglio e la sua convivente, si è come smarrito, ha continuato a balbettare che lui quelle cose non poteva averle riferite perché non le aveva mai dette.

Poi si è smentito su un paio di particolari. Ha detto che non frequentava il bar «*La Tartaruga*» ed è stato dimostrato il contrario. Ha aggiunto che non conosceva se non di vista Claudia ed è invece emerso che era andato con lei a comprare dell'eroina. Potrebbe difendersi agevolmente dall'accusa di concorso nell'omicidio. Se anche partecipò a quella gita, la sera del 25 marzo scorso, certo non poteva immaginare che Rossi avesse intenzione di uccidere Claudia. Forse nemmeno Rossi voleva il delitto. E' questo il punto più assurdo del «*giallo*». Rossi era sotto l'effetto della droga e probabilmente voleva «*dare una lezione*» alla Vaccaro. I quattro colpi sparati all'altezza delle gambe e delle braccia, mirano nelle intenzioni, potevano non essere mortali. Uno di essi, invece trapassò il braccio ed entrò nel costato, attingendo parti vitali. Claudia Vaccaro sarebbe comunque morta dissanguata, hanno affermato i periti e questo dovevano sapere sia Carlo Venere, sia Fulvio Della Valle.

Per i giudici dell'assise restano dunque molti quesiti ancora da sbrogliare. Nel nuovo dibattimento potrebbero esserci ancora colpi di scena. C'è un altro testimone dei fatti di quella sera: una ragazza drogata, attualmente in cura. Un personaggio fragile quanto Fulvio Della Valle. Per il magistrato Corsi sarà molto difficile poterla portare in aula e farla testimoniare.

Claudio Cersosimo

Claudia Vaccaro, la vittima. Fulvio Della Valle e Ezio Rossi durante il recente processo

Nati nel '62: naia

Dal 18 agosto è riaffisso in tutto il territorio cittadino il manifesto di chiamata alla leva della classe '62 corredato dal calendario delle visite fisio-psico-attitudinali dei nati nei mesi di settembre - ottobre - novembre e dicembre dell'anno '62 e degli aggiunti a tale classe nati nello stesso periodo dell'anno '61.

Le visite avranno inizio il 4 settembre presso il Consiglio di Leva di Torino in corso Lepanto

Per i cinque orfani del ferroviere vittima della strage di Bologna

N. N. 1 milione; N. N. alla memoria di tutti i miei cari 100.000; Ellecì 100.000; ala per la piccola Franca perché cresca sana 100.000; in ricordo di Adele Esterina Monale, nipoti e pronipoti 95.000.

Alcuni dipendenti Toro Assicurazioni 81.000; Germano Teresa a ricordo dei miei morti 50.000; in ricordo dei genitori e di mia figlia 50.000; A. e B. Torino 50.000; Margherita Canella Promplini, Pinerolo 50.000; le sorelle Enrica e Rina Massari in memoria dei nostri defunti 50.000; N. N. 50.000.

N. N. 42.000; Sezione «*Ragazzi del 99*» di Torino via Del Carmine 13; 30.000; N. N. 30.000; Maria e Rina in memoria dei defunti 30.000; N. N. 30.000; in ricordo di Renato, Elda 25.000; N. N. 20.000; De Andreis Lucilla, Picchi Silvia, Alassio 20.000; N. N. Torre Canavese 20.000; familiari «Penne Mozze» dell'Associazione Nazionale Alpini sezione di Torino 20.000; Davide, Marco e Chiara 15.000; N. N. 15.000; E. M. E. in memoria di un caro congiunto 15.000; Liliana e Teresa 10.000; A. F. 10.000.

Luciano e Stefania di Asti 10.000; N. N. chiedendo una grazia a Papa Giovanni 10.000; Gina e Dino 10.000; in onore di Papa Giovanni, Grazia 10.000; due pensionate Torino 15.000; in ringraziamento a Papa Giovanni 10.000; Mauro e Maria 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Guido Bersia 9000; G. G. L. 5000; in memoria del mio caro Gino, Tina 5000.

Dipendenti Istituto II. Paolo Ag. 6, 250.000; In suffragio di Rodolfo Zucchero 150.000; Dipendenza De Montis S.p.A. Caselle 125.000; Gemini Viaggi Torino 112.000; Alessandro e Roberta insieme al babbo e la mamma 110.000; Ex dipendenti Inam Imperia 90.000; Ricordando la mamma di Francesco Tomasulo, gli amici del Vernetto 85.000; N.N. 80.000; Alcuni dipendenti stabilimento Pirelli di Livorno Ferraris 64.300.

Un ferroviere di Fossano 50.000; In onore di Papa Giovanni, Nina e Valeria 50.000; Ricordando mamma, Albina ed Elena 50.000; Cristina e Isabella 50.000; A.M.M.T., due impiegate del Comune di Vercelli che non hanno aderito allo sciopero 50.000; B.M.M. 50.000; R. per grazia ricevuta 50.000; In memoria dei defunti 30.000; Silvia, Ilaria 50.000; Cesare Sandrone 30.000; Cav. Giovanni Barocco «Ragazzo del 99» di Torino 30.000; Rosina C. in memoria dei suoi genitori 20.000.

Paolo e Giulia C.C. 20.000; Rosa Mazza Monesi 20.000; In onore di Papa Giovanni, P.S. 20.000; G.N. 20.000; Ghelier Bellatalla, Ventimiglia 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; Anna e Michele 20.000; N.N. 18.000; Bettina e Nutalina 10.000; Marco e Laura 10.000; 2 pensionati V. e P. 10.000; H.H. 10.000; Erminia Cambiano 10.000; Bidoggia, Druento 10.000; N.N. 10.000; In memoria di Pietro Rossi, la sorella 10.000; Mario 10.000; Vittorina ricorda i suoi cari genitori 10.000.

N.N. 15.000; In memoria di Alberta, Giulio e Livio 10.000; Famiglia Vescovo 5000; In memoria dei miei cari defunti, R.F. 5000; Da una barista ad una bimba di Bologna, Francesca 5000; Bianca 5000. N.N., Volpiano 5000.

(continua)

Nascondeva la droga nel parco: arrestato

Un giovane di 22 anni, Giuseppe Cavallaro, è stato arrestato dalla polizia per detenzione di droga. Il giovane, che abita in via Cigna 114, è stato sorpreso dagli agenti della squadra mobile mentre nascondeva della droga nel parco del Valentino. Cavallaro è stato fermato in corso Massimo d'Azeglio. Addosso gli sono stati trovati 5 grammi di hashish. Il giovane è stato poi accompagnato nella sua abitazione dove gli agenti hanno trovato altri 50 grammi di hashish e 10 grammi di marijuana.

Grave un bambino investito nel parco

Un bambino di nove anni è grave al Centro di rianimazione dell'ospedale infantile Regina Margherita, per traumi al cranio, al torace e agli arti. Si chiama Luciano Russo, abita a Nichelino, in via Avogadro 28. Ieri pomeriggio, accompagnato dal padre, è andato al parco di via Cacciatori. Mentre stava giocando con alcuni coetanei, è stato urtato e scaraventato a terra da una Vespa, guidata da Lucio Cantini, 18 anni, Moncalieri, via Sestriere 24.

Soccorso dal padre, il bimbo è stato portato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri. Dopo le prime cure, i medici lo hanno trasferito a Torino.

Il sindaco di Leinì aveva sollecitato quella superstrada che adesso contesta

Con una lettera all'Anas lo scorso gennaio - L'opera approvata in seguito dai sindaci riuniti, ebbe in febbraio l'ok della Regione

La protesta per la decisione dell'Anas di costruire una superstrada tra Caselle e Lombardore continua a crescere. Anche ieri si sono susseguite le riunioni del Comitato di difesa del territorio per delineare una «*valida linea difensiva*» contro quella che gli abitanti dei comuni interessati non esitano a definire «un sopruso e una prevaricazione».

Dice Bruno Brancaleoni, uno dei più vivaci oppositori: «*Nessuno ci ha interpellati e così rischiamo di veder distrutta una larga fetta di ottimo terreno. Se avessero invece seguito la prassi democratica della consultazione avremmo spiegato all'Anas che quei 14 chilometri sono inutili e dannosi*».

I rappresentanti del Comitato illustrano le loro controproposte. «*Bastava ampliare la statale 460* — dicono — *e si sarebbero risparmiati 14 miliardi di denaro pubblico. Inoltre gli automobilisti avrebbero potuto servirsi di un'arteria scorrevole e non allungare il percorso come vorrebbero i progettisti dell'Anas*».

Il Comitato ha già trovato larghi consensi non solo tra i cittadini. Solo lunedì la Presidenza del Comitato comprensoriale di Torino ha preso posizione contro la superstrada e chiesto la sospensione di ogni operazione relativa al nuovo tracciato. Il sindaco democristiano di Leinì, Giuseppe Cozza, ha poi assicurato che, a rischio di una denuncia per omissione di atti d'ufficio, non avrebbe dato corso ai 131 decreti di occupazione d'urgenza dei campi emessi dalla Prefettura.

Ma a questo punto, mentre si prepara per domani sera una grande manifestazione di protesta nelle scuole elementari di Lombardore, la vicenda si tinge di giallo. E' proprio vero che nessuno è stato interpellato? A sentire la stessa Presidenza del Comitato Comprensoriale «*fino ad oggi nessuno dei livelli istituzionali competenti (comprensorio, provincia, regione) sono stati chiamati anche solo ufficiosamente ad esprimere la loro opinione*». Tutto ciò è falso. «*I sindaci* — dicono all'Anas — *sono stato consultati il 20 febbraio di quest'anno dalla Regione Piemonte e nella riunione hanno espresso parere favorevole. Il 28 febbraio, otto giorni dopo, la stessa Regione, con delibera 3951, confortata dal parere positivo, aveva a sua volta dato il consenso alla realizzazione. Il 16 gennaio poi il sindaco di Leinì, con una nota protocollata 589, ci aveva addirittura sollecitati a realizzare la variante*».

Nessuno però sembra essere informato gli abitanti dei comuni di questi «atti amministrativi». Perché? Dicono al Comitato per la difesa del territorio: «*I politici devono darci molte spiegazioni. Se qualcuno sapeva ed ha taciuto è meglio che chiarisca la sua posizione. Certo è che domani sera non solo manifesteremo la nostra opposizione alla strada, ma pretenderemo di vederli in faccia e di sapere da che parte vogliono stare*».

a. prov.

Grave un bambino investito nel parco

Un bambino di nove anni è grave, al Centro di rianimazione dell'ospedale infantile Regina Margherita, per traumi al cranio, al torace e agli arti. Si chiama Luciano Russo, abita a Nichelino, in via Avogadro 28. Ieri pomeriggio, accompagnato dal padre, è andato al parco di via Cacciatori. Mentre stava giocando con alcuni coetanei, è stato urtato e scaraventato a terra da una Vespa, guidata da Lucio Cantini, 18 anni, Moncalieri, via Sestriere 24.

Soccorso dal padre, il bimbo è stato portato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri. Dopo le prime cure, i medici lo hanno trasferito a Torino.

Un lettore ci scrive:

«Vorrei esprimere un mio pensiero sulla strage di Bologna. Ero amico di una persona coinvolta nel massacro e che non vedrò più.

«Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito ad alleviare le sofferenze dei superstiti con ogni mezzo. Ma non basta contribuire con denaro o con belle e sante parole oppure con promesse.

«Sono convinto che fra un po' di tempo di questo eccidio rimarranno solo la lapide ai morti e il dolore di parenti, genitori, amici.

«Questa strage, tutti gli altri delitti restati impuniti, non possono e non devono più ripetersi. Ma cosa può fare un cittadino senza alcuna voce in capitolo? Stiamo inoltrandoci in un vicolo cieco: cosa ci aspetterà in fondo?

«Questa lettera è uno sfogo. Forse inutile. Ma vorrei che quella tanta persona che possono fare qualcosa per migliorare la situazione di tutti e far scoprire la verità mettendo a nudo il "marcio" da cui nasce tanto sangue, facciano ogni sforzo. Gli uomini di buona volontà operino con saggezza per la pace».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto l'articolo sui vecchi parcheggiati, la mia curiosità sarebbe di scoprire se l'autore ha mai provato a vivere con persone anziane.

«Forse verrà considerata ottimista: ho 45 anni e sto con i miei genitori di 80 e 73 anni (il papà arteriosclerotico, la mamma quasi). Sono impiegata, i miei interessi sono molteplici, ma vivo con loro per tutto l'anno il sesso e il cuoco, rinuncio anche ad alcuni viaggi — che potrei permettermi — pur di essere sempre reperibile, ma 20 giorni l'anno vado in ferie da sola, e allora il "parcheggio", non in ospedale, ma in una casa di cura, dove abbiano l'assistenza medica e un po' di aria buona, pagando il ben salato conto.

«Non mi pare proprio di essere una figlia ingrata, vorrei solo che prima di emettere sentenze le persone seguissero da vicino determinate situazioni. Alcune volte mi chiedo come è possibile giudicare senza essere coinvolti in certe situazioni.

«Si fa presto a dire che i giovani vogliono tutto, ma non dimentichiamo che i vecchi sono anche egoisti, più si dà e più vorrebbero; perciò, prima di scrivere certi articoli vediamo sino in fondo come stanno le cose». *Lucia Pisano*

Un lettore ci scrive da Borgaro:

«Signora Edvige (scuserà se italianizzo il suo nome) spero che qualche altro lettore possa aiutarla più di me nella ricerca dell'ormai lontano "primo amore", che, salvo errori, dovrebbe identificarsi con l'ufficiale della Luftwaffe soprannominato "*il biondino*" dalle ragazze borgaresi dell'epoca e per il quale — a quanto è dato ricordare — non pochi cuori femminili, se pur segretamente, allora palpitarono.

«A Borgaro esiste ancora il castello-convento delle suore di Carità (non cappuccine), già dimora dei conti Birago, con annesso il bellissimo parco.

«In un'ala del castello, dopo l'8 settembre '43, venivano a rinfrancarsi tra una lotta bellica e l'altra alcuni reparti della Luftwaffe, che furono poi tutti definitivamente trasferiti sul fronte sud nei giorni antecedenti la liberazione di Roma (3-4-5-1944). Come vede, le basi da lei ricordate corrispondono.

«A rimpiazzare gli aviatori giunsero malandati resti della Wehrmacht territoriale, ansiosi soltanto di salvare la pelle, arrendendosi alla prima formazione partigiana capitata nei pressi sul finire dell'aprile '45.

«Chi scrive, militava in quel periodo dalla parte opposta a quella dei tedeschi, ma è ben lungi dal disapprovare, signora, il suo comportamento d'allora, consapevole del fatto che l'amore, a sedici anni, non deve arrestarsi davanti ai confini ed alle barriere erette dagli uomini al solo scopo di poterli odiare.

Specchio dei tempi

«Uomini di buona volontà, fate che Bologna non si ripeta» - Il quarto comandamento vale in tutte le stagioni - «Non ci pensi più signora Edvige» - Un diritto perduto - Semafori e non alberi di ferro (una proposta)

«Mi permetta tuttavia un consiglio: abbandoni la ricerca del "suo" capitano. A parte il dolore che tali rivelamenti provocherebbe nel saperlo magari caduto — per che cosa? — su uno dei vari fronti (e sinceramente lo ne auguro il contrario), arrecce ancora più crude le disillusioni scaturente da un possibile incontro con un uomo del tutto diverso (e non solo fisicamente invecchiato) da quello vagheggiato ed idealizzato nell'intimo per 35 anni.

«Come è accaduto a me qualche tempo fa quando, casualmente, riconobbi a stento e con disagio, in una pomposa e ciarliera signora, quella che era stata — a diciott'anni — la ragazza di un mio ineffabile sogno d'amore, rimasto tale». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive da Ancona:

«L'emerito prof. A. C. Jemolo (*La Stampa* del primo agosto) esprime il suo parere negativo sulla traslazione delle salme di Re Vittorio Emanuele III e della regina Elena "nel Pantheon dei grandi", con un severo giudizio sulla politica del solo re e, tra l'altro, ignorando quanto di buono può aver fatto, ad esempio nel Convegno di Peschiera, subito dopo Caporetto, e successivamente.

«Stranamente, poi, l'illustre giurista ha del tutto trascurato la questione giuridica, poiché esiste una legge, del secolo scorso, che destina il Pantheon (che per questo motivo, non essendo assimilabile a S. Croce, non può pretendere la qualifica "dei grandi") alla sepoltura dei re.

«Ben s'intende, fin quando non ci regnerà parlando, dopo il referendum istituzionale del '46, i Savoia hanno perduto questo "diritto" (che altrimenti dovrebbe essere riconosciuto non soltanto a re Umberto II, che non ha colpe sugli errori paterni, ma anche ai suoi discendenti, dai quali non la storia, ma la cronaca si è fin troppo interessata!).

«Rimane, allora, la questione sentimentale, analoga a quella accorsa per la salma di Mussolini, per la quale il presidente Pertini dovrebbe interpretare i contrastanti pensieri di tutt'altro che pacificati italiani. Meglii attendere tempi più sereni». *Noè Cinti*

Un lettore ci scrive:

«Anche i colori hanno la loro importanza. Va bene per la bicicletta lungo i viali, ancora meglio per i tram in giallo splendente e per i palazzi settecenteschi in tinte vivaci, meraviglioso riportare il «masselio» in piazza Maria Teresa, ma i semafori? Che tristezza provinciale quei verdi come su lossero finti alberi di ferro!

«Torino vuole arredarsi in modo europeo? Benissimo: ma il colore preferibile è il giallo o il rosso, messaggi visivi vivi, funzionali e allegri. La personalità di una metropoli esige anche la cura del dettaglio». *Gianni Fothy*

25 itinerari proposti [illegible] Regione

Andiamo a spasso per il Piemonte?

Un piccolo, prezioso libretto [illegible] può servire per il turismo minimo, in questo scorcio d'estate

Venticinque [illegible] del Piemonte per quel turismo minimo che va poco al di là della porta di casa e ci fa scoprire i recessi nascosti [illegible] una regione, la nostra, che [illegible] ha nulla da invidiare [illegible] come ambiente per il tempo [illegible] al resto d'Italia. Sono venticinque proposte che sembrano costruite su misura per questa fine [illegible] vacanze, [illegible] ferie, per centinaia di migliaia di piemontesi [illegible] e stanno rientrando alle loro [illegible] se e soprattutto per quei giovani per i quali l'anno scolastico è ancora lontano.

L'indicazione dei venticinque itinerari viene dall'assessorato al tempo libero della Regione che ha predisposto un elegante volumetto-guida che ci conduce a [illegible] per il Piemonte: «*Per trovare tante cose interessanti e inaspettate* — afferma l'[illegible] Moretti — *per trasformare una giornata noiosa in un'avventura, per stare più [illegible] le persone che ami, per stare meglio...*». Ma anche per camminare [illegible] montagna, per pescare le trote, er fotografare lo stambecco, per fare il picnic vicino al [illegible] (senza cartacce). Insomma per vivere in simbiosi con la nostra terra piemontese.

Il giro comincia da Torino, città da visitare [illegible] piedi, sotto i portici, senza fretta. Ma «*ai di [illegible] fiume, [illegible] gli alberi* [illegible] il titolo [illegible] celebre romanzo di Hemingway) c'è la collina con le sue «*ville*» (quelle vere, non le residenze moderne che hanno deturpato il paesaggio), con la basilica di Superga, [illegible] Museo Martini di Pessione — il più visitato dopo quello Egizio — ed anche le vecchie «*piole*» con i tavolini sotto il pergolato.

La guida ci ricorda, per fare un esempio, che [illegible] Avigliana c'è il primo orologio pubblico [illegible] Piemonte. [illegible] secondo d'Italia, che dalla torre della [illegible] di [illegible] Michele si getta la bella Alda. La storia di [illegible] popolo, quello valdese, si può «*leggere*» passeggiando per [illegible] Val Pellice, quella di un fiume, il Po, lì si può scorrere scendendo dal Pian del [illegible] piana saluzzese. E poi c'è [illegible] Val Germanasca, [illegible] i «*tredici laghi*», [illegible] Chisone con i suoi forti e la Val di Susa.

Valle per valle il Piemonte [illegible] i suoi recessi più tranquilli con le perle [illegible] paesaggio, dell'arte, della gastronomia, dell'artigianato, dei grandi santuari della natura (il Gran Paradiso). Un invito ripetuto ad ogni pagina induce il lettore a uscire dagli itinerari più noti, a comprendere il linguaggio dei luoghi [illegible] celebrati, ma non per questo di minor [illegible].

Scorrono così il Biellese, la Valsesia (con il museo Walser), l'Ossola, i laghi. Si propone una crociera alle [illegible] felici, ma non [illegible] dimentica la calma atmosfera del Lago d'Orta. Anche l'alessandrino può riservare un massico [illegible] sorprese, dalla città dell'oro (Valenza) ai laghi della Lavagnina, alle capanne [illegible] Marcarolo.

Il Monferrato, [illegible] Langa, i Roeri, non hanno bisogno [illegible] presentazione, ma la guida aiuta a scavalcarlin profondità. E anche le vallate del [illegible] devono [illegible] re lette con attenzione. Bene quindi per la guida e [illegible] i suoi [illegible] itinerari. Ma, [illegible] carità, che non rimanga [illegible] muffa nei magazzini della Regione, [illegible] tante altre pubblicazioni. I piemontesi hanno il diritto di conoscerla e di usarla. g. b.

Alla riscoperta [illegible] Torino nelle [illegible] dove, per i ricchi, Ferragosto dura [illegible] a settembre

L'estate [illegible] due facce dei quartieri alti

Crocetta: [illegible] zona esclusiva [illegible] ville, silenzio irreale, strade deserte, cancelli e finestre sbarrati; poche [illegible] di metri più [illegible] là [illegible] gente (specie anziani) che [illegible] va mai in [illegible] e [illegible] arrabatta [illegible] i troppi negozi chiusi - Crimea-Borgo Po: [illegible] gatti nei giardini abbandonati, portinaie inquiete a guardia di palazzine vuote; poco lontano la [illegible]

I passi rimbombano pesanti [illegible] silenzio [illegible] vie [illegible] le basse, eleganti ville liberty sonnecchiano, le tapparelle serrate da tempo. La Crocetta, o meglio, la [illegible] residenziale delle palazzine, a tre giorni dal Ferragosto, è il vuoto. Giardini abbandonati, piazzale Duca d'Aosta, solitamente animato [illegible] giochi dei bimbi, [illegible]: panchine dimenticate, auto inesistenti. Un trionfo [illegible] verde silenzioso e ovattato. «*E' così da due mesi* — commenta un pensionato — *da qui vanno via tutti già a giugno e tornano appena in tempo per l'inizio delle scuole*».

Qua e là solitari passanti, per lo più anziani, sfiorano i muri accompagnando [illegible] passe[illegible] piccoli cani; [illegible] incrociano con altri passanti, un [illegible] di saluto e via, ognuno per la [illegible] strada. «*Non si [illegible] male in estate in questa* — dice la custode di una palazzina di cui è l'unica abitante [illegible] — c'è un [illegible] di pace, [illegible] tranquillità. *Se non fosse per il continuo* [illegible] *controllare gli appartamenti e di vigilare contro i ladri sarebbe meglio di una vacanza*».

I viali, [illegible] negli altri mesi [illegible] affollati da ragazzi [illegible] biciclette protetti dall'isola pedonale, ospitano silenzio e pochi animali: i rumori lontani delle [illegible] [illegible] di passaggio fanno sobbalzare. Un pezzo di città così remoto [illegible] appartiene irreale. «*Qui ci si anima solo [illegible] sera* — sorride ironico un anziano — *c'è un via vai continuo sui corsi; cercano i trasgressivi. Quelli in ferie non vanno mai. Ma di giorno [illegible] bra di stare su un'isola*».

Gli anziani [illegible] gli unici, anche se rari, protagonisti di questa estate alla Crocetta; tutti gli [illegible] sono andati [illegible] In un solo, piccolo giardino privato [illegible] un bimbo che gioca intento all'ombra di antichi faggi. [illegible] si scopre ben presto [illegible] è il figlio del custode.

A pochi metri, [illegible] di là [illegible] Einaudi, la Crocetta trova una sua dimensione diversa. [illegible] De Gasperi e [illegible] vie [illegible] offrono allo sguardo un'alternanza di case signorili [illegible] altre più vecchie, popolari. In questi cortili [illegible] [illegible] giocano in piccoli gruppi, [illegible] l'ombra antica dei faggi.

I negozi sono per lo più chiusi; in quelli, rarissimi, aperti fioriscono lamentele improvvise delle casalinghe. «*Ci vuole ore a fare la spesa, per fortuna c'è [illegible] mercato al-[illegible] dovrei camminare per chilometri*». Un'altra signora aggiunge: «*Malgrado le apparenze non è vero che la [illegible] deserta, è come tutti gli altri anni: una [illegible] è totalmente spopolata, ma le altre parti sono [illegible] tutto il [illegible] della città, né vuote, [illegible] affollate*». La facciata [illegible] una casa [illegible] riposo per anziani [illegible] punteggiata [illegible] finestre aperte, [illegible] sono affacciati. Io sguardo verso la piazzetta [illegible] «*E' un quartiere [illegible] il [illegible]* — dice un [illegible] — *con un'alta percentuale [illegible] anziani e loro in ferie hanno difficoltà ad andare*».

* *

Quattro gatti, [illegible] occhi [illegible] dalla curiosità, fissano la [illegible]ina fotografica. Soli in un grande giardino, le porte chiuse, l'aria di abbandono. [illegible] soltanto [illegible] [illegible] il cancello dell'antica villa [illegible] monumento Cri[illegible] Questa è l'altra zona residenziale di Torino, con [illegible] Ercolani a spartirsi il primato della bellezza: i lunghi viali diritti stretti tra alberi rigogliosi, ville austere o moderne cintate da parchi, piccoli angoli di [illegible] nel [illegible] della [illegible]. Anche questa zona è [illegible] per ferie. Il silenzio incombe, quasi ossessivo, scatenando [illegible] pochi superstiti [illegible] esasperate. «*Perché fa [illegible] fotografie? Vada via, ho l'ordine [illegible] sorvegliare [illegible] casa*»: [illegible] custode [illegible] una elegante palazzina a tre piani [illegible] gradisce i curiosi, attenta [illegible] il suo ruolo di [illegible] diana [illegible] case di lusso.

Strade deserte, rari passanti, ancora più rari abitanti affacciati [illegible] ai balconi. Anche qui passeggiando per [illegible] quartiere si incontrano solo anziani; in tutta la [illegible] non si sente neppure [illegible] voce infantile. I gatti passeggiano annoiati in mezzo alla carreggiata, indisturbati e sicuri. «*E' il deserto, guardi [illegible] roba; è [illegible] tutti gli anni. Beati [illegible] che hanno i soldi per stare [illegible] dei mesi interi*» uno sfogo di un ragazzo che precisa: «*Io [illegible] abito qui, ci vengo solo [illegible] andare in bicicletta; abito vicino al Po, ma il è un'altra cosa*».

[illegible] infatti anche Cavoretto-Borgo Po ha due volti; come alla Crocetta le ville lasciano il posto a case fatiscenti, ancora tagliate da lunghi [illegible] toi. Nei cortili, anziani artigiani lavorano in fretta; [illegible] falegname ripiana il battente [illegible] [illegible] mobile. [illegible] appena il [illegible] per dire: «*Ma quale deserto? Vada dentro [illegible] case e si accorgerà che c'è un mucchio di gente, le persiane [illegible] abbassate solo per combattere il caldo*». I bar aperti, infatti, sono invasi di pensionati; per loro [illegible] è una lunga partita [illegible] carte quasi eguale a quelle giocate in inverno.

E sono ancora coppie di anziani quelle che si incontrano [illegible] parco Michelotti: il cane sciolto dal guinzaglio, passeggiano accanto al fiume, in un parco che [illegible] troppo grande così svuotato, [illegible] bambini.

Due quartieri, due volti di Torino in estate, realtà analoghe di zone in cui convivono ceti [illegible] [illegible] possibilità differenti. Non meno che i quartieri [illegible] periferia sono due pezzi di città, tasselli di un mosaico così variegato da non annullarsi neppure in tempo d'estate.

Marina Cassi

«Chiedo perdono» [illegible] poi si spara

In preda a [illegible] crisi [illegible]va, [illegible] pensionato [illegible] Nichelino si è ucciso [illegible] la sua doppietta da caccia. Si chiamava Antonio Tuninetti, 70 anni, e abitava [illegible] via Meucci 4.

L'uomo, da tempo ammalato, si è recato nel giardino della sua abitazione. [illegible] è puntato il fucile alla bocca ed ha premuto il grilletto. Su un foglio di [illegible] dettato indirizzato ai congiunti ha [illegible]: «*Vi chiedo perdono, non sopporto più il dolore*».

Un colpo di pistola ai Giardini reali

Ezio Francone, 32 anni, segretario regionale [illegible] del partito radicale, leader del «Fuori», ha denunciato «*un attentato esplosivo [illegible] di violenza, contro omosessuali, ad opera delle forze dell'ordine*». Il fatto è avvenuto la scorsa notte, ai Giardini reali.

«*Ero [illegible]* — racconta Francone — *c'erano [illegible] otto persone nei viali. Ho visto un gruppo di giovani correre, poco dopo ho udito un colpo di pistola. Ho poi saputo che due agenti, in borghese, avevano arrestato un ragazzo, pistola in pugno*».

La Questura precisa: «*Un no-[illegible] agente e un carabiniere. Il passaggio, sono stati circondati da tre giovani armati di coltello, che volevano probabilmente rapinarli. Alle reazioni degli agenti, sono fuggiti: il colpo [illegible] pistola, in aria, [illegible] fermarli*».

La lettera-confessione [illegible] La Stampa porta elementi nuovi per le indagini?

La perizia potrà dire [illegible] Consales [illegible]mento o no sulla morte della moglie

Ha scritto l'uomo: «Aveva [illegible] pistola, le ho afferrato il braccio, [illegible] partiti i colpi» - I parenti: «Rosa voleva ottenere il divorzio, lui l'ha punita» - Cosa emergerà dall'autopsia?

Calogero Consales è [illegible] dall'ombra per dire che la moglie è rimasta uccisa per disgrazia. Lo [illegible] fatto [illegible] una [illegible] al nostro giornale [illegible] [illegible] ai suoceri, chiedendo perdono per l'accaduto: «*Non sono un assassino, amavo Rosa ed ero rimasto*». Rosa D'Avino ferita a morte domenica 10 agosto sul pianerottolo dell'alloggio abitato dai cugini, a Moncalieri, aveva amato, non ci sono dubbi, Calogero con intensità ma, asseriscono i parenti, negli ultimi due anni voleva più saperne del marito. Il presunto omicida ribatte che durante la latitanza (indicato quale complice nella uccisione dei tre carabinieri di scorta alla corriera postale Torino-Barge-Cavour è latitante dal 24 marzo scorso) si è incontrato almeno una decina di volte con Rosa e in un paio di occasioni ha dormito nella propria casa di Nichelino. Aggiunge: «*Sono stati incontri sempre belli*», quasi [illegible] che tra loro due tutto filava più o meno bene.

I parenti [illegible] Rosa ammettono che forse la donna si è incontrata con il marito, «*Ma soltanto lo-ro sanno quel che si sono detti. E se ci sono stati litigi non possiamo saperlo*».

Insistono però su un punto: «*Rosa voleva separarsi, la decisione l'aveva presa quando si era accorta che Calogero non sarebbe mai messo la testa a posto*».

Alludono all'assalto [illegible] riera ma Calogero si protesta innocente: «*Lo [illegible] al processo*».

La sua verità su come è morta Rosa, ce l'ha scritta; quando in[illegible]la moglie a Moncalieri ha la pistola infilata nella cintura dei pantaloni, lei se la fa consegnare e poi gliela punta contro: «*Adesso comando io, voglio che [illegible] costituisca ai carabinieri*».

Calogero afferra il polso di Rosa, le torce il braccio, partono i colpi mortali. Una disgrazia? Difficile accreditare una tesi piuttosto che l'altra.

La vittima è stata ferita al [illegible] sinistro e un proiettile l'ha colpita alla testa. La traiettoria [illegible] colpi sembra in contrasto con la versione fornita [illegible] Consales. I risultati dell'autopsia non [illegible] noti, soltanto il perito settore e quello balistico potranno dare la risposta giusta. [illegible] istruttori affidati alla Procura [illegible] Repubblica sono all'inizio, [illegible] vuole tempo per trarre conclusioni.

[illegible] tuttavia [illegible] particolare che fa da sfondo [illegible] delitto e potrebbe mettere a fuoco la natura [illegible] rapporti tra il Consales e [illegible] moglie: il fratello di Calogero, Nunzio, arrestato per l'uccisione dei carabinieri, disse agli inquirenti che il congiunto «*aveva dei problemi con la moglie*». Ed aggiunse: «*E' distrutto perché Rosa vuole lasciarlo. Un giorno o l'altro ne combina una grossa*».

La dichiarazione battuta [illegible] nel corso di un interrogatorio, [illegible] precisi significati se messa in relazione con quanto è accaduto a Moncalieri dieci giorni fa.

★ Marco Ongaro, [illegible] anni, barista, residente a Buorgnè, si è fratturato il femore l'altra se[illegible] a sbattere [illegible] sua 500 contro un albero. La [illegible] [illegible]40 giorni.

★ Susanna Ehrletto, 14 anni, di Saluzzo, è ricoverata al reparto ortopedia dell'ospedale [illegible] Cuorgnè: l'altro pomeriggio, è uscita di strada col suo motorino, cadendo nella scarpata. Prognosi di 30 giorni.

Moncalieri, nuova guardia carceraria

[illegible] stati necessari [illegible] concorsi a Moncalieri per reclutare una guardia [illegible]. Dopo due tentativi [illegible] l'istituto di pena ha ora un [illegible] agente di custodia. E' Luigi Negro, 31 anni, [illegible] operaio, [illegible] Torino. «*Il secondino è un mestiere come un altro*» dice.

Il concorso era stato bandito dal Comune per reclutare tre guardie. Poiché nessuno rispondeva alle chiamate, si era parlato in municipio di sopprimere la casa di pena.

Il «pappagallo» [illegible] pagò con [illegible] quattordici [illegible] mesi

Riconosciuto colpevole di violenza privata e di simulazione di reato, Walter Crestodina, 28 anni, di Cuorgnè, comparso a giudizio ieri mattina in tribunale a Ivrea per direttissima, è stato condannato a 14 mesi di reclusione senza i benefici di legge. Il giovane ha così [illegible] duramente la brevata compiuta il pomeriggio di Ferragosto ad Agliè, quando, mentre viaggiava in auto, aveva adocchiato una [illegible] (S.O. di 13 anni) che compiva un giro in bicicletta alla periferia del paese e l'aveva seguita con insistenza fino a provocarne la caduta.

Lui stesso, però il controllo del suo mezzo, era finito con l'auto fuori strada. I carabinieri l'hanno arrestato accanto alla vettura, intervenendo sul posto su segnalazione [illegible] tredicenne che, spaventatissima per l'accaduto, era corsa a dare l'allarme. Crestodina ha cercato di giustificarsi, sostenendo che l'auto gli [illegible] stata rubata poco prima a Cuorgnè e l'aveva appena ritrovata nel fosso ad Agliè.

La ragazza però lo ha smentito come ha [illegible] anche ieri mattina in aula, indicandolo senza esitazione quale responsabile dell'episodio. Il giovane, difeso dall'avv. Demuru, ha ammesso [illegible] giudici [illegible] proprie responsabilità, spiegando tuttavia che non era sua intenzione provocare la caduta della ragazzina di cui voleva soltanto richiamare l'attenzione, in quanto [illegible] pigiona [illegible] [illegible] carabinieri, ai [illegible] trattato di uno stupido [illegible] di sottrarsi ai rigori [illegible] legge. La dichiarazione [illegible] di pentimento [illegible] è valsa comunque ad evitare una condanna esemplare.

Forito [illegible] un dito, [illegible] ospedale gli bloccano [illegible] il siero [illegible] tre giorni [illegible] ore di tetano

Un coltivatore [illegible] Villarfocchiardo, 41 anni - Si era leso [illegible] mignolo nell'avviare la motozappa, in ospedale gli avevano subito praticato l'iniezione - Non è bastato? C'è stato errore?

Un uomo di Villarfocchiardo è morto lunedì nel reparto di ria[illegible] [illegible] [illegible] dopo un ricovero durato [illegible] giorni. Causa del decesso, il tetano, [illegible] raramente perdona. La cosa sconcertante è che una settimana prima lo sventurato era [illegible] sottoposto, all'ospedale Besta Umberto di Avigliana, ad un'iniezione [illegible] siero proprio per scongiurare il pericolo del tetano.

Vediamo i fatti. Luigi Bartiello, muratore di 41 anni, abitava con il padre in via Carroccio 19, in cima al paese. Non era sposato; lavorava assieme al fratello Giovanni, [illegible] anni, [illegible] passione: l'agricoltura. Coltiva alcuni pezzetti di terra attorno alla casa, utilizzando, tra l'altro, una motozappa avéva recentemente acquistato e che doveva essere la causa indiretta della sua morte.

Quando una mattina di dieci giorni fa il Bartiello ha tirato la cordicella dell'avviamento, la [illegible] sinistra (era mancino) [illegible] andata ad urtare contro [illegible] sbarra di protezione [illegible] motozappatrice. Cosa di poco conto: una lesione al mignolo ricucita dai medici del Pronto soccorso di Avigliana, che gli hanno praticato, a scanso di pericolo, anche [illegible] antitetanica».

Passa qualche giorno e venerdì scorso il Bartiello viene colpito da un progressivo irrigidimento delle mascelle non riesce più ad aprire bocca. Trisma fasciale. Al pronto soccorso di Avigliana, dove gli avevano curato la ferita, i medici non si arrendono all'evidenza ed escludono possa trattarsi di tetano: «*Impossibile, gli abbiamo fatto noi l'iniezione*». Ma all'ospedale di Rivoli, dove l'uomo giunge poco dopo accompagnato da un cugino, il medico di guardia, intuita la gravità del caso, fa subito portare il paziente alle Molinette. Qui lo ricoveranno in rianimazione. Verso mezzogiorno di lunedì il Bartiello muore.

A questo punto la parola spetta alla magistratura che ha già ordinato l'autopsia (eseguita ieri, ma i risultati si sapranno solo tra venti giorni). Valgono tre ipotesi: che qualcuno abbia «sbagliato» l'iniezione, confondendo [illegible] medicamento con un altro. [illegible] fosse già in corso, all'insaputa di tutti, una infezione tetanica (ma i familiari escludono che il loro congiunto avesse riportato in precedenza altre ferite).

Oppure, come sembra più probabile, che l'iniezione [illegible] siero antitetanico [illegible] sia [illegible] [illegible] grado di scongiurare la violenta infezione già in atto. Solo il «vaccino» serve infatti per [illegible] vera prevenzione antitetanica. Ma si tratta [illegible] tre inoculazioni successive, a distanza, anche da «richiamare» al momento della lesione.

Furto [illegible] Molinette in sala operatoria

Hanno rubato pinze e ferri emostatici, aghi, dilatatori e altre apparecchiature e strumenti vari dalla camera operatoria del reparto chirurgia delle Molinette. Un furto insolito, difficile da spiegare. I ladri hanno forzato la porta e hanno preso alla rinfusa, dai vari contenitori sterilizzati.

Il furto è stato scoperto l'altra sera alla riapertura della sala rimasta chiusa tre giorni per il Ferragosto. Gli attrezzi chirurgici sono difficilmente commerciabili. A chi servono quei ferri?

Si fanno varie ipotesi; qualcuno sospetta che siano stati rubati per soccorrere un malvivente, ferito in una sparatoria. Ma di sparatorie, almeno in questi ultimi giorni, a Torino non ce ne sono state. E allora?

Furnace chiusa per inquinamento

Il co[illegible] [illegible] in Valsusa, ha ordinato la sospensione dell'attività alla fornace di calce «Paili», sotto accusa di inquinamento atmosferico. La decisione è stata presa dopo la protesta degli abitanti e dei villeggianti della zona, che lamentavano, da parte dell'azienda, l'uso di residuati gommosi per alimentare i forni.

La «Paili» avrebbe dovuto riprendere il lavoro ieri dopo la pausa di Ferragosto, gli impianti sono stati tenuti fermi appena conosciuta la delibera del Comune.

I tecnici dell'assessorato [illegible] cologia della Provincia [illegible] compiuto verifiche e analisi sull'inquinamento denunciato. Un rapporto [illegible] inviato al Comune, Regione e magistratura.

Donna rapinata

Una pensionata di 76 anni Angiolina De Filippi, via Reniers 57, è stata affrontata sotto casa da due giovani. Gli sconosciuti, dopo averla minacciata, le hanno strappato la catenina d'oro e l'orologio per un valore complessivo di circa [illegible] mila lire. I due [illegible] [illegible] un'auto [illegible] cui li attendeva un complice.

I ristoranti aperti oggi in città

[illegible] Centro — A la Mole, v. Verdi 37; Alfieri, via Bertola 24; Balbo, via A. Doria 11; Bar Motta, corso V. Emanuele 82; Biagini, v. S. Tommaso 10; Bianchini, v. Otola 3; Da Mauro, via M. Vittoria 21; Dock, via Cernaia 46; Ferrero, corso Vittorio Emanuele 84; Europeen, c. Vittorio 17. Préjus, corso Becca[illegible]a 2; Osthaus, via Orainori 3; I Tarocchi, v. S. Dalmazzo 7; Nuovo Pagiano, piazza Repubblica 6; Porto di Savona, p. V. Veneto 3; La Caravella, via Vasco 2; Spada Reale, via Principe Amedeo 53; Da Ignazio, via Rattazzi 1; Montecatio, v. S. F. da Paola 37; Sogr, via Lagrange 42; Rodi, v. Rodi 4; San Quintino, v. S. Quintino 2; Marchiaro, via S. F. d'Assisi 21; Statuto, piazza Statuto 17; Lampione blu, [illegible] Saluzzo 23/bis; Parigi, via Rattazzi 3; Porchetta d'oro, via XX Settembre 49; Taverna dei ciclope, via S. F. da Paola 46.

Quartiere San Salvario - Valentino — Alba, via S. Pio V 8; Da Zia Amelia, via Nizza 31; Due mondi, via Saluzzo 3; Lo Scudiero, v. Donizetti 12; Dei Chianti, v. Saluzzo 13; Il giaguaro, piazza Nizza 53; Olovacchini, via Monti 16; Hostaria, c. Raffaello 5; Luciano, via Saluzzo 113; Da [illegible]o, v. M. Cristina 185.

Crocetta - San Secondo — San Secondo, v. [illegible] 2 bis; Da Giovanni, via [illegible]; Luculliano, via Assietta 5; Tropicana, corso Mediterraneo [illegible]; Negro, c. U. Sovietica 123; Pagni, c. M[illegible] 10.

Quartiere San [illegible]o — Rosa, corso Lione [illegible] Chiomonte 22; L'ostricaio, via Rivalta 221.

Quartiere [illegible] - Cit Turin — Cambusa, v. [illegible] 3; Duchesse, via Duchessa Jolanda 7; Il buco, v. Lombriasco 4; Drago, v. Beaumont 31.

Quartiere V[illegible] - Aurora - Rossini — S. Giors, [illegible] B. Dora 3; Cepriano, c. Vigevano 4; Da Vittorio, c. Novara 8; [illegible], corso P. Oddone 32; De Vitis Rocco, Lungodora Napoli 16; Mazza, corso O. Cesare 50; Stazione Dora, via Cecchi 72; Taverna, via Catania 46.

Quartiere Vanchiglia - Vanchiglietta — Grieco, via Vanchiglia 15; Rugantino, v. Ricoli 5; Vecchia America, via Fontanesi 33.

Quartiere Nizza - [illegible] — Entremetier, [illegible] Nizza 216; Il Marinaio, via Genova 63.

Quartiere Campidoglio - San Donato — P. Susa, corso S. Martino 5; Da Lilla, c. [illegible]6.

[illegible] Lingotto - [illegible] — La ciattagliera, [illegible] Bruno 210; Negro, c. U. [illegible] vietica 123.

Quartiere [illegible] — Le bistro, c. Sebastopoli 141; S. Rita, [illegible] Orbassano 98.

Quartiere Mirafiori Nord — Città Giardino, via Guido [illegible] 171.

Quartiere [illegible]5 [illegible] — Asiago, via Asiago 15.

Quartiere Parella — Casa Bill, via Ghemme 13; Giordano, c. Francia 219; [illegible] Nino, via N. Bianchi 48.

Quartiere [illegible] Vallette - Lucento — Mosca d' fer, v. Valdellatorre 120.

Quartiere Madonna di Campagna - Lanzo — Seri, via Gichino 71; Rigal, corso Grosseto 248.

Quartiere Borgata Vittoria — Danilo, v. Chiesa di Salute 43; La stranagante, v. Aia di Stura 43; Solito, via Vibò 37; Ristoro Sospello, via Sospello 108.

Quartiere Falchera - Rebaudengo — Cicopo, strada Cuorgnè 112.

Quartiere Madonna [illegible] Filade — Da Beppe, corso Chieri 71; La Cioche, v. Traforo Pino 106; Campagnolo, corso Casale 182; Saltincigio, strada Funicolare di Superga 3; Sassi, via Pastini 3; Italia, str. Basilica Superga 45.

Quartiere Cavoretto - Borgo Po — Al Don Abbondio, [illegible] Moncalieri 456; Cit Claret, [illegible] ai Ronchi 14; Giuliano, str. S. Margherita 183; La Origlia, str. ai Ronchi 84; Fontana del Francesi, str. Pecetto 23; New's Remo, v. Thoves 80; La gondola, c. Moncalieri 190; Parco Europa, v. S. Rocco 24.

Quartiere Mirafiori Sud — Mario, c. Orbassano 352; Quemado, corso U. Sovietica 409.

Le tv private

[illegible] TORINO INTERNATIONAL (32-42-50-ci Uhf) — Ore 11,15 «Jolanda, la [illegible] del capitano»; 13 Disegni animati [illegible] serie «Lancillotto [illegible]»; 13,30 Telefilm della serie «Detective in pantofole»; 14 Telefilm della serie «Love boat»; 15 «Jolanda, la figlia del capitano»; 16,30 Telefilm della serie «Rou Rogers»; 17 «I dialoghi della Carmalitana»; 18,30 Disegni animati della serie «Lancillotto 008»; 19 «L'Italia vista dal cielo» n. 1; [illegible] della serie «Detective in pantofole»; 20,30 Telefilm [illegible] [illegible] serie «Love boat»; 21,30 «Pistole calde a Tucson»; 23,15 I sogni nel cassetto; 0,15 «La bella di Roma».

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — Ore 9 Locandina musicale; 9,30 Mezz'ora con...; 10 Documentario; 10,30 Cartoni serie «Birdman e Galaxi trio»; 11 «Quien Sabe»; 12 «Calma ragazze oggi [illegible]»; 16 Speciale casa; 15,30 Studio quattro; 16 Telefilm [illegible] «Tarriler»; 17,30 Ciao ciao serie «Waldo Kitty»; 18 Serie «Space Ghost e Dino Boy»; 18,30 Jabber Jaw; 19 Viaggiando con Telestudio; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 Telefilm [illegible] «Belvaggio [illegible]»; 21,30 «Sfasi ad lachis»; 22,30 Soldati e caporali»; 1,30 «La celestina».

TELE VOX (38,5 Uhf) — Ore 18 «La furia [illegible] 19,30 «La [illegible] legge»; 21 «Il leggendario cannibalismo».

RTA (33-35 Uhf) — Ore 17 «Charlotte», cartoni [illegible]; 17,30 «Bonanza»; 18,30 Speciale casa; 19 Sport servizi speciali; 19,30 Astrogunga; 20 «Quella casa nella prateria»; 21 «Il mondo di Mr. Moorce»; 21,30[illegible] 22,30 «Il grande truffatore».

[illegible] [illegible] PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 8,30 «La battaglia di Forte Apache»; 8 «Ho vissuto una sola estate; 9,30 «L'assassino è al telefono»; 11 Discoflash; 11,30 «Ore Mondo»; 12,50 Grp flash - Almanacco storico; 13,05 Cartoni animati - Musti Tip Tap»; 13,55 Telefilm serie «Astrogunga»; 14 Listino Borsa valori; 14,15 «Licenza premio»; 15,55 Telefilm serie «Alle soglie dell'incredibile»; 16,35 Grp flash; 17,15 «Racconti romani»; 18,40 Telefilm serie «Candy Candy»; 19,15 Grp flash - Amanacco storico; 19,40 Telefilm serie «I premi Nobel»; 20,30 Immagini dal mondo; 20,30 Intervista al regista: Faenza - Sampieri - De Seta; 21,30 Telefilm serie «L'uomo di Amsterdam», 22,30 «Quelli di[illegible] calibro 38»; 24 Grp flash - Buone vacanze con Ilona Staller.

RETE MANILA (44 Uhf) — Ore 11 60 voglia d'estate; 13 «Gli occiseri»; 15 30 voglia d'estate; 16 «Un elmetto pieno di fifa»; 17,30 [illegible] voglia d'estate; 19 Rubrica per la [illegible]; 19,30 «I giardini del diavolo»; 21,30 Motori non stop; [illegible] Conoscere l'ignoto; 22,30 «I racconti di Viterbury».

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 13 Buongiorno Vg; 13,05 Telefilm, 13,05 «Grido della aquile»; [illegible] Boy music; 15,30 Telefilm serie «Cappuccetto a pois»; 16,05 Petrolio rosso»; 18 Telefilm serie «George»; 18,30 Speciale casa; [illegible] Cartoni animati; 19,15 Telefilm serie «The cat»; 19,45 Videonotizie; [illegible] Telefilm serie «George»; 20,20 Telefilm serie «Good life»; 21 «Omicidio per appuntamento»; 23 Videonotizie; 23,10 [illegible]film [illegible]rie «The cat»; 23,20 Buonanotte Vg; 23,30 Playboy festival; 0,40 [illegible] innamorati».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — [illegible] 12,30 «Perché il Dio Famicio continua ad uccidere»; 13 Telecupole ragazzi; 14,30 «Uccidere in silenzio»; 17,30 «Le schiltarre del Mongolia»; 19,10 Telecupole ragazzi; 19,45 Il garzettino di Telecupole; 20,10 «Il magnifico emigrante»; 21,40 Telefilm «Big story»; 22,15 «Un attimo di vita»; 23,45 Il garzettino di Telecupole; 24 «3 ladri d'oro».

TELE EUROPA 3 (58-26 Uhf) — Ore 7,30 Chicchirichì; 8,30 Telefilm «Gundam»; 9 Chicchirichì; 10 «Terrore»; 11,30 Tuttifrutti; 11,45 Telefilm «Nypd»; 12,15 Tuttifrutti; 12,30 Telefilm «Pinocchio»; 13 «Coppia assurda»; 14,30 [illegible] 15,30 Speciale casa; 16 Tuttifrutti; 16,10 Telefilm «Gundam»; 16,40 Tuttifrutti; 16,50 Telefilm «Lassie»; 17,20 Tuttifrutti; 17,30 Telefilm «Pinocchio»; 18 Tuttifrutti; 18,15 Telefilm «La [illegible] del Far West»; 19,15 Telefilm «Gundam»; 19,45 53 informa; 20 Telefilm «Lassie»; [illegible] «Anonima sequestri»; 22 Telefilm «Ai confini dell'Arizona»; 23 Telefilm «Nypd»; 23,30 53 informa; 23,45 «I [illegible] [illegible] circo».

INDIRIZZI UTILI

BACCHETTA calzature abbigliamento pellicerie sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3 - Torino

JEANS HOUSE PEPERINO via Nizza 25 vi piacerà più belli ai prezzi più convenienti. Ultimo tutto l'anno

ACCONCIATURE CARLA corso Rosselli 89, tel. 596 088

ALDO Acconciatura estetica via Cibrario 17, tel. 534 942

ALFONSO Coiffeur uomo e donna corso G. Cesare 86, tel. 850 044

ANTONIO Intercoiffeur al 173 di piazza San Carlo tel. 512 009

BEAUTE' COIFFEUR MARMO Via S. Teresa 10 - Tel. 519 088 - 511 032

BIAGIO Coiffeur c. Giulio 190

[illegible] Coiffeur estetica via P. Micca 21 tel. 534 218.

ENZO BOGLIARO Parrucchiera signora c. Vittorio 25, tel. 880 068

[illegible] pour hommes via Sacchi 6, tel. 530 765

DONATO CIPRIANO Coiffeur Beauté via C. Battisti 3 ang. via Roma.

HAUT COIFFEUR Cuoghi Luigi via Teofilo Rossi 3 tel. 540 972

MARA COIFFEUR Bellezza a cura dei capelli c. Firenze 7 p. 1°, tel. 687 347

NICOLA E ANTONELLA Salon de coiffure v. C. Alberto 41, tel. 534 778

NINI PETTENAZZO Parrucchieri per signora v. Asiago 18, tel. 530 644

PARRUCCHIERE Salvatore Sossphine via Torricelli 48, tel. 505 304

SINVOLA 2001 parrucchiere estetica uomo v. S. Giulia 54 tel. 870 611

SIGNORE UOMO via Genova 20, tel. 668.582

DENTISTA anche festivi, orario pomeriggio v. C. Alberto 65 - tel. 530 043. Riparazioni protesi urgenti

DENTISTA c. G. Cesare 53 ore 15,30-20 - tel. 858.853

DENTISTA impianti Center specialistico locale implantologia tel. 788 308

DENTISTA SPECIALISTA tel. 780 817 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi

SOCCORSO dentistico diurno notturno, festivo c. Vittorio Eman. 86.

STUDIO MEDICO E DENTISTICO diurno notturno tutto agosto - Monte Grigna 3 - [illegible] 575.660 Ambulatorio totale

COL-PEN «hobby fai da te» via Bibiana 111, colori, ferramenta, materiale plastico tel. 298.586.

COLORIFICIO TORINO via S. Donato 80 - Tel. 481 791 carta parati, moquettes, coordinamenti, vernici Duco

DEAL-TO L'ARREDABAGNO via Nizza 41, via Cernaia 29 (Lungo Stura Lazio) tel. 651 226

ERTE LAMPADARI, via Cigna 2 - tel. 852.505 aperto agosto per risolvere vostri problemi illuminotecnici

EUROBLOCCO c. Francia 267 t. 724.865 vendita blocchi a gas ed elettrici, tavelle, boiler, vasche da bagno, rubinetteria, raccordi, arredamenti bagno

EUROGAS assistenza installazione tecnica gas metano - Tel. 257.844

FIORI CELE via S. Quirino 4 tel. 537 191 (Porta Nuova).

FIORI «Il meglio» via Brigata 312 noleggio piante Faurop tel. 325.087

FIORI NANDA c. Francia 11 bis tel. 511 387 - 510 628 - 511 225

VOGLIOTTI FIORI in tutto il mondo via Cernaia 2 tel. 518 516

FOTO CINE VALDOCCO c. Valdocco 1 tel. 512 717 aperto tutto agosto.

ELETTRICISTA esperto tel. 337 764

IDRAULICA lavatrici lavaperale riparazioni tel. 33 68 317 - 38 69 56

METAN-P idraulica assistenza apparecchi a gas tel. 858 520

TELEVISIONI riparazioni - Tel. 210.788

TINTORIA IDEAL via

Oggi al
Centrale
d'Essai
Brivido e suspense ad alto livello

Or. spett.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
Viet. minori anni 14

TORINO
PLAISIR TOTAL MUFF
DONNE IN CERCA DI PIACERE

V.O. Vietatissimo 18 anni

THE BEST
VIAGGIA, VISIONA, SELEZIONA, IMPORTA
PER VOI
Il meglio della produzione
HARD-CORE
ORFEO

PARIS PORNO

PRINCIPE
Johanna
La porno farfalla
Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Imminente
Ambrosio

Oggi all'ARISTON
sequestrato il 23 maggio 1980 per IMMORALITA' finalmente DISSEQUESTRATO
premiato con David di Donatello e Grolla d'Oro a Virna Lisi per la sua più magistrale interpretazione

GRAHAM MOUSSA ALBERTO LATTUADA LA CICALA
ANTHONY FRANCIOSA VIRNA LISI RENATO SALVATORI
CLIO GOLDSMITH BARBARA DE ROSSI MICHAEL COBY
ALBERTO LATTUADA
Orario: 14,40; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Viet. 18

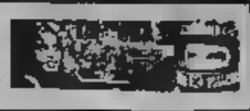
90.000 torinesi l'hanno già visto con enorme spasso... Ma tutti gli altri lo invocano a gran voce:
perciò oggi il NAZIONALE
vi ripropone la coppia del secolo che vi riaccoglie al ri[illegible] inedità

Domani al CRISTALLO
[illegible] prima
Attenzione: arriva il «Pamango»!
Il frutto esoterico che sprigiona sensualità e... fantasiose risate

Domani all'OLIMPIA
ai bagliori del 3° conflitto mondiale una storia d'amore prima dell'apocalisse!

ARLECCHINO: domani
Orrore e terrore dai profondi abissi...
Violentavano e stupravano per creare nuovi...
MONSTER

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme



MOVIEONE
Basta V.O. ed è subito festa
SEX PARTOUZE
Vietato ai[illegible]

DOMANI grande IDEAL
inizia la [illegible] stagione cinematografica 1980-81

Domani al ROMANO
per un bel ragazzo dal fascino raffinato ed equivoco si prospetta una professione nuova:
il GIGOLO' seduttore professionista di uomini e donne
GIGOLO
Gaumont

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il boia, la vittima e l'assassino, Gene Ackman, Lee Marvin, Sissy Spacek: Vist. 14, Or.: 15,30, 18,30, 20,30; 22,30
[illegible]: La cicala. Clio [illegible], Virna Lisi. Vist. 18. Or.: 14,40, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30.
ARLECCHINO: I ragazzi del coro, Robert Webber, Barbara Rhodes, Vic Tayback. Col. Vist. 14. Or. 15,45; 18, 20; 22,15.
ARTISTI EROTIC CENTER: Porno mensile di una vergine. Vist. 18. Col. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30, 21; 22,30
ASTOR: A qualcuno piace [illegible], M. Monroe, J. Lemmon, T. Curtis. Or.: 14,40, 17,20; 19,50; 22,20.
CENTRALE d'Essai: Suspiria, di Dario Argento, con S. Castri, M. Boni. Col. Vist. 14. Or.: 15,30; 17,15; [illegible]: 20,45; 22,30.
CRISTALLO: I guerrieri del tramonto, J. Wilman, A. Imbalzano, F. Nero. Col. Vist. 14. Or.: 15,45; 17,30; 19,05; 20,40; 22,30.
IDEAL: Ancora tu [illegible] stima, Tony Musante. Non [illegible]. 18,30. [illegible]. 20,30; 22,30
LILLIPUT: Ciao Pussycat. Or.: 18,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUXI: L'impero dei sensi n. 2. Vist. 18. Or.: 14,40, 16,10; 17,50; 19,30; 21,10; 22,40
NAZIONALE: Qua la mano, A. Celentano, E. Montesano, L. Canali. Techn. Nuovi. Or.: 15, 17,35; 20; 22,30.
OLIMPIA: Cari amici miei, M. Serrault. Or.: 16; 17,40; 19,15; 21,05; 22,45
ORFEO: Paris erotica oggi, Vist. 18. Ap: [illegible] 15. Un. 22,30
PRINCIPE: Johanna la porno farfalla. Vist. 18. Ap: 15. Un. 22,30.
REPOSI: Paura nella città dei morti viventi. [illegible]. 18. Or.: 16, 17,40, 19,20; 21; 22,40.
ROMANO: domani riapertura con Gigolò.
TORINO: Donne in cerca di piacere. V.O. Vietato 18

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: I ragazzi Fic-Fic, Silvia Dionisio, Dominique Labelle. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
[illegible]: oggi riapertura con Blutl sterle [illegible]ne e di Interpellori, A. Celentano, A. Quinn, Capucine. Non vist. Or.: 20; 22,30.
FORTINO: La segretaria privata di mio padre, R. Montagnani, M. R. Omaggio, A. Vitali. Vist. 14.
ITALIA d'Essai: Alta tensione, di Mel Brooks; con Mel Brooks, Madeline Kahn, Colon. Or.: 20,30; 22,30.
MAFFEI: Apidi con amore. Col. Vist. [illegible]. Or.: 14,30; 16, 17,40; 19,10; 20,50, 22,30.
MASSAUA: chiuso per ribasso.
MASSIMO: oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: venerdì riapertura con Immacolata e Concetta.
SELF MOVIE ONE: Sex partouze, nuova versione. V.O. Vist. 18. Ogi. Or.: 16,30; 18; 19,30, 21, 22,30.
STATUTO: L'insegnante al mare con tutta la classe, A. M. Rizzoli, L. Banfi. Tecnn. Vist. 14. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
KELLER [illegible] (viale [illegible] di Champagnat 1 ang. via Stradella, [illegible] 216 613, ass. convenzionata) dal romanzo di Isaac B. Singer Premio Nobel 1978 Il mago di Lublino, di M. Golem, con A. Arkin. Segnalato FAC. Film Arte e Cultura. Prolazione unica ore 20,15
KELLER STUDIO: Il pubblico ha [illegible]

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: La ragazza di Bora Bora, B. Bazin, J. Pellet.
ERBA d'Essai: Riposo. Domani Il ritorno di Don Camillo.

ZONA CENTRO

[illegible] **VOLTAIRE:** La bella del cinema dalle 17 alle 24 ordinate nel cinema «Colle» «Pomeriggio malinconia pensieri». Ingresso bot.
PO: chiuso. Domani Barbagia la società del malessere.

ZONA CROCETTA - S. RITA

ADRIANO: Il ritorno di Bob Cassidy e Kid.

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO: oggi chiuso

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai: Una moglie, di J. Cassavetes con G. Rowlands, P. Falck. Ore 19,00-[illegible]

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR: Blue payno college. Vist. 18

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Amore senza limiti. Vist. [illegible]
CIRIE'
NUOVO: oggi chiuso
[illegible]: Quattro mosche di velluto grigio.
MONTANARO
VITTORIA: Deep Throat. Vist. 18.
PINEROLO
NUOVO: La porno scuola.
HOLLYWOOD: Blue movie astrosimpatican.
RITZ: The Dragon.
[illegible] Toro e Vergine [illegible] rovinchiato. Vist. 18.
SUSA
GENESIO: Galactica l'attacco dei Cylon.
VENARIA
DANTE: Porno erotic[illegible]

TEATRI - CONCERTI

ERBA: vedi cinema.
GIANDUJA MARIONETTE [illegible] (via S. Teresa 5, tel. 530,235)
ITALIA: vedi cinema
NUOVO: «Corsi di ritmo e danza moderna»; inizio: dall'8/9, tel. 680 668.
I PUNTI VERDI: Parce Rignoni ore 21,30 «Il racconto d'inverno», di W. Shakespeare. Regia di Gian Carlo Cobelli. Organizzazione Teatro e Società con Giorgio Albertazzi, Piero Degli Esposti, Pino Micol

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 danze
CLUB 84: 15,30-21 danze
[illegible] Tycoon 21 Ruby Tennis.
DU PARC: ore 21 Roby
LE ROI: ore 21 Bel Musetta.
INDIE PIANO [illegible] (V. [illegible] 10, tel. 537.340) Disc Cosmos.
MILLELUCI (P. Guala 147). Music-hall, tutte le sere emozioni internazionali.
VILLA GAY - Giaveno. Discoteca: 21,30-1,30.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE (via S. Teresa 5, tel. 530.235).
MUSEO NAZIONALE DEL [illegible] (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

TEATRI

I PUNTI VERDI
[illegible]
IL RACCONTO D'INVERNO
di William Shakespeare
con Giorgio Albertazzi
Piero degli Esposti
Pino Micol
Ore 21,30 Ingresso L. 1000

RITROVI

Dancing CAPRICE
Alassio tel. 44.734 tutte le sere
RENZO GALLO
Direzione Carlo Conti

Dal 25 le «Settimane»: apre Ahronovitch, poi Richter e altri grandi

Trentinaglia, doge della musica rafforza il suo «impero» a Stresa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *L'ultimo doge della Serenissima, in segreto, rafforza il suo impero di musica. Lasciati nella casa veneziana il* [illegible] *e la scarlatta, non donna Mimma, «da quarant'anni mogile amica e consigliera», Italo Trentinaglia de Daverio è pronto ad aprire, il 25 agosto, le diciannovesime Settimane musicali di Stresa. Tutto esaurito da giorni per i concerti di Sviatoslav Richter, della Royal Philarmonic Orchestra di Londra diretta da Antal Dorati, violinista Henryk Szeryng, e* [illegible] *Südwestfunk Orchester Baden-Baden diretta* [illegible] *Michel Tabachnik, al piano Nikita Magaloff.*

Raffica di telefonate per assistere all'inaugurazione con Yuri Ahronovitch e la Gürzenich Orchester di Colonia, alle esibizioni del Quartetto Amadeus, di Arthur Grumiaux, di Fernando Germoni, del Trio Yuval, dell'Ottetto della Filarmonica [illegible] *Berlino. Quattro segretarie rispondono, graciose e infaticabili, raccolgono prenotazioni pioviute da Melbourne, Sydney, Johannesburg, Tokyo, New York.*

«Da due anni il bilancio è [illegible] pareggio. Aumentate le presenze, gli incassi coprono il quarantasei per cento delle spese. [illegible] resto bastano i contributi dello Stato, della Regione, dei soci che [illegible] passato dovevano quotarsi per pagare i debiti».

Italo Trentinaglia sorride. Non dice che è stata una grande fatica. Non tradisce l'ansia per i febbrili preparativi della vigilia. Balla a ogni particolare. Fa gli onori [illegible] *casa. Un seguito a due celebri signore dei-* [illegible] *mustee tenute a ritirare* [illegible] *biglietto. Precise raccomandazioni al signor Mario Dongli, falegname: «Controlli le poltrone, mi raccomando, riveda bene* [illegible] *e travature della camera acustica».*

Classe 1915, capelli ancora brizzolati, avvocato e violinista; il piacere di parlare il dialetto della sua Venezia, presidente, sovrintendente, direttore artistico, addetto stampa, segretario generale, gran cerimoniere. «Isso tutto mi — confida Trentinaglia — [illegible] *un accentratore, anche per fare economia».* [illegible] *è tremendo pubblico, dolce e cinerbio, cortese* [illegible] *gentiluomo* [illegible] *stampo antico, schivo come* [illegible] *fosse capitato lì per caso, ammette: «Mi hanno offerto la sovrintendenza* [illegible] *qualche ente lirico. Ho risposto no, grazie,* [illegible] *fuori dai giochi politici, malattia dei nostri teatri».*

La maggior soddisfazione, come fondatore delle Settimane Musicali?

«Che i più famosi concertisti e direttori accettino [illegible] venire, e ritornino sempre [illegible] lentieri».

[illegible] *sogno?*

«Le neppur mille poltrone del Palazzo dei Congressi sono davvero poche. Riusciamo, come il Festival [illegible] Bregenz, a costruire un auditorium di quattromila posti, ospiteremmo balletti, daremmo rare opere [illegible] Gluck e Monteverdi, riscopriremmo lavori dimenticati».

Aperitivo a Villa Trentinaglia. Le dita sfiorano il pianoforte a coda dal suono stupendo. Vi hanno studiato Rubinstein e Michelangeli, Weissenberg e Pollini. «Richter una notte provò e riprovò Beethoven per otto ore». Nenukin, Milstein, Brahm, Gavazzeni, Segovia si sono seduti in quel salotto in cui Gi[illegible] e Mascagni cenavano [illegible] chiacchierare con Ezardo Trentinaglia. «Fu lui, mio padre, musicista, responsabile, in epoche diverse, della Scala e della Fenice, che organizzò a Venezia i primi concerti nel cortile [illegible] Palazzo Ducale, mentre, in Campo San Trovaso, Memo Benassi recitava all'aperto [illegible] mercante di Venezia, regista Renato Simoni. Ricordo La baruffe chiozzotte al T[illegible] Verde nell'isola di San Giorgio, con i bragozzi veri sulla Laguna dietro il palcoscenico...».

Tentazioni? «No. Ogni energia serve qui». *Sta per mettersi in moto la formidabile macchina delle Settimane, arrivano orchestre, celebrità. E' gradito l'abito scuro, «come* [illegible] *Bolscioi». E già* [illegible] *pensa all'imminente ventennale. Un programma d'eccezione? Dicono che finalmente verrà Rafaniello. «Nulla, segreto assoluto».*

Ricocolo a teatro. Visite, telefonate, telefonate, viaggi [illegible] *programmare. Chi, in tempi di* [illegible] *autonomistiche, progetti di restaurare la Repub-* [illegible] *Marco, non tenti di richiamare il doge da Stresa.* Alberto Sinigaglia

A 65 anni, in Francia

Morto Sebastian re dell'armonica

PARIGI — John Sebastian, che aveva fatto dell'armonica [illegible] classico, suonando con orchestre sinfoniche e partecipando a concerti negli [illegible] Uniti, nell'Europa e nell'Estremo Oriente, è morto ieri nella [illegible] presso Perijord, in Francia. Aveva 65 anni.

Numerosi autori avevano creato per lui composizioni per armonica, tra essi ricordiamo Norman Dello Joio, Aaron Copland, Alan Hovanes.

Fino a due anni [illegible] **Sebastian viveva a Roma.**

Aosta, tutti in cattedrale all'appuntamento con l'organo

[illegible] — [illegible] concerto in Cattedrale inizia alle ventuno e quindici, ma chi vuole essere sicuro di trovar posto nei banchi della navata centrale, vi arriva anche un'ora prima. Per i puntigli e ritardatari [illegible] i gradini dell'altar maggiore o quelli delle cappelle nelle navate laterali. Ottocento, mille persone, è questa la media [illegible] affluenza [illegible] ognuno dei concerti d'organo del Festival Internazionale d'estate che, raggiunta ormai [illegible] quindicesima edizione, si[illegible] Aosta fra [illegible] sedi importanti per le rassegne [illegible] musica organistica.

E' stato così nei tre concerti di luglio: [illegible] quello inaugurale, grandioso, dedicato ai Mottetti di Bach in prima esecuzione integrale con il [illegible] da camera della Rai, diretto [illegible] Arturo Sacchetti, e tanto più [illegible] due seguenti, all'organo il prestigioso Dar[illegible] Chorzempa, [illegible] solo e poi, nella formula [illegible] del concerto per [illegible]ba barocca e organo, con Robert Boden[illegible]der.

Anche d'agosto i villeggianti presenti nelle diverse vallate aostane, non han trascurato l'appuntamento in Cattedrale, e accanto ai turisti i cultori di musica giunti anche dall'estero, i critici, gli studenti: una folla attenta che Ennio Bassi, titolare di Storia della musica al Conservatorio di Torino e direttore artistico del Festival d'Aosta da otto anni, ha visto crescere e cambiare nel tempo.

«Come dovunque si esegua musica, la novità è la partecipazione massiccia dei giovani. Qui altrove sarebbe impensabile chiedersi se si tratti di una moda, per sempio nell'improvvisa fiammata per Bach, o di [illegible] reale educazione alla musica: meglio registrarne l'esigenza. Il successo [illegible] pubblico del Festival di Aosta [illegible] deve certo alla sua qualità di rassegna d'alto livello interpreti di grande richiamo ed esplorazione del repertorio romantico e tardo romantico».

[illegible] non può esser rimproverato al Festival di limitarsi alle musiche del grande repertorio; esso intende anzi svolgere un preciso ruolo di stimolo verso i compositori italiani, ad alcuni dei quali sono state richieste musiche appositamente scritte per Aosta e quindi eseguite qui in prima assoluta, come è accaduto lunedì scorso, con le opere di [illegible] Bosco, Luciano Chailly, Enrico Correggia, Felice Quaranta e Giulio Viozzi.

La grande «novità» [illegible] Festival di quest'anno è il battesimo, [illegible] parte degli organisti in programma, del monumentale strumento della Cattedrale, capolavoro assoluto [illegible] celebre organaro Carlo Begezzi-Bossi, che lo terminò nel 1993: l'organo è stato interamente smontato, revisionato e restaurato.

L. sol.

E' IN EDICOLA
TUTTOLIBRI
Settimanale d'informazione edito da LA [illegible]
Anno VI - N. 30-31 - L. 800 - Sped. abb. post. Gr. 2/70
NUMERO 238-239
9 Agosto 1980

Racconti e poesie [illegible]: Antonio Altomonte, Giovanni Arpino, Ello Bartolini, Carlo Betocchi, Isabella Bossi Fedrigotti, Luca Canali, Carolus Cergoly, Giuseppe Conte, Maurizio Cucchi, Vittorio Gorresio, Valerio Magrelli, Luigi Malerba, Stelio Mattioni, Rossana Ombres, Antonio Porta, Fulco Pratesi, Giorgio Prodi, Mario Rigoni Stern, Lalla Romano, Nerino Rossi, Renzo Rosso, Edoardo Sanguineti, Francesca Sanvitale, Vittorio Sereni, Stefano Terra, Luigi Testaferrata, Andrea Zanzotto

«Best seller» in Usa le memorie della Winters

Tutti gli uomini di Shelley

L'attrice racconta il matrimonio con Gassman, l'amicizia con Marilyn Monroe, i bizzarri legami con William Holden, Marlon Brando, Burt Lancaster, Errol Flynn

Shelley Winters, tre età: come è adesso; con Gassman durante il loro matrimonio; agli inizi della carriera in posa da pin-up

NEW YORK — *Ne esce meglio è Vittorio Gassman, chi ne esce peggio William Holden. E in* si trovano *Marlon Brando, Burt Lancaster, Errol Flynn, Tony Franciosa, Farley Granger, Ronald Colman, John Ireland* e parecchi altri. *Questi attori sono i protagonisti del primo volume di memorie di Shelley Winters: i «Grandi amori» della giovinezza, gli uomini a cui è stata legata «in modo non effimero». Le memorie s'intitolano* Shelley, *ma anche come Shirley e rappresentano la scoperta «letteraria» dell'estate '80. Da giugno, il libro figura in testa alla classifica dei sellers.*

Shelley Winters ha 57 anni, tre matrimoni e due Oscar di comprimaria sulle spalle. Dai tempi di Lolita (il '62) non ha fatto che ingrassare — e interpretare parti sprecate di madre, suocera, zia. Ma i tre lustri immediatamente successivi alla guerra, fu insieme uno dei simboli del sesso e una delle attrici migliori del cinema americano. Recitò in film come Un posto al sole e Il diario di Anna Frank *e il sbarazzò dei panni di oca, come la amica Marilyn Monroe, per indossare quelli di femminista, Jane Fonda. Di lei, il pubblico ha l'idea di una donna volitiva e impegnata: forse anche per questo, il crudele ritratto del suo libro ha avuto l'effetto di una bomba.*

Shelley, nota anche come Shirley è la storia di una lunga corvée amatoria con i «belli» della celluloide. «In realizzazione — ha scritto un critico — delle fantasie erotiche di milioni di mogli frustrate e *L'attrice, ferocemente protettiva primo marito, un ufficiale dell'esercito, e della figlia avuta da Gassman, Vittoria, che studia medicina alla Columbia University, è indiscreta di massima per ciò che concerne le proprie vicende sessuali. Signore sbalordite, dopo letto il libro, l'hanno fermata per strada, per chiederle «chi era maglio». Ciò che salva la memorie è uno spicato d'umorismo e il ritegno punti più scabrosi.*

Le preferenze di Shelley Winters sembrano andare a Gassman, il secondo marito, sposato agli inizi degli Anni Cinquanta. Per lui, racconta, troncò una relazione con William Holden e si adattò al lo di moglie, già ripudiato. «Lo amai veramente, e fui molto felice quando nacque Vittoria». avevamo entrambi un temperamento focoso e nessuno dei due voleva rinunciare alla carriera...». Entrambi possedevano un'alta opinione stessi, dice l'attrice e fa un esempio: «Quando disse che l'Amleto di sir Laurence Olivier migliore del suo mi schiaffeggiò».

Si separarono e divorziarono nel '54. Ma Shelley Winters non dimenticò mai il suo amore italiano:

«L'attrice si professa «imbarazzata» della sua relazione con William Holden. Lo incontrò, ubriaco fradicio, a un ricevimento a Hollywood alla vigilia di Natale. Stette lui dalle quattro del pomeriggio alle quattro del mattino, e promise rivederlo di lì a un anno. L'avventura natalizia si ripetè cinque volte. Negli intervalli, non videro quasi mai.

Nella vita di Shelley Winters, Burt Lancaster costituì «l'avventura» extraconiugale più seria». Holden, sposato. Shelley Winters e Burt Lancaster si frequentarono clandestinamente, per anni, progettando romantiche fughe, e addirittura l'abbandono cinema. Col passo tempo, lei stanco, e incominciò a cercare Ospitò nel proprio letto giovanissimo Marlon Brando, che travolto dalla passione scese nuda una notte dalle scale con 15 fotografie del più celebre ritrae per bruciarle nel giardino: Brenda dovette fuggire dal tetto un'alba che Lancaster bussò inaspettatamente porta di Shelley Winters. «Se si fossero incontrati — ha confessato l'attrice — sarebbe stata tragedia».

Uno dei capitoli più boccaccheschi del libro riguarda Errol Flynn, forse il più grande donnaiolo delle cronache hollywoodiane. Fu Yvonne Carlo a farglielo incontrare, frantite Clark Gable. «Errol dice che piaci — le telefonò l'amica —, Mi sacrificherò per te: prenderò Clark».

La serata da Flynn ebbe inizio la proiezione di film, a metà spettacolo, l'attore schiacciò un bottone sulla parete. «Lo schermo scomparve, dietro, una piattaforma rialzata, apparve uno splendido letto, con lenzuola di seta color crema, già pronto. Il letto circondato da un giradischi, un bar, un telefono, scaffale di libri parecchie piante. La volta era formata da uno specchio, si aprì rivelando il stellato e i rami una inebriante magnolia».

Quelle Marilyn Monroe tra le pagine più simpatiche del libro. Povere in canna, Shelley Winters e divisero un appartamentino che arredarono con pochi soldi. Tra i loro divertimenti, c'era la compilazione dell'elenco degli uomini che avrebbero voluto sedurre, nella politica come nella cultura, nel cinema come nella scienza. Quello Marilyn Monroe comprendeva Jean Renoir, Ernest Hemingway, Arthur Miller, Albert Einstein e Charles Laughton. Quello Shelley Winters annoverava Albert Schweitzer, Adlai Stevenson, sir Laurence Olivier, Cary Grant, Ralph Bunche. «Per la maggior parte — scrive maliziosamente l'attrice — riuscimmo a soddisfare le nostre aspirazioni». Marilyn sposò anche Miller.

Il titolo delle memorie si riferisce al vero nome di Shelley Winters, Shirley Schrift. L'attrice è una newyorchese, il padre, un sarto austriaco, lavorava a Brooklyn: era ebreo, e voleva la figlia negli affari. Ma la giovane, allora combattuta tra la letteratura e lo spettacolo, preferì Broadway. Fu la Columbia a portarla a Hollywood, mossa che le costò il primo matrimonio. Shelley Winters passò trentennio: solo ultimamente è tornata a New York. A Manhattan, per il libro, ha ricevuto un anticipo quasi 70 milioni lire, e probabilmente, quando verrà pubblicato tascabili, arriverà a un totale di 700 milioni.

e. c.

Dopo l'attacco di cuore

Il vecchio Stewart sta meglio

SANTA MONICA — Le condizioni di salute di James Stewart, ricoverato al St. John Hospital per disturbi al coronario, non sono allarmanti. Lo ha dichiarato il suo addetto stampa John Strauss.

L'attore soffre di forma di aritmia cardiaca ed è tuttora nel reparto di terapia intensiva del reparto di cardiologia: vi resterà ancora qualche giorno continuamente assistito dall'équipe medica altamente specializzata. ha aggiunto: «Jimmy ha avuto un attacco, credo sia grave però».

James Stewart ha settantadue anni, uno degli ultimi superstiti vecchia dia di Hollywood. In una carriera cinematografica durata anni ha interpretato oltre ot pellicole. E' stato l'eroe di Frank Capra («L'eterna illusione», «Mr. Smith va a Washington»); di («Scandalo a Filadelfia»), l'americano dagli ideali cristallini, incarnazione New Deal roosevelliano.

Nel dopoguerra diventato eroi del degli indimenticabili (•Winchester 73» e «L'uomo di Laramie» A. Mann) o attore Hitchcock («Nodo alla gola», «La cordiale»: «L'uomo che sapeva troppo»; «La donna che visse due volte»). Tre anni fa ha interpretato «Airport 77».

A Torre Pellice trentennio di pittura moderna

TORRE PELLICE — Le mostre d'arte contemporanea che dal 1946, quasi ininterrottamente di anno in anno Filippo Scroppo ha organizzato a Torre Pellice, costituiscono ormai una specie di atteso appuntamento estivo.

Giunti alla XXXI edizione era quasi naturale dar all'attuale rassegna (aperta sino a domenica nelle Scuole di Viale Dante) un po' il carattere di bilancio, per consentire quel rapido sguardo al passato dopo il quale sembra poter affrontare meglio le incognite del futuro.

Un'intera «Sezione antologica del trentennio», presentata in catalogo da Albino Galvano (che con Lucio Caputi e G.S. Brizio ha affiancato Scroppo nel delineare il piano espositivo) riunito 112 opere.

Si è così ricapitolato quanto è stato fatto, offrendo insieme un essenziale panorama dell'arte del dopoguerra, non senza spingersi anche più lontano: vi sono infatti «Filila» e vecchio «Menzio», che come alcune incisioni di Bartolini Morandi appartengono agli Anni Trenta, con l'acquaforte di Cino Bozzetti risale addirittura alla prima guerra mondiale.

La panoramica comprende alcuni maestri che si sono affermati tra le due guerre, presenti come Casorati con un disegno (del '28). con dipinti come Pisis e Sbarzaglia il cui *Valentino* è del '38.

Dell'immediato dopoguerra si rivede dei famosi *Ritratti della madre* di Cassinari, legati alle ultime esperienze «Corrente», cui poteva riferirsi anche il *Ritratto femminile* di Ajmone, pur stiorato dalla d'un chiarista.

Altri caratteri riflettevano, naturalmente, le pressoché coeve *Figure* di Galvano (dalle curiose cadenze d'un segno barocchegiante, sia pure passato attraverso il filtro casoratiano); di il l'artista è poi passato ad un astrattismo che, nonostante l'adesione al MAC di Milano (cui erano approdati altri torinesi da Parisot a Scroppo e a Biglione) gli consentì di anticipare i revivals Liberty, attraverso una rivisitazione di Kupka e del guetoso suo strutturalismo organico.

Il «dettaglio» viene più facilmente opere degli tisti subalpini, sempre numerose nelle diverse generazioni: da un Paulucci, astrattegiante non ai «Merz» metà degli Anni Cinquanta; da Martina, campione del neorealismo pressoché isolato, Torino, ai più giovani Davico Soffiantino; la scultura, Tarantino a Gherchi, da Mastroianni a Gerelli: l'avanguardia solitaria di Rambaudi rapporti tra Jorn Gallizio, mentre il senso di altre ricerche che di carattere molto vario è offerto da opere Carena e di Devalle, di Nuzzolese, Griffa, Surbone ed

E' importante ricordare cora da queste abbia potuto sorgere, nel '71, anche la Civica galleria d'arte moderna di Torre, giustamente considerata oggi come organismo propulsore cresciuta dunque al punto da esigere una propria sede.

Nella sua articolata struttura la mostra attuale si basa ancora su altre due sezioni. Per l'attualità ricerche si affidano sono certo interessanti i cinque protagonisti di «Idee da Firenze». Lapo Binazzi, Massimo Becattini, Andrea Granchi, Renato Ranaldi Massimo Nannucci (presentati da Brizio): si sente il vivo per la mestafora visiva (Ranaldi), i nuovi *media* foto-cinematografici (Granchi) anche il piacere ambiguo per pit- quasi tautologica (Nannucci).

Straordinariamente ricca, per certi versi, nuova, anche se con radici vecchissime appari l'«Arte postale internazionale» di cui s'è Lucio Cabutti: «*Mail art*, egli scrive, essere *atelier* il mondo, ferri del mestiere aerei *trenti*, spazio espositivo *pianeta*».

Angelo Dragone

AL SALONE

LA STAMPA

Via Roma 80 - Torino

è in vendita

Carlo Casalegno

IL NOSTRO STATO

GLI SCRITTI POLITICI E CIVILI GIORNALISTICI ROSSE A CURA DI ALESSANDRO GALANTE GARRONE PREFAZIONE DI GIOVANNI SPADOLINI

L. 5.500

Il nuovo quiz da novembre tutti i giovedì sulla rete uno

Flash! E Mike ritorna alla tv

ROMA — Si chiamerà *Flash*. Sarà il nuovo quiz che novembre segnerà il ritorno in tv Bongiorno. Lo si sapeva da tempo: Mike non tramonta. Dopo preferito le tv private, in cui ha condotto «I sogni o», a due anni di distanza torna sul video di Stato.

Flash in onda rete ogni giovedì 20,40 dal 30 novembre prossimo. Autore del programma Mike, sarà il suo fedele collaboratore di sempre Ludovico Peregrino.

Per quanto riguarda caratteristiche del nuovo programma si che sarà essenzialmente l'attualità e suddiviso in tre parti. In gara ogni settimana tre concorrenti che nella prima parte si daranno battaglia rispondendo a domande su un personaggio pubblico. Dovranno sapere tutto ciò che negli ultimi

giorni il personaggio prescelto quella settimana ha detto o fatto.

Nella seconda parte i concorrenti saranno chiamati a rispondere su un personaggio o su un argomento e le loro risposte dovranno avvicinarsi il più possibile a quelle fornite precedenza da un campione pubblico intervistato da un istituto specializzato in ricerche demoscopiche.

Nella ultima parte ai tre concorrenti saranno infine rivolte domande sulla materia da loro stessi prescelta oppure fra un gruppo di domande scelte

Ogni settimana nel corso della trasmissione Mike Bongiorno presenterà un aspirante comico il quale secondi dovrà essere grado far sorridere uno spettatore scelto tra il pubblico.

Per ogni puntata *Flash* è previsto un gioco di intrattenimento con il pubblico.

I particolari del nuovo telequiz che andrà in onda fino a maggio saranno messi a punto dal presentatore alla fine dell'estate, appena egli avrà concluso il «Giromike», la *tournée* che sta effettuando in tutta Italia. *Flash* andrà in onda, come di consueto, dagli studi televisivi della Fiera Milano.

Si che Bongiorno non più tornato sul video ufficiale, che dopo 25 di gloria quiz nazionale, rotto con la Rai.

«*Perdere Mike?* — ha ribattuto nei mesi scorsi un funzionario — *Fossimo matti*».

Mike, anche per colleghi e concorrenti resta sempre «primo». «E' specialissimo», dice Pino Caruso; «*Gli piace rischiare grosso*», spiega Corrado; Pietro lo definisce «*un provocatore*» e Nino Manfredi conclude: «*E' inaffondabile. Più lo mandano giù, più tira su*». Riccolo.

r. s.

Per la pubblicità su LA STAMPA, SERA, TUTTOLIBRI

PK publikompass

MILANO (20123) Via Cristoforo Negroli 10 - Tel 85 96
Torino (10123) Corso Fr. di Assisi 20 - Tel 858 005
Genova (16121) Via G. Vernazza 23 - Tel 592 580
Bologna (40125) Via Rizzoli 38 - Tel 228 826 - 226 129
(34100) Piazza Unità d'Italia 7 - Tel 34 931-2-3
Udine (33100) Piazza Marconi 8 - Tel 202 924
Gorizia (34170) Corso Italia 49 - Tel 87 490
Padova (35100) Piazza De Gasperi 41 - Tel 656 744 - 656 721
Bolzano (39100) Via Perathoner 30 A - Tel 23 325 - 26 310
Roma (00184) Via Quattro Fontane 16 - Tel 47 55 904 - 47 55 947
Trento (38100) Via Londron 1 - Tel 86 406
Mantova (46012) Corso Umberto 29 - Tel 30 310
Brescia (25100) Via Bassini 2 - Tel 23 335
Alessandria (15100) Corso Roma 53-5 - Tel 32 409
Novara (28100) Corso Mazzini 1 - Tel 33 341 - 396 240 - 396 249
Savona (17100) Via Astengo 1 - Tel 38 219 - 386 405
S. Remo (18038) Via Gioberti 47 - Tel 384 969 - 384 940
Imperia (18100) Via Bonfiglio 1 - Tel 273 371
Mantova (46100) Corso Vitt. Emanuele 3 - Tel 24 495 - Tel 439

Donate sangue AVIS

COMUNICATO

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si

— presso il CENTRO TRASFUSIONALE (via Ventimiglia 1 - ospedale Sant'Anna), tutti i giorni (festivi e feriali) 8 12, anche per l'alta al controllo;

— sull'autoemoteca in sosta a Porta Nuova (giardini di Piazza Carlo Felice) tutti i giorni festivi, esclusi i lunedì, dalle 8 alle 12.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVO AVIS (dalle 8 alle

mercoledì 20 - in provincia: RUBIANA
Giovedì 21 - in provincia: VALGIOIE
Venerdì 22 - in provincia: TRANA
Sabato 23 - in provincia GIAVENO
Domenica 24 - CHIESA S. G. INGO (c. Ve 206) in provincia TRAVES - CASTAGNETO PO - PRALI - LANZO (con visite) VINOVO - MATHI
Martedì 26 - in provincia: USSEGLIO
Mercoledì 27 - in provincia: LEMIE SANFRE' (con visite)
Giovedì 28 - in provincia: VIU' e S. GIORGIO DI SUSA (con visite)
Venerdì 29 - in provincia: OULX a PONARETTO (con visite)
Sabato 30 - in provincia: SAUZE d'OULX e CUMIANA (con visite)
Domenica 31 - CHIESA di SAN BERNARDINO (Via S. Bernardino) in provincia: BESTRIERE - BUSSOLENO - VILLANOVA C.SE (con visite) - CAFASSE - SETTIMO - BORGONE - ANTONINO di SUSA - FIANO
PRESENTARSI A DIGIUNO PER LE DONAZIONI

ESAMI DI LABORATORIO
Anche nel mese di agosto presso il Centro di via Ventimiglia si effettuano dalle 8 alle 10 dei giorni festivi, i prelievi per esami di laboratorio prescritti dai medici agli assistiti dalla SAUB. Presentarsi a digiuno muniti della prescrizione medica autorizzata dalla SAUB.

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE

CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO

Corso Vittorio Emanuele 51 024-538 - Torino

Al Punti Verdi

Oggi Albertazzi domani il circo di Leningrado

TORINO — Per i Punti Verdi questa sera alle 21,30, al Rignon replica de *Il racconto d'inverno* Shakespeare. Regia di Giancarlo Cobelli. Organizzazione Teatro Società Giorgio Albertazzi, Piera Esposti, Pino Micol.

Domani sera 21,30, al Rignon debutto dei *Venti anni* del circo di Leningrado.

Stasera tra i programmi tv

Psicanalisi con Gradiva e Il Brasile di Rocha

Dopo un'attesa undici anni nei depositi della Rai, arriva sui (rete due, 20,40) lo sceneggiato **Gradiva**, liberamente tratto da Giuseppe Berto, Chigo De Chiara e Giorgio Albertazzi dalla famosa novella di Jensen che ispirò Freud: storia di un giovane archeologo tedesco e della follia. Protagonisti Peter Chatel, Xi e Laura Antonelli. Albertazzi anche il regista.

E' uno dei programmi tv che ha subito maggiori le: tenuto fermo probabilmente anche per il suo tema difficile, la psicanalisi; afflitto da controversie produttive, tagliato alcune scene, quelle di nudo maschile (di Peter Chatel); presentato alla cinetichella al festival cinematografico Locarno, e a Barcellona; mai concesso dalla Rai a chi si offriva di distribuirlo.

Come ha resistito al tempo lo spettacolo? Tullio Kezich, consulente tv due che ha voluto tirar fuori cassetto, ritiene che Gradiva sia un ottimo pezzo cinema: giudizi spettatori.

A tre ore, 20,40 altro appuntamento grande con il cielo sul cinema sudamericano che presenta stasera il dio e il diavolo biondo, il secondo film (1964) di Glauber con cui il regista brasiliano si conferma come la personalità più originale e complessa del «cinema nuovo».

Nuova serie a tv uno, 21,35: s'intitola **Sopra le righe**, consta di sei episodi-ritratti di personaggi accomunati dalla «diversità», dall'atteggiamento anomalo verso l'esistenza quotidiana. è scena Chilone, vecchio venditore castagne e roba usata in un quartiere romano: come gli altri, sarà lui stesso a parlare di sé.

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,15
13 — **Maratona d'estate** (c). Rassegna internazionale di danza a Vittoria Ottolenghi: «Simphonic variations» di Cesar Frank, David Giles; interpreti Royal Ballet di Londra
16 — **Monteconi: Ciclismo** (c). Campionati assoluti italiani su pista
17 — **Bello senz'anima**. Canzoni degli ultimi vent'anni, di Alsazio e Triscuoli, testi Vecchiato. Al piano A. Martelli, presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni
17,50 **La grande parata** (c). Rassegna di animati a cura Annalena Barboni
18,15 **Fresco, fresco** (c). «Una proposta per l'estate» di Corrado Biggi
18,30 **Wobinda** (c): «Il piccolo invasigliatore», regia di Ron Way
19,20 **Heidi** (c). Disegni animati da un romanzo di K. Spyri: «Una battaglia vinta»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo** (c)
20,40 **Poliziotti in cilindro: I rivali di Sherlock Holmes** (c): «Oro a bordo» O.L. Catchlife Hyne, con Stephen Melanie Jeans, Jean Mash, regia di Jonathan Alwyn
21,35 **Sopra le righe** (c): «Chilone» di Ottavio Fabbri
22,10 **Mercoledì sport** (c). Telecronache dall'Italia e dall'estero

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15
13,15 **Pazzi per l'avventura** (c) - Documentario Peter Rosinsky
17 — **La figlia capitano** Aleksandr Puskin, sceneggiatura e dialoghi Fulvio Palmieri e Leonardo Cortese, anche regista (replica del 1965). Protagonisti Amedeo Nazzari, Umberto Orsini, Rendine, Michele Malaspina, Sanipoli, Franco Scandurra, Lilla Brignone, Mario Maranzana, Mara Berni, Lucilla Morlacchi, Aldo Giuffrè, Walter Maestosi, Elena da Venezia (1ª puntata)
— **Pinchecilin** (c) - Pupazzi di Ivo Caprino Johnny Borgh
18,30 **Tg 2 - Sportsera** (c)
18,30 **Joe Forrester** (c): «Rapina alla gioielleria», telefilm di Frank Telford. Regista Alvin Ganzer, con Lloyd Bridges Marilyn Mason
20,40 **Gradiva** (c) di Giuseppe Berto, Chigo De Chiara Giorgio Albertazzi, dal racconto di W. Jensen, Laura Antonelli, G. Albertazzi, Marilù Tolo, Bianca Toccafondi, Peter Chatel, Joseph Wheelar. Regia di G. Albertazzi
22,15 **Scatiozero** (c) - Programma di P. Barengo Gardini e Italo Moscati: «La fotografica»
22,35 **Jazz a concerto** (c) - Programma di musica giovane, presentato Michael Pergolani. Regia di F. Angiolella: «Roberto Vecchioni».

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,35
19,15 **Gianni e Pinotto** (c)
19,20 **Strettamente regionale - Agriturismo, un treno da non perdere** (c)
20,05 **Educazione regioni** (c). Infanzia e territorio: «Animazioni Lombardia-3»
20,40 **Il Dio e il diavolo biondo** (Deus e diabo na terra - : Edizione originale con sottotitoli italiani, con la regia di Glauber Rocha. Interpreti: Geraldo Del Rey, Yona Magalhaes, Othon Bastos
22,50 **Gianni e Pinotto** (replica)

Stephen Yardley e Melanie Jane «Poliziotti in cilindro», e tv uno, ore 20,40

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 21; 23
6— Risveglio musicale
Il Panzanello
7,15 Via Asiago tenda
8,30 Due voci, due stili
9— Radio anch'io con L. Luciginoni
11— Quattroquarti
12,03 Voi ed io 80
13,15 Ho... tanta musica
14,30 Io cerco, tu raccogli: loro collezionano
Rally
Errepiuno-Estate
16,30 Ipotesi di linguaggio
16,45 Facile ascolto
17— Patchwork
18,25 Su fratelli, sui compagni
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Asterisco musicale
19,30 Radiouno jazz 80: Jazz musica del tempo
20— Il gioco sulla scala, di Pia D'Alessandria
20,45 Intervallo musicale
21,03 It's only Rolling Stones
21,30 Toornami a dir che m'am.
22— I big gara
22,30 Europa con noi
23,15 La telefonata, di P. Ciniatti
Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,35; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6— I giorni con G. Canevacci
7,20 Momento dello sport
8,56 Un argomento al giorno
9,05 Il fabbro del convento
9,32 La luna nel
10— GR 2 estate
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Corradue
13,44 Sound-track
15— Tempo d'estate
15,08 Musica popolare
15,45 I figli dell'ispettore
16,45 Alta
17,32 La musica che piace a lo e non a me
17,55 Ihondelar
Il ballo del mattone
19,50-22,20-22,40 D.J. special
20,20 mele, F. Mau-

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45
8— Preludio
8,55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
9,55 Noi, voi, loro donna
12— Musica operistica
13— Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna culturali
16,30 Un certo discorso estate
17— Antichi strumenti musicali
17,30 Spaziotre: musica e attualità culturali
21— Dirige Thomas Schippers
23— Il jazz
23,40 Il racconto di

RADIOMONTECARLO

10,51 Concorso Kodak
11,30 Bim bum bam, gioco
11,45 Il cuore ha sempre ragione
12,40 Rally di Montecarlo
14,05 Radio Montecarlo 701 libri
15,03 Chi ascolta Radio Montecarlo trova

Tv estere

SVIZZERA

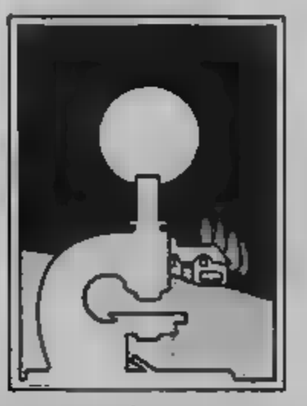
Telegiornale: 20; 21,30; 23,40
19,10 **Programmi estivi per la gioventù** (c)
19,30 **Festival folk Nyon** (c). Country Joe McDonald
20,10 **I rinoceronti bianchi** (c). Documentario
20,40 **Incontri** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **La donna greca** (c)
22,40 **Le strade di Mogador** (c). Originale televisivo

MONTECARLO

18,05 **Captain Nice**. Telefilm
18,35 **Parolilamo e contiamo**
19,05 **Cartoni animati** (c)
19,15 **Polizia**
20— **Il Buggazum** (c). Quiz
20,30 **Intoccabili** (c)
21,35 **I tre che sconvolsero** Film western Enzo G. Castellari, con Antonio e John Saxon
23,35 **Abbasso tutti viva noi**. Film commedia di Luigi Mangini, Paolo Capponi e Mara Venier

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45
20— **L'angolino ragazzi**
20,15 **Punto d'incontro** (c) - **Due minuti** (c)
20,30 **Cartoni animati** (c)
21— **L'adultera** (c). Film, dramma criminale di Eric Andreou, Barbara Bouchet
22,30 **Conosciamo il nostro mare** (c)



Le ricerche sul cancro devono progredire. Dal oggi il tuo aiuto perché domani non ci sia più bisogno di noi.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

Comitato Piemonte - Valle d'Aosta

10123 Torino - via Cavour, 31 - tel. 88.28.66 - int. 273
conto corrente postale N. 10545101

La ricerca di «beni di rifugio» contro l'inflazione

Comperare quadri di giovani è un rischio e una speranza

Un Morandi, vent'anni fa, costava un milione e mezzo, ora supera i 100 milioni L'opera d'arte, dicono gli esperti, deve soprattutto piacere - È comunque certo che tra i molti autori d'oggi si celano i maestri di domani: il difficile è saper scegliere

In un'asta del giugno scorso, a Milano, un quadro di Morandi è stato venduto a 110 milioni. Nelle grandi aste di Londra capita che pittori moderni raggiungano anche il miliardo di lire. Venti anni fa Morandi costava, mediamente, un milione e mezzo, poi il solito, a cinque, dieci, venti e via di seguito. Allora, è questo dell'arte moderna il modo giusto per il buon investimento del denaro?

Incominciamo a chiederlo a Ettore Gian Ferrari, gallerista milanese di gran classe da 45 anni sul mercato. *«I quadri moderni, certo, rendono, anche molto* — dice — *ma c'è del rischio, bisogna saper scegliere, farsi consigliare e non pretendere di realizzare da un giorno all'altro. E' un settore delicato, nel quale non ci si può avventurare con superficialità. C'è dentro troppa gente senza scrupoli».*

Sua figlia Claudia, che lo affianca nella galleria, chiarisce che contro i 300 gallaristi milanesi dei quali, secondo lei, soltanto 20-25 fidati, ci sono trenta commercianti abusivi: medici, avvocati, ex industriali, ecc., che comperano e vendono attraverso una rete di amicizie. Milano non è, a questo riguardo, un'isola a sé, lo accade nelle altre grandi città. Toni Allen, che con Claudio Bruni conduce la galleria La Medusa, ritiene che, su 100 gallerie di Roma, una decina soltanto siano veramente valide e importanti in campo internazionale. Settore inquinato, quindi, che esige cautela, precauzione, verifica.

Casimiro Porro, consigliere delegato della Finarte di Milano, dice: *«Quando viene qualcuno che mi parla di acquisti solo per rivalutazione, rimango imbarazzato. Sono clienti che non vorrei, perché non capiscono e non amano la pittura. Il quadro bisogna acquistarlo se lo si sente, perché per primo esso deve offrire il servizio del godimento, il quale poi rappresenta l'interesse del capitale investito».*

Gian Ferrari ricorda senza rimpianto il periodo del boom, dal '67 al '75, epoca del massiccio deterioramento qualitativo della clientela: *«Compravano senza sapere perché, o meglio, perché qualche nome era di moda. Sentivo dire: "Il mio non piace, ma mi hanno detto che vale". Adesso c'è un ritorno al collezionismo serio, molti i giovani che compreranno. E compreranno giovane».*

I maestri hanno prezzi proibitivi, decine e decine di milioni, non sono materia per piccoli e medi risparmiatori. Ma anche i maestri furono giovani e qualcuno li comperò quando costavano poche lire, e la rivalutazione di quei quadri rappresenta una fortuna. Anche adesso, naturalmente, ci sono i giovani, qualcuno dei quali sarà certamente un maestro di domani.

Ma come fare la scelta? *«Il segreto è uno solo* — dice Guido Calzetti, titolare della Galleria Margherita di Roma — *Amando l'opera d'arte. Chi sceglie non per fare una speculazione, ma semplicemente quello che piace. Non seguire le mode, non lasciarti imbottire la testa dai tentativi di convincimento da parte di chi insiste troppo, perché se insiste è facile che sia un propagandista che pompa delle pseudo opere d'arte. E' proprio a causa di individui come questi che è nata la crisi dell'arte figurativa. Ora il mercato sta riprendendosi, perché fortunatamente la gente incomincia a capire e ad agire con la propria testa, seguendo i propri istinti».*

E' evidente che anche il gallerista, come il cliente, si trova di fronte al medesimo punto interrogativo: quale sarà, fra i tanti, quel giovane pittore che riuscirà ad affermarsi? Il gallerista ha il vantaggio di un certo grado di preparazione e di fiuto, e può, entro certi limiti, guidare l'ascesa, se le qualità ci sono; ma l'artista è sempre uomo e come tale vincolato da tanti fattori. Ci può essere il giovane bravissimo, che ha in assoluto le qualità per riuscire, ma lungo la strada gli mancano il fiato, la volontà di proseguire, la forza per superare gli immancabili ostacoli.

A Calzetti chiediamo una indicazione, ad esempio, per quanto concerne la cerchia che lo riguarda. Risponde senza indugi: *«Lo scultore Valeriano Trubbiani, un cinquantenne di 40 anni, che ha già esposto anche alla Biennale di Venezia. Secondo me ha un futuro sicuro».* Le sue opere costano adesso da uno a sette milioni. E domani? Calzetti allarga le braccia: *«Certo io non leggo nella palla di cristallo».*

Alla Medusa, sempre a Roma, sono pronti a mettere la mano sul fuoco per Ello Forniere, un giovane pittore torinese *«che ha tecnica e inventiva, due qualità essenziali* — dice Allen. — *Nell'ultima sua personale ha venduto bene, i prezzi intorno alle 450 mila lire. Ricordiamoci sempre che Morandi, che adesso supera i cento milioni, trenta anni fa si rompeva a 200-300 mila lire».*

In mezzo di giovani, Gian Ferrari suggerisce di distribuire il rischio in un certo numero, almeno cinque, per avere più probabilità di vederne uno raggiungere il successo. Tra i giovani e i maestri, o meglio tra viventi e defunti, non c'è soltanto una diversa quotazione per il valore intrinseco, agisce anche sul prezzo l'Iva in misura diversa: 15 per cento i viventi, 35 sugli scomparsi. *«Con l'incongruenza* — commenta Claudia Gian Ferrari — *che le opere di Guidi, che ha 90 anni, pagano il 15, e quelle di Pino Pascoli, morto a 29 anni, pagano il 35».*

Per certe tasche, l'opera singola può avere un prezzo troppo elevato anche se di un giovane. Ecco allora il settore delle litografie, cioè incisioni su rame o zinco o pietra, stampate in un certo quantitativo di esemplari, in genere centinaio; tutte numerate, copie che hanno la bellezza e il sapore dell'originale (attenti però alla purezza del segno, perché c'è il pericolo d'incappare in una fotolito, cioè fotografia di una litografia, che è cosa del tutto diversa).

Maria Luisa Gualta, che ha la galleria «Il bisonte» a Firenze e si è specializzata in questa grafica come editrice, ricorda che le incisioni del grande scultore inglese Moore, nel '72, l'anno in cui espose le grandi sculture al forte fiorentino di Belvedere, costavano mille lire, oggi valgono un milione e 300 mila. *«Poco tempo fa ho ricomprato mille lire le litografie di Soffici, che avevo venduto nel '62 a 30 mila. Peccato però — commenta — che i clienti si lascino soprattutto guidare dal nome, anche se il prezzo supera il milione, a un prezzo sufficiente attenzione ai giovani, le cui litografie costano generalmente centomila lire. Fra questi giovani qualcuno emerge, di certo. E allora perché non tentare, visto che quello che offrono dà immani tutte soddisfazione vista?».*

Luigi Lagli

Nel «salotto» di via Roma

La Banca sfratterà tre famosi negozi nel cuore di Genova?

GENOVA — Una complessa vicenda civile che attende ancora la definitiva soluzione (l'appello è previsto per il prossimo autunno) ha messo in luce un problema abbastanza singolare, per quel che riguarda il costume genovese: una parte di via Roma, la strada ottocentesca più «elegante» della città, cambierà parzialmente la sua destinazione commerciale, quindi il «salotto» del centro cittadino?

La vicenda, di cui si parla da molti mesi è cominciata un anno fa quando i vecchi proprietari (una serie di società immobiliari) decisero di vendere interamente il palazzo di via Roma 7, sul lato della pittoresca galleria Mazzini, alla «Banca nazionale delle comunicazioni». Fin qui, nulla di particolare. Le preoccupazioni insorsero invece quando il nuovo acquirente stabilì fece sapere a tutti gli inquilini-esercenti, titolari d'uffici e privati — di aver intenzione di occupare l'intero palazzo per adibirlo a uffici e servizi propri dell'istituto di credito stesso. E questo punto i locatari, soprattutto gli esercenti, chiesero ai vecchi proprietari di esercitare il diritto di prelazione, per evitare di essere sfrattati.

Nello stabile si trovano alcuni nomi «prestigiosi» del mondo commerciale genovese: la boutique Abolaffio, la pasticceria Romanengo, che risale al '700, il negozio di articoli regalo Ottino. Dato che non è stato possibile raggiungere un accordo, si è venuti a sentenza. La causa, discussa in pretura, è andata male agli esercenti che, il 25 marzo 1980, si sono visti respingere le loro ricorso, che era poggiato anche sul principio «sociale» di difendere una serie di iniziative economiche e commerciali, destinate a scomparire. Il pretore ha argomentato che le nuove attività previste dal proprietario subentrante (in questo caso la banca) non feriscono questa destinazione sociale originaria o storica, bensì di fatto l'accrescono. Il magistrato ha ritenuto più importante dal punto di vista «pubblico» il peso sociale d'una banca, piuttosto che quello d'un certo numero di esercizi sia pure dai nomi «prestigiosi».

Gli esercenti si sono rassegnati e hanno interposto appello. Sarà ora il tribunale a pronunciarsi in via definitiva: la causa, comunque, assumendo una dimensione nazionale (è probabile che l'intero incartamento finisca in Cassazione, pesando in giurisprudenza. In proposito è contraddittoria). I ricorrenti sono convinti di ribaltare la sentenza di primo grado.

Al di là della vicenda giudiziaria, resta comunque aperto un punto interrogativo che riguarda, più che altro, il «profilo» della città. Il centro degli acquisti potrebbe diventare un domani un centro finanziario?

A Cupra Marittima

Si conclude oggi l'esposizione delle conchiglie

ASCOLI PICENO — Si conclude oggi a Cupra Marittima, la quarta mostra internazionale di malacologia.

Nei quaranta giorni di apertura, i visitatori, numerosissimi, hanno potuto ammirare oltre 200 mila conchiglie. Notevole l'avvenuta riproduzione in cattività di un «murex palmarosa», un mollusco fatto giungere dalle Filippine, che ha deposto oltre 600 uova.

St-Tropez, il riposo di Sheila

Saint-Tropez. La cantante Sheila si riposa nella sua villa prima di volare negli Stati Uniti, dove inciderà un nuovo 33 giri

Edicole aperte a Torino
dal 17 al 30 agosto 1980

QUARTIERE 1
CENTRO
C.so Regina Margherita, 143
P.zza Statuto, 16, c. Beccaria
Via Milano, 13
Via Garibaldi, 44
Via Consolata, 6
Piazza XVIII Dicembre 7
Via San Domenico, 7
Via Cernaia, 42
Via Porta Palatina, 13
Via Barbaroux, 29
Via Cernaia (angolo corso Siccardi)
Piazza Castello (angolo via Garibaldi)
Via Cernaia, 2 (angolo via Botero)
Via San Tommaso, 13 (via Pietro Micca)
Via Viotti, 1, via Pietro Micca
Piazza Castello, 20
Via XX Settembre, 47
Corso Vinzaglio (angolo corso Matteotti)
Piazza S. Carlo, 156
Via Po, 28
Piazza Carlo Emanuele II, 11
Corso Vitt. Emanuele (angolo corso G. Ferraris)
Corso Re Umberto, 9 (angolo corso G. Matteotti)
Via XX Settembre, 25
Piazza Vittorio Veneto, (angolo via Po)
Piazza Vittorio Veneto, 17
Via Cavour, 5
Via Bidone, 10
Via della Rocca, 12
Via Carlo Alberto, 45
Piazza Carlo Felice, (Albergo Ligure)
Corso Vittorio Emanuele,
Corso Vittorio Emanuele, 58
Via Mazzini 48
Corso Vittorio Emanuele,

S. SALVARIO
Via Nizza, 1
Via Galliari, 19
Via Berthollet, 16
Via Madama Cristina, 22/A
Via Nizza, 33
Via Ormea, 36
Via Madama Cristina, 65
Via Nizza, 79
Via Monti, 26
Via Nizza, 121
Via Nizza, 108
Corso M. d'Azeglio, 118
Via Giotto, 1 (angolo via M. Cristina)

CROCETTA
Via Morosini, 6
Corso Vittorio Emanuele, 61
Corso Re Umberto, 31
Via Sacchi, 20
Corso Duca degli Abruzzi, 35
Via Massena, 56
Via San Secondo, 80
Corso De Gasperi,
Corso Sommeiller, 20
Corso Duca Abruzzi (angolo corso De Gasperi)
Corso Re Umberto, 75
Corso Re Umberto, 117
Corso , 53
Via Legnano, 4

SAN PAOLO
Via Monginevro,
Via Monginevro, 93/A
Via Braccini, 33 (angolo via Spalato)
Corso Racconigi, 153
Corso Rosselli, 186

QUARTIERE 5
CENISIA
Piazza L. Martini
Piazza Bernini, 11
Corso Vittorio Emanuele,
Via Duchessa Jolanda, 1
Via Frejus, 1
Via Frejus, 17
Via Monginevro, 6
Corso Peschiera, 202 (angolo corso Racconigi)
Corso Peschiera, 172

QUARTIERE 6
S. DONATO
C.so Regina Margherita, 232
Corso Tassoni, 58 (angolo via S. Donato)
Via Livorno, 12
Via Cibrario, 97
C.so Regina Margherita, 206
Via Cibrario, 46/bis
Via San Donato, 30
Corso Svizzera, 28
Corso Francia, 6

QUARTIERE 7
AURORA
Corso Novara, 2
Via A. Cecchi, 72
Corso G. Cesare, 57
Corso Brescia, 57/bis
Via Cigna, 48
Corso G. Cesare
Staz. Città-Lanzo
Via Biella, 8
Via Borgo Dora, 21
Regio Parco,
Corso XI Febbraio, 7
C.so Regina Margherita, 132
C.so Regina Margherita, 82

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
Corso Cadorna, 27 (angolo corso Belgio)
Via Oropa 51
Corso Belgio, 38
Corso Toriona, 4
Via Napione, 20
Via Vanchiglia, 25
Via S. Giulia, 33
Corso San Maurizio,

QUARTIE
NIZZA MILLEFONTI
Via Nizza, 185
Piazza Bozzolo, 5
Via Nizza, 215
Via Ventimiglia, 50
Via Genova, 103
Via Genova, 177
Via Ventimiglia, 208/X
Corso Maroncelli (angolo piazza Bengasi)

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Corso Unione Sovietica,
Via Tunisi, 03/A
Corso Corsica/Via La Loggia
C. Caio Plinio - Staz. Lingotto
Via Passo Buole, 68
Corso Unione Sovietica,
Corso Traiano, 105
Via Onorato Vigliani, 33
Corso Traiano, 81

QUARTIERE 11
S. RITA
Via Gorizia,
Via Tripoli, 10/8
Corso Sebastopoli, 255
Corso G. Ferraris, 164
Via Belletta, 35
Corso Siracusa, 127
Via Tripoli, 118
Corso Orbassano,
Corso Agnelli, 56
Via San Marino, 75
Corso Unione Sovietica, 237

QUARTIERE
MIRAFIORI
Via Veglia,
Via G. Reni, 133 (angolo via Boston)
Via Cimabue, 6/bis
Via Gaidano,
Via Dandolo,
Via E. D'Arborea, 2

QUARTIERE 13
Corso Montecucco, 1
Corso Francia, 305
Corso Francia, 383
Corso Peschiera, 316
Corso Brunelleschi, 71
Via Od ia, 88
Corso Trapani, 110
Via Lancia (angolo V. Monte Ascione)
C.so Montecucco,
Viale Radich (angolo via Rieti)

QUARTIERE 14
PARELLA
Corso Telesio, 103
Via Salabaruno, 69
Via Ghemme, 9
Via Capelli, 35
Via Carrara, 117
Piazza Rivoli 14

BORGATA PARADISO
COLLEGNO
Corso Francia 70

QUARTIERE 15
VALLETTE LUCENTO
Viale dei Mughetti, 31/F
Via Lucento, 120
Via Luini, 106
Corso Lombardia, 132
Via Valdellatorre, 78
Via Pianezza, 57 (angolo corso Potenza)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
Strada Lanzo, 77 (angolo piazza Stampalia)
Corso Grosseto, 205
Via Stradella, 197
Piazza Metrolo (angolo via Lemie)
Via Borgaro, 29/1
Via Sansovino, 151
Via Amati, 150 (Alessano)

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Corso Grosseto, 75
Via Coppino, 99
Via Bibiana, 50
Via Stradella, 104
Via Chiesa della Salute,
Via Gilchino, 53

18
MILANO
Via Mariorelli, 91
Corso Vercelli, 100
Via Spontini, 24
Corso G. Cesare, 119
Via Sesia, 19
Via Paisiello, 30
Corso Palermo,
Via Bologna, 88

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
Viale dei Pioppi, 12
Corso Vercelli, 487
Corso Giulio Cesare,
Corso G. Cesare, 197
Corso Vercelli, 178
Corso Vercelli, 244

20
REGIO PARCO BERTOLLA
Strada S. Mauro, 172
Strada Settimo, 92
Via Bologna, 248
Via Pergolesi, 74

QUARTIERE 21
DEL PILONE
C. Casale, 397 (Borgata Rosa)
Corso Casale, 120
Piazza Borromini
Corso Quintino Sella,
Corso Chieri, 153 (Reaglie)

22
CAVORETTO BORGO PO
Corso Casale, 32
Piazza Adua, 5
Corso Moncalieri, 217
Corso Moncalieri, 59

MIRAFIORI SUD
Via Settembrini,
(porta FIAT n. 17)
Corso Unione Sovietica, 429
Via Premolo, 5
Via Rovada, 6
Via Togliatti (angolo via Barbara)
Via Candiolo, 36
Corso Unione Sovietica, 582

BORGO S. PIETRO
Via Sestriere, 37
Via Curieo, 10
Corso Roma, 73

FIOCCARDO
Strada Torino 53/bis
Corso Moncalieri 492/D

Un elettrocardiogramma dal Monte Rosa e Venezuela

Ventimila chilometri via radio per ascoltare i battiti del cuore

La prova è stata portata a termine (con successo) da un gruppo di radioamatori piemontesi e liguri - Sono state usate apparecchiature normalmente reperibili e di costo ridotto

Un elettrocardiogramma dal Monte Rosa al Venezuela attraverso l'etere, in pochi istanti, per dimostrare le possibilità delle diagnosi a distanza: questo il singolare esperimento portato a termine con pieno successo durante il «ponte» di Ferragosto da un gruppo di radioamatori piemontesi e liguri che hanno operato in collegamento con stazioni ricetrasmittenti sparse in Venezuela.

Gli impulsi di un normale elettrocardiografo portatile, opportunamente codificati, sono stati trasmessi via radio dalla Capanna Margherita, a quota 4559, a poca distanza dalla vetta del Rosa, direttamente a due stazioni-ponte sulle colline di Ovada, nell'Alessandrino, e di lì in Nigeria e in Venezuela. Successivamente la registrazione del tracciato è stata ritrasmessa, per la stessa via, al punto di partenza per consentire il confronto tra l'elettrocardiogramma originale rilevato graficamente durante la trasmissione. Il tutto con apparecchiature radio normalmente reperibili e di costo ridotto.

La prova è riuscita perfettamente: sia pure dopo un viaggio attraverso l'etere di oltre mille chilometri, gli impulsi dell'elettrocardiografo non hanno presentato alcuna distorsione. In altre parole un cardiologo, sia che fosse presente alla Capanna Margherita, dove si trovava il paziente-cavia, sia che fosse nel più vicino ospedale della zona (dotato ovviamente di un ricetrasmettitore attrezzato), sia che fosse addirittura a Caracas (dove era la stazione ricevente più lontana), avrebbe avuto a disposizione l'identico grafico su cui basare la diagnosi.

Per parlare con i protagonisti dell'esperimento anche abbiamo dovuto stabilire un collegamento radio dalla «Stampa» alla Capanna Margherita grazie all'interessamento di un tecnico del giornale, anche lui radioamatore.

Ideatore della prova è stato un cardiologo genovese, il prof. Carlo Boccerà, funzionario dell'assessorato alla sanità della Regione Liguria. Punto di partenza: il problema di assistere i «collassati» lontani da strutture idonee alla diagnosi: gli alpinisti in rifugio o gli equipaggi in navigazione. Il servizio radiomedico — da anni in funzione — ha provveduto in migliaia di casi a consigliare le varie cure sulla base delle descrizioni dei sintomi fatte via radio dalle navi. Perché non fare, con lo stesso sistema, un elettrocardiogramma? Perché non coppiare un elettrocardiografo e un ricetrasmettitore?

E così è stato fatto. Radioamatori genovesi e biellesi si sono dati una mano: in particolare Roberto Danielli, genovese, Cesare Balduzzi, un pittore di Acqui Terme che ha la stazione radio a Roccaverano, e Giacomo Benedetti, alpinista biellese. E' toccato a quest'ultimo salire ai 4452 metri della nuova Capanna Margherita (un rifugio che sarà inaugurato alla fine del mese) con tutte le attrezzature. Lo hanno aiutato, oltre alla Guardia di Finanza di Alagna, due guide alpine del Cai di Varallo, Doriano Corrani (che ha anche «prestato» il per l'esperimento) ed Emilio De Tomasi.

Comunque, applicato l'elettrocardiografo, cominciate le trasmissioni. Spiega Roberto Danielli: *«Il segnale dell'elettrocardiografo viene trasformato in un suono modulato a 1700 Hertz al secondo con alti e bassi. Questo viene a sua volta trasmesso con un ricetrasmettitore portatile (peso 1 Kg, dimensioni 12x10x3, costo 200 mila lire) sulla frequenza, riservata ai radioamatori, di 144 megahertz in SSB, cioè in banda laterale unica per evitare disturbi».*

Il segnale del cuore della guida, con un battito solo, è arrivato a Carpeneto e Roccaverano, presso Acqui Terme, dove c'erano due stazioni riceventi. Qui è stato «traslato» a una lunghezza d'onda di (più adatta alle grandi distanze) e ritrasmesso in Nigeria, dove è stato raccolto da un radioamatore italiano («Giorgio»), e in Venezuela, a Caracas. Qui, registrato su un comune nastro magnetico, è stato contemporaneamente trasformato in elettrocardiogramma. In grafico Poi, per la verifica, si è fatto il percorso a ritroso e alla Capanna Margherita l'apparecchiatura ha registrato sulla banda di carta gli impulsi reduci da un viaggio di oltre 20 mila chilometri, perfettamente identici a quelli partiti poco prima.

Di questo eccezionale collegamento, che potrebbe aprire nuove al servizio radiosanitario, si parlerà comunque nel convegno che terranno ad ottobre, a Foligno, i radioamatori medici italiani.

Gianni Bisio

Nella capitale i roditori sono 30 milioni

Roma: il veleno dei topi ha lasciato strage di gatti

ROMA — A Roma i gatti muoiono uccisi dai veleni per topi? La notizia della morte è stata diffusa dall'Ente provinciale animali, che, in un primo tempo, ha indicato tra le cause principali del fenomeno l'aumento degli atti di violenza compiuti topicidi contro i felini e la graduale scomparsa delle «gattare», le donne che per secoli hanno sfamato le tribù di gatti romani che popolano giardini, piazze e monumenti.

Ma, da notizie raccolte da veterinari e da denunce di cittadini (e poi confermate dallo stesso Ente per la protezione animali) sembra che i gatti romani, grandi sterminatori di topi, siano a loro volta sterminati dal veleno destinato alle loro vittime.

Le campagne di derattizzazione fatte dal servizio di disinfestazione del Comune e dalle ditte private su richieste di cittadini, mietono quindi vittime sbagliate: i roditori di città sono diventati 30 milioni, mentre si stanno estinguendo le colonie di gatti che per centinaia di anni hanno difeso la capitale dall'invasione dei topi.

Il veleno usato in genere è il «Balgarin», una dal sapore dolciastro che provoca forti emorragie interne. I topi, che sono animali assai resistenti, spesso sopravvivono, i cani raramente riescono a salvarsi, i gatti muoiono.

Questo topicida viene venduto anche in farmacia e presso i consorzi agrari, e molti cittadini lo usano contro i topi. Il servizio veterinario del Comune per ora dicono che non risulta evidenza la morte di gatti, ma è stato assicurato che verrà condotta un'inchiesta.

Uno dei più celebri bar della Liguria

È minacciata di chiusura la «Gritta» di Portofino

GENOVA — Chiuderà a Portofino, il «La Gritta», uno dei locali più noti delle due Riviere liguri? La notizia s'è sparsa nei giorni scorsi e ha risvegliato curiosità. «La Gritta» — che, nella buona stagione, ha un singolare «dehor», uno tatterone ancorato al molo del porticciolo, ombrelloni e tavolini — nel 1945 è frequentato un po' da tutti i nomi del «jet-set»: principi, attori, magnati della finanza e dell'industria. Negli Anni Cinquanta era quasi d'obbligo un tuffo nelle acque del porticciolo, vestiti completamente, saltando appunto dallo zatterone.

Lorenzo Raggio, creatore e titolare della «Gritta» è morto il 9 gennaio scorso. La licenza commerciale (per bibite e superalcolici) era intestata a lui. Ora, per complessi problemi legali e situazione familiare, avevano accettato il patrimonio con beneficio d'inventario senza però rinnovare la licenza scaduta.

In un secondo tempo l'erede aveva accolta ma, nonostante le ripetute insistenze del Comune, gli eredi hanno provveduto a mettere in regola la licenza. Di qui la diffida dell'amministrazione civica.

Se «La Gritta» non sarà a posto entro il 31 agosto prossimo, il bar dovrà essere chiuso. Altrimenti il Comune rischia una denuncia per omissione di atti d'ufficio. Ora sembra che gli eredi di Lorenzo Raggio, in questi giorni, abbiano deciso di regolarizzare la situazione la pratica alla Camera di Commercio potrebbe richiedere «iter» più lungo di quindici giorni: in tal caso il locale rimarrebbe chiuso per qualche tempo.

Per i compiti delle vacanze

Studiallegro con la Guida dei ragazzi

Liguria di Ponente

in collaborazione il Touring Italiana

in edicola dal vostro giornalaio

lit. 3500

LA STAMPA - SERA

Prego inviarmi n. copie della Guida dei Ragazzi per la Liguria di Ponente al prezzo unitario di L. 3.500 IVA compresa

Per completare la serie pregoinviarmi anche n. copie della Guida dei Ragazzi per Torino e Piemonte al prezzo speciale di L. 3.000 IVA compresa.

Nome Cognome

Via Città

Per il pag ho spedito somma di L. c.c.p. 7104 intestato a La Stampa - Marenco 32 - Torino

Vogliate effettuare l'invio contrassegno

Indirizzare a: LA STAMPA - Via Marenco 32 - 10126 TORINO

Calcio '80-'81: oggi il via con la Coppa Italia dopo l'estate del caso scommesse e degli stranieri

Il pubblico al primo calasso

Biglietti e abbonamenti rincarati mentre si va verso un autunno difficile - Società e giocatori debbono invertire l'obbligo di offrire spettacolo - Boom e rischi per la Fiorentina - A Como «pagano» le Serie A

Il pubblico è forse il protagonista più atteso (lo è certamente per le società) della stagione calcistica '80-'81 che ufficialmente parte oggi con le prime gare della Coppa Italia. Il nostro football esce con le ossa rotte da una estate drammatica (di mezzo, il processo sportivo, le decisioni della Caf, la rabbia o la finta sorpresa dei puniti) e amara sul campo. Il quarto posto della Nazionale nel-l'europeo non ha rimediato alle delusioni provocate dal gioco sbiadito del precedente campionato, vinto dalla squadra migliore di un lotto modesto.

Adesso si aspetta la reazione del tifosi. Hanno voltato in parte le spalle ai loro beniamini, a uno spettacolo mediocre, ad un ambiente nel quale alcuni campioni hanno tradito la loro fiducia, oppure il fascino del pallone è intatto? La cacciata in B di Milan e Lazio provocherà scompensi, ridurrà gli incassi della divisione maggiore? Basteranno i pochi stranieri — non tutti di fama — a migliorare il prodotto spettacolo, a conquistare nuovi appassionati?

L'inizio è incamminato accompagnato da questi interrogativi. Il favore popolare è indispensabile, le società con un atto di fiducia (o di incoscienza?) accolgono i tifosi con biglietti ed abbonamenti più cari. Le follie di certi prezzi fissati per le recenti amichevoli «balneari», spiegabili dal desiderio di piccoli club di cogliere l'occasione dell'anno per fare un incasso sostanzioso, ma adesso si gioca nelle sedi che saranno abituali nel resto della stagione. Ed il primo impatto con il pubblico è quello che conta, se si vuole rinfrescare, ribadire, un rapporto che ha vacillato negli ultimi mesi.

Da ogni dove giungono echi di proteste per il caro-biglietti di Roma da 4 mila lire a 5 mila lire. Ed anche a Catania è salito il prezzo minimo, arriva l'Inter. Se i costi di una «tribuna» interessano chi può spendere, sono gli aumenti dei posti più popolari a preoccupare. E' verissimo che una partita non è un film, in quanto è irripetibile (ed i ritiri delle tv private, spaventate dalle richieste delle società, limiteranno moltissimo la possibilità di differire) ma è altrettanto vero che gli appuntamenti fra il tifoso ed il pallone si ripetono settimanalmente. A fine mese il conto diventa pesante.

Indicativo di un preciso indirizzo è il costo degli abbonamenti. Tutti aumentati, salvo eccezioni per settori o situazioni particolari. Il Como ha quasi raddoppiato i prezzi, il pubblico dovrà «pagare» il salto dalla B alla A. Molto più contenuti i ritocchi del Brescia (vedi tabella), che pure è passato di categoria. La Fiorentina del nuovo presidente Pontello ha sì acquistato Bertoni e Casagrande, però ha imposto un vero salasso ai suoi fans. Abbonamenti alle stelle, ma la risposta è stata di tipo oceanico, già raggiunti i due miliardi.

Firenze sembra un'isola beata, evidentemente fuori dalle preoccupazioni per un autunno che nelle città industriali si annuncia duro. Ma al tempo stesso il club viola ha contratto una rischiosissima cambiale con il suo pubblico. Ha riscosso prima di dare, la squadra dimostrerà come zapperà gual. Perché l'impegno di tutte le società, dei giocatori e uno solo: massimo impegno per offrire spettacolo. L'unico modo di riconquistare i favori del pubblico, di parare anche l'incombente minaccia di un nuovo scandalo per le prossime disfrepanze (che ci saranno) fra le conclusioni del processo penale sullo scandalo delle scommesse, e le precedenti del processo sportivo.

Non tutti, per fortuna, hanno fatto passi. La squadra Inter campione ha ritoccato solo i prezzi dei posti già più cari. Juventus (che apre oggi la campagna abbonamenti nella sede di Galleria San Federico) e Torino hanno deciso in sincronia aumenti minimi, sopportabili, sperando di rifarsi con gli incassi di Coppa. Il Bologna che deve recuperare punti, ha addirittura abbassato i prezzi delle tribune per garantirsi l'appoggio del pubblico. Segni d'intelligenza, di società, ai quali bisogna guardare con fiducia.

Bruno Perucca

Quanto costa l'abbonamento

SOCIETA'	1979-'80	1980-'81	DIFFER.
ASCOLI			
Poltronissime num.	250.000	300.000	+ 50.000
Tribuna Est	90.000	150.000	+ 60.000
Distinti	64.000	80.000	+ 16.000
Curve	38.000	40.000	+ 2.000
AVELLINO			
Trib. Monte.	200.000	225.000	+ 25.000
Trib. Terminio	100.000	100.000	—
Distinti	80.000	80.000	—
Curve	[illegible]	45.000	+ 5.000
BOLOGNA			
Tribuna num.	220.000	308.000	— 32.000
Trib. non num.	175.000	253.000	— 85.000
Distinti num.	143.000	150.000	+ 8.000
Distinti non num.	80.000	90.000	+ 10.000
Curve	40.000	40.000	—
BRESCIA			
Poltrone num.	300.000	350.000	+ 50.000
Trib. centrale	186.000	230.000	+ 50.000
Trib. laterale	116.000	160.000	+ 45.000
Gradinata	78.000	100.000	+ 22.000
Curve	38.000	45.000	+ 7.000
CAGLIARI			
Poltronissima	180.000	219.000	+ 39.000
Trib. centr. num.	175.000	187.500	+ 12.500
Trib. lat. num.	90.000	120.000	+ 30.000
Distinti	67.500	87.000	+ 19.500
Curve	28.000	43.000	+ 15.000
[illegible]O			
Tribuna num.	350.000	306.000	+ 25.000
Trib. non num.	168.500	150.000	— 18.500
Distinti	110.000	110.000	—
Curve	—	50.000	—
[illegible]			
Trib. scoperti	450.000	600.000	+ 200.000
Trib. cop. num.	200.000	350.000	+ 150.000
Trib. scop. num.	100.000	200.000	+ 100.000
Distinti	[illegible]	130.000	+ 50.000
Curve	38.000	45.000	+ [illegible]
FIORENTINA			
Poltronissime	350.000	[illegible]	+ 140.000
Poltrone	[illegible]	420.000	+ 185.000
Poltroncine	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tr. lat. non num.	—	[illegible]	—
Maratona num.	317.000	[illegible]	+ 83.000
Marat. non num.	82.000	[illegible]	+ 38.000
Curve	[illegible]	[illegible]	+ 14.000

SOCIETA'	1979-'80	1980-'81	DIFFER.
INTER			
Poltronissima	390.000	490.000	+ 100.000
Trib. centr. num.	250.000	245.000	— 5.000
Distinti	95.000	120.000	+ 25.000
Gradinata	40.000	45.000	+ 5.000
JUVENTUS			
Tribuna num.	[illegible]	300.000	+ 50.000
Parterre trib.	80.000	90.000	+ 10.000
Distinti	80.000	70.000	+ 10.000
Curve	30.000	[illegible]	+ 10.000
NAPOLI			
Tribuna num.	[illegible]	280.000	+ 50.000
Trib. F. anello	160.000	190.000	+ 30.000
Distinti	70.000	85.000	+ 10.000
Curve «A»	40.000	45.000	+ [illegible]
PERUGIA			
Poltroncine	[illegible]	[illegible]	+ 10.000
Tribuna num.	150.000	160.000	—
Gradinata	95.000	100.000	+ 5.000
Curve	30.000	40.000	+ 10.000
PISTOIESE			
Trib. settore A	361.000	[illegible]	— 22.000
Trib. settore B	229.900	278.000	+ 48.100
Trib. settore C	148.200	180.000	+ 31.800
Trib. Nord num.	—	160.500	—
Gradinata	59.300	115.000	+ 25.700
Curva Sud	36.100	45.000	+ 8.900
ROMA			
Monte Mario	180.000	250.000	[illegible]
Tevere num.	160.000	[illegible]	+ 40.000
Tevere non num.	100.000	100.000	—
Curva	28.000	40.000	+ 15.000
TORINO			
Trib. centr. num.	250.000	350.000	[illegible]
Parterre trib.	85.000	90.000	+ 10.000
Distinti	80.000	70.000	+ 10.000
Curve	30.000	40.000	+ [illegible]
UDINESE			
Poltroncine	—	450.000	—
Tribuna centr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tribuna later.	130.000	145.000	+ 15.000
Distinti	70.000	70.000	—
Curve	[illegible]	[illegible]	— 5.000

QUATTRO ALL'ESORDIO L'irlandese Brady (nella Juventus ad Udine), l'argentino Fortunato (Perugia-Bari), il brasiliano Juary (nell'Avellino che riceve il Milan) e l'austriaco Prohaska (con l'Inter a Catania) sono i primi calciatori stranieri a poter fare, oggi in Coppa Italia, l'esordio ufficiale nel nostro football dopo la riapertura delle frontiere. Nelle partite di collaggio, Brady e Prohaska hanno già convinto in pieno, mentre ci sono ancora delle perplessità sull'inserimento di Fortunato e Juary, i quali si sono mostrati piuttosto discontinui. Sulla presenza di Juary, oggi, ci sono però dei dubbi. Non è ancora giunto infatti dal Messico, dove giocava, il nullaosta della sua precedente società. Bertoni (Fiorentina) e Van de Korput (Torino) entreranno in Coppa Italia domenica, oggi le loro squadre riposano. Per Enesa (Bologna), Falcao (Roma) e Luis Silvio (Pistoiese) la data dell'esordio in una competizione ufficiale è lontana: questioni burocratiche, impegni precedentemente assunti dai giocatori, costringono i tifosi delle squadre ad aspettare

Previsto lo stadio esaurito per una partita dove torna a contare il risultato

La Juve ad Udine, pare già campionato

Bianconeri rimaneggiati, friulani più avanti in preparazione - Trapattoni: «E' l'incontro-chiave della fase eliminatoria»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — *Due particolari spiegano come Udinese-Juventus, oggi, sarà calcio vero. Il primo riguarda il pubblico, che ha fatto la coda ai botteghini e promette già l'esaurito con un incasso attorno ai 200 milioni. La Juventus ha molti tifosi in Friuli, e in più c'è l'irlandese Brady che incuriosisce, ma l'effetto verso i bianconeri e la novità offerta dallo straniero non basterebbero da soli a spiegare gli spalti stracolmi di spettatori, segno invece dell'inizio ufficiale della stagione: oggi è di mezzo il risultato, contro la Juventus, per questo Udine e il Friuli malgrado i prezzi hanno scelto lo stadio.*

Il secondo particolare è offerto dallo stesso Trapattoni, allenatore della Juventus, il quale ha detto di che vuole una squadra bella e brava, ma ha anche sottolineato che l'obiettivo principale sono i due punti: «E' giunta l'ora degli impegni veri — ha affermato — ed è inutile aggiungere che la qualificazione ci interessa moltissimo».

Chiusa in un certo senso la fase sperimentale, finita il periodo dei risultati e ricerca del gioco proseguono a braccetto, integrandosi e arricchendosi a vicenda. Ma la Juventus, a Udine, apre già i suoi problemi legati a numerose assenze. Fermi Causio, Furino ed Osti per squalifica, alla lista si è aggiunto anche Cuccureddu, leggera distorsione alla caviglia sinistra. Trapattoni, a parole, ha lasciato uno spiraglio aperto mentre il difensore non ha avuto dubbi: «Niente da fare — ha detto al termine dell'ultimo allenamento» — mi sembra inutile rischiare: domenica non sarò al mio posto».

Giocheranno invece Bettega e Cabrini, che avevano concluso l'amichevole di Bergamo qualche acciacco sociale. La spalla di Cabrini è abbastanza bene, non altrettanto l'infiammazione muscolare di Bettega, ma Trapattoni non pare preoccupato: «Il medico mi ha dato parere favorevole e inoltre abbiamo due cambi a disposizione». Non è certo questo il vero intoppo. Semmai sono un po' seccato per via delle assenze. E' un contrattempo che non si voleva, che ci blocca il lavoro di rifinitura, anche se rimangono tre partite di Coppa prima del campionato e degli impegni internazionali».

In difesa, fermo Cuccureddu, dovrebbe toccare a Prandelli la maglia numero due con conseguente utilizzazione di Verza a centrocampo. Marocchino sostituirà Causio e la Juventus è fatta. Trapattoni ha anche parlato a lungo di Storgato, non è detto che il giovane difensore non venga utilizzato qualora lo richiedessero le esigenze tattiche della partita.

L'incontro di Udine, per la Juventus, si presenta sulla carta come il più impegnativo di questa fase eliminatoria. Trapattoni conferma: «Giocheremo con una squadra di serie A, giocheremo in trasferta, giocheremo in formazione rimaneggiata. Ma ad Udine la tradizione ci è favorevole. L'anno scorso di campionato disputammo una splendida partita, sarebbe bello ripeterla. Loro sono più avanti di noi nella preparazione, hanno giocato sette partite, ed io temo un piccolo cedimento della Juventus: capita quasi sempre alla quarta-quinta gara della stagione, non lo dico per mettere le mani avanti. A Bergamo abbiamo disputato un primo tempo bellissimo, siamo calati nel momento di maggior fatica combinando qualche pasticcio. Alla squadra chiedo maggior continuità».

Chiede pure i gol, Trapattoni, ma non dice a chi. Certe cose sono chiare anche senza discorsi: o deve rimediare ancora il sinistro di Brady?

Carlo Coscia

Udinese: *Della Corna; Leonarduzzi, Miani; Billia, Felici, Sgarbossa; Pin, Acerbis, Bilardi, Vris, Prudella. In panchina: 12 Pazzagli, 13 Miano, 14 Koetting, 15 Vagheggi, 16 Ulivieri.*

Juventus: *Zoff; Prandelli, Cabrini, Verza, Gentile, Scirea; Marocchino, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna. In panchina: 12 Bodini, 13 Storgato, 14 Bruno, 15 Pin, 16 Galderisi.*

Partite e arbitri

	Partite	Ore	Arbitri
1° [illegible]	Genoa - Brescia Udinese - Juventus riposa: Taranto	20,30 18	Redini Longhi
2° GIRONE	Avellino - Milan Catania - Inter riposa: Palermo	17,30 17,30	Menegali Ciulli
3° GIRONE	Monza - Como Spal - Foggia riposa: Cagliari	20,45 21	D'Elia Lombardo
4° GIRONE	Cesena - Pistoiese Rimini - Atalanta riposa: Fiorentina	21 21	Paparesta Angelelli
5° GIRONE	Vicenza - Sampdoria Pisa - Bologna riposa: Napoli	20,30 21	Tonolini Benedetti
6° GIRONE	Pescara - Lazio Verona - Varese riposa: Ascoli	21 21	Lanese Pirandola
7° GIRONE	Catanzaro - Lecce Perugia - Bari riposa: Torino	17,30 21	Castaldi Altobelli

Trapattoni prevede

Coppa Italia: 7 gironi per 35 squadre, la Roma [illegible] qualificata come vincitrice della scorsa edizione. Quali saranno le sette formazioni che terranno compagnia ai giallorossi nel proseguo del torneo? Giovanni Trapattoni, allenatore della Juventus, in una scheda ideale mette cinque fisse e due doppie.

«Nel primo girone — afferma — non dovremmo avere problemi. Dico Juventus, così come sono convinto che si qualificheranno il Cagliari (terzo girone), la Fiorentina (quarto) ed il Torino (settimo). Anche l'Inter (secondo girone) appare favoritissima. Dovrà però fare attenzione al Milan, che in fondo non si discosta granché dalla squadra dello scorso anno. Inoltre c'è di mezzo il derby, sempre imprevedibile. Malgrado tutto sono certo che i nerazzurri supereranno il turno».

«Negli altri due gironi — continua Trapattoni — il pronostico è più incerto. Il dubbio maggiore riguarda il quinto, dove Bologna e Napoli si dividono le possibilità al cinquanta per cento. Anche Ascoli e Lazio, nel sesto, daranno vita ad un bel duello. La formazione marchigiana, tuttavia, dovrebbe spuntarla.

Derby a Milano grazie alla Coppa

Trentacinque squadre, divise in sette gironi, danno vita alla prima fase della Coppa Italia '80-81, che comincia oggi. Il primo girio di partite si concluderà il 7 settembre. Le vincitrici dei sette gruppi andranno avanti, ed allo stesso si aggiungerà la Roma

La formula della selezione conclusiva — che avverrà a fine stagione — è ancora da decidere.

Nei secondo dei gruppi eliminatori sono state incluse Inter e Milan. Ciò consente ai tifosi milanesi di vedere almeno un derby (il 7 settembre al «Meazza») anche se i rossoneri figurano in serie B.

Albo d'oro

La Coppa Italia 79-80 ha visto il successo della Roma che ha battuto il Torino all'Olimpico per 3-2 in seguito ai calci di rigore, dopo che i 90 minuti ed i tempi supplementari erano terminati 0-0.

La Juventus è la squadra che ha ottenuto più successi (8) seguita da Fiorentina, Milan e Torino con 4.

Ecco l'albo d'oro:

1922	Vado
1935-36	Torino
1936-37	Genoa
1937-38	Juventus
1938-39	Ambrosiana
1939-40	Fiorentina
1940-41	Venezia
1941-42	Juventus
1942-43	Torino
1959	Lazio
1958-59	Juventus
1959-60	Juventus
1960-61	Fiorentina
1961-62	Napoli
1962-63	Atalanta
[illegible]	Roma
[illegible]	Juventus
1965-66	Fiorentina
1966-67	Milan
1967-68	Torino
1968-69	Roma
1969-70	Bologna
1970-71	Torino
1971-72	Milan
1972-73	Milan
1973-74	Bologna
1974-75	Fiorentina
1975-76	Napoli
1976-77	Milan
1977-78	Inter
1978-79	Juventus
1979-80	Roma

Tra il giocatore e la società rapporti più tesi

Paulino Pulici per il Torino un caso difficile da risolvere

Lunga discussione con Bonetto - L'attaccante: «Non voglio essere trattato come un ragazzino» - Successo dei granata (7-3) a Cuneo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — *Il Torino in amichevole, ieri pomeriggio, a Cuneo. Ma l'interesse in casa granata più che alla partita era orientato sul caso Pulici. La situazione tra società e giocatore appare al momento di difficile soluzione. Ieri mattina il manager Beppe Bonetto è salito al ritiro di Val Benedetta, periferia di Asti, per un colloquio chiarificatore. Com'è noto Pulici si è lamentato apertamente per il trattamento ricevuto durante la trasferta a Rimini di sabato scorso. L'incontro ieri non ha comunque risolto nulla. Rimane infatti una netta frattura, una posizione ben precisa e lontana tra le parti. Dice Bonetto: «Noi abbiamo cercato invano di vendere Pulici o lui ne è al corrente. Il motivo è uno solo. Il Torino intende dare fiducia al giovane Mariani, in cui credo. Ora non è semplice riuscire a piazzarlo in fretta e furia a un club dignitoso. Ritengo quindi che finirà per restare. E non è parli per favore di mio di stipendio e di multe. Se Pulici rimarrà al Torino dovrà stare alle disposizioni dell'allenatore. Spetterà dunque a Rabitti la decisione tecnica di impiegarlo come titolare o di tenerlo tra le riserve. Non è compito di Pianelli, di Traversa e del sottoscritto quello di fare la formazione. Tutto qui. Nient'altro da aggiungere sull'argomento».*

E ancora Bonetto sui reingaggi da risolvere (diversi uomini devono ancora ripotarle la loro posizione alla vigilia degli impegni di Coppa Italia) ha speso due parole: «Quando le cose saranno a posto, comunicheremo. C'è qualche problema, ma è augurabile che si risolva».

Torniamo a Pulici. Testa amareggiato, «Pupi» ha ribadito, prima di giocare: «Non accetto per nessun motivo di fare in partenza il rincalco. E' un trattamento assurdo, che non merito. Sarà il campo che dirà la verità. Mi vogliono cedere? Ma devono dimenticarsi di quanto ho saputo fare in anni e anni per il Torino. Non sono in fin del conto un ragazzino, l'ultimo arrivato. Non va di limite in una squadretta. La situazione è bloccata, ne devono pur dirmi qualcosa di preciso nel giro di due giorni. Non posso rimanere senza contratto alla vigilia delle partite che contano». Bonetto mi ha assicurato che ne parlerà Pianelli. Facciano pure loro, ma non sono disposto ad aspettare all'infinito. I rapporti con Mariani? Sono buoni. Lui in questa antipatica vicenda c'entra di riflesso. Devono comunque fare attenzione perché il ragazzo, se mandato allo sbaraglio, rischia di bruciarsi nel giro di tre partite».

Pulici parla dunque chiaro, e questo modo sembra non avere più nulla da perdere. Alla società tocca il compito di sanare subito la vertenza, prima che possa avere pesanti riflessi sull'andamento della squadra. E', senza dubbio, un duro alla fune controproducente. Ieri a Cuneo c'erano anche Orfeo Pianelli e l'amministratore delegato Nanni Traversa. Il presidente ha liquidato così la faccenda: «Vedremo di fare qualcosa. Pulici per ora è lì, a disposizione di Rabitti. Mi dite che è arrabbiato? E noi, allora...». Insomma, nulla di fatto, mentre i tifosi continuano a tenere le parti del giocatore. Anche ieri Pulici ha ricevuto molti incitamenti. «Il posto è tuo» hanno gridato i suoi fans.

La partita ha detto ussai poco. Cassanige (Rabitti è rimasto a Torino, al capezzale della madre gravemente ammalata) ha fatto ruotare una girandola di giocatori. Diciamo quindi che il significato di questa presenza granata in provincia era rivolto al mantenimento ed al miglioramento d'un certo ritmo più che al gioco. Impossibile infatti dare giudizi su un Torino presentatosi già in partenza in formazione tipo e che nella ripresa ha ruotato completamente tutto per l'intervento di parecchi elementi.

Cuneo era la quarta tappa dopo le esibizioni di Torlono, Imperia e Rimini. Il match si è chiuso 7-3 per i granata, reti di Mariani, Pulici, Sclosa, D'Amico (3) e Panero. Per la squadra locale gol di Nasta, Bongiovanni e Pastore. Quanto a Pulici si è impegnato, ma questa non era certo l'occasione migliore per mettersi in mostra.

Ferruccio Cavaliere

Cuneo: *Bertola (Vercellone 65'); Pancera, Fantini (Martini 46'); Dalmasso, Raina, Casarella; Pastore, Stella (Barbero 64'), Bongiovanni 2° (Bongiovanni 1° 20'), Stropoli, Nasta (Milano dal 63').*

Torino: *Copparoni; Volpati (Danis 46'), Salvadori (Rimini 46'); P. Sala (Sclosa 1°, Spanuolo 68'), Danova (Cuttone 46'), Van De Korput (Salvadori 46'); C. Sala, Sclosa (Pecci 46'), Mariani (Panero 46', Bertoni 73), Zaccarelli (D'Amico 46'), Pulici.*

Pescara, tre in disaccordo

PESCARA — I giocatori del Pescara Silva, Nobili e Prestanti hanno raggiunto l'accordo per il rinnovo con la società abruzzese ieri pomeriggio, accettando una riduzione del 50 per cento rispetto allo stipendio percepito lo scorso anno.

Restano in disaccordo con la società Di Michele, Cinquetti e Chiricliato.

Coppe europee spettatori in aumento

BERNA — Affluenza record di spettatori nell'ultima stagione delle coppe europee di calcio: 5 milioni 850 mila 698 contro i 5 milioni 316 mila 195 del '78-79, con una media di 23.317 presenti per gara.

Nei dettaglio la maggior progressione spetta alla Coppa dei Campioni: più 276 mila 134 spettatori, 1463 in più ad incontro con un aumento del 14,43 per cento sempre rispetto alla edizione precedente.

Nella Coppa delle Coppe si è registrato un incremento complessivo di 198 mila 547 presenti, con quattro partite in più rispetto alla stagione '78-'79. Nella Coppa Uefa, infine l'aumento è stato di 100 mila 823 spettatori, più 882 ad incontro. Tali dati sono stati comunicati dall'Uefa nell'ultimo bollettino.

L'imprenditore Perrucci contro Parodi per la presidenza della Federazione

Si lotta per il nuoto ma non in piscina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — La prima bordata l'ha sparata Novella Calligaris, qualche giorno fa: «Le Olimpiadi sono finite e il bilancio del nuoto italiano non è stato certamente positivo — ha detto l'ex primatista del mondo —. Ora dobbiamo guardare al futuro. Aldo Parodi è presidente della Federnuoto da 12 anni, a mio avviso la sua gestione ha fatto il suo tempo. Il nuoto ha bisogno di idee nuove e di uomini nuovi. Alle elezioni di dicembre si presenta per la prima volta Pierangelo Perrucci, presidente del Recco. Ho deciso di appoggiare la sua candidatura perché il suo programma risponde alle esigenze del nuoto italiano».

Lui, Pierangelo Perrucci, imprenditore nel settore trasporti navali, ha già tastato il polso della base. «In questi giorni — dice — c'è stata una riunione della società liguri. Soltanto Camogli e Nervi erano assenti, ma questa non è stata una sorpresa, tutt'altro, perché le roccaforti di Parodi in Liguria sono appunto Camogli, Nervi e Mainetti. Ma almeno la metà delle società liguri mi appoggia».

Per battere nel congresso di Rapallo il presidente uscente, Aldo Parodi, 68 anni, genovese trapiantato a Milano, può suffragi ben più consistenti. «Oltre a Novella Calligaris — dice Perrucci, che per presentarsi candidato si è dimesso dalla presidenza del Recco — il mio programma è condiviso e appoggiato da Fritz Dennerlein, altro nostro sacro del nuoto e pallanuoto italiani, dall'on. Concetto La Bella e da molte società. Insomma, ho base dimostra di avere l'intenzione di cambiare. Del resto, il mio slogan è: non lamentarsi per nome panno le cose, se volete l'attuale gruppo dirigente».

Dicono i bene informati che Aldo Parodi, che da decina d'anni quando l'avv. Annibale Ghibellini tentò invano di fargli concorrenza alla presidenza della Fin) dominerà senza rivali i congressi federali, abbia già avviato la sua campagna elettorale.

«Benissimo — risponde Perrucci —, ma anche noi ci muoviamo. E si ricordi che chiederemo di conoscere il bilancio della Federazione un mese prima del congresso. E poi, i risultati tecnici sono deludenti: a Mosca, soltanto Cagnotto ha conquistato una medaglia».

Perrucci aumenta il tono della polemica. «Per me — dice — la presidenza della Fin significa sacrificare tempo alla mia famiglia (Perrucci ha 37 anni, è sposato ed è padre di due figli, n.d.r.) e al mio lavoro, che mi assorbe parecchio. Però, spero di diventare presidente: non per sistemare i miei amici Pizzo e Dennerlein, come qualcuno ha insinuato, perché entrambi sono già nella mia azienda, ma per moralizzare l'ambiente».

E passa, quindi, a illustrare i punti del suo programma: «E' amorale sfruttare gli atleti come si fa adesso, e poi dimenticarli. Io voglio fare una Federazione di tecnici, di vertici tecnici, in tutti i settori. Questa di Parodi, contro il quale non ho nulla di personale, è una gestione superata. E' una gestione accentratrice, dittatoriale, e da anni c'è malcontento».

La Federnuoto deve essere democratica e partecipativa. Quindi: democrazia nella gestione, pensare al futuro degli atleti, dare il nuoto nelle zone dove il nuoto è meno sentito. La Federnuoto va gestita con sistemi manageriali, deve operare in cinque settori distinti: nuoto, pallanuoto, tuffi, nuoto sincronizzato, nuoto da salvamento».

«Bisogna "investire" nelle zone sviluppate, per tirare fuori da tutte le parti atleti come Pizzo, come Guarducci, come la Calligaris. E, infine, bisogna inserire la Federazione nelle scuole, far partecipare gli studenti ai corsi di nuoto. Per questo penso che sia il momento buono per cambiare».

Giorgio Bidone

NOTIZIE FLASH

● A Lignano, sabato, meeting internazionale di atletica con Mennea attesissimo e Wolde, McTear, Foster, Lattany, Abrahams, Desruelles, Kitay, Garbi, Volpi, Scarterzini, Ortis, Kirov, Riehm, Kratschmer, Dionisiadzarov, Rakhlolipkin. Domenica gli stessi protagonisti, salvo Mennea, replicano a Osoppo.

● Il responsabile tecnico del settore femminile della Federcicli, Mario Malvisini, ha convocato per Sallanches le azzurre Camalla, Cancelli, Galli, Mambelli, Marcucetti, Mariani, Menuzzo e Michelon. Per la pista a Besançon sono convocati Galbiati, Lorenzon, Tomasi (velocità), Bissoli, Piantoni (inseguimento).

● A Rocca degli Abruzzi il torneo «Lido delle Rose» di basket vedrà da oggi a venerdì in lizza Emerson Varese, Bancoroma, Olk Belgrado e la nazionale militare, allenata da Giancarlo Primo.

● A Modena 190 atleti daranno vita ai campionati nazionali assoluti di nuoto dal 31 al 34 agosto, nella piscina di via Dogali.

Buone prove del trentino negli assoluti di ciclismo

Moser mattatore anche in pista sarà ai campionati mondiali?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTERONE DI LECCE — Francesco Moser è il grande mattatore nei campionati italiani di ciclismo in pista. Nella prima giornata, ha fatto registrare il miglior tempo (8'05"76), ipotecando la conquista della maglia tricolore. I suoi avversari per le semifinali sono Lenti (che Moser ha già ampiamente battuto durante le prove di qualificazione), Visentini (campione uscente) e Borgognoni, che nelle prime gare hanno fatto registrare tempi superiori. Se Moser riuscirà a conquistare il titolo italiano, è probabile che il C. T. della pista, Vigna, convinca il campione trentino a partecipare alle stesse prove ai prossimi di Besançon.

Moser è abbastanza in forma e lo ha dimostrato soprattutto nei quarti di finale quando, dopo avere raggiunto l'avversario (Mario Noris), ha concluso la corsa senza forzare. Gli altri semifinalisti hanno invece superato nei quarti, rispettivamente, Mantovani, Bettoni e Fracaro.

Nell'inseguimento dilettanti, in semifinale si affronteranno Bonuzzi e Di Martino, poi Maffei e Pizzoferrato. Il miglior tempo di quarti è stato quello ottenuto da Martino (4'56"51), che ha battuto Mariuzzo. Gli altri invece, nell'ordine, hanno eliminato Pettina, Zattoni e Brusaferro. Favorito appare Pizzoferrato, anche se il tempo è stato 4'56"43.

Dopo il primo titolo conquistato nella giornata inaugurale dei campionati al dilettante Leonardo Giordano, della Nuova Baggio Milano, sono in programma le assegnazioni delle altre maglie tricolori per quanto riguarda l'inseguimento dilettanti e professionisti, mentre proseguono le gare di qualificazione della velocità dilettanti e di quella dei professionisti.

s. g.

Elogi di Borzov a Pietro Mennea

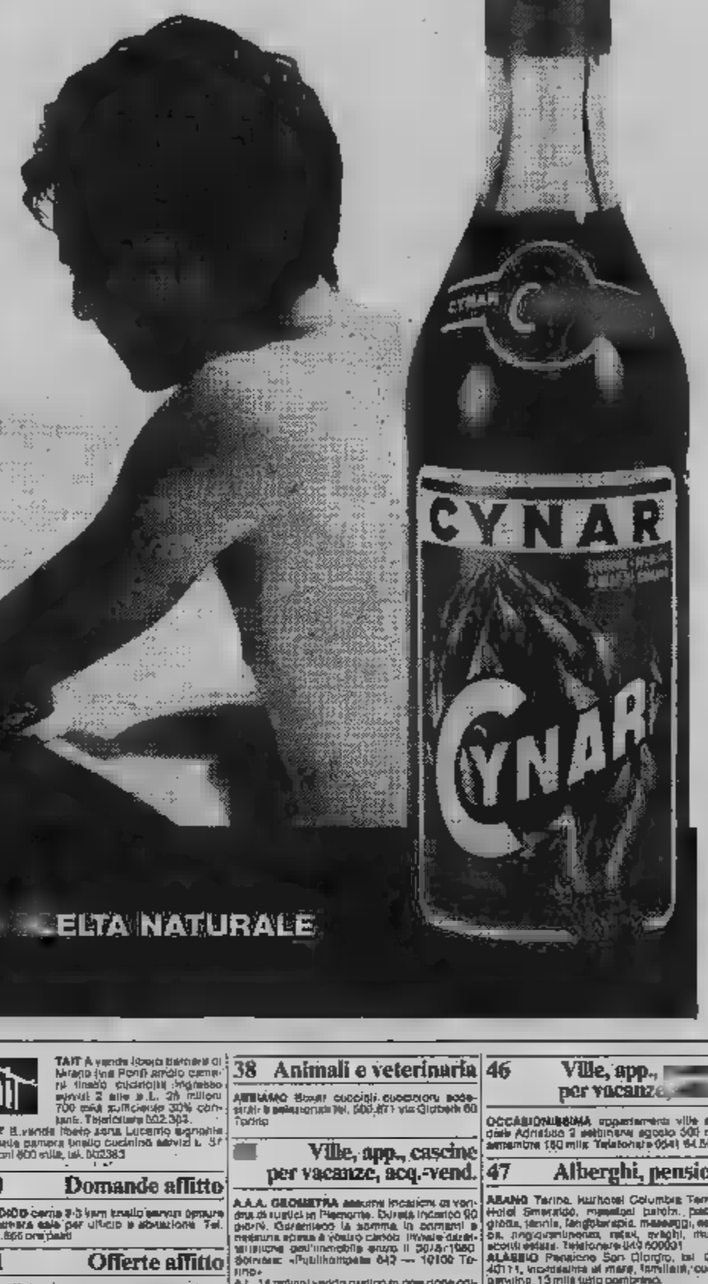
MOSCA — «Non sono sorpreso del fatto che uno dei più grandi sciatori del mondo abbia fermato il cronometro sui 19"96 nei 200 metri. Sulla scia dei successo ottenuto alle Olimpiadi, Mennea ha dato prova a Barletta del suo eccezionale periodo di forma, conseguendo un risultato di grandissimo prestigio».

Così Valeri Borzov — ex grande rivale del barlettano ed ora suo amico — ha commentato il risultato ottenuto domenica scorsa da Mennea sulla pista di casa.

«Pietro — ha proseguito Borzov — si trova al culmine della carriera ed avremo ancora occasione di applaudirlo in qualche impresa. Mennea ha dimostrato il suo valore non tanto con il record stabilito lo scorso anno a Città del Messico, ma proprio con il tempo ottenuto due giorni fa a livello del mare».

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fallori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorino Chiusano, [illegible] Cordero di Montezemolo, Carlo Massorosi, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto
Stabilimento fotocomposizione Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 29
CERTIFICATO N. 165 DEL 18-3-1979

le virtù del carciofo nel piacere di un CYNAR



Il carciofo è ricco di apprezzate virtù, per questo beviamo Cynar, l'aperitivo a base di carciofo.
Bevuto liscio Cynar è un ottimo amaro.
Con molto seltz è il long-drink dell'estate, il simpatico **Cynarone**, dissetante naturale.

CYNAR

CELTA NATURALE

ECONOMICI

La tariffa è di L. 4400 la riga **Rubrica 8:** operai impiegati L. **1600**, tecnici L. **1800**, dirigenti L. **4800. Rubrica 9** e 11 (commerciale) L. **1600.** Avvisi urgenti della testa o neretti e doppio. Neretti urgenti, della testa o urgentissimi doppio.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore rispetta ciò che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni ed esige e finanziamenti a imprenditori e lavoratori che legge.

2 ... capitali

A. ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti via Cristoforo Colombo 1 tel 554453 856870.

Muta

contabilmente in 20 giorni a basso interesse socio per acquisto casa. Rivolgersi alla Centrale, corso Francia 46, tel. 740 773.

3 Aziende, negozi

VENDESI fungone con attività per mobili dal commercio, tel. 907731 ore pasti e serali.

5 Locali e negozi offerte

GABETTI 8767 vende corso Regina muri di negozio con vetrina e servizi interno 27 mq. in mobile in ascensore al 2°.

GEDIM **GEDIM** vende ristor. bisaio fascinazione corso Sam Paolo, via P. Sandrone, di circa mq 130 con servizi, riscaldamento in fabbrica canale 46 milioni. Tel 517 365

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patente E 40enne pratico anche Tir libero subito Orbassano, tel. 9002259 ore 10-13

CUOCO specialità internazionali esperto/a tuttofare cerca impiego annuo, tel 0184 62451 ore pasti.

OFFRESI ragazza/o libera/o per pomeriggi per collaborazione domestica presso famiglia, tel. 839561.

OFFRESI tuttofare od aiuto cuoco dalle 8 alle 18 escluso ore 14 festivi (non anche feriali) Fiammetta Bernard «Pubblicompass 1547 — 10100 Torino»

commessi, baristi

GIOVANE carpenteria in piani con referenze cerca lavoro anche di altro genere tel 556365

impiegati

DIPLOMATO ragioneria cerca primo lavoro, tel. 737547

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CERCASI sarta formidabile per vendita al pubblico in negozio zona centro, tel. 535150.

CERCASI lunghissima referenziata fissa o a giornata zona centrale tel 897014.

CUOCA/A bene referenziato cucina piemontese assume 1° settembre buon trattamento inizio stagione tel 0125 712 842.

DOMESTICA tuttofare intera giornata assumesi famiglia zona Madonna del Pilone; telefonare ore ufficio 6999547.

REFERENZIATA Rsa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio, Tel. 830 581 / 877 374

impiegati

A.A.A. AZIENDA indicata tema alimentare cerca persone alle dipendenze immediate personale maschile e femminile 16-28enne anche primo impiego libero subito. Offresi retribuzione adeguata alla media, inquadramento sindacale. Presentarsi Null ore 9-13 19-18 ufficio del personale, corso Il Novella 65

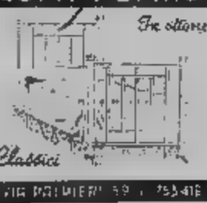
ASSISTENTE sala con esperienza giustificazioni cercasi per cantiere in provincia di Torino. Telefonare 742.247.

CHIMICA massimo 35enne possibilmente con esperienza cercasi per cantiere in Torino e provincia inviare curriculum dettagliato a «Pubblicompass 1543 — 10100 Torino»

SOCIETA' assume diplomati/diplomate bella presenza ottima predisposta sulla persona per lavoro di acquisizione nel campo immobiliare offresi high mensile e incentivi inquadramento Emanuele, tel 473.9116

SOCIETA' importante ceca legislazione/collegamento anche part-time possibilità stima guadagno tel. 481 114

LETTI PEPINO



Classici

VIA PAVIENTO 59 - 753.416

15 Autovetture

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIO Fiat Alfa Fiorio acquisti scarto vistosissimi assortimento occasioni con garanzia Corso Francia,341 tel 798 410.

A.A.A.A. SFASATO occasioni con garanzia 12 mesi consegna immediata minimi anticipi: A 112 127, 128, 126, 128 3 P., Mini 90, 151, 132, caravans vari fino a 30 mila. Salerno corso Traiano 118. Aperto sabato.

CHI cerca trova, trova l'indirizzo concessionaria Talbot Simca in grande campagna Horizon, 1510, Sunbeam, Bagheera, Rancho, la più grande esposizione di vetture d'occasione Fiat, Lancia, Alfaromeo, Renault Opel Volkswagen controllate in nostre officine e a nostri prezzi. Recordata chi cerca trova + Nova Lucianello corso Principe Oddone 66 e corso Orbassano 72.

NIVA Lada Dacia Mini Cruiser Daihatsu Toyota corso Taranto 23. Telefonare 818.295-816.466

SCELTA

della tua vettura d'occasione c/o Sonia Auto. Ti offriamo rateazione fino a 30 mesi senza anticipo. Sonia Auto corso Giulio Cesare 168. Tel. 298.1977 - 268.2035

PRIVATAMENTE vendo meravviglio Fiat 128 coupè ottimo perfetta condizioni. Telefonare pasti 749.2131.

RANGE ROVER NUOVE

tra 35% detraibile garantite pronta consegna anche in full leasing operativo. Spc Smith, Cuneo Tel. (0171) 65 931

126 2 porte, Bimbi 1100 8 porte e 124 Sport cat vendo anche a rate Telefonare 537.446

16 Motocicli

AFFITTASI splendido appartamento arredato soleggiato vicino mare Liguria settembre ottobre, tel. 011 2411147.

18 Acquisto alloggi

A.A. ACQUISTASI scopo investimento alloggi grandezza 1/2 camere cucina o unico salvaguardando ottimi condizioni, tel 539181.

ACQUISTASI alloggiano 1 o 2 camere e cucina o unico servizi preferibilmente piani dei seguenti in contanti; tel 481 114

ACQUISTASI alloggi liberi qualsiasi zona Torino 2-3 camere con servizi pagamento contanti; tel 832409.

ACQUISTASI solo da privati alloggi liberi in forma con servizi zona Francia e Pina Lidia di Tel 690 054

ACQUISTO pagasi in contanti alloggio in Torino anche prima cintura di 2-3 vani salone. Tel. 634.012 pomeriggio.

ALLOGGIO libero acquisto per contanti da circa 1-2 camere tinello cucinino servizi in Torino Tel. 690 864

CASABIANCA acquisto alloggi liberi pagamento in contanti Telefonare 539.530

DIRETTAMENTE da privato acquisto alloggio libero signorile con doppi servizi anche semidistrutto. Tel. 876604

IMMEDIATA cinque Torino acquistiamo casa libera 2-3 vani con giardino anche da ristrutturare, tel. 539151.

PRIVATAMENTE cerco alloggio libero di recente in Torino prima cintura per investimento contanti, tel. 205649

PRIVATAMENTE acquisto alloggio libero in qualsiasi zona Torino camera tinello e cucina bagno massimo 25 milioni. tel. 5335609

PRIVATO acquista mansarda alloggio 3-4 camere servizi anche decaduto Torino o prima cintura tel. 472.181 ore ufficio.

PRIVATO acquista contanti alloggio o villetta con giardino zona Borgaro Caselle Ciriè settore 3 camere cucina garage Tel 537.421.

PRIVATO cerco casa indipendente anche vecchia costruzione con giardino, pago in contanti. Telefonare 625 972

URGE acquisto alloggio in Torino o prima cintura camere servizi terno acconto pagamento immediato tel 481114

VENDERE SUBITO?

per contanti e meglio inserzione gratuita nostra rivista immobiliare? La chiediate a **CASALEGNO**

Abbiamo di più di case se tra le vendute! Corso P. Margherita 7 telefono 835 394

19 Vendita alloggi

A.A. CENTRALEDILE 930183 vende in Caselle palazzina recentissima libera autunno 3 camere cucina bagno box giardino condominiale sui mq/mb 22 milioni 500 trattabili.

A.A. CENTRALEDILE vende alloggio recente fronte corso Francia (Cascine Vica) camera cucina tinello terrazzo autorizzato 12 milioni 200 mila contanti. tel. 5332409

A.A. CENTRALEDILE vende prossima piazza Adriatici libero subito camere tinello cucinino bagno terrazzo autunno contanti 14 milioni 800 mila resto mutuo tel 930163

A.A. CENTRALEDILE 930163 vende prossimo corso Monte Grappa libero subito camere tinello cucinino bagno terrazzo autunno 12 milioni 500 mila contanti resto mutuo.

A.A. CENTRALEDILE 930163 vende prossima piazza Bernini fronte corso libero subito/ott. 2 camere tinello cucinino autunno/ott 25 milioni contanti resto mutuo

A.A. CENTRALEDILE vende prossima via Filadelfia-Guido Reni libero recente signorile ultimi 2 camere cucina doppi servizi possibile mutuo. tel 232409

A. CORSO Francia 8 bis vendiamo alloggio 4 camere cucina servizi L. 56 trattabili 500 mila Edi Case telefono 548 154.

A. VIA 5 Massena 47 vendiamo splendido mq 140 Occasione. Edi Case, telefono 548 154

BORGARO

via Stazione 17, appartamento 2 camere tinello cucina bagno libero recente ottima posizione vendiamo prezzo conveniente. Edi-Case tel 011/548 154

CASABIANCA 381 026 libero e Santino Torinese alloggio signorile salone camere cucina doppi servizi L. 87 milioni

CASALEGNO 4 via Pinti libero recente 2 camere cucina servizi cantina ripostiglio L. 51 milioni mutuo. fondaco; tel 838 444

CASALEGNO B via Ghemme (Rebaudengo) libero 2 camere cucina servizi cantina L. 37 milioni mutuo; tel 838 444.

CASALEGNO C corso G. Cesare (B. Milano) libero 2 camere cucina servizi cantina L. 39 milioni mutuo fondaco, tel, 838444.

CASALEGNO D Chivasso (To) libero recente camere tinello cucinino servizi cantina boiler posto auto L. 24 milioni mutuo; tel 838444

CASALEGNO E via Domodossola adiacenze piazza Rivoli libero recente 2 camere cucina servizi: cantina L. 52 milioni mutuo fondiario, tel. 838444

CASCINE VICA

in palazzina recente, corso Francia 328 angolo Strada Antica di Grugliasco 5 vendiamo appartamenti 2-4-5 camere cucinino doppi servizi, cantine e box. Prezzo interessante possibili di pagamento Edil-Casa tel. 548 154

CONFAR libero ingresso in graziosa palazzina al centro di Rivalta 3 vani angolo box a L. 35 milioni. Tel. 519.017 - 519.065.

CONFAR libero a Centro Europa (via Bardonecchia) camere cucina L. Bagno a L. 28 milioni 500 mila chiavi in mano 70% Tel 519 017 - 519 065

CONFAR libero adiacenze corso Economia (via Messina) 2 vani completamente ristrutturati 35 milioni 500 mila. Tel. 519 017 - 519.065

CONFAR libero adiacenze piazza Cerreto 2 camere cucina e L. 19 milioni 500 mila mutuo pagamento 3 milioni 500 mila. Tel. 519 017 - 519 065

CONFAR libero adiacenze piazza Bottesini (via Cigna) 4 camere cucina e L. 49 milioni 200 mila chiavi in mano Tel 519 017 - 519 065

CONFAR nuovissimi libera soluzioni recenti con angolo cottura e bagno adiacenze Fiat Ingegnoli 17 milioni 200 mila. Tel 519 017.

CORSO Rosselli 95 bis/7 (Largo Orbassano) recentissimi, signorili, varie altre 2 camere tinello cucinino bagni 38 milioni Convenzione 535 322.

EXMINISTAT 513 333 vende libero piazza Cerreto signorile salone 2 camere tinello cucinino servizi, ottimo pagamento

EXMINISTAT 513 333 vende libero subito 5 Rile spaziosi 2 camere tinello cucinino servizi, fascinazione pagamento

GABETTI 6767 vende libero Mirafiori via Negarville recentissimo soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ingresso 2 milioni 500 mila. Tel. 617 565

GABETTI 6767 vende libero corso Regina angolo corso Chieri recente soggiorno 3 camere cucina bagno 25 milioni 300 mila tel 21 75.

GABETTI 6767 vende adiacenze piazza Bottesini via Perosa cielita indipendente di 3 appartamenti e giardino. Ei milioni.

GABETTI 5767 vende libero zona Lingotto via Nizza due appartamenti di camere cucina servizio 25 milioni 500 mila disponibili

GABETTI 3767 vende libero via Giulio Cesare 6/a piano alto ultra camere tinello cucinino bagno 28 milioni d'epoca

GABETTI 8767 vende libero adiacenze corso Trapano via Giulia recente 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo 66 milioni.

GABETTI 3767 vende libero corso Agnelli ristrutturato 2 camere cucina ingresso bagno cantina 47 milioni dilazionabili

GABETTI 6767 vende libero adiacenze corso Sebastopoli via Bidone piano alto 3 camere cucina bagno 72 milioni 500 mila mano mutuo.

GEDIM A libero appartamenti prestigiosa palazzina corso Cosale in palazzina di recente costruzione signorile soggiorno 3 camere tinello cucinino bagno volendo box auto permute Tel 517.566

GEDIM B vende libero luminosa mansarda in Crocetta ogni confort recente soggiorno con camerata camerella cucinino indipendente bagno lusso totalmente ristrutturato 42 milioni. Tel. 517.566.

GEDIM C vende libero adiacenze appartamento mansardato ristrutturato in stabile prestigioso ristrutturato soggiorno con angolo cottura camerata bagno terrazzo. Tel. 517 566

IMMOBILIARE PAOLO in Vanchiglia ingresso 2 camere cucina tinello ristrutturato cantina. Telefonare 505 000.

IMPRESA vende occupati via Tunisi angolo via Ormea alloggi 2 camere cucina tinello. tel. 837181 832095

IN casa alloggio maggiori monolocali completamente arredati tutti con cucina impianti antifurto tel 837181 832895.

LIBERO bellissimo recente, soleggiato, ogni comodità 4 camere soggiorno cucinino doppio bagno 70 milioni Corso Unità

MASSAIA libero 3 camere tinello cucinino servizi 2 balconi 4° piano ascensore ristrutturato vendesi solo a contanti. Tel. ore pasti 272.118.

MIRAFIORI SUD

via Bisalgino 20 vendiamo completamente arredati, luminosissimi mini appartamenti Fiat L. 21 milioni dilazionabile ottimo reddito. Edil Casa tel. 548154

PRIMA A vende libero via Mazzini ingresso soggiorno 3 camere cucina servizio cantina 39 milioni sufficienti contanti 20 milioni trattasi. tel. 594010 534633

PRIMA B vende libero adiacenze corso Regina ingresso 3 camere cucina servizi cantina 120 mq L. 94 milioni dilazione; tel. 5641 0 534633

PRIMA C vende libero adiacenze corso Marconi camere tinello cucinino servizi mansarda 12 milioni. tel. 594633 584012

PRIME D vende libero Artigianato 3 camere e cucina servizi cantina box auto 50 milioni dilazionabili; tel. 564010 534633

RIBALTABILIMOBILI posizione libero adiacenze via Galliadi da ristrutturare mq 84 L. 22 milioni 600 mila dilazionabili

SERRA vende prima piazza Statuto libero subito 3 camere camerella cucina servizio cantina soleggiati 4 milioni 500 mila contanti resto mutuo. tel. 8730337 487741

SERRA vende prima corso Sebastopoli alloggio libero subito camere cucina servizi subito/ott 4 milioni 400 mila resto mutuo tel 8730337 487741.

SERRA vende Bardonecchia appartamento libero subito 2 camere soggiorno cucinino bagno cantina. Telefonare 505 000.

SERRA vende prima piazza Statuto libero subito 3 camere cucina servizio cantina soleggiati 4 milioni 500 mila contanti resto mutuo. tel. 8730337 487741

SERRA vende prima piazza Statuto libero subito 3 camere cucina servizi cantina box auto 50 milioni dilazionabili; tel. 564010 534633

RIBALTABILIMOBILI posizione libero adiacenze via Galliadi da ristrutturare mq 84 L. 22 milioni 600 mila dilazionabili

SERRA vende prima piazza Statuto libero subito 3 camere camerella cucina servizio cantina soleggiati 4 milioni 500 mila contanti resto mutuo. tel. 8730337 487741.

SERRA vende prima corso Sebastopoli alloggio libero subito camere cucina servizi subito/ott 4 milioni 400 mila resto mutuo tel 8730337 487741.

SERRA vende Bardonecchia appartamento libero subito 2 camere soggiorno cucinino bagno cantina. Telefonare 505 000.

TAIT A vende libero Barriera di Milano fine Fondaccio camerini tinello cucinino ingresso servizi 2 alle 9 L. 26 milioni 700 mila sufficiente 30% contanti. Telefonare 852.303.

TAIT B vende libero zona Lucento signorile recente camera tinello cucinino servizi L. 37 milioni 800 mila; tel. 852383

PRIMA A vende libero via Mazzini ingressi soleggiati 3 camere cucina servizio cantina 39 milioni sufficienti contanti 20 milioni trattasi. tel. 594010 534633

PRAM B vende libero adiacenze corso Regina ingresso 3 camere cucina servizi cantina 120 mq L. 94 milioni dilazione; tel. 5641 0 534633

PRAM C vende libero adiacenze corso Marconi camere tinello cucinino servizi mansarda 12 milioni. tel. 594633 584012

PRAM D vende libero Artigianato 3 camere e

DAL LAZIO ALLA TOSCANA L'INCHIESTA SUL TERRORISMO E LE SUE TRAME

Un'inquietante sigla affiora nella mappa dell'eversione

E' Terza Posizione che sostiene di combattere sionismo ■ imperialismo e che si proclama amica dei libici e dei palestinesi - Tornano i nomi di Freda e Saccucci

ROMA — Confermata l'importanza della pista Durand e degli incontri con membri di «Terza Posizione» elencati nel carnet di viaggio del poliziotto francese, una parte cospicua delle indagini sulla strage di Bologna comincia a interessare Roma: e qui che è stato stampato e diffuso il giornale «Per la Terza Posizione» (la redazione aveva invece un indirizzo ufficiale a Reggio Calabria); è a Roma che il giovane De Orazi ha trascorso alcuni mesi del suo periodo clandestino collaborando al finanziamento, per mezzo di rapina, di un gruppo neofascista.

A Roma i magistrati bolognesi avevano ieri mattina un appuntamento col sostituto procuratore Giorgio Santacroce che indaga sull'aereo dell'Itavia precipitato in mare. Ma l'incontro è slittato ai primi di settembre.

La magistratura romana ha invece ben poco da riferire sulla telefonata al centralino ■ giornale romano, ■ la quale ■ dava per morto Mar■ Affatigato. ■ inquirenti si chiedono se qualcuno abbia voluto fornire ■ patente di «morte» al neofascista.

Ma l'ipotesi è fragile, dal ■to che in troppi ■ in grado di controllare ■ Affatigato fosse realmente deceduto. E' forse più verosimile, sospettano i magistrati romani, che qualcuno avesse interesse ad indicare in Affatigato un potenziale terrorista o trasportatore di esplosivo. Ma a quale scopo? Sono pronti, per gli inquirenti bolognesi, anche i dossier delle indagini del giudice Amato, assassinato dai fascisti. I tre magistrati che hanno in mano l'inchiesta aspettano solo che da Bologna chiedano informazioni. Si tratta infatti delle indagini più delicate sull'eversione nera e sul ruolo di Roma, come luogo di incontro di disegni contro lo Stato, in cui questi disegni si alimentano e traggono vigore dalla vicinanza col potere politico. Proprio nel tentativo di rintracciare gli spostamenti romani di Paul Durand e le tappe della clandestinità di De Orazi la Digos di Roma si sarebbe trovata a compiere accertamenti e controlli su personaggi già noti■ individuati, tutti gravitanti in quella oscura area della Terza Posizione.

Si parla ■ una certa insistenza ■ un «doppio livello» di questa organizzazione. ■ tende a dimostrare che intorno al giornale del quale sono usciti rari ma significativi numeri, sarebbe raggruppato il nucleo ideologico, come intorno a certi giornali che stampò l'Autonomia. I Nar si inserirebbero ■ punta avanzata nell'ambito di un solo disegno.

L'«Obiettivo rivoluzionario» che compare subito sotto la testata del giornale fascista spiega: «*Fuori dai partiti, oltre gli schemi, contro il potere. Le tappe necessarie al movimento per raggiungere l'obiettivo rivoluzionario sono essenzialmente due: organizzazione e costituzione dello Stato di popolo*». Gli intenti ■ poi illustrati secondo un'ideologia che predica ■ lotta «all'imperialismo russo-americano».

Si tratta di organizzarsi come tante «cellule», dei «*veri ■ propri piccoli Stati*», che tornano ■ un trampolino di lancio «*per sostituirsi al sistema*», per «*partire, ■ un'ultima spallata, per l'edificazione dello Stato di popolo*». Da ■ punto di vista di legami internazionali, i membri ■ «Terza Posizione» affermano di «*sostenere la guerriglia latino-americana*». ■ guardare alla lotta ■ popolo palestinese ■■■ «*esempio*» per tutti coloro ■■ che si battono contro l'imperialismo e ■■■ il sionismo. L'elenco degli amici comprende poi l'«Olp», la Libia, l'Algeria.

Fu indagando intorno ■ «Terza Posizione» che i magistrati Capzio ■ Rieti e Amato ■ Roma si imbatterono in alcuni nomi clamorosi: da quello di Claudio Mutti, il professore di Parma, fondatore di «Italia-Libia» che forse ha incontrato Durand, ■ Franco Freda ■■■ «mente» del disegno, a Paolo Signorelli, professore romano arrestato e poi rilasciato, a Sandro Saccucci. E nell'archivio di un ex parà■■■ fascista, i magistrati trovarono le prove inquietanti di alcuni collegamenti già operativi fra terrorismo nero e terrorismo rosso.

g. b.

Si cercano i «grossi nomi» del gruppo nazista di Lucca

■ macellaio arrestato ■ Castelfiorentino ■ definito dagli inquirenti «un pesce piccolo» - Indagini per il misterioso incontro sui monti ■■■ Pizzorne fra «nostalgici» dieci ore dopo la strage di Bologna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La sensazione ■ sgradevole, di delusione. Identica a quella del pescatore, che, dopo lunga lotta, tiri su l'amo, certo ■ trovarvi una preda invidiabile e, al contrario, si accorga di aver catturato■■ pesciolino. ■ proprio un pesce piccolo, dicono gli inquirenti, sarebbe Remigio Palai, il macellaio di Castelfiorentino■■■ personaggio pittoresco, forse, ma■■ ■ spicco, nella nebulosa dei terroristi neri. Con la delusione nella voce, il sostituto procuratore Nannucci, di Firenze, confessa: «*Non sembra possedere le caratteristiche del grande personaggio. Piuttosto pare un individuo dai contorni sbiaditi, un isolato. Difficile immaginarlo come pedina efficace di un grande gioco*».

Fuori dal grande giro, dunque, quest'uomo che■■■ deva ■ ■■■ un arsenale fornito e, a quanto dicono gli inquirenti, in perfetta efficienza. Anche il nome ■ Mario Tuti che spiccava nella■■■ agenda avrebbe■■■ spiegazione logica quanto banale: quel■■■ Tuti sarebbe un lontano parente omonimo■■ «primatista nero».

Ma forse l'indagine è più complessa. Forse lo stato d'animo è simulato. Ci sono altri nomi segnati in quel■■■ e il controllo non è ancora terminato, dice il sostituto procuratore, anzi sarà accurato e lungo «*anche se non sembra promettere troppo di buono*». Eppure il controllo è necessario perché■■■ a■■■ una mappa finalmente attendibile di■ personaggi legati ai gruppi neri■■■ Toscana. E' un'indagine parallela■ quella per■ strage della stazione centrale■ Bologna, ma non secondaria.

Ci si chiede perché Remigio■■■ ■■■ arrestato. Per le armi, certo: ma è difficile capire come gli inquirenti siano arrivati al suo nome. I carabinieri di Empoli■■■ ■■ ne compiuto l'operazione, sostengono■■ si è trattato di■■ caso: deciso il controllo di■■■ le persone che avevano denunciato■ possesso di molt■ armi, si■■■ trovati di fron■ l'arsenale■■■ macellaio. Ma pistole, fucili e bombe a mano erano celati dietro a una parete: sembra che i■ carabinieri abbiano individuato a colpo più■ meno sicuro il nascondiglio così ben mimetizzato. C'è il sospetto, fra alcuni inquirenti,■■■ il nome di Palai sia stato «gettato» per avviare le indagini,■■■■■ la pressione da altri personaggi. Quali?

C'è il manipolo■■■ ■ Arezzo e c'è il manipolo■■■ nazista■ Empoli e Lucca. «*Molti di costoro son capaci di qualsiasi cosa*», diceva un inquirente. Qualcuno ha già subito processi per stragi, per attentati, per ricostituzione del Pnf, per possesso di armi■ di esplosivo. C'è chi è finito in carcere per breve tempo e chi la galera l'ha evitata o perch■ fuggito prima dell'arresto come l'inquietante Augusto Cauchi, studente■ scienze politiche e paracadutista, legato■ ■■■ soprattutto■ personaggi■■■ determinarono le deviazioni del servizio segreto■ chi se l'è cavata con la discutibile formula del dubbio. ■ Lucca, che sembra■■■ ■■ polo■ importanza primaria, le indagini fino ad ora non sono sembrate troppo efficaci: il nucleo originario dei nostalgici, non misterioso, ha sempre potuto agire più o meno indisturbato. Ora■ tenta di chiarire■■■ circostanza che pare non secondaria: l'incontro fra camerati■■■■■ monti delle Pizzorne la■■■ del 2 agosto, dieci ore dopo che alla stazione centrale■ Bologna una bomba aveva fatto strage della folla.

E poi il problema dell'esplosivo. Dove viene recuperato■ quantità così cospicue? Sottolineano alcuni inquirenti quanto sia facile mettere le mani■■■ dinamite: cave aperte o■■■■■■ controllate si trovano numerose nell'Alta Versilia. Arrivarci non■ ■■■ problema.

Vincenzo Tessandori

Grave «El Cordobés» incornato

Madrid. Il■■■ torero Manuel Benitez detto■■■ «El Cordobés» è rimasto ferito domenica sera, in una■■■■ a Quintanar■ la Orden (Toledo). Dopo aver affrontato■ primo toro è stato colpito mentre si accingeva a uccidere il secondo: una ferita nella parte interna della coscia destra, profonda quindici centimetri. La prognosi è «grave»: non significa che «El Cordobés» sia in pericolo di vita, ma vuol dire che per qualche settimana egli non potrà■■■

Moria■ pesci in uno stagno in Sardegna

CAGLIARI — Una moria di pesci ha spopolato le acque dello stagno di Santa Giusta, a pochi chilometri da Oristano. «Circa l'80 per cento del pescato è andato perduto», ha detto Giovanni Muroni, presidente della cooperativa pescatori, composta da cento soci.

Il danno economico per il momento è incalcolabile. I pescatori sono privi della loro fonte■ guadagno, dopo■■■ rimasti■■■ altre volte quest'anno■■■■ barche■ secco per danni provocati dalle mareggiate, che avevano distrutto la peschiera■ disperso tutto il novellame.

Accoltellati perché importunano una ragazza

FOGGIA — Per aver importunato una ragazza che stava passeggiando in compagnia del fidanzato, due fratelli di San Severo (Foggia), Giovanni e Francesco Triventi, di■ e 28 anni, entrambi■ muratori, sono stati accoltellati da tre sconosciuti, presumibilmente amici del fidanzato della ragazza.

I due fratelli sono ricoverati in ospedale, dove i sanitari si sono riservati la prognosi per le■■■■■ ferite all'addome ed agli arti.

I carabinieri stanno indagando per identificare i tre feritori.

Stato Civile di Torino

14 AGOSTO 1980

NATI — Spada Giovanni; Balla Davide, Frellone Alessia, Bona Alberto; Gallinotto Zaira; Rondolino Anna; Motta Paolo; Calvano Annalisa; Clemente Simona, Martina Sorina, Spinnato Riccardo, Barbera Elena, Di Martino Alessandra; Croce Federica; Bigiaro Filippo Valentino Cristina, Manai Federico, Lonardoni Eva; Carofoli Giuseppe Ferraro Daniela, Bruni Manuela; Bellotami Claudio Cursel Antonio, Baglio Debora, Belmont Giovanni, Russo Floriana, Candela Maurizio; Pesarara Silvana, Colangelo Angelo, Olivero Samuele; Altobelli Elisa, Lisanti Laura, La Mehra Fabio; Mesiprace Marco, Lucatti Lucia, Terelli Alessandro; Berta Manuela, Kakiuma Yoryrao, Parasso Marco, Martina Enzo Infelicaro Michele, Principe Tiziana; Capra Valentina; Finale Chiara, Picarella Laura; Civilla Noemi, Pinto Andrea; Fanelli Simone Valla Andrea, Marsella Marica; Mano Luca; Dell'Aquila Manuela, Cavincenzo Marco, Urso Serena; Mero Alessandra, Bruno Ilaria; Verde Giovanna, Belmpti Patrizia, Barone Guido

MORTI — Pittarelli Maddalena, di anni 92, nata a Polonia, pens., abitante in via Berardi 8, Bertone Elvira, a 80, Collegno, pens., v. Biamonti 2; Bottolo Federico, a 69, Casale M.to, pens., v. Baretti 27, Bandazzoli Alfonso, a 93, Angiari, pens., v. P. d'Acaia 1; Marcolo Mario, a 80, Vigliercchiardo, pens., c. Peschiera 284; Ferrero Giuseppe, a 80 Bra, pens., c. Francia 150; Agro Anna Maria, a 92, Chieri, pens., v. G. di Savoia 7; Gazzola Lina v. Vicenzo, a 52, pens., v. Camandona 22, Perino Edvige a 65, Torino, casalingo, v. Cellini 5

Decedute in ospedale San Valentino, ■), Ferea, infante; Zamparo Maria, a■ Maddaloni, operaia; Caruso Antonio, a. 91, Chioggia, comm.le, Alma Domenico, a. 64,■■■ avv.to; Rizza Giuseppe, a■ Torino imprenditore; Pisel Giuseppe, a. 68, Venezia, pens.; Andriola Michele, a 79, Sannicandro, pens.; Barbieri Ferdinando, a. 79, Cravinhos, pens.; Pagliosotto Bruno a 75, Lombardore, pens.; Natale Giuseppina v. Ruggero, a 76, Torino, pens.; Zappulla Antonino, a 79, Pacinino, pens., Armellino Marianna v. Gliuck, a. 74, Torino, pens.; Mascagno Baldassarre, a. 78, Frascarolo Lomellina, pens.; Domenici Albina v. Nerisio, a. 73, Calosso d'Asti, pens.; Cerri Piera, a 87, Milano, religiosa; Abelle Giovanni, a. 62, Frassino, pens.

Nati 36 - Morti 23

18 AGOSTO 1980

NATI — Sussarello Samuele; Dogliani Eleonora; Derelo Antonio, Tescione Luca, Baldasso Eva, Rizza Roberto

MORTI — Foglino Maria Maddalena v. Frascarolo, di anni 83, nata a Costantana, pens., abitante in via Bradella 230, Genoni Angela in Uraganio, a. 57, Bommarito (Cass), v. Campagna 33; Marinaro Ganocchio, a. 31, Cattanisetta, oper., v.■■■ 176, Vecchi Ivo, a 73, Torino, pens., v. S. Secondo 23, Lebole Giovanni, a 66, Adagio, pens., v. D Vignani 167; Cecchi Tecla, a 83, Zona Lamellina pens., c. G. Ferraris 115; Miccia Teresa, a. 92 Deloetto, pens., c. Orbassano 267; Graziano Mario, a 49, Torino, oper., v. Collini 5, Polazzo Maria Rosa, a. 48, Savona, pens., v. Bazzoano 6; Ribaldi Angelo a. 81, Torino, pens., Ugo Migliara 16; Bello Michele, a 81, Villafalletto pens., v. Monierosa 99

Decedute in ospedale Della Madre Rosa, a. 71, Torino, pens.; Diego Lorenza, a 85, Perosa Argentina, pens., Araudo Caterina, a 62, S. Francesco al Campo, pens.; Pozzo Maria, a. 82, Torino, pens.; Bernardinetto Mario, a 87, Landriano, pens., Sureo Benedetto, a 67, 5 Eufemia d'Aspromonte, pens., Seminara Giuseppa, a 73, Riesi, pens.; Casavero Pierglorgio, a 38, Settimo Torse, impi■ Lasserina Frappea, a 79, Canelli, pens.; Pregnolato Lina, a 44, Porto Tolle, casal., Giunta Gaspare, gg. 20, Torino, infante; Cabra Vincenzo, a. 73, Savigliano, pens.; Caretti Pierina, a 76, Castelnuovo Calcea, pens.; Pursel Gesualdo, a 78, a■■■unzio, pens.; Ferreri■■■, a 44, Ferrara, prof. univ., Pastrer Giovanni, a 75, Comazo Alessand., pens.; Maria Maria v. Molinari, a 82, Montebruna, pens.; Scaglia Enrico, a 74, Pens, pens.

Nati 6 - Morti 25

19 AGOSTO 1980

NATI — Clanet Marco, Gabriel Luana, Bandieri Giovanni; Milele Maria, Folla Alessio, Dell'Agnese Ulanco, Nasi Elisabana, Pirrone Vecchio Antonio, Nasa Alessandro, Mastrocco Francesca, Tinelli Valter, Boeri Sabrina, Zambito Elisa; Boccki Ilario, Di Matteo Giovanni Montalbo Luigna, Mastacola Maurizio, Giacobino Giorgio, Canessa Laura, Cappella Paolo, Demonia Rita; Scarcella Barbara Sonia Antonia, Cerbo Maria; Ginese Alessandro, Piccolella Erika; Focsil Valentina, Cairolo Davide, Cheiazzo Mauro, Mancinelli Williams Orsese Marco, Morra Loreno, Di Mauro Lucia, Carucci Francesco, Gidari Marco, Cataldo Simone Perciati Cristina, Merelli Massimo, Di Gregorio Ortensia, Giansanti Mauro, Dilelan Samantha Roberti Concetta, Mercurio Alessandro, Argento Eleonora, Allano Ester; Massaro Paolo, Vanalonio Lilli, Servidio Marco, Scarano Rosario, Tortora Pasquale, Ingoglia Elisabetta, Oliosi Cristina; Giorgi Filomena, Frania Fabio, Ferraris Stefano; Turrese Rita; Ferro Samuele; Delfattore Henry, Legoa■ Domenico; Vegliengo Andrea, Spanu Simone Montarosso Luca

MORTI — Bonda Luigi, di anni 77, nato a Torino, pensionato, abitante in via Ronchi 15; Andreo Marino, a. 61, Strambino, pens., c. Lombardia 115; Pastino Luigia, a 71, Busnasco, pens. a. Brunelleschi 49, Nipoti Maria Giuseppa, a. 81 Tarantola, pens., c. Belgio 122, Alcino Casarina, a. 78, Torino, pens., v. P. d'Acaia 5; Ferrero Giuseppe a 66 S Severina, pens., v. Corradola 15, Bottrame Maria v. Morocco, a 75, Carmagnola, pens., v. Cascinotto 148, Piersimo Carlo, a 79 Collegno pens., v. Manzo a 6, Marsilli Celeste, a 70, Taranto, pens., c. Potenza 158, Coppa Adelaide, a 48, Civitavecchia, casalinga, v. C. del Prete 65; Gaza Cosimo, a 70 Massafra, pens., v. Paolini 20, Dalla Giovanna Caterina a 89 Trecate pens., v. Buca 30 Rossano Maria Catarina a 86, Sommariva, pens., v. Cesano 14

■ In ospedale: Grasso Lucrezia, a 48, Piacina, casalinga, ■■■ Ranzo a. ■ Torino, ■■■, Pepere Valeria, a 60, Varmighelà, pens.; Rissa Valeria v. Tracia, a. 70, Torino, pens.; Grimaldi Caterina, a. 73, Torino, pens.; Mascaluso Roberta, mesi 2, Torino, infante; Savia Margherita, a 87, Gassino, pens.; Bonnetti Luigia, a. 75, Carsmino, pens.; Luigi a. 77, Grosciavallo, pens.; Camedelle Enrico, a 58, Torino, impiegato; Milesi Giovanna, a 56, Arizzano, pens., Lisella Nicola a. 54, Carisano, pens.; Cavoleni Pietro, a. 76, Finale Emilia, pens., Viale Simeone a 69 Zara, pens., Tenani Corrado, a. 70, Pontignana pens. Real Liberato, a. 56 Bruzolo, pens.; Bertocco Alba, a. 73, Torino, pens.; Granella Angela, a 80, Igliano Cuneo, Chiapella Maria, a. 71, Droaero pens., Lamarro Giuseppe, a. 68, Salaru pens.; Ciochio Teresa, a 79 Agliano pens., Costamagna Paola, a. 75, Benevagienna, pens., Zorelli Silvia, a 59, Rivoli pens. Verrielli Maria, a 55 Ferrara, casal., Capra Giuseppe a. 84, Castagnolo Po pens.

Nati 33 - Morti 16 - Nati 25

(Segue da pagina 5)

Costernatissimi e mancanti

Adelina Paletto

anni 58

Lo annunciano ai■, cugini, cugine, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Suor Claudia e Rosangela suore Famiglia Cristiano. Funerali giovedì ore 9 nella parrocchia S. Anna. E' partecipazione e ringraziamento

— San Mauro Torinese
19 agosto 1980

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, la Direzione sanitaria ed amministrativa del C.T.O. di Torino partecipano al dolore della famiglia Fiandaca per la scomparsa del

prof. Salvatore Fiandaca

— Torino, 20 agosto 1980

Il Presidente del consiglio di amministrazione della Cooperativa Fiesm B.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la tragica scomparsa dell'amico e consigliere

■■■ Carlo Marchiaro

— Moncalieri, 19 agosto 1980

Stato Civile di Torino

14 AGOSTO 1980

NATI — Spada Giovanni; Balla Davide, Frellone Alessia, Bona Alberto; Gallinotto Zaira; Rondolino Anna; Motta Paolo; Calvano Annalisa; Clemente Simona, Martina Sorina, Spinnato Riccardo, Barbera Elena, Di Martino Alessandra; Croce Federica; Bigiaro Filippo Valentina Cristina, Manai Federico, Lonardoni Eva; Carofoli Giuseppe Ferraro Daniela, Bruni Manuela; Bellotami Claudio Cursel Antonio, Baglio Debora, Belmont Giovanni, Russo Floriana, Candela Maurizio; Pesarara Silvana, Colangelo Angelo, Olivero Samuele; Altobelli Elisa, Lisanti Laura, La Mehra Fabio; Mesiprace Marco, Lucatti Lucia, Terelli Alessandro; Berta Manuela, Kakiuma Yoryrao, Parasso Marco, Martina Enzo Infelicaro Michele, Principe Tiziana; Capra Valentina; Finale Chiara, Picarella Laura; Civilla Noemi, Pinto Andrea; Fanelli Simone Valla Andrea, Marsella Marica; Mano Luca; Dell'Aquila Manuela, Cavincenzo Marco, Urso Serena; Mero Alessandra, Bruno Ilaria; Verde Giovanna, Belmpti Patrizia, Barone Guido

MORTI — Pittarelli Maddalena, di anni 92, nata a Polonia, pens., abitante in via Berardi 8, Bertone Elvira, a 80, Collegno, pens., v. Biamonti 2; Bottolo Federico, a 69, Casale M.to, pens., v. Baretti 27, Bandazzoli Alfonso, a 93, Angiari, pens., v. P. d'Acaia 1; Marcolo Mario, a 80, Vigliercchiardo, pens., c. Peschiera 284; Ferrero Giuseppe, a 80 Bra, pens., c. Francia 150; Agro Anna Maria, a 92, Chieri, pens., v. G. di Savoia 7; Gazzola Lina v. Vicenzo, a 52, pens., v. Camandona 22, Perino Edvige a 65, Torino, casalingo, v. Cellini 5

Decedute in ospedale San Valentino, ■), Ferea, infante; Zamparo Maria, a■ Maddaloni, operaia; Caruso Antonio, a. 91, Chioggia, comm.le, Alma Domenico, a 64,■■■ avv.to; Rizza Giuseppe, a■ Torino imprenditore; Pisel Giuseppe, a. 68, Venezia, pens.; Andriola Michele, a 79, Sannicandro, pens.; Barbieri Ferdinando, a. 79, Cravinhos, pens.; Pagliosotto Bruno a 75, Lombardore, pens.; Natale Giuseppina v. Ruggero, a 76, Torino, pens.; Zappulla Antonino, a 79, Pacinino, pens., Armellino Marianna v. Gliuck, a. 74, Torino, pens.; Mascagno Baldassarre, a. 78, Frascarolo Lomellina, pens.; Domenici Albina v. Nerisio, a. 73, Calosso d'Asti, pens.; Cerri Piera, a 87, Milano, religiosa; Abelle Giovanni, a. 62, Frassino, pens.

Nati 36 - Morti 23

18 AGOSTO 1980

NATI — Sussarello Samuele; Dogliani Eleonora; Derelo Antonio, Tescione Luca, Baldasso Eva, Rizza Roberto

MORTI — Foglino Maria Maddalena v. Frascarolo, di anni 83, nata a Costantana, pens., abitante in via Bradella 230, Genoni Angela in Uraganio, a. 57, Bommarito (Cass), v. Campagna 33; Marinaro Ganocchio, a. 31, Cattanisetta, oper., v.■■■ 176, Vecchi Ivo, a 73, Torino, pens., v. S. Secondo 23, Lebole Giovanni, a 66, Adagio, pens., v. D Vignani 167; Cecchi Tecla, a 83, Zona Lamellina pens., c. G. Ferraris 115; Miccia Teresa, a. 92 Deloetto, pens., c. Orbassano 267; Graziano Mario, a 49, Torino, pens., v. Collini 5, Polazzo Maria Rosa, a. 48, Savona, pens., v. Bazzoano 6; Ribaldi Angelo a. 81, Torino, pens., Ugo Migliara 16; Bello Michele, a 81, Villafalletto pens., v. Monierosa 99

Decedute in ospedale Della Madre Rosa, a. 71, Torino, pens.; Diego Lorenza, a 85, Perosa Argentina, pens., Araudo Caterina, a 62, S. Francesco al Campo, pens.; Pozzo Maria, a. 82, Torino, pens.; Bernardinetto Mario, a 87, Landriano, pens., Sureo Benedetto, a 67, 5 Eufemia d'Aspromonte, pens., Seminara Giuseppa, a 73, Riesi, pens.; Casavero Piergiorgio, a 38, Settimo Torse, impi■ Lasserina Frappea, a 79, Canelli, pens.; Pregnolato Lina, a 44, Porto Tolle, casal., Giunta Gaspare, gg. 20, Torino, infante; Cabra Vincenzo, a. 73, Savigliano, pens.; Caretti Pierina, a 76, Castelnuovo Calcea, pens.; Pursel Gesualdo, a 78, a■■■unzio, pens.; Ferreri■■■, a 44, Ferrara, prof. univ., Pastrer Giovanni, a 75, Comazo Alessand., pens.; Maria Maria v. Molinari, a 82, Montebruna, pens.; Scaglia Enrico, a 74, Pens, pens.

Nati 6 - Morti 25

19 AGOSTO 1980

NATI — Clanet Marco, Gabriel Luana, Bandieri Giovanni; Milele Maria, Folla Alessio, Dell'Agnese Ulanco, Nasi Elisabana, Pirrone Vecchio Antonio, Nasa Alessandro, Mastrocco Francesca, Tinelli Valter, Boeri Sabrina, Zambito Elisa; Boccki Ilario, Di Matteo Giovanni Montalbo Luigna, Mastacola Maurizio, Giacobino Giorgio, Canessa Laura, Cappella Paolo, Demonia Rita; Scarcella Barbara Sonia Antonia, Cerbo Maria; Ginese Alessandro, Piccolella Erika; Focsil Valentina, Cairolo Davide, Cheiazzo Mauro, Mancinelli Williams Orsese Marco, Morra Loreno, Di Mauro Lucia, Carucci Francesco, Gidari Marco, Cataldo Simone Perciati Cristina, Merelli Massimo, Di Gregorio Ortensia, Giansanti Mauro, Dilelan Samantha Roberti Concetta, Mercurio Alessandro, Argento Eleonora, Allano Ester; Massaro Paolo, Vanalonio Lilli, Servidio Marco, Scarano Rosario, Tortora Pasquale, Ingoglia Elisabetta, Oliosi Cristina; Giorgi Filomena, Frania Fabio, Ferraris Stefano; Turrese Rita; Ferro Samuele; Delfattore Henry, Legoa■ Domenico; Vegliengo Andrea, Spanu Simone Montarosso Luca

MORTI — Bonda Luigi, di anni 77, nato a Torino, pensionato, abitante in via Ronchi 15; Andreo Marino, a. 61, Strambino, pens., c. Lombardia 115; Pastino Luigia, a 71, Busnasco, pens. a. Brunelleschi 49, Nipoti Maria Giuseppa, a. 81 Tarantola, pens., c. Belgio 122, Alcino Casarina, a. 78, Torino, pens., v. P. d'Acaia 5; Ferrero Giuseppe a 66 S Severina, pens., v. Corradola 15, Bottrame Maria v. Morocco, a 75, Carmagnola, pens., v. Cascinotto 148, Piersimo Carlo, a 79 Collegno pens., v. Manzo a 6, Marsilli Celeste, a 70, Taranto, pens., c. Potenza 158, Coppa Adelaide, a 48, Civitavecchia, casalinga, v. C. del Prete 65; Gaza Cosimo, a 70 Massafra, pens., v. Paolini 20, Dalla Giovanna Caterina a 89 Trecate pens., v. Buca 30 Rossano Maria Catarina a 86, Sommariva, pens., v. Cesano 14

■ In ospedale: Grasso Lucrezia, a 48, Piacina, casalinga, ■■■ Ranzo a. ■ Torino, ■■■, Pepere Valeria, a 60, Varmighelà, pens.; Rissa Valeria v. Tracia, a. 70, Torino, pens.; Grimaldi Caterina, a. 73, Torino, pens.; Mascaluso Roberta, mesi 2, Torino, infante; Savia Margherita, a 87, Gassino, pens.; Bonnetti Luigia, a. 75, Carsmino, pens.; Luigi a. 77, Grosciavallo, pens.; Camedelle Enrico, a 58, Torino, impiegato; Milesi Giovanna, a 56, Arizzano, pens., Lisella Nicola a. 54, Carisano, pens.; Cavoleni Pietro, a. 76, Finale Emilia, pens., Viale Simeone a 69 Zara, pens., Tenani Corrado, a. 70, Pontignana pens. Real Liberato, a. 56 Bruzolo, pens.; Bertocco Alba, a. 73, Torino, pens.; Granella Angela, a 80, Igliano Cuneo, Chiapella Maria, a. 71, Droaero pens., Lamarro Giuseppe, a. 68, Salaru pens.; Ciochio Teresa, a 79 Agliano pens., Costamagna Paola, a. 75, Benevagienna, pens., Zorelli Silvia, a 59, Rivoli pens. Verrielli Maria, a 55 Ferrara, casal., Capra Giuseppe a. 84, Castagnolo Po pens.

Nati 33 - Morti 16 - Nati 25

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

commossi per l'affettuosa partecipazione al loro dolore, ringraziano con riconoscenza tutti coloro che hanno espresso■■■■■ cordoglio e sono stati vicini in questo triste momento.

— Cuneo, ■■■ Giovanni, 20■■■

Elso Gavio con i familiari è grato nel suo immutabile dolore a■■■ coloro che hanno testimoniato il loro affetto, e loro■■■■■ riconoscente per la■■■■■ della cara

Ada Gavio

— Ponte Canavese, 20 agosto 1980

1907 1980

rag. ■■■ Provera

Sempre vivo il ricordo

— S. Salvatore, 20 agosto 1980

1876 ■■■

Enrico Bovanventura

■ moglie lo ricorda con affetto e dolore imperituri

1877 20 agosto 1980

Giuseppe Cottino

Nel nostro■■■■■ giorno

Partecipano al dolore del gr. uff. Vincenzo Corradi con Rolando Picchioni Piero Abela Claudio Arluel Gian Prospero Collini Giuseppe Carofalo Mario Corino Maria Masetta Michelangelo Massano Nadia Pennacchini Pinella Perrone Franco Pizzetti.

Aldo Biffia anche a nome del Lions del Torino Cittadella prende viva parte al grave lutto del Lion Vincenzo Corradi

Partecipa vivamente al■■■ del gr. uff. Vincenzo Corradi la Segreteria tutta del dr. prof. Emanuele Savio Corradi, Presidente della Cassa di Risparmio di Torino.

Il Personale della Sede di Rappresentanza di Roma partecipa al grave lutto del gr. uff. Vincenzo Corradi e del dr. prof. Emanuele Savio Corradi - Presidente della Cassa di Risparmio di Torino - con sentimenti di profondo cordoglio.

Il Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Comitati di Credito dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta, partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del proprio presidente per la scomparsa della suocera signora

Domenica Casabona ved. Corradi

— Torino, 19 agosto■■■

Il Direttore Generale, i Dirigenti, i Funzionari ed il Personale tutto dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della suocera del proprio presidente signore

Domenica Casabona ved. Corradi

— Torino, 19 agosto 1980

Il Vice Presidente, il■■■ Consiglio■■■ Amministrazione, il■■■ Direttore■■■ e le Direzioni■■■ della Cassa di Risparmio di Torino partecipano commossi alla grave lutto che ha colpito il Lion Vincenzo Corradi per la scomparsa della suocera signora

Domenica Casabona ved. Corradi

— Torino, 19 agosto 1980

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale ed il Personale tutto dell'Istituto di Credito Fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta partecipano vivamente al lutto della famiglia del presidente on.le prof. Emanuele Savio per la scomparsa della suocera signora

Domenica■■■ ved.■■■

— Torino, 19 agosto 1980

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano commossi alla grave lutto che ha colpito il Lion Vincenzo Corradi per la scomparsa della suocera signora

Domenica Casabona ved. Corradi

— Torino, 19 agosto 1980

Il Direttore Generale ed il Personale della Banca Subalpina partecipano al dolore del presidente on.le prof. Emanuele Savio Corradi per la morte della suocera signora

Domenica■■■ ved. Corradi

— Torino, 19 agosto 1980

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale ed il Personale tutto dell'Istituto di Credito Fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta partecipano vivamente al lutto della famiglia del presidente on.le prof. Emanuele Savio per la scomparsa della suocera signora

Domenica■■■ ved.■■■

— Torino, 19 agosto 1980

Ede Calieri partecipa al grave lutto degli amici Vincenzo ed Emanuela per la perdita della signora

Domenica C■■■

— Torino, 19 agosto 1980

On Giuseppe Bolla e affettuosamente vicino agli amici Vincenzo■■■■■ per il loro gravissimo lutto.

Improvvisamente a mancato

Antonio Tuninetti

anni 70

Lo annunciano la moglie■■■■■, il figlio Massimiliano, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali partiranno dal 20 corrente ore 15 partendo dall'abitazione via Macchi 4.

— Nichelino, 19 agosto 1980

Improvvisamente a mancato

Antonio Tuninetti

anni 70

Lo annunciano la moglie■■■■■, il figlio Massimiliano, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali partiranno dal 20 corrente ore 15 partendo dall'abitazione via Macchi 4.

— Nichelino, 19 agosto 1980

Un accessorio che sta riprendendo quota

Sono■■■ e con la baguette le calze più■■■ d'autunno

Le gambe■■■■■ valorizzate da seducenti trasparenze con decisa preferenza per le tonalità più scure - C'è il ritorno■■■ giarrettiere

Le calze non aspettano certo la canicola per andarsene in■■■■■. Prima di tutto nessuna donna, abbia il tempo■ ■■■ di rifugiarsi in pi■■■■ o■ prendere il sole sul terrazzo■ ■■■■ ■ ritrova gambe pesose:■■ po' di abbronzante rapido,■■ fondo tinto color salute e via il collant e pambe al vento.

Per le più delicate c'è il gambaletto, persino assortito con la corsetteria leggera. E poi, in tempi di bermuda, di calzerotti da ragazzino, di scarpe■ tennis con la bicicletta alla porta, di calze proprio non se ne parla. A meno che, in sintonia■■■ il vestito bello, con i sandali■■ ■■■■ alto al fresco della sera,■ calze non rispuntino debitamente ringiovanite dal colore, verdino pallido, grigio rosato e soprattutto lilla o delle fantasie, pallini■ piccoli cuori, corolle microscopiche e righe sottili, fiori■ cachemere ritemperati fra neutro e■■■.

Ma rispunterà l'autunno■ le calze torneranno alla ribalta non solo fragile ma perfetta difesa contro le prime brezze, bensì alleato potente■ seduzione■■ rinnovarsi■■■■ modi. Non tutti i sarti son d'accordo circa l'altezza da terra dell'orlo di gonne, mantelli e tuniche.■■■■ profila un autunno-inverno con le gambe particolarmente■ vista: eppure per quel tanto che le gambe■■■■■ offerte agli sguardi, l'impatto■■■ medio, anche se suscettibile■ forti di■■■■ una letteratura.

Infatti, trasparente, opaco■ pesante, operata, traforata, la■■■■ nuova è nera. Perché la maggior parte dei modelli disfi fra Roma e Parigi sono colati al nero, in lane spugnose, in crêpe de chine, velluto, taffetas, satin■ organza? Certo, ma non basta:■■■ dei motivi dominanti della prossima stagione fredda sarà lo sfoggiare, oltre ma anche spargente, gli effetti del grigio-nero, del marron-grigio sciabolati da tinte vivaci, però la calza resta■■■. A volte è ingenua■■ collegiale soggia,■■ ostentata, per lo più■ sexy, con il colore della pelle in trasparenza nelle baguette più assatinate della cucitura,■ recente ritornata nei collant all'insegna■■ revival.

I collants di Dior

*Tramonta il boom■■ collant colorato e inizia la voga delle gambe in nero. Ma il colore della calza, dall'inverno scorso alla primavera,■a riacceso l'interes

Calcio '80-81: oggi il via con la Coppa Italia dopo l'estate del caso scommesse e degli stranieri

Il pubblico al primo salasso

Biglietti e abbonamenti rincarati mentre si va verso un campionato difficile - Società e giocatori debbono avvertire l'obbligo di offrire spettacolo - Boom e rischi della Fiorentina - A Como «pagano» la Serie A

Il pubblico è forse il protagonista più atteso (lo è certamente per le società) della stagione calcistica '80-81 che ufficialmente parte oggi con le prime gare della Coppa Italia. Il nostro football esce con le ossa rotte da una estate drammatica (il caso-scommesse, il processo sportivo, le decisioni della Cai, la rabbia o la finta sorpresa dei puniti) e amara sul campo. Il quarto posto della Nazionale nell'«europeo» non ha rimediato alle delusioni provocate dal gioco sbiadito del precedente campionato, vinto dalla squadra migliore di un lotto modesto.

Adesso si aspetta la reazione dei tifosi. Hanno voltato in parte le spalle al loro beniamini, a uno spettacolo mediocre, ad un ambiente nel quale alcuni campioni hanno tradito la fiducia, oppure il fascino del pallone è intatto? La cacciata in B di Milan e Lazio provocherà scompensi, ridurrà gli incassi della divisione maggiore? Basteranno i pochi stranieri — non tutti di fama — a migliorare il tono dello spettacolo, a conquistare nuovi appassionati?

Il calcio si incammina accompagnato da questi interrogativi. Il favore popolare è indispensabile, le società ne hanno fatto la fiducia (o di incoscienza?) accolgono i tifosi con biglietti ed abbonamenti più cari. Le follie di certi prezzi fissati per le recenti amichevoli «balneari» sono spiegabili dal desiderio dei piccoli club di cogliere l'occasione dell'anno per fare un incasso sostanzioso, ma adesso si gioca nelle sedi che saranno abituali nel resto della stagione. Ed il primo impatto con il pubblico è quello che conta, se si vuole rinfrescare, ribadire, il rapporto che ha vacillato negli ultimi mesi.

Da Udine giungono echi di proteste per il caro-biglietti stagione; da 25 mila a 5 mila lire. Ed anche a Catania 5 mila prezzo minimo; arriva l'Inter. Se i costi una «tribuna» interessano chi può spendere, sono gli aumenti posti più popolari a preoccupare. E' verissimo che una partita non è un film, in quanto irripetibile (ed i ritiri delle tv private, spaventate dalle richieste delle società, lo moltissimo la possibilità di differirle) ma è altrettanto vero che gli appuntamenti fra il tifoso ed il pallone si ripetono settimanalmente. A fine il conto diventa pesante.

Indicativo di un preciso indirizzo è il costo degli abbonamenti. Tutti aumentati, salvo eccezioni per e situazioni particolari. Il Como ha quasi raddoppiato i prezzi. Il pubblico dovrà «pagare» il salto dalla B alla A. Molto più contenuti i ritocchi del Brescia (vedi tabella), che pure è passato di categoria. La Fiorentina del nuovo presidente Pontello ha acquistato Bertoni e Casagrande, però ha imposto un vero salasso ai suoi fans. Abbonamenti alle stelle, ma la risposta è stata di tipo oceanico, già raggiunti i due miliardi.

Firenze sembra un'isola beata, evidentemente fuori preoccupazioni per un autunno che nelle città industriali si annuncia duro. Ma al tempo stesso il club viola ha contratto rischiosissima cambiale con il suo pubblico riscosso prima di dare, se la squadra dovesse zoppicare saranno guai. Perché l'impegno di tutte le società, dei giocatori e uno solo: massimo impegno per offrire spettacolo. L'unico modo di riconquistare i favori del pubblico, di parare anche l'incombente minaccia di un nuovo per le prossime discrepanze (che ci saranno) fra le conclusioni del processo penale sullo scandalo delle , e le precedenti del processo sportivo.

Non tutti, per fortuna, hanno fatto passi. La stessa Inter campione ha ritoccato i prezzi dei posti già più cari. Juventus (che apre oggi la campagna abbonamenti nella sede di Galleria San Federico) e Torino hanno deciso in sincronia aumenti minimi, sopportabili, sperando di rifarsi con gli incassi di Coppa. Il Bologna deve recuperare punti, ha addirittura abbassato i prezzi delle tribune per garantirsi l'appoggio pubblico. Segni d'intelligenza, di serietà, ai quali bisogna guardare con fiducia.

B Perucca

Quanto costa l'abbonamento

SOCIETA'	1979-'80	1980-'81	DIFFER.
ASCOLI			
Poltronc. num.	150.000	180.000	+ 30.000
Tribuna Est	90.000	120.000	+ 30.000
Distinti	60.000	80.000	+ 20.000
Curva	38.000	40.000	+ 2.000
AVELLINO			
Trib. Monter.	200.000	225.000	+ 25.000
Trib. Terminio	100.000	100.000	—
Distinti	90.000	90.000	—
Curve	40.000	45.000	+ 5.000
BOLOGNA			
Tribuna num.	210.000	180.000	— 30.000
Trib. non num.	175.000	150.000	— 25.000
Distinti num.	145.000	150.000	+ 5.000
Distinti non num.	90.000	90.000	+ 40.000
Curve	40.000	40.000	—
BRESCIA			
Poltrone num.	300.000	350.000	+ 50.000
Trib. centrale	150.000	200.000	+ 50.000
Trib. laterale	110.000	160.000	+ 50.000
Gradinata	70.000	100.000	+ 30.000
Curve	35.000	42.000	+ 7.000
CAGLIARI			
Poltronc.	180.000	210.000	+ 30.000
Trib. centr. num.	175.000	187.500	+ 12.500
Trib. lat. num.	90.000	120.000	+ 30.000
Distinti	57.500	67.500	+ 10.000
Curve	30.000	42.500	+ 12.500
CATANZARO			
Tribuna num.	280.000	300.000	+ 20.000
Trib. non num.	180.000	150.000	— 30.000
Distinti	110.000	110.000	—
Curve	—	50.000	—
COMO			
Trib. sostenit.	300.000	500.000	+ 200.000
Trib. cop. num.	200.000	350.000	+ 150.000
Trib. scop. num.	100.000	200.000	+ 100.000
Distinti	80.000	130.000	+ 50.000
Curve	38.000	45.000	+ 7.000
INTER			
Poltronc.	300.000	400.000	+ 100.000
Trib. centr. num.	250.000	245.000	— 5.000
Distinti	90.000	130.000	+ 25.000
Gradinata	40.000		+ 5.000
JUVENTUS			
Tribuna num.	350.000	300.000	+ 50.000
Parterre trib.	85.000	90.000	+ 15.000
Distinti	60.000	75.000	+ 15.000
Curve	30.000	40.000	+ 10.000
NAPOLI			
Tribuna num.	300.000	250.000	+ 60.000
Trib. 1° anello	150.000	190.000	+ 40.000
Distinti	70.000	85.000	+ 15.000
Curva «A»	40.000	45.000	+ 5.000
PERUGIA			
Poltronc.	220.000	210.000	+ 10.000
Tribuna num.	150.000	150.000	—
Gradinata	85.000	100.000	+ 5.000
Curve	30.000	40.000	+ 10.000
PISTOIESE			
Trib. settore A	361.000	338.000	— 23.000
Trib. settore B	225.000	270.000	+ 45.000
Trib. settore C	140.000		+ 21.000
Trib. Nord num.	—	100.500	—
Gradinata	69.300	115.000	+ 45.700
Curva Sud	38.150	45.000	+ 6.850
ROMA			
Monte Mario	190	250.000	+ 60.000
Tevere num.	146.000	200.000	+ 40.000
Tevere non num.	100.000	100.000	—
Curve	25.000	40.000	+ 15.000
Trib. centr. num.	250.000	300.000	+ 50.000
Parterre trib.	85.000	90.000	+ 15.000
Distinti	60.000	70.000	+ 10.000
Curve	35.000	40.000	+ 10.000
UDINESE			
Poltronc.	—	450.000	—
Tribuna centr.	200.000	250.000	+ 50.000
Tribuna later.	150.000	150.000	+ 15.000
Distinti	70.000	75.000	—
Curve	45.000	42.000	— 3.000

QUATTRO ALL'ESORDIO L'irlandese Brady (nella Juventus ad Udine), l'argentino Fortunato (Perugia-Bari), il brasiliano Joary (nell'Avellino che riceve il Milan) e l'austriaco Prohaska (con l'Inter a Catania) sono i primi calciatori ieri a poter fare, oggi in Coppa Italia, l'esordio ufficiale nel football dopo la riapertura delle frontiere. Nelle partite di rodaggio, Brady e Prohaska hanno già convinto in pieno, mentre ci sono ancora delle perplessità sull'inserimento di Fortunato e Joary, i quali si sono mostrati piuttosto discontinui. presenza Joary, oggi, ci sono però dei dubbi. Non è ancora giunto infatti dal Messico, dove giocava, il nullaosta della sua precedente società. Bertoni (Fiorentina) e Van de Korput (Torino) esordiranno in Coppa Italia domenica, oggi loro squadre riposano. Per Eneas (Bologna), Falcao (Roma) e Luis Silvio (Pistoiese) la data dell'esordio in competizione ufficiale è lontana: questioni burocratiche, impegni precedenti avuti dai giocatori, costringono i tifosi delle squadre ad aspettare

Tra il giocatore e la società rapporti più tesi

Paolino Pulici per il Torino un caso difficile da risolvere

Lunga discussione con Bonetto - L'attaccante: «Non voglio essere trattato come un ragazzino» - Successo dei granata (7-3) a Cuneo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — *Il Torino in amichevole, ieri pomeriggio, a Cuneo. Ma l'interesse in granata più che alla partita era orientato sul «caso» Pulici. La situazione tra società e giocatore appare al di difficile soluzione. Ieri mattina il manager Beppe Bonetto è salito al ritiro di Benedetta, periferia di Asti, per un colloquio chiarificatore. Com'è noto Pulici si è lamentato apertamente per il trattamento ricevuto durante la trasferta a Rimini sabato. L'incontro di ieri ha comunque risolto nulla. Rimane infatti una netta frattura, resta posizione ben precisa e lontana tra le parti. Dice Bonetto:* «Noi abbiamo cercato invano di vendere Pulici a lui ne è al corrente. Il motivo è uno solo. Il Torino intende dare fiducia al giovane Mariani, in cui crede. Ora non è semplice riuscire a piazzarlo in fretta e furia a un club dignitoso. Ritengo quindi che finirà per restare. E non si parli per favore di minimo di stipendio e di multe. Se Pulici rimarrà al Torino dovrà stare alle disposizioni dell'allenatore. Spetterà dunque a Rabitti la decisione tecnica di impiegarlo come titolare o di tenerlo tra le riserve. Non è compito di Pianelli, di Traversa e del sottoscritto quello di fare la formazione. Tutto qui. Niente altro da aggiungere sull'argomento».

E ancora Bonetto nei ringraziamenti devono ancora regolarizzare la loro posizione alla vigilia degli impegni di Coppa Italia) ha speso due parole: «Quando le a posto, lo comunicheremo. C'è qualche problema, ma curabile che si risolva».

Torniamo a Pulici. Teso, amareggiato. «Pupi» *ha ribadito, prima di giocare:* «Non accetto per nessun motivo di fare in partenza il ricalzo. E' un trattamento assurdo, che non merito. Sarà il campo che dirà la verità. Mi vogliono cedere? Ma non devono dimenticarsi di quanto ho saputo fare in anni e anni per il Torino. Non sono in fin dei conti un ragazzino, l'ultimo arrivato. Non mi va di finire in una squadretta. La situazione è bloccata, ma devono più dirmi qualcosa di preciso nei giro di due giorni. Non posso rimanere senza contratto alla vigilia delle partite che contano. Bonetto mi ha assicurato che parlerà con Pianelli. Facciano pure loro, ma certo non sono disposto ad aspettare all'infinito. I rapporti con Mariani? Sono buoni. Lui in questa antipatica vicenda c'entra di riflesso. Devono comunque attenzione perché il ragazzo, se mandato giro, rischia di bruciarsi nel giro di tre partite».

Pulici parla dunque chiaro, a questo punto sembra non perdere. Alla società tocca il compito di sanare subito la vertenza, prima che possa avere pesanti riflessi sull'andamento della squadra. E', senza dubbio, diretto alla fune controproducente. Ieri a Cuneo c'erano anche Orfeo Pianelli e l'amministratore delegato Nanni Traversa. Il presidente ha liquidato così la faccenda: «Vedremo di fare qualcosa. Pulici per ora è lì, a disposizione di Rabitti. dite che è arrabbiato? E poi, allora.... *Insomma, nulla di fatto, mentre i tifosi continuano a tenere le parti del giocatore. Anche ieri Pulici ha ricevuto molti incitamenti.* «Il posto è tuo» *hanno gridato i suoi fans.*

La partita ha detto assai poco. Cuzzaniga (Rabitti è rimasto a Torino, al capezzale della madre gravemente ammalata) ha fatto ruotare una girandola di giocatori. Diciamo quindi che il significato di questa presenza granata in provincia era rivolto al mantenimento ed al miglioramento d'un certo ritmo più che al gioco. Impossibile infatti dare giudizi su un Torino presentatosi già in partenza non in formazione tipo e che nella ripresa ha mutato completamente volto per l'innesto di parecchi elementi.

Cuneo era quarta tappa dopo le esibizioni di Tortona, Imperia e Rimini. Il match si è chiuso 7-3 per i granata, con reti di Mariani, Pulici, Sclosa, D'Amico (3) e Panero. Per la squadra locale gol di Nasta, Bongiovanni e Pastore. Quanto a Pulici si è impegnato, ma questa non era certo l'occasione migliore per metterci in mostra.

Ferruccio C

Cuneo: *Bertola (Vercellone 46'), Pancera, Fantini (Martini 46'); Dalmasso, Raina, Cassetta, Pastore, Stella (Barbero 64'), Bongiovanni 2° (Bongiovanni 1° 20'), Sinopoli, Nasta (Milano dal 52').*

Torino: *Copparoni; Volpati (Danin 46'), Salvadori (Ermini 46'); P. (Sclosa 46', Spagnuolo 58'), Danova (Cuttone 46'), Van De Korput (Salvadore 46'); C. , Sclosa (Pecci 46'), Mariani (Panero 46', Bertoneri 73'), Zaccarelli (D'Amico 46'), Pulici.*

Pescara, tre in disaccordo

PESCARA — I giocatori del Pescara Silva, Nobili e Prestanti hanno raggiunto l'accordo per il reingaggio con la società abruzzese ieri pomeriggio, accettando riduzione del 30 per cento rispetto allo stipendio percepito lo scorso anno.

Restano in disaccordo con la società Di Michele, Cinquetti e Chinellato.

Previsto lo stadio esaurito per una partita dove torna a contare il risultato

La Juve ad Udine, pare già campionato

Bianconeri rimaneggiati, friulani più avanti preparazione - Trapattoni: «E' l'incontro-chiave della fase eliminatoria»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — *Due particolari spiegano Udinese-Juventus, oggi, sarà calcio vero. Il primo riguarda il pubblico, che ha fatto la coda ai botteghini e promette già l'esaurito un incasso attorno ai 200 milioni. La Juventus ha molti tifosi in Friuli, e in più c'è l'irlandese Brady che incuriosisce, ma l'affetto verso i bianconeri e la novità offerta dallo straniero basterebbero da soli a spiegare gli spalti stracolmi di spettatori, segno invece dell'inizio ufficiale della stagione: oggi c'è di mezzo il risultato, contro la Juventus, per questo Udine ed il Friuli malgrado i prezzi hanno scelto lo stadio.*

Il secondo particolare è offerto dallo stesso Trapattoni, allenatore della Juventus, il quale ha detto sì che vuole una squadra bella e brava, ma ha anche sottolineato che l'obiettivo principale sono i due punti: «E' giunta l'ora degli impegni veri — *ha affermato* — ed è inutile aggiungere che la qualificazione ci interessa moltissimo».

Chiusa in un certo senso fase sperimentale, s'inizia il periodo in cui risultati e ricerca gioco proseguono braccetto, integrandosi arricchendosi a vicenda. Ma Juventus, a Udine, avrà già i suoi problemi legati numerose assenze. Fermi Causio, Furino ed Osti per squalifica, alla lista si è aggiunto anche Cuccureddu, leggera distorsione alla caviglia sinistra. Trapattoni, «a parole, *ha lasciato uno spiraglio aperto mentre il difensore non ha avuto dubbi:* «Niente da fare — *ha detto al termine dell'ultimo allenamento* — mi sembra inutile rischiare: domenica non sarà al mio posto».

Giocheranno invece Bettega e Cabrini, che avranno concluso l'amichevole Bergamo qualche acciacco. La spalla di Cabrini va abbastanza bene, non altrettanto l'infiammazione muscolare Bettega, ma Trapattoni pare preoccupato: «Il medico ha dato parere favorevole e inoltre abbiamo due cambi a disposizione: non è certo questo il vero intoppo. un po' seccato per via delle assenze. E' un contrattempo che non voleva, che ci blocca il lavoro di rifinitura; anche se rimangono tre partite di Coppa prima del campionato e degli impegni internazionali».

In difesa, fermo Cuccureddu, dovrebbe toccare a Prandelli maglia numero due con conseguente utilizzazione di Verza a centrocampo. Marocchino sostituirà Causio e la Juventus è fatta. Trapattoni ha anche parlato a lungo di Storgato, non è detto che il giovane difensore non venga utilizzato qualora lo richiedessero le esigenze tattiche della partita.

L'incontro di Udine, per la Juventus, si presenta sulla come il più impegnativo di questa fase eliminatoria. Trapattoni conferma: «Giocheremo con una squadra A, giocheremo in trasferta, giocheremo in formazione rimaneggiata. Ma ad Udine la tradizione ci è favorevole. L'anno scorso in campionato disputammo una splendida partita, bbe bello ripeterla. Loro sono più avanti di noi nella preparazione, hanno giocato sette partite, ed io temo un piccolo cedimento della Juventus: capita quasi sempre alla quarta-quinta gara della stagione, non lo dico per mettere le mani avanti). A Bergamo abbiamo disputato un primo tempo bellissimo, siamo calati momento di maggior fatica combinando qualche pasticcio. Alla squadra chiedo maggior continuità».

Chiedo pure i gol, Trapattoni, ma non dice a chi. Certe cose sono chiare anche senza discorsi: o deve rimediare ancora il sinistro di Brady?

Carlo Coscia

Udinese: *Corna; Leonarduzzi, Miani; Billia, Fellet, Scarbossa; Pin, Acerbis, Bilardi, Vriz, Pradella. In panchina: 12 Pazzagli, 13 Miano, 14 Koetting, 15 Vagheggi, 16 Ulivieri.*

Juventus: *Zoff; Prandelli, Cabrini; Verza, Gentile, Scirea; Marocchino, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna. In panchina: 12 Bodini, 13 Storgato, 14 Bruno, 15 Pin,* Gaderisi.

Partite e arbitri

	Partite	Ore	Arbitri
1° GIRONE	Genoa - Brescia Udinese - Juventus riposa: Taranto	20,30 16	Redini Longhi
2°	Avellino - Milan Catania - Inter riposa: Palermo	17,30 17,30	Menegali Ciulli
3° GIRONE	Monza - Como Spal - Foggia riposa: Cagliari	20,45 21	lia Lombardo
4° GIRONE	Cesena - Pistoiese Rimini - Atalanta riposa: Fiorentina	21 21	Paparesta Angelelli
5° GIRONE	Vicenza - Sampdoria Pisa - Bologna riposa: Napoli	20,30 21	Tonolini Benedetti
6° GIRONE	Pescara - Lazio Verona - Varese riposa: Ascoli	21 21	Lanese Pirandola
7° GIRONE	Catanzaro - Lecce Perugia - Bari riposa: Torino	17,30 21	Castaldi Altobelli

Trapattoni prevede

Coppa Italia, 7 gironi per 33 squadre, la Roma già qualificata come vincitrice della scorsa edizione. Quali saranno le formazioni che terranno compagnia al giallorossi nel proseguo del torneo? Giovanni Trapattoni, allenatore della Juventus, in una schedina ideale mette cinque fisse e due doppie.

«Nel primo girone — afferma — non dovremmo avere problemi. Dico Juventus, così come sono convinto che si qualificheranno il Cagliari (terzo girone), la Fiorentina (quarto) ed il Torino (settimo). Anche l'Inter (secondo girone) appare favoritissima. Dovrà però fare attenzione al Milan, che in fondo non si discosta granché dalla squadra dello scorso anno. Inoltre c'è di mezzo il derby, sempre imprevedibile. Malgrado tutto sono certo che i nerazzurri supereranno il turno».

«Negli altri gironi — continua Trapattoni — il pronostico è più incerto. Il dubbio maggiore riguarda il quinto, dove Bologna e Napoli si dividono le possibilità al cinquanta per cento. Anche Ascoli e Lazio, nel sesto, daranno vita ad un bel duello. La formazione marchigiana, tuttavia, dovrebbe spuntarla.

Derby a Milano grazie alla Coppa

Trentacinque squadre, divise in sette gironi, danno vita alla prima fase della Coppa Italia '80-81, che comincia oggi. Il primo ciclo di partite si concluderà il 7 settembre. Le vincitrici dei sette gruppi andranno avanti, ed alle sfide si aggiungerà la Roma.

La formula della selezione conclusiva — che avverrà a fine stagione — è ancora da decidere.

Nel secondo dei gruppi eliminatori sono state incluse Inter e Milan. Ciò consente ai tifosi milanesi di vedere almeno un derby (il 7 settembre al «Meazza») anche se i rossoneri figurano in serie B.

Albo d'oro

La Coppa Italia 78-80 ha visto il successo della ima che ha battuto il Torino all'Olimpico per 3-2 in seguito ai calci di rigore, dopo che i 90 minuti ed i tempi supplementari erano terminati 0-0.

La Juventus è la squadra ha ottenuto più successi (8) seguita da Fiorentina, Milan e Torino con 6.

Ecco l'albo d'oro:

1922	Vado
1935-36	Torino
1936-37	Genoa
1937-38	Juventus
1938-39	Ambrosiana
	Fiorentina
1940-41	Venezia
1941-42	Juventus
1942-43	Torino
1956	Lazio
1958-59	Juventus
1959-60	Juventus
1960-61	Fiorentina
1961-62	Napoli
1962-63	Atalanta
1963-64	Roma
1964-65	Juventus
1965-66	Fiorentina
1966-67	Milan
1967-68	Torino
1968-69	Roma
1969-70	Bologna
1970-71	Torino
1971-72	Milan
1972-73	Milan
1973-74	Bologna
1974-75	Fiorentina
1975-76	Napoli
1976-77	Milan
1977-78	Inter
1978-79	Juventus
1979-80	Roma

L'imprenditore Perrucci contro Parodi per la presidenza della Federazione

Si lotta per il nuoto ma non in piscina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — La prima bordata l'ha sparata Novella Calligaris, qualche giorno fa. «*Le Olimpiadi sono finite e il bilancio del nuoto italiano non è stato certamente positivo* — ha detto l'ex primatista mondo —. *Ora dobbiamo guardare al futuro. Aldo Parodi è presidente della Federnuoto da 16 anni, a mio avviso la sua gestione ha fatto il suo tempo. nuoto ha bisogno di idee nuove e di uomini nuovi. Alle elezioni dicembre si presenta per la prima volta Pierangelo Perrucci, presidente del Recco. Ho deciso di appoggiare la sua candidatura perché il programma risponde alle esigenze del nuoto italiano».*

Lui, Pierangelo Perrucci, imprenditore settore trasporti navali, ha già tastato il polso base. «*In questi giorni* — dice — *c'è stata una riunione delle società liguri. Soltanto Camogli e Nervi era assenti, ma questa non è stata una sorpresa, tutt'altro, perché roccaforti Parodi. Liguria sono appunto Camogli, Nervi e Manneli. Ma almeno la metà delle società liguri mi appoggia».*

Per battere nel congresso Rapallo il presidente uscente, Aldo Parodi, 68 anni, genovese trapiantato a Milano, occorrono però suffragi ben più consistenti. «*Oltre a Novella Calligaris* — dice Perrucci, che per presentarsi candidato si è dimesso dalla presidenza del Recco — *il mio programma condiviso e appoggiato Frits Dannerlein, mostro sacro del nuoto e della pallanuoto italiani, dall'on Concetto Lo Bello e da mille società. Insomma, la base dimostra di avere l'intenzione di cambiare. Del resto, il mio slogan è:* «non lamentatevi per come vanno le cose, votate l'attuale gruppo dirigente».

Dicono i bene informati che Aldo Parodi, che da una decina d'anni (da quando l'avv. Annibale Ghibellini tentò invano di fargli concorrenza alla presidenza della Fin) domina senza rivali i congressi federali, abbia già avviato la sua campagna elettorale.

«*Benissimo* — risponde Perni —, *ma anche noi ci muoviamo. E si ricordi che chiederemo di conoscere il bilancio della Federazione un mese prima del congresso. E poi, i risultati tecnici sono deludenti: a Mosca, soltanto Cagnotto ha conquistato medaglia».*

Perrucci aumenta il tono della polemica. «*Per me* — dice — *presidenza della Fin significa sacrificare tempo alla mia famiglia* (Perrucci ha 37 anni, è sposato ed è padre di due figli, n.d.r.) *e al mio lavoro, che mi assorbe parecchio. Però, spero di diventare presidente: non per sistemare i miei amici Pizzo e Dennerlein, come qualcuno ha insinuato, perché entrambi sono già nella mia azienda, ma per moralizzare l'ambiente».*

E passa, quindi, a illustrare i punti del suo programma: «*E' amorale sfruttare gli atleti come si fa adesso, e poi dimenticarli. Io voglio fare Federazione di tecnici, di veri tecnici, in tutti i settori. Questo Parodi, contro il quale non ho nulla di personale, è una gestione superata. E' una gestione accentratrice, dittatoriale, e da anni c'è malcontento».*

La Federnuoto deve essere democratica e partecipativa. Quindi: democrazia nella gestione, pensare al futuro degli atleti, dare il nuoto nelle zone dove il nuoto è meno sentito. La Federnuoto va gestita con sistemi manageriali, deve operare in cinque settori distinti: nuoto, pallanuoto, tuffi, nuoto sincronizzato, nuoto da salvamento.

«Bisogna "investire" nelle zone meno sviluppate, per trarre fuori da tutte le parti atleti come Pizzo, Guarducci, come la Calligaris, E, infine, bisogna inserire la Federazione nelle scuole, far partecipare gli studenti ai corsi di nuoto. Per questo penso che sia il momento buono per cambiare».

Giorgio Bidone

NOTIZIE FLASH

A Ligonzo, sabato, meeting internazionale di atletica con Mennea attesissimo e poi Dorio, McTear, Foster, Latrany, Abrahms, Desruelles, Matay, Gerbi, Volpi, Scartezzini, Ortis, Kirov, Riehm, Kratschmer, Dioumanzarov, Rachtelupkin. Domenica gli stessi protagonisti, salvo Mennea, replicano a Cairo.

Il responsabile tecnico del settore femminile della Federciclo, Mario Malvicini, ha convocato per le azzurre Camatta, Cancelli, Galli, Mainbelli, Marguccetti, Mariani, Megnano e Michelon. Per la pista a Besançon sono convocate Galbiati, Lorenzoni, Tomasi (velocità), Biscoli, Piantoni (inseguimento).

A Bosco degli Abruzzi il torneo «Aldo Rose» di baket vedrà da oggi a venerdì in lizza Emerson Varese, Bancoroma, Olk Belgrado e la nazionale militare, allenata da Giancarlo Primo.

A Modena 190 atleti daranno vita ai campionati nazionali assoluti di nuoto dal 31 al 24 agosto, nella piscina di Dogali.

Ha conquistato il titolo pista battendo Visentini

Moser è campione Monteroni farà i mondiali d'inseguimento?

MONTERONI — Francesco Moser ha conquistato suo primo titolo italiano nell'inseguimento professionisti nella seconda giornata del campionato ciclismo su pista. In finale affrontato Visentini (campione uscente), gli resistito pato di giri, poi il vantaggio Moser è andato mentando sempre di più. Il campione ha concluso i cinque chilometri in 6'02"92, tempo di eccellente valore, alla media di km 49,600 orari. Visentini, ha to il tempo di 6'11"81.

Moser è apparso abbastanza soddisfatto della prova fornita, anche se nemmeno il successo di ieri sera lo ha convinto a partecipare anche alle prove su pista pressioni mondiali a Besançon: «*Diciamo che vi sessanta probabilità su cento che gareggi anche in pista* — ha detto — *perché non sono ancora al meglio della condizione e tutto dipenderà dalla prova su strada, che si svolgerà qualche giorno prima».*

Nell'inseguimento professionisti, il terzo posto è andato a Borgognoni, che ha battuto Leali in 6'11"82. In precedenza assegnato il titolo nell'inseguimento dilettanti, che per la quinta volta è stato conquistato da Orfeo Pizzoferrato. Nella finale, il ciclista della Landi Sport, è stato opposto a Paolo Di Marino, della Sisport Fiat. Il vincitore ha fatto registrare il tempo di 4'50"90 (media km. 48,500) ha recuperato negli ultimi giri il leggero svantaggio nei confronti dell'avversario, che ha concluso in 4,53"67. Al terzo posto Maffei, che ha raggiunto e superato nanni.

kairin professionisti, il titolo è andato a Nazareno Berto, battendo allo sprint Turrini, terzo Mantovani. E' una nuova specialità importata dal .

Elogi di Borzov a Pietro Mennea

MOSCA — «Non sorpreso del fatto che uno dei più grandi scattisti del mondo abbia firmato il cronometro sui 19"96 nei metri. Sulla scia del successo ottenuto Olimpiadi, Mennea ha dato prova a Barletta del suo eccezionale periodo di forma, conseguendo un risultato di grandissimo prestigio».

Così Valeri Borzov — ex grande rivale del barlettano ed ora suo amico — ha commentato il risultato ottenuto domenica scorsa da Mennea sulla pista di casa.

«Pietro — ha proseguito Borzov — si trova al culmine della carriera ed avremo ancora occasione di applaudirlo in qualche nuova impresa. Mennea ha dimostrato il suo valore non tanto con il record stabilito lo scorso anno a Città Messico, ma proprio con il tempo ottenuto due giorni a livello mare».

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. Via Marenco, 32 - 10126 Torino
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 28
CERTIFICATO N. 193 DEL 18-3-1979

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 180 - Mercoledì 20 Agosto

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. ; Tortona t. 868.212; Valenza t. ; Acqui t. 75.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Una paura legata al dilagare della droga in città e in provincia

Quando di notte bussano in farmacia

Aumentano i furti di sostanze stupefacenti - Tra i farmacisti dell'Alessandrino crescono le preoccupazioni - «Siamo tranquilli solo quando abbiamo le saracinesche abbassate» - Chieste maggiori misure di sicurezza - «Suonano a mezzanotte, magari per chiedere soltanto una siringa» - «Una volta tenevamo aperto fino a tardi, ora nessuno si più»

ALESSANDRIA — Furto di sostanze a base di stupefacenti, nelle farmacie del sobborgo alessandrino di San Michele ad a Borgo San Martino, nel Casalese: un ladro sorpreso, e ferito da un metronotte, mentre rubava di nascosto nella farmacia di San Nazzaro dei Burgundi, e la moglie del farmacista ricoverata in stato di choc all'ospedale.

Sono, in ordine, di tempo, gli ultimi episodi che hanno riportato l'attenzione attorno al mondo delle farmacie e al sempre più numerosi furti. «*Gli autori* — spiega il titolare della farmacia Cavasonza di Casale Monferrato — *sono quasi sempre giovani tossicomani, alla ricerca di droga. Finora — — non ho mai, fortunatamente, dovuto affrontare i malviventi, ma armati si lavora con una certa fatalità*». Con questa prospettiva, come vive il farmacista? La risposta viene da una rapida inchiesta nei maggiori centri della provincia e nel capoluogo.

«*Sono abbastanza tranquillo* — il dottor Piero Galliano di Acqui —, *da noi la situazione non è preoccupante, forse anche perché i drogati abbastanza educati, l'unico problema è la richiesta, magari a mezzanotte, di siringhe*».

Anche ad Acqui, si sono avuti furti di sostanze stupefacenti alla Farmacia Bollente, di cui è titolare Paolin Franchiolo. I ladri si sono introdotti da una finestra che si affaccia a fianco degli uffici della Procura della Repubblica.

«*Il problema maggiore si ha durante il servizio notturno* — dice la dottoressa Franchiolo —; *passiamo i medicinali attraverso lo spioncino senza mai aprire la porta. Così stiamo più tranquilli*».

«*Una volta* — fa notare il dottor Credidio della Farmacia Castelli di via Dante, ad Alessandria —, *il servizio notturno si svolgeva con la farmacia aperta anche sino a mezzanotte, oggi invece non attendiamo oltre le 21,30. E' sempre la serranda abbassata, durante le ore notturne, anche alla Farmacia Comunale di via Emilia, a Tortona, dove sono già stati tentati parecchi furti. «La nostra tranquillità* — dicono alla Farmacia Comunale di corso Acqui, ad Alessandria — *è rappresentata dalla abbassata. Si parlato di iniziative, parte del Comune, per la sicurezza di noi farmacisti, ma al momento non vi sono novità*».

A Voghera, anche dopo l'ultimo episodio nella farmacia di San Nazzaro dei Burgundi, in generale altrove, un'atmosfera a volte tesa. «*In città la situazione è comunque abbastanza tranquilla*» dice il titolare della farmacia Lugano, a lui spesso ripete il collega della farmacia Guzzeniga. Non si trascurano, però, le misure di sicurezza. «*Io, esempio* — fa notare il dottor Lugano — *quando sono di turno tengo le serrande abbassate, servo i medicinali attraverso lo sportello, anche il periodo di chiusura pomeridiani; non solo nella notte*».

Una norma di sicurezza, quella delle serrande abbassate, che è anche l'unica in atto a Novi Ligure, dove, un po' come in tutti gli altri centri, la situazione — lo fa notare per tutti la titolare della Farmacia Moderna di via Giovanni XXIII tranquilla, grossi .

Tutto malgrado i problemi non manchino, c'è tra i farmacisti abbastanza tranquillità. Anche se parecchi auspicano misure di sicurezza più adeguate.

Franco Marchiaro

— Furto nella villa di Francesco Gatti. I ladri entrati all'interno forzando tapparella della camera da pranzo e si sono impadroniti di due orologi d'oro da ai dieci d'argento, vasellame e posate pure in , candelieri d'argento, un quadro del raffigurante tre dame gatto.

Vogliamo più tenere stupefacenti

Nei paesi preferirebbero rifornirsi in base alla ricetta

Burgundi, dove giorni fa un ladro è stato sorpreso nella farmacia, ha dovuto essere ricoverata l'ospedale per lo choc riportato.

«*In realtà* — il notaio Giovanni Libero, titolare della farmacia di Casale Popolo, frazione di Casale — ad eccezione della mia probabilmente perché locali tutte le farmacie dei paesi della zona sono state "visitate" ladri: nella stragrande maggioranza si tratta di tossicomani alla ricerca di droga». Di qui, ovviamente, un certo senso preoccupazione, anche di paura.

Considerato che sono proprio le sostanze stupefacenti quelle che espongono maggiormente i farmaci ai furti e alle rapine, una proposta viene sostenuta da parecchi interessati. Si tratterebbe di eliminare, farmacie dei piccoli centri, la di medicinali a base di stupefacenti. «Ovviamente — dicono i fautori di questa tesi — il farmacista si impegnerà ad andare, nel minor tempo possibile, a ritirare nella città più vicina il tipo di medicinale richiesto».

f. m.

La nettezza urbana lavorare i dipendenti senza scope e pale

VOGHERA — I sindacati hanno denunciato la grave situazione in cui sono costretti a lavorare i 18 dipendenti della società Sagagica, con sede a Broni, incaricata del servizio di raccolta dei rifiuti nei numerosi municipi collinari e di pianura dell'Oltrepò pavese e recentemente anche in quelli della Comunità montana.

I rappresentanti dei lavoratori affermano che la ditta non dispone di adeguate strutture per il lavaggio dei mezzi per cui la pulizia sarebbe pressoché inesistente; anche il servizio risentirebbe di una organizzazione carente. In alcuni comuni i sacchi vengono raccolti una volta alla settimana, e rimangono quindi per più giorni abbandonati sulla strada dove si spargono provocando gravi inconvenienti igienici.

I dipendenti della Sagagica mancherebbero inoltre di pale e scope che sarebbero costretti a chiedere agli utenti del servizio durante la raccolta dei sacchi. Il sindacalista dell'azienda, Andrea Pintus, ha accusato inoltre la ditta di non litigare la salute degli operai sollecitando controlli da parte dei vigili sanitari e delle guardie ecologiche.

Voghera — E' entrata in funzione a Cantalupa la prima discarica controllata della provincia di Pavia per la cui realizzazione sono dovuti risolvere grossi problemi tecnici ed ecologici. Ha una capienza di 160.000 metri cubi e verrà utilizzata per raccogliere tutti i rifiuti dei Comuni dell'Oltrepò.

Sospesa l'attività del Centro oncologico

Fino a settembre niente diagnosi Il reparto «chiuso per ferie»

All'ospedale di Alessandria le vacanze del personale hanno bloccato gli esami di controllo e prevenzione delle forme tumorali al seno

ALESSANDRIA — «*Senti signorina, vorrei prenotare*» dall'altro del filo telefonico la voce è gentile, ma ferma. «*Prima di settembre non è possibile*». L'ottavo è dovuta all'affluenza? La risposta è disarmante: «*No, semplicemente per tutto agosto siamo in ferie*».

Il colloquio non avviene, ovviamente, in un albergo o in un ristorante, ma con la segreteria del «Centro oncologico» dell'ospedale di Alessandria, i cui ambulatori sono infatti «chiusi per ferie».

Tutto questo, malgrado sulle riviste femminili, rotocalchi invitino le lettrici a ricorrere, al minimo sintomo od anche solo al primo sospetto, all'esame per scoprire una eventuale presenza tumorale al seno.

All'ospedale di Alessandria, dove pur non mancano apparecchi moderni e sofisticati, è impossibile accertare la presenza o meno di una forma tumorale (e non è necessario quanto importante sia una diagnosi tempestiva) per tutto agosto, senza contare poi l'inevitabile attesa a settembre quando il Centro riaprirà i battenti.

«*Ho fatto l'esperienza diretta* — dice Annamaria N., via Caniggia — *perché un nodulo al seno mi aveva insospettita, torto. Ho chiesto di potere effettuare l'esame, ma impossibile sino a settembre e ho dovuto ricorrere ad un altro ospedale, fuori città*».

Assenti, per ferie, il responsabile del Centro, dottor Piero Ricci, il presidente dell'ospedale, Giuseppe Vignolo, ed il sovrintendente sanitario prof. Giampaolo Fiori, primario del reparto malattie infettive, che per l'occasione sostituisce il sovrintendente, a fornire una qualche spiegazione.

«*Non conosco del tutto il problema* — dice — *per quali esatte ragioni il Centro sia stato chiuso, ma penso che alla base della decisione sia la di personale, e lo stesso dottor Ricci era arrogato di dover chiudere, pare non vi fosse altra soluzione, perché il personale ha diritto alle ferie, l'organico non permette sostituzioni*».

Sembra, ma manca conferma ufficiale, che già in altre occasioni il dottor Ricci abbia evidenziato il problema della carenza di organico al Centro Oncologico, finora non sono stati presi provvedimenti se non quello chiudere per ferie. Ad agosto succede anche questo.

Roberto Scagliotti

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Una moglie, amici, quattro amanti.
Balon: Banana Republic.
Corso: Qua la mano.
Cristallo: Johanna, porno farfalla.
Galleria: Sovietra antiruffa.
Moderno: Il grande racket.

ACQUI TERME

Cristallo: Assassinio di loro cinese.

CASALE MONFERRATO

Modorno: I guerrieri della notte.
Politeama: Chen l'agile del Kung-fu.
Vittoria: A muso duro.

NOVI LIGURE

Cristallo: Porno nude .
Iris: Patrick.
Italia: Il cacciatore.
Moderno: Geppo il folle.

OVADA

Lux: I guerrieri della notte.
Moderno: Superman.
: Il vizietto.

SERRAVALLE

: La misteriosa Pantera rosa.

TORTONA

Moderno: La stangata.
Sociale: Inferno.
Verdi: Rocky.

VALENZA PO

Nuovo : Ispettore Calloghan, il Skorpio è tuo.
Teatro: Blue exhibition.

Artecentro: L'ultima coppia sposata.
Galvani: Purché si faccia un gusto.
Sociale: non pervenuto.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Cristo, corso Acqui.
Notturna: Centrale, piazzetta Lega.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Bodo, Saffi.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Moderna, Cappuccini.
Tortona: Sidone, via Emilia.
Valenza: Centrale dr. Ferraris, Garibaldi.
Voghera: Lugano, via Emilia.

Predosa, rubate le apparecchiature radio

Forte danni agli impianti dell'acquedotto: sabotaggio?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PREDOSA — Sabotaggio danni dell'acquedotto comunale di Predosa, per la parte che interessa il rifornimento idrico delle due frazioni di Manfredonia e Castelferro. «*Un sabotaggio* — afferma il sindaco, l'architetto Hilde Ghio — *opera di incoscienti ma esperti; un gesto incomprensibile e che lascia possibili molte interpretazioni. Abbiamo denunciato il fatto ai carabinieri Caserma d'Orba e di Sezzadio, attendiamo l'esito delle indagini*».

Gli ignoti sabotatori hanno rubato l'antenna e danneggiato l'impianto radio, molto sofisticato, per il funzionamento del pozzo e dei due serbatoi (il sistema Mantovana-Castelferro); un danno, invece, il sistema (due pozzi ed un serbatoio) che rifornisce Predosa capoluogo.

L'acqua è prelevata da pozzi profondi un centinaio di metri, il costo è abbastanza elevato e il sofisticato sistema regolato dall'impianto permette di utilizzare l'acqua evitando inutili dispersioni.

I ladri, rubata l'antenna, il cui costo è notevole, hanno forzato una finestrella e si sono introdotti nei locali dov'è l'impianto radio, danneggiandolo.

Hanno quindi trecassato, uscire, la porta in ferro, allontanandosi dopo aver rubato i pochi oggetti da arredamento che si trovavano nel locale. Fortunatamente, acquistata a Milano una nuova antenna, l'impianto, dopo poco più 24 ore, ha potuto, riparata l'attrezzatura, essere in funzione.

f. m.

Torrazza Coste

Il «vandalo» delle vigne» colpito ancora

VOGHERA — E' ricomparso a Torrazza Coste il «vandalo delle vigne». Qualcuno, armato di scure, ha ripreso le scorribande notturne, tagliando e recidendo le di il parecchio piante di vite cariche di uva.

Lo sconosciuto ha agito anche questa volta senza lasciare tracce utili identificazione. L'anno scorso aveva devastato i vigneti di Fratini, della frazione Cadè, di Maria Bernini e Giovanni Agostelli, di Castellaro, e Cesare Bellinzona, di Torrazza.

La ripresa di questi atti di vandalismo ha indotto i viticoltori di Torrazza Coste a riavviare la sorveglianza nella speranza di poter cogliere sul fatto il responsabile delle incomprensibili distruzioni che danni irreparabili vigneti.

(s.g.)

Travolto dal a Redavalle Il è ancora senza nome

VOGHERA — Un uomo è stato travolto e ucciso da un auto sull'autostrada Torino-Piacenza. E' accaduto in territorio di Redavalle e da allora non è stato ancora possibile dare un nome alla vittima dall'apparente età di 65-70 anni. L'uomo sprovvisto di documenti; indossava pantaloni scuri, e calzava paio di pantofole da casa di marrone. Nelle indagini sono impegnati gli agenti della polizia stradale Stradella e di Michele (Alessandria). L'automezzo, che trasportava cavalli allevamento, diretto verso Piacenza, era guidato da Giovanni Ingaramo, anni, abitante a La Loggia (Torino).

«*Ho visto improvvisamente l'uomo alla luce dei fari camminare nella mia corsia di marcia* — ha dichiarato il giovane autista agli agenti della stradale —. *Venivo nella mia direzione e mi è stato possibile evitarlo*». La parte frontale del camion ha sfondato il cranio dell'uomo che poi è finito sotto le ruote, rimanendo orribilmente sfracellato.

Dai primi accertamenti non si esclude l'ipotesi del suicidio. Potrebbe trattarsi di un ospite di qualche istituto per anziani della zona, dal quale si sarebbe allontanato eludendo la vigilanza del personale. Pinoro, però, risulta siano state presentate denunce scomparse. Il morto potrebbe un girovago, in questo caso identificazione si presenterebbe particolarmente difficile. Poche prima dell'incidente l'uomo era stato notato aggirarsi nell'area di servizio del casello di Stradella.

Il si trova ora nella mortuario del cimitero di Redavalle e la procura della Repubblica di Voghera ha incaricato il pretore di Stradella di occuparsi dell'inchiesta. Se le indagini per la identificazione non daranno esito, la salma sarà seppellita nel cimitero di Redavalle.

e. f.

Scontro in curva Tre feriti

NOVI LIGURE — Tre feriti nello scontro due auto, in curva, a Gerbida di , lungo provinciale per Basaluzzo. Coinvolti una «Fiat 127» condotta dal fabbro Roberto Rospicio, anni, abitante a Novi Ligure in viale Carotti 2, che aveva al fianco Maria Grazia di 17, di Pasturana, ed un furgone «Ford» guidato da Giuseppe Bruno, 54 anni, abitante a Frugarolo, che viaggiava con il meccanico Wilmer Cabra, di 29, da Mandrogne.

Nell'incidente il Rospicio e la Franco hanno riportato la frattura del femore sinistro e ferite multiple; sono ricoverati all'ospedale di Novi.

(s.g.)

I nerostellati, i leoncelli e i grigi questa sera impegnati nelle partite precampionato

Per le 3 grandi è già tempo di esami

Il Casale prova col Savona

CASALE MONFERRATO — La squadra nerostellata sostiene alle 18,30 di oggi la sua quarta prova pre-campionato di fronte alla compagine del Savona.

La partita sarà però disputata sul campo del Vado, perché è in corso di rifacimento il manto erboso del terreno di gioco savonese. La gara rientra tra clausole cessione al Savona del portiere Ridolfi e difensore-centrocampista Tolfo passati dai nerostellati ai biancoblù liguri.

Dopo le positive esibizioni Acqui Terme, Casale e Omegna, i sostenitori del Casale si attendono dal loro beniamini un'altra prova che permetta constatare altri progressi nella preparazione dei singoli e, soprattutto, nel gioco di squadra che deve ancora progredire parecchio per quanto riguarda l'affiatamento individuale e tra i vari reparti.

Tagliavini insiste con i ragazzi affidati alle sue cure per ottenere che tutto due gli obiettivi siano raggiunti nel più breve tempo possibile tenendo naturalmente conto che il radicale rinnovamento della compagine comporta inevitabilmente tempi assai più lunghi.

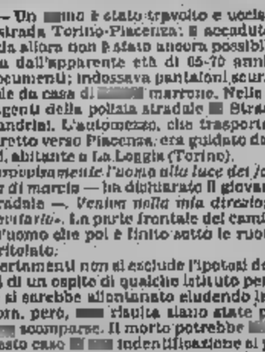
Per la partita di questa l'allenatore si trova in per quanto riguarda gli uomini da schierare in difesa: indisponibile il terzino fluidificante Bodini, alle prese una fastidiosa tendinite, non potrà contare neppure su Aloise dolorante agli inguini per uno strappo riportato lo scorso anno ed non ricalcitrantosi. Inoltre Francisca è militare a Bologna. Infine Casolo, tuttora il piede destro ingessato.

Questa dovrebbe essere la probabile formazione iniziale: Bamparo; Tumelero, Francisca; Fait, Piatto; Schincaglia, Palladino, Antelmi, Bracchi, Maruzzo.

Mario Verda

Fait del Casale

Derthona, trasferta a Crema



Capitan Colombo

Callati

TORTONA — Questa sera il Derthona effettuerà la sua prima trasferta stagionale recandosi a Crema per incontrare la formazione locale che, nel prossimo campionato, militerà nello stesso girone dei leoncelli. Si tratta della terza amichevole che i bianconeri, dopo l'arrivo alla guida squadra di Giorgio Veneri, affronteranno per ultimare la fase preparatoria della stagione. Le altre gare il Derthona ha disputato nei giorni scorsi sono state con il Torino e con il Monza.

La partita questa sera, che avrà inizio alle 20,45 stadio comunale Crema, è sicuramente più indicativa per valutare le possibilità del Derthona. Se non ci saranno novità dell'ultima ora l'allenatore sarà stretto, ancora una volta, a utilizzare molti giovani.

Ecco la probabile formazione bianconera: Piacentini; Rossi, ; Fertusi, Bobbiesi, Rossetti; Di Davide, Porcelli, Russo, Pandolfi, Buglini. Sempre a disposizione dell'allenatore vi saranno poi anche Tasso, Gabbiano, Gatti, Zanardi.

e. r.

ALESSANDRIA — L'Alessandria ha proseguito a Castelceriolo la preparazione per l'amichevole di questa (alle 21) a Vercelli. Fra i giocatori presenti, un volto nuovo: Angelo Seghezza, mediano di 30 anni della Spezia. Ballacci vuole collaudare già nella notturna contro i «bianchi» Nobili.

L'Alessandria proverà, la saldezza della difesa composta Zanier, Fabris, Poli, Gaudenzi, Sanzini e Colombo, mentre più lungo è il lavoro del mister per l'attacco. Nel primo tempo in avanti dovrebbero giocare: Callisti, Cicori, Colusso, Zerbio e Pasquali e Seghezza.

r. g.

Nell'altra pagina il servizio della partita di Vercelli.

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

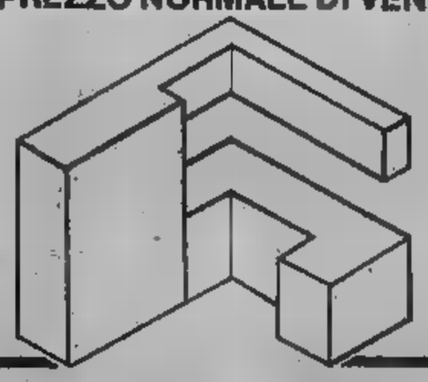
3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

mq. di esposizione del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli
eccezionale
SCONTO FIERA
SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA



TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE 1980

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO
AIAZZONE

Strada tangenziale : INGRESSO LIBERO

Avviso della legge n. 50 del 10-3-80 la ditta Aiazzone ha comunicato tale iniziativa al Comune di Biella il 25-6-80.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Presidente della Provincia per tre legislature

Andriano dopo 15 anni saluta tutti e se ne va

ASTI — Pietro Andriano, presidente dell'Amministrazione provinciale, ha presieduto ieri l'ultima riunione della «vecchia» giunta. Ha ringraziato gli assessori per la collaborazione e poi ha esclamato: «*Con qualcuno di voi ci rivedremo lunedì prossimo*». Andriano, infatti, intende essere presente seduta del nuovo consiglio provinciale per recare ai eletti il suo saluto. Poi lascerà l'aula e da quel momento, fino alla nomina del presidente, la seduta sarà presieduta consigliere più anziano, il repubblicano Tarabbio.

Andriano ha così concluso la sua carriera politico e di amministratore non più rappresentandosi candidato alle elezioni

«*Ho preferito fare posto ai "giovani"* — ci ha detto ieri mattina l'anziano sempre in gamba presidente — *dopo quindici anni di amministratore durante i quali ho sempre svolto il mio dovere; anche i miei avversari politici lo hanno riconosciuto*».

E' stato il presidente con più legislature alle spalle, esattamente quattro di cui tre presidente. Dopo aver svolto per quarant'anni l'attività di veterinario condotto a Castelnuovo Don Bosco, nel 1965 subentrò alla carica di presidente della Provincia sostituendo Giovanni Amasio, coinvolto nella vicenda delle cantine sociali Asti Nord.

L'ex presidente della Provincia, Pietro Andriano

La astigiana infatti puntò, a quel tempo, le carte su Andriano, uomo dall'aspetto mite e cortese, sostenitore della classe mutualistica. All'inizio del mandato — dicono i politici tempo — Andriano più tecnico che altro non riusciva a comprendere il vero significato politico delle cose, più qualcuno dovette ricredersi

Lo abbiamo incontrato ieri mattina per pochi minuti dietro la grande scrivania del suo ufficio di piazza Alfieri, le pareti colme di fotografie mostre bovine che per tanti anni ha organizzato sui colli dell'Astigiano.

Presidente, i maligni dicono che è sempre il presidente-veterinario. Risponde: «*La provincia astigiana è preminentemente agricola e nessuno può nasconderlo. Ho sempre difeso gli agricoltori, ho sempre creduto combattere l'arretratezza della nostra agricoltura, combattere l'esodo dalle campagne ma anche accertarne le cause. Mi sono prodigato per combattere la grandine, ho cercato, modestamente, di far intensificare la cooperazione e il potenziamento cantine sociali. Tutto questo tralasciare altri grossi problemi: viabilità, istruzione pubblica, l'assistenza*».

Andriano così conclude: «*Oltre trentamila delibere durante la mia presidenza; oltre mille riunioni di giunta, centinaia di sedute di consiglio, senza contare tutto il resto, non è cosa da poco. Per tutto questo ho la coscienza tranquilla di aver compiuto il mio dovere*».

Vittorio Marchisio

Le valutazioni dei costi

Prezzi del moscato I primi contrasti

CANELLI — *Sono a un punto fermo le discussioni all'interno della commissione paritetica per la determinazione del prezzo delle uve moscato. Lo scoglio su cui le controparti industriali e associazioni dei produttori si sono arenate è rappresentato dal costo di produzione che grava sui viticoltori.*

Il mese scorso i produttori avevano affidato ad una equipe esperti (composta professori dell'università di Torino e da tecnici) il compito di stabilire i costi di produzione per ettaro, comprendente anche un «equo utile» come è previsto dall'accordo «interprofessionale». Sulla base di questo si sarebbero poi stabiliti livello minimo e quello massimo tra i quali può variare il prezzo di cessione delle uve.

I calcoli presentati dalla équipe esperti non sono stati accettati dalla delegazione dei rappresentanti degli industriali, con la motivazione che tralterebbe valutazioni fatte basandosi su non rispondenti alla realtà. Inoltre sono stati avanzati altri problemi: le ingenti giacenze di Asti Spumante e le recenti grandinate che hanno devastato grossa fetta del moscato, rendendo inutilizzabile gran parte prodotto.

Per quest'ultimo motivo alcuni industriali avrebbero chiesto la possibilità di effettuare tagli anche con uve provenienti da zone previste disciplinare. «Se la situazione non si sbloccherà al più presto — ha dichiarato Luigi Gatti, segretario dell'associazione produttori uva moscato — la possibilità che proprio al suo primo di vigore la normativa dell'accordo interprofessionale non venga applicata non è poi tanto irreale: i due punti qualificanti dell'accordo e cioè prezzo minimo e prezzo massimo non ancora stati fissati e l'accordo diventa operativo solo l'ottanta per cento dei viticoltori all'albo lo approva».

Probabilmente il prezzo concordato dalla commissione al di fuori della normativa. Lo scorso anno le uve moscato furono vendute al prezzo medio di 7100 lire il miriagrammo esclusa l'iva; la cifra fu ritenuta generalmente soddisfacente, fra i produttori quest'anno c'è già chi chiede un aumento di almeno dieci per cento.

f. la.

Asti — Un nuovo oratorio sorgerà nel centro della città. Si tratta dell'oratorio «Santa Maria Nuova», che avrà a disposizione 2150 metri quadrati tra via Aro e via Pietro Micca. Il progetto dell'architetto Angelo Tollemito. La nuova struttura sarà a disposizione di giovani, e handicappati.

Asti — Agenti della questura hanno tratto in arresto Giuseppe Orlando, 40 anni, via Ferrero 12 colpito da ordine di cattura emesso dal pretore di Asti dovendo scontare due mesi e venti giorni di arresto per guida senza patente.

Asti — La federazione lavoratori costruttori edili ha organizzato una serie di corsi di formazione professionale in considerazione del fabbisogno di manodopera specializzata nel settore. Le iscrizioni si ricevono presso i sindacati provinciali e all'Istituto Addestramento Lavoratori

Un antico sport scomparso da trent'anni nel Monferrato

Il «pallone a bracciale» rivivrà dicono i giovani a Rocca d'Arazzo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROCCA D'ARAZZO — Il progetto è bello, ma impegnativo: far rivivere l'antico gioco del pallone a bracciale, scomparso da circa trent'anni dalle piazze del Monferrato. A pensarci sono alcuni giovani Rocca che, dopo aver contribuito qualche tempo fa alla «crociata» per il tamburello muro, stanno esaminando le possibilità di rilanciare questo tradizionale sport che rischia perdersi.

«*Le regole* — spiega Tino Garrone, campione degli Anni Trenta — *sono più o meno quelle del pallone elastico, la che i giocatori per colpire la palla, il "bracciale", sorta di cilindro in legno sfaccettato in cui infilano la*. A Rocca d'Arazzo e nel Monferrato le partite si disputavano su campi ridossi delle vecchie mura, il che consentiva quattro atleti cui si componeva ogni squadra spiazzare gli avversari

Il gioco, di probabile origine spagnola, ha appassionato per centinaia d'anni la gente Rocca d'Arazzo, Portacomaro, Moncalvo e molti altri paesi colline; poi, pian piano, l'oblio. Motivo? «*Principalmente economico* — risponde Garrone — *le palle che si usavano costavano care e in ogni partita se perdevano parecchie*».

I piccoli palloni dell'ultima generazione erano gomma semipiena, rivestiti pelle, pesavano qualche centinaio grammi e, oltre costare cari avevano effetti micidiali sulle tegole delle case. «*Potremmo sostituirli con quelli da pallone elastico potremmo cominciare a riunire, in un giorno, le più genuine specialità della cucina campagnola e proporle ai cittadini*».

Ed è così che alla seconda domenica di settembre, quella precedente il Palio, un piccolo esercito cuochi e abilissime cuoche prepareranno grigliate di salamini, polli in carpione, peperoni arrostiti, frittole. A una volta l'ortica, umile, modesta, tradotta frittata, sarà per Settimo il piatto prelibato.

Santa Caterina di Rocca d'Arazzo offrirà invece agnolotti cui le cuoche «di Rocca» vanno famose da decenni. Di agnolotti a Rocca se ne parlava nel 1850. Un grande dell'Ottocento, Giovanni Vialardi, imparò a confezionare gli agnolotti da una vecchia nutrice che pare fosse delle parti di Rocca. Da garzone di cucina, salito agli onori e compiti di aiutante capo-cuoco e pasticciere, prima di Carlo Alberto e poi Vittorio Emanuele II, re Sardegna, ha creato la «zuppa agnolotti forno» pubblicandola sul «Trattato cucina, pasticceria e credenza.

Non maneberanno anche i piatti stuzzicanti come: lingua in salsa verde della Pro Loco di Celle Enomondo. Cortazzone con acciughe in salsa tricolore e Grazzano con la «sonà an s'la braisa».

Penango si esibirà le «frittelle di formaggio» mentre Refrancore avrà un solo piatto tipico «fasola».

Non parliamo poi della classica «supa mitonà» di Montafia, la porchetta al forno con erbe profumate di Villafranca. Ci sono poi delle Pro Loco che presenteranno una serie di dolci, dolcetti, marmellate. tate. Il tutto con vini adatti per ogni piatto: barbera, grignolino, moscato.

Questo «Festival delle Sagre» è un inno alla cucina paesana e, nel contempo una rassegna di cuochi e cuoche, professionisti e dilettanti, valorizza la cucina astigiana e monferrina nel ricordo e nelle ricerca perduti molti decenni fa.

v. ma.

Rocca d'Arazzo. Tino Garrone mostra agli amici uno degli ultimi esemplari di bracciale

Niente giroti o serie dunque per il «bracciale», solo il piacere giocarlo e tenere viva tradizione di un passatempo semplice, di sfida senza calendario fra paesi vicini. Partite da cui nascevano oscuri campioni, protagonisti piccole leggende. «*L'anno scorso, vicino Arezzo (dove uno sport analogo è stato riproposto con successo)* — racconta Ezio Curletti — *ho visto la fotografia di un giocatore nostre parti conservata fra i cimeli di una società sportiva. Cinquant'anni fa sue battute di oltre ottanta metri avevano stabilito i toscani*».

Vanni Cornero

Terraris e Stella dei psi rinunciano alla Provincia

Il primo è assessore regionale, il secondo sindaco Castello d'Annone - Subentrano Edoardo Morando e Attilio Borroni

ASTI — Due consiglieri provinciali daranno le dimissioni dalla Sono Bruno Ferraris e Paolino Stella, entrambi eletti nella lista del psi, il primo nel collegio di Montemagno; il secondo quello Rocchetta Tanaro.

Le dimissioni presentate nella prima seduta del Consiglio provinciale. Il motivo dovuto al fatto che Bruno Ferraris è stato pure eletto in Consiglio regionale ed è diventato successivamente re. Paolino Stella è invece sindaco di Castello d'Annone, carica che è incompatibile con quella di consigliere provinciale.

Al posto Ferraris subentrerà Edoardo Morando, eletto nel collegio Canelli, in sostituzione di Stella Attilio Borroni.

Intanto la giunta provinciale uscente ha adempiuto le ultime formalità, convocando il Consiglio per lunedì 25 agosto, alle 16, per l'elezione del presidente, di quattro assessori effettivi e due supplenti.

Dall'elenco dei consiglieri provinciali si rileva che il psi ha più giovane di età: Vincenza Di Pasquale, 24 anni. Candidato nel collegio di Asti-San Pietro ottenne il 33,8 per cento, il più alto quoziente elettorale di quel collegio. Il più anziano è il consigliere repubblicano Giovanni Tarabbio: 72 anni. Nato a Castagnole Lanze, ex maresciallo dei carabinieri, appartiene al collegio di Costigliole-Castagnole.

Nel quinquennio il Consiglio annoverava due donne: l'insegnante Bianca Dessimone, assessore alla Pubblica Istruzione, e Luigina Ottaviano, entrambe dc. La Dessimone non è stata rieletta, la Ottaviano, che per la prima volta è nel Consiglio regionale piemontese, rimane anche in Provincia (in caso di rinuncia le sarebbe subentrata la Dessimone) per cui sarà l'unica donna presente nel Consiglio.

Mentre l'elettorato femminile provinciale supera il 50 per cento, nel Consiglio provinciale ha dunque una presenza ben inferiore.

Su 24 consiglieri, cinque sono nati fuori dalla provincia: i dc Tovo a Lanza rispettivamente a Mombello Monferrato e Vado Ligure; il socialdemocratico Mieco (unico medico in Consiglio) a Boston, negli Stati Uniti; il socialista Meneghin a Suregana, nel Veneto, e il comunista Vadalà Calabria.

v. ma.

Due fratellini trovano il dente di uno squalo di due milioni d'anni fa

GRAZZANO — *Due ragazzini biellesi in vacanza nella cascina del nonno, Paolo Momo di 10 anni e la sorella Patrizia di 8, sono i protagonisti del rinvenimento di due reperti fossili. Nella vicina cava «Ghignan», i bambini, mentre erano intenti recuperare una palla tennis, hanno trovato in una fessura della parete, fra alcuni sedimenti argillosi, un dente di squalo lungo 5 centimetri e in perfetto stato di conservazione.*

Poche ore dopo, tra l'orto della cascina e il cimitero del paese, in un cunicolo che scende a strapiombo nel terreno, i due speleologi erba hanno portato alla luce un mollusco del diametro di 14 centimetri e del peso di grammi. Il tempo di riprendersi dalla doppia sorpresa e subito i due reperti sono consegnati al prof. Carlo Reale di Grazzano, che li ha portati al laboratorio d'analisi del Politecnico di Milano per la datazione.

Nell'ateneo, dove è docente di fisica, il prof. Reale ha effettuato con l'aiuto di un pato assistenti la prova tecnica sul dente di squalo, riservandosi di prendere in esame anche il secondo reperto al termine ferie.

«Il dente, pochissimi rinvenuti in Piemonte — ha detto il professor Reale — risale a 2 milioni d'anni fa, agli inizi dell'era quaternaria». *Apparteneva ad tipo di squalo estinto da un milione d'anni, della lunghezza di 10-12 metri.*

Di estremo interesse anche il secondo reperto, trovato come l'altro in una zona definita geologicamente «serra marenica risalita di depositi alluvionali» che emerse dai migliaia anni fa, all'inizio della glaciazione di Mindel.

Questa data, conosciuta soltanto in una ristretta cerchia di addetti ai lavori, ma stabilita sempre dal prof. Reale alcuni anni fa in base a rilevamenti geologici, è un apporto scientifico di indubbio valore che ora torna utile per la datazione approssimativa dell'altro fossile.

«E' un mollusco del gruppo dei lamellibranchi e risale a circa 25 milioni d'anni fa, agli inizi miocene inferiore — aggiunge lo studioso —. Potrò essere più preciso al compimento delle prove di laboratorio, anche se in base ad confronto con altri molluschi stesso tipo rinvenuti nella zona, la data non dovrebbe discostarsi di molto». *Secondo le prime valutazioni scientifiche, questa conchiglia calcificata è di tipo comune, ma è eccezionale per peso e dimensioni.*

g. pr.

Mombercelli — In località Nizzola un'auto condotta da Eugenio Mazzetti del luogo è scontrata frontalmente con motocicletta guidata da Maurizio Vercelli, 19 anni, pure del luogo. Quest'ultimo ha riportato ferite e la frattura esposta della gamba sinistra. E' stato ricoverato all'ospedale con una prognosi di 150 giorni.

Festival delle sagre il 11 settembre in piazza Alfieri

Quaranta Pro Loco per un'abbuffata

Agnolotti di Rocca d'Arazzo, frittelle al formaggio di Penango, porchetta di Villafranca

Asti. Un gruppo folcloristico durante la sfilata delle Pro Loco svoltasi l'anno scorso

ASTI — Il «Festival delle Sagre» si terrà quest'anno il 14 settembre con la partecipazione di quaranta Pro Loco che, coordinate dalla Camera Commercio, porteranno in piazza Alfieri, per giorno, il folclore della provincia, la gastronomia i migliori vini.

Da Agliano a Costello d'Annone, Costigliole a Moncalvo, decine Comuni sono già mobilitati per la preparazione degli stands, dei personaggi popolari che sfileranno per le vie della città.

Per un giorno, dunque, Asti vivrà la grande «abbuffata» con ogni sorta di cucina rustica. «*Fu, in particolare, l'aspetto gastronomico della "Sagra" che sollecitò* — ha detto il presidente della Camera di Commercio, Borello — *la fantasia degli organizzatori, riuscire cioè a riunire, in un giorno, le più genuine specialità della cucina campagnola e proporle ai cittadini*».

Ed è così che alla seconda domenica di settembre, quella precedente il Palio, un piccolo esercito cuochi e abilissime cuoche prepareranno grigliate di salamini, polli in carpione, peperoni arrostiti, frittole. A una volta l'ortica, umile, modesta, tradotta frittata, sarà per Settimo il piatto prelibato.

Santa Caterina di Rocca d'Arazzo offrirà invece agnolotti cui le cuoche «di Rocca» vanno famose da decenni. Di agnolotti a Rocca se ne parlava nel 1850. Un grande dell'Ottocento, Giovanni Vialardi, imparò a confezionare gli agnolotti da una vecchia nutrice che pare fosse delle parti di Rocca. Da garzone di cucina, salito agli onori e compiti di aiutante capo-cuoco e pasticciere, prima di Carlo Alberto e poi Vittorio Emanuele II, re Sardegna, ha creato la «zuppa agnolotti forno» pubblicandola sul «Trattato cucina, pasticceria e credenza.

Non maneberanno anche i piatti stuzzicanti come: lingua in salsa verde della Pro Loco di Celle Enomondo. Cortazzone con acciughe in salsa tricolore e Grazzano con la «sonà an s'la braisa».

Penango si esibirà le «frittelle di formaggio» mentre Refrancore avrà un solo piatto tipico «fasola».

Non parliamo poi della classica «supa mitonà» di Montafia, la porchetta al forno con erbe profumate di Villafranca. Ci sono poi delle Pro Loco che presenteranno una serie di dolci, dolcetti, marmellate. tate. Il tutto con vini adatti per ogni piatto: barbera, grignolino, moscato.

Questo «Festival delle Sagre» è un inno alla cucina paesana e, nel contempo una rassegna di cuochi e cuoche, professionisti e dilettanti, valorizza la cucina astigiana e monferrina nel ricordo e nelle ricerca perduti molti decenni fa.

v. ma.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Desiderio del piacere
Politeama: Vieni, vieni amore mio
Splendor: Primo primo movie.
Vittoria: Tu sei l'unica donna per me.

CANELLI

Balbo: chiuso per ferie.
Regno d'Oro: riposo.

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: riposo
Lux: riposo
Sociale: Super III.
Verdi: Esce il drago, entra la tigre.

SAN DAMIANO

Lux:
Splendor: riposo
Cristallo:

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: 18,30 TRA oggi; 20,15 La galleria; 20,30 Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE

Asti: Piazza Roma, corso Alfieri 343.
Canelli: Bielli, Settembre 1
; Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Dova, via Pio Corsi

GUARDIA MEDICA

telefonico. **Asti** 55.741 - 56.221. **Nizza** 725.390 **Canelli** 82.956 - 81.106 **Monastero Bormida** 68.048. **Rocca d'Arazzo** 508.160. **Calliano** 928.444. **Montechiaro** 406.182; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.770; **Villafranca** 933.646.

Asti — Franco Gay, 23 anni, via Guasta 24, ha denunciato il furto di una borsa contenente documenti e una somma di denaro lasciata momentaneamente sul bordo della piscina comunale.

ECONOMICI

CASALONE telefono 50034 Asti causa cessata società vendesi 20 giornate fosse e tutti i cascinali per cessare per pratiche cilentela

Sacerdote da tempo sofferente di malattia mentale (fu parroco a Caluso)

Colto da raptus afferra un coltello e aggredisce una donna ad Azzano

AZZANO — Attimi di paura ieri mattina per gli abitanti del piccolo comune astigiano. Franco Morando, sacerdote, da anni residente ad Azzano, affidato alle cure del padre per le sue crisi mentali un coltello aggredito improvvisamente una anziana donna, minacciandola fortunatamente ferirla.

Qualcuno, che assistito alla scena, gli si è fatto addosso per immobilizzarlo, ma Franco riuscito a fuggire, infilando corso affamosa salita comunale che porta a Montemarzo, invadendo in modo sempre più incomprensibile verso chi cercava di trattenerlo.

Un passante ha telefonato al pronto soccorso dell'ospedale provinciale e ai carabinieri di Castello d'Annone: in pochi minuti, quando già l'uomo raggiunto Montemarzo, senza che nessuno riuscisse a fermarlo, arrivati infermieri e carabinieri, che sono riusciti immobilizzarlo e a portarlo nel reparto psichiatrico dell'ospedale.

Don Morando, 60 anni, nato Azzano, per qualche tempo era stato curato a Montemarzo, in seguito gli era stata assegnata la parrocchia di Pian del Salto; a Caluso.

Dopo aver trascorso i primi anni mandato in piena normalità, nel aveva cominciato a manifestare i sintomi della malattia mentale; forse colto «delirio grandezza» aveva indebitato gravemente la propria parrocchia; inutili le ammonizioni e i richiami da parte della Curia. Infine arrestato, ma lì subito rilasciato, viste le sue condizioni di salute.

Da allora la triste vita del «parroco Azzano» ha conosciuto momenti di stasi momenti di crisi acuta. Con il vecchio padre, contadino, ha vissuto per una decina di anni nel piccolo comune passeggiando per il paese, intrattenendosi gli anziani, facendo amicizia con i bambini. Negli ultimi giorni però il suo stato di salute è peggiorato: passava sovente alle invettive, agli insulti, alle minacce e dava segni grande agitazione.

l. b.

Tornerà a Nizza la salma di Bartolomeo Bona

NIZZA — Sarà riportata a Nizza la salma dell'illustre nizzardo Bartolomeo Bona: è la volontà dei discendenti. La salma di Bartolomeo Bona è attualmente sepolta cimitero di San Miniato a Firenze, dove l'uomo politico morì nel 1876.

La notizia arriva proprio mentre l'accademia di cultura nicese (Enea) ha iniziato un particolareggiato lavoro ricerca e di riscoperta concittadino.

Bartolomeo Bona, nato nel 1793, divenuto avvocato fu nominato prima sostituto procuratore generale della Camera dei Conti di Torino e poi sovrintendente generale dei lavori per le ferrovie. Nel 1857 Cavour lo nominò ministro dei lavori pubblici. Nel anni in cui rimase in carica, diede nuovo impulso al potenziamento della rete ferroviaria in Piemonte e per questo è ricordato con una lapide davanti alla stazione di Porta Nuova a Torino.

Bona ricordato anche in tutti i manuali di storia perché organizzò per la prima volta il trasporto di truppe per ferrovia sul campo di battaglia, e precisamente a San Martino e Solferino. Per questa iniziativa ricevette elogi, oltre che dal re Vittorio Emanuele II, anche dall'imperatore Napoleone III.

Stasera contro la Sanremese

L'Asti Tsc debutta davanti ai suoi tifosi

ASTI — Questa mercoledì alle ore 20,45 allo stadio Comunale, l'Asti Tsc giocherà per la volta dopo fusione davanti al pubblico di casa affrontando la Sanremese.

La partita ha il sapore della rivincita dopo la sconfitta subita dai bianconeroazzurri una settimana fa a Sanremo (1-2). La Sanremese è in ritardo preparazione come ha confermato la vittoria stentata di domenica scorsa contro la modesta Entella, mentre l'Asti dopo la trasferta ligure, non ha più sostenuto amichevoli ma ha intensificato la preparazione due allenamenti al giorno.

C'è molta at da parte tifosi che per la prima volta vedranno all'opera il una gara ufficiale i nuovi acquisti.

In forse la presenza De Frala in procinto partire per il servizio militare. Il giocatore a Sanremo ha favorevolmente impressionato anche se ha stentato a tenere la posizione sul campo. Forte ancora Ubertazzi che ha sottoponendo alla terapia dei fanghi.

Con ogni probabilità scenderà in campo la formazione Sanremo.

f.c.

Successi della società podistica

Castagnole e Val Baciglio La Perosino detta legge

ASTI — *Buone prove dei podisti astigiani a Castagnole Lanze e in Val Baciglio dove si sono svolte due corse organizzate nell'ambito dei festeggiamenti patronali.*

A Castagnole nella quinta edizione della «Corsa dei Tre Colli» si imposto Chiampo della Perosino, protagonista di una spettacolare rimonta nei confronti di Ferraro (G.S. Gilardo), Malerba (Rabino) e Iantola (Perosino), dopo poche centinaia di metri dalla partenza. Al traguardo Chiampo ha preceduto nell'ordine Ferraro, Mascarello, Rantola e Malerba.

Valle Baciglio ancora Perosino a dettare legge. Al primo posto si è infatti classificato Silvio Gariero che ha preceduto due compagni di squadra, nell'ordine Musso e Lagana.

Nella categoria donne vittoria della Andorino davanti alla Reggio e alla Anpelino rispettivamente della Perosino e del Dopolavoro Ferroviario. Pavan della Brancaleone è risultato primo nella categoria veterani.

f.c.

Asti — Luciano Vespa e Maurizio Bologna sono i nuovi campioni provinciali di pesca sportiva

Omaggio al Palio Pittori premiati a Montechiaro

MONTECHIARO — Artisti piemontesi e regioni saranno premiati sabato prossimo a Montechiaro per la partecipazione al con- d'arte figurativa «Omaggio a Montechiaro per il Palio Asti». Il primo premio sarà assegnato al pittore Gianni Guidobono, il secondo a Gabriella Malfatti, il terzo a Luigi Amerio.

Altri premiati sono: Lino Bertini, Giovanni Bevilacqua, Chiara Guglielminotti, Maria Calamita, Matilde Sula, Carmen Scandini, Clara Quirico, Paolo Binello, Giovanni Rosa, Ennio Sabatini, Mario Ghia, Giuseppe Figliuzzi, Emanuele Nota.

Il programma per la Festa dell'Avanti!

ASTI — *La federazione provinciale partito socialista italiano ha indetto per il 29 agosto prossimo nel parco delle ex Ferriere Ercole la «Festa dell'Avanti!».*

La manifestazione prevede un incontro gli amministratori pubblici socialisti. Tale incontro è di particolare interesse, se si pensa al prossimo insediamento della giunta comunale e all'elaborazione del programma politico-amministrativo per il quinquennio 1980-85.

Per il 30 e 31 agosto in programma numerose gare sportive (bocce, pesca, podismo), e una mostra cinofila.

Sono anche previste alcune serate danzanti

PER UN CALDO INVERNO...
PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE
angolo via San Quintino - telefon
VIA DI NANNI
quasi angolo Sabotino 372.178
A TORINO
PRENOTATE ADESSO E RITIRERETE QUANDO VOLETE CON
SCONTI DEL
Ogni è munito certificato
NON CONFONDETE NOME E INDIRIZZO

Soddisfacente bilancio [illegible] la «prova estiva» della Cuneo-Nizza

In sette giorni 15 mila passeggeri al valico ferroviario di Limone

CUNEO — Circa settantamila persone [illegible] transitate alla frontiera italo-francese nella sola settimana dall'11 al 17 agosto. [illegible] queste, ben quindicimila hanno attraversato il valico ferroviario di Limone Piemonte sui convogli che percorrono la ricostruita linea Cuneo-Ventimiglia-Nizza, che pertanto ha battuto ogni record di passeggeri, superando persino [illegible] previsioni più ottimistiche.

C'è stato quindi un superlavoro per gli ottanta uomini della Guardia [illegible] Finanza, [illegible] carabinieri e della polizia che giornalmente [illegible] impegnati nel controllo dei valichi di frontiera del [illegible] di Tenda, del Colle della Maddalena, dei Colli dell'Agnello, della Lombarda, [illegible] Sautron e delle Traversette dove, nella settim[illegible] [illegible] Ferragosto [illegible] transitate diciottomila auto[illegible] commissariato di polizia di Limone, nel periodo dal [illegible] maggio al 17 [illegible]o, oltre al controllo delle auto e dei bagagli [illegible] passeggeri dei millecinquecento treni internazio[illegible], ha eseguito sette arresti, nove denunce a piede libero, ha sequestrato decine di passaporti falsi e altri documenti rubati. Particolarmente intensa è stata l'attività rivolta a reprimere [illegible] ingressi clandestini dei nomadi, come pure la semplice attività amministrativa, con [illegible] rilascio [illegible] settecento lasciapassare.

«*Per svolgere tutta questa attività* — dice [illegible] commissario Claudio Lecci — *il personale ha dovuto lavorare ventiquattro ore su ventiquattro, rinunciando alle ferie ed ai permessi. Tuttavia ci preme sottolineare il grande* [illegible] *della ricostruita linea ferroviaria, che il 5 ottobre festeggerà il primo anno di vita: un successo che sarà incrementato dai treni internazionali* [illegible] *verranno dalla Svizzera*».

Finita la stagione estiva, per i valichi di frontiera si annuncia [illegible] quella invernale. [illegible] richiamerà a Limone Piemonte e nelle altre località alpine decine di migliaia di persone, creando altri problemi per chi deve controllare e regolare l'afflusso turistico. «*Ma non abbiamo preoccupazioni* — conclude il commissario Lecci — *anche perché possiamo contare sulla collaborazione davvero preziosa dei carabinieri, delle guardie* [illegible] *finanza e del personale* [illegible] *dogana*».

Giorgio Ravasi

Ciclista investito [illegible] ucciso ad Alba

ALBA — Un autotrasportatore quarantenne, Mario Gallarato, padre di due figli, abitante nella f[illegible] M[illegible]to in corso Canale 80, ha perso la vita in un incidente stradale.

Nel primo pomeriggio, a bordo della propria bicicletta, stava [illegible] [illegible] statale dal distributore di benzina in località Racca, quando è stato investito da una «124». Alla guida dell'auto era l'operaio Giuseppe Nocera, di 48 anni, abitante ad Alba in via General Govone 2; a causa dell'investimento Furto ha riportato [illegible] sinistra, finendo contro [illegible] parapetto di un ponticello.

Troppi incidenti in Valle Grana

Su Monterosso [illegible] 100 all'ora: fermateli!

MONTEROSSO — La strada [illegible] Curaglio a Pradleves continua a essere una pista per automobilisti insensati [illegible] incuranti della presenza di bambini, carri agricoli, contadini costretti a sostare sul ciglio della carreggiata per [illegible] raccolta dei lamponi. Non servono [illegible] indicazioni di limitata velocità all'entrata di Valpergua e Monterosso: i paesi sono attraversati agli 80-100 chilometri l'ora, [illegible] giorno e di notte. Non suggerisce [illegible] precauzioni [illegible] presenza [illegible] molti turisti, quindi un maggior via vai [illegible] queste località che già subiscono la «condann[illegible] di [illegible] poter disporre [illegible] circonvallazione.

E' [illegible] che prima o poi, tra gli incidenti per fortuna di poco conto, ci scappi [illegible] morto. Commozione e proteste per qualche giorno, poi tutto ritorna come prima. La corsa in pista continua, anche se alla partenza (Caraglio) e all'arrivo (Pradleves) vi sono due stazioni di carabinieri, che dovrebbero disporre [illegible] maggior personale per bloccare con forti multe la velocità pericolosa.

Ma forse queste sono parole inutili: chi può intervenire mostrerà nota, figlia della burocrazia, persino a raccoltarle. Inoltre, la stagione turistica volge al termine, la valanga si [illegible] al torpore dell'autunno e si risveglierà soltanto il sabato e la domenica.

C'è però chi continua a lavorare e ha diritto di maggior tutela. Non sono certo i Comuni con i loro esigui bilanci a poter trovare rimedi e mettere uno stop alla «carrera» della Valle Grana: quindi, lasciando da parte la noia, [illegible] ha orecchie intenda e chi ha mezzi per intervenire intervenga.

p. cer.

Mondovì — L'amministrazione comunale ha versato un contributo di due milioni di lire all'associazione culturale «Amici [illegible] Piazza».

Cordoglio [illegible] Cuneo per il tragico incidente

Verrà sepolto [illegible] il giovane morto in mare

Cuneo, Gianni Rolfi quando frequentava il liceo scientifico

CUNEO — Si svolgeranno oggi alle 15, alla chiesa [illegible] Sacro Cuore in [illegible] Nizza, i funerali [illegible] [illegible] lo studente universitario ventiduenne, figlio del medico chirurgo Giuseppe Rolfi, morto durante un'immersione nel mare dell'isolotto di Bergeggi, in Liguria.

La salma giungerà verso le 14,30 da Savona direttamente in via Sebastiano Grandis, dove ci sono l'abitazione e [illegible] studio medico. Dopo i funerali, il corteo proseguirà per Fraboza Soprana, città di origine di Giuseppe Rolfi, nel [illegible] cimitero c'è la tomba di famiglia. [illegible] vivono ancora i genitori del medico. Il feretro [illegible] che è [illegible] condotto a Fraboza Sottana e una [illegible]

Raramente un avvenimento luttuoso ha destato tanta commozione e una così [illegible] costernazione [illegible] città. La figura del dottor Giuseppe Rolfi è veramente «popolare»: convenzionato con [illegible] mutua, il dottor Rolfi dedica alla professione moltissime ore della giornata [illegible] sempre pronto a rispondere a ogni chiamata, di giorno e di notte. Gran parte della popolazione, quindi, partecipa al suo dolore con genuina commozione.

Due figli: [illegible] anni, sposata da maggio con Fabri[illegible] Quiriti, [illegible] di una galleria d'arte e Gianni, [illegible] anni, studente universitario, facoltà di medicina, che in[illegible] proseguire la tradizione di famiglia. Un giovane che a Cuneo aveva una miriade di amici, non soltanto fra i compagni di scuola del liceo scientifico «Peano»: aveva una cerchia di [illegible] molto vasta, favorita dal suo carattere gioviale e socievole. Quando lunedì pomeriggio [illegible] è [illegible] la [illegible] della sua morte, della disgrazia accaduta [illegible] Liguria, la [illegible] ha ricevuto [illegible] se [illegible] [illegible] amici, che [illegible] quasi [illegible] una smentita o, quanto meno, che Gianni non [illegible] perdono [illegible] vita.

«Amava il mare, era [illegible] sua grande passione — raccontano alcuni ex compagni di liceo — Ogni tanto stava a Noli, nella [illegible] genitori, [illegible] mesi. Era [illegible] provetto nuotatore: praticava con [illegible] "surf" a vela e soltanto pochi giorni fa aveva deciso di acquistare l'equipaggiamento per praticare il nuoto [illegible] per le immersioni in profondità».

Si parla di fatalità, qualcuno accenna anche ad un'eventuale imprudenza causata dalla poca esperienza con le [illegible] da sub, con lo giusto dovature dell'ossigenazione. Sono i commenti che si intrecciano quando ormai è accaduto l'irreparabile. Resta tuttavia nella gran parte della popolazione di Cuneo una profonda costernazione [illegible] angoscia: un incidente apparentemente banale è costato la vita di un giovane che effettivamente godeva di tante simpatie e di [illegible] amicizie.

g. r.

Piccola inchiesta tra i visitatori della Fiera

Che cosa ci suggeriscono i lettori de «La Stampa»

CUNEO — Positivo [illegible] bilancio del settore dell'informazione nella Fiera [illegible] Cuneo, [illegible] domenica [illegible] dopo quindici giorni in cui hanno visitato i padiglioni circa settantacinquemila persone. Lo stand de «La Stampa», è stato meta ininterrotta di visitatori, attratti non solo dalla dimostrazione delle nuove procedure di stampa del giornale [illegible] dall'antichissimo torchio litografico, ma anche dalla telescrivente collegata con la redazione, che sfornava notiziari in continuazione.

Con i lettori del nostro giornale abbiamo conversato raccogliendo impressioni, suggerimenti e anche critiche sulle pagine delle «Cronache di Cuneo e provincia». Numerosissimi gli studenti delle elementari [illegible] delle medie [illegible] chiedevano spiegazioni tecniche [illegible] procedure di stampa [illegible] che immancabilmente rivolgevano la domanda: «*Come fate a trasmettere a Torino notizie e articoli?*».

Tra i suggerimenti che [illegible] sono stati rivolti ricordiamo: maggiore spazio allo sport, soprattutto [illegible] «sport minore», oltre al calcio; maggior numero di inchieste sugli aspetti sociali ed economici delle località [illegible] provincia: un'informazione più dettagliata sugli spettacoli e sulle manifestazioni della provincia (commenti favorevoli [illegible] stati fatti a proposito della pagina dedicata, il sabato, appunto, agli spettacoli); la possibilità di pubblicare sulle pagine di Cuneo e provincia [illegible] inserzioni economiche.

Pur essendo unanime l'apprezzamento [illegible] l'inserimento delle pagine di cronaca locale [illegible] quotidiano nazionale, i lettori hanno anche espresso giudizi critici, che possiamo così riassumere: gli articoli di cronaca nera («*va bene il tono asciutto e controllato* — dice Antonio De Fino, di Cuneo — *ma qualche particolare in più non guasterebbe*») dovrebbero [illegible] più consistenti; viene trascurato lo sport più popolare: le bocce; ai cuneesi che vanno in ferie in Riviera e ai francesi «orfani» che abitano [illegible] sulla Costa Azzurra [illegible] piacere leggere «La Stampa» con le Cronache di Cuneo.

r. s.

Lino Castiglia protagonista di un'eccezionale impresa sui monti del Canada

Parla l'alpinista albese che ha scalato la parete «impossibile» del Fior di Loto

ALBA — «*E' stata un'esperienza bellissima, interessante, ricca di emozioni ma anche* [illegible] *difficoltà. Comunque valeva la pena* [illegible] *farla*». Così si esprime Lino Castiglia, l'alpi[illegible] albese che ha compiuto [illegible] [illegible] scorsi, [illegible] cinque amici, quasi tutti guide, [illegible] difficile spedizione in Canada, conquistando la vetta «Torre del Fior di Loto» nel Logan Mountains nello Yukon, al confine con l'Alaska, nel cerchio delle cosiddette «Pareti impossibili». [illegible] stata una «prima italiana» e una delle poche a livello europeo e mondiale.

Il «Fior di Loto» è una parete granitica con [illegible] dislivello [illegible] 800 metri, [illegible] metri circa [illegible] sviluppo, [illegible] difficoltà di quinto grado superiore nella parete bassa e di settimo grado continuo nella parete superiore. Abbiamo incontrato Castiglia, [illegible] anni, nella sua casa [illegible] Alba in via Sabotino 15 dove vive con la moglie Liliana. E' un tecnico audio. Nel laboratorio in [illegible] lavoro, le pareti sono tappezzate [illegible] fotografie di alpinismo. «*Una passione* — confida — *che ho cominciato a coltivare a 16 anni e che mi porta in montagna tutte le volte che mi è possibile*».

Al simpatico tecnico-alpinista abbiamo chiesto di raccontare l'ultima impresa. E' un ragazzo modesto, preoccupato di non far apparire la co[illegible] «troppo grande», [illegible] dalla conversazione viene fuori un'avventura eccezionale. I sei alpinisti hanno vissuto quindici giorni in una selvaggia zona subartica ricca di la[illegible], una delle più sperdute del mondo, fra orsi (vive [illegible] pericoloso Grizzly), lupi, caproni [illegible] marmotte, praticabile [illegible] mese d'estate, dove si pesca il salmone, ma piove o nevica quasi sempre. D'inverno 30-40 gradi sottozero, poco sotto lo zero in questo periodo di luce continua.

«*Giunti in aereo a Watson Lake* — racconta Castiglia — *l'ultimo paese, abbiamo proseguito in idrovolante fino al Glacier Lake. A questo punto si è intonata l'avventura. Abbiamo attraversato una foresta-palude, camminando per oltre quattro ore lungo i sentieri tracciati dagli orsi, in modo poco razionale. Un saliscendi continuo, scavalcando alberi e attraversando* [illegible] *d'acqua. Si camminava su un terreno ovattato da un metro di muschio con bellissimi fiori, tra migliaia di funghi. Dopo la foresta, risalita una frana, abbiamo impiantato il campo base a Tombstone Meadow. La città più vicina era a 300 chilometri. A quattro giorni di marcia attraverso le montagne, una miniera di turapateno. Le* [illegible] *erano mute. Completamente isolati abbiamo iniziato la scalata, durata quattro giorni in tutto, consapevoli che non bisognava assolutamente farsi male. Una cosa da poco poteva essere fatale, non potendo contare su soccorsi a breve tempo*».

«*E' piovuto quasi sempre* — prosegue Castiglia —. *Il tempo ha voluto farci però un regalo. Giunti sulla vetta il cielo si è schiarito completamente per una decina di minuti. Abbiamo potuto ammirare un paesaggio incantevole, da fiabo. Dieci minuti che ci hanno appagati di tanta fatica. Abbiamo dormito sulla vetta e al risveglio abbiamo trovato venti centimetri di neve fresca sulla tenda. La discesa è stata molto pericolosa per la caduta continua [illegible] sassi e ancora per [illegible] pioggia. [illegible] tutto sommato, è andata bene. Solo un principio [illegible] congelamento [illegible] piedi. Eravamo già amici affiatati, ma la solitudine ha cementato ulteriormente il legame*».

Di [illegible] parlavate? «*Di mangiare, [illegible] appetitosi manicaretti perché abbiamo sofferto la fame. Nutrirsi [illegible] liofilizzati, lamponi e ribes non è come mangiare [illegible] piatto di spaghetti*».

Castiglia, Vittorio Biglio, Ermanno Pellet, Luca Argentero, [illegible] Giglio [illegible] Aosta [illegible] Marco Peiri [illegible] Brescia, i [illegible] alpinisti che hanno partecipato alla spedizione canadese, senza sponsor, pagando tutto di tasca propria, hanno già in programma qualcosa di altrettanto grande anche per il prossimo [illegible]. «*Per ora* [illegible] *abbiamo ancora deciso* — [illegible] Castiglia — *ma ci piacerebbe una scalata in Groenlandia sul Colorado o in Africa*».

Gianfranco Fiori

Lino Castiglia durante una fase dell'eccezionale impresa compiuta nelle montagne del Canada

Eccezionale [illegible]presa (senza soste) di un pensionato cuneese

A 70 anni percorre in bicicletta 400 chilometri scalando sei colli

L'eccezionale scalatore ciclista Stefano Giuppone (a sinistra) con Pino Summa, Antonio Martinello e Lorenzo Becotto

CUNEO — *Settant'anni, l'età della pensione, della partita a carte, della passeggiata sui viali, dei discorsi* [illegible] *gli amici. L'età delle pillole per digerire bene, per dormire meglio. Ma c'è chi, sorretto da un fisico eccellente e da un rigore e una volontà altrettanto forti, si ribella a questo «cliché» di [illegible] troppo condizionato e compie imprese eccezionali.*

E' il caso del p[illegible]to cuneese Stefano Giuppone, classe 1910, che la scorsa settima[illegible] è riuscito a scalare, in ventiquattro ore consecutive di bicicletta, sei colli che, grazie in particolare alle imprese di Fausto Coppi, fanno ormai parte della leggenda del ciclismo mondiale. Ha percorso 401 chilometri, con 7330 metri di dislivello. Lo hanno accompagnato tre amici, il [illegible]santenne Lorenzo Becotto e i quarantenni Antonio Martinello e Pino Summa: Giovanni Romana, ex azzurro di ciclocross, li ha seguiti con l'auto dei rifornimenti. Giuppone, «Nucìu» per gli amici, e i tre compagni d'avventura [illegible] partiti da Cuneo di sera, alle 18; alle 23,45 [illegible] sul colle [illegible] Sestriere (2035 metri); [illegible] Monginevro (m 1860) all'1,30; sull'Isoard (m 2360) alle 4,30; sul Vars [illegible] 2110) alle [illegible] del mattino; sul Col [illegible] Laboneta, il più alto d'Europa con i suoi [illegible] metri, alle 11,30; sul Colle della Lombarda (m 2350) alle 16,30; rientro a Cuneo alle 18,20.

E' un giro che stanca anche soltanto a percorrerlo in macchina. Il settantenne Giuppone c'è riuscito benissimo in bicicletta e anche Martinello ha percorso in sella tutti i 401 chilometri (ma con trent'anni in meno nelle gambe).

«Nucìu» Giuppone ha perso cinque [illegible] di peso, pur consumando nelle ventiquattro ore sei uova, due banane, due etti di prosciutto crudo, un pacco di crackers, mezzo chilo [illegible] zucchero, due etti di marmellata, [illegible] litro [illegible] tè dolce e dieci litri di acqua.

I momenti più severi [illegible] stati [illegible] discesa dell'Isoard, in piena notte, con la strada tracciata soltanto dai fari della macchina guidata da Romano e poi l'ascesa finale al Colle della Lombarda, con la fatica di cinque colli nelle gambe e con un asfalto che, sotto il sole caldissimo, cedeva al peso delle ruote. Al ritorno a Cuneo, Giuppone ha abbracciato i compagni con [illegible] gesto che voleva esprimere tutta la soddisfazione per avere vinto nei confronti di [illegible] stesso. Cinque anni fa la medesima impresa non potè essere completata perché sul Col de Laboneta c'era troppa neve. Adesso la sfida ha sancito il trionfo di Giuppone.

«Dopo quello che gli ho visto fare — dice Pino Summa — non mi meraviglierei che programmasse qualche altra impresa per l'anno prossimo. Ma scovare traguardi più prestigiosi in Europa è impossibile. Non [illegible] quanti ventenni di [illegible] concludendo con la sua freschezza».

Per allenarsi [illegible] andato al Colle dell'Agnello, [illegible] Terme di Valdieri (in un'ora e venti) ed in tutte [illegible] vallate [illegible] Cuneese. [illegible] neppure in famiglia aveva svelato i particolari del giro dei sei colli. Percorrerlo [illegible] di seguito, con un'unica [illegible] [illegible] 25 minuti dopo il Col de Laboneta. [illegible] un sogno che inseguiva evidentemente da tanto tempo e che adesso ha realizzato.

Gualtiero Franco

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: riposo
Flamma: Ultimo cacciatore.
Italia: Hard love, le [illegible] adolescenti.

ALBA

[illegible] Bandits a Milano

BRA

Alfieri: [illegible]

BORGO SAN DALMAZZO

Madama: [illegible].

BOVES

Nuovo: riposo.

BRA

Impero: riposo.
Politeama: Banana Republic
Vittoria: Crazy Horse.

CEVA

Delle: riposo

[illegible]

Iris: riposo.

FOSSANO

Astra: Porno reporter

MONDOVI'

Corso: Dolly il sesso bionda.
Italia: Fiat.

MONESIGLIO

Italia: riposo.

ORMEA

Ariston: Piedone l'africano.

PAESANA

Castello: riposo

ROBILANTE

Robilantese: riposo

SALUZZO

Civico: Wampir.
Italia: La vigilata
Splendor: riposo

SAVIGLIANO

Nazionale: chiuso per ferie

[illegible] DI TURNO

(notturno a Cuneo)

Ip. corso Francia: Mich, via [illegible]: Mobil, corso Monviso

[illegible]

Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: S. Cuore, via Cavour.
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì Casco, via Quadrone.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: S. M[illegible], piazza Risorgimento
Savigliano: Bonelli, via Alfieri

Narzole: ripicche tra il Comune e la Pro Loco

NARZOLE — Ultimo atto della «guerra» fra Comune e Pro Loco per l'organizzazione della festa patronale di San Bernardo. Il rimorchio di camion, che avrebbe dovuto trasformarsi in palco, lasciato l'altra notte in piazza dai dirigenti della Pro Loco, è stato portato via per ordine del sindaco Giovanni Mascarello: occupava indebitamente il suolo pubblico e — si legge nell'ordinanza — avrebbe intralciato i preparativi della festa, affidata dal Comune ad un comitato «concorrente».

In effetti Mascarello aveva negato alla Pro Loco il permesso di occupare la piazza, con una procedura che i responsabili dell'ente di promozione [illegible]tica considerano illegittima perché non ratificata dal prefetto.

Tuttavia la Pro Loco ha deciso «per buon senso» di ritirarsi dalla contesa: «Se il sindaco vuole organizzare la festa, faccia pure — dice il pre[illegible]te Guido Dogliani — in compenso, d'ora in poi noi ci occuperemo di più dei problemi [illegible] che questa amministrazione comunale festaiola trascura».

(g. fi.)

[illegible] DANCING [illegible]

Questa [illegible] appuntamento

IN DISCOTECA

- Durante le ferie [illegible] danza tutte le sere
- Pendant les vacances on danse tous les soirs

Sono una trentina con tre nuove ambulanze

Scarseggiano i «volontari» alla Croce Verde di Saluzzo

SALUZZO — Istituito poco più di due anni fa, il posto di assistenza pubblica della Croce Verde è oggi una realtà efficiente, i cui positivi interventi sono riconosciuti da tutta la comunità. Gli interventi si svolgono non solo in città, ma anche nell'intero Saluzzese, con un'«utenza» di oltre ottantamila persone, [illegible] quale vi [illegible] altri quattro punti di pronto intervento (a Melle, Sanfront, Bagnolo Piemonte e Casteldelfino) con altrettante autoambulanze.

Sono tre le ambulanze di Saluzzo. «*Tutte efficientissime, nuove* — commenta Piero Porcaro, dipendente e coordinatore del centro cittadino —. *Ogni tanto si avverte la necessità di disporre di un quarto mezzo, quando ci sono da effettuare più servizi contemporaneamente, ma non è certamente questo il problema principale. Il nostro problema più grave è quello della mancanza, o scarsità di personale volontario che, a turni, copra l'intera arco della giornata, per avere sempre autisti e barellieri disponibili*».

I «volontari» della Croce Verde sono una trentina: poiché sono tutti lavoratori, la loro disponibilità è limitata alle ore serali ed ai giorni estivi. Resta, dunque, il problema delle mattinate e dei pomeriggi, che sono «coperti» a fatica in casi particolarmente urgenti.

«*Nei prossimi giorni dopo le ferie* — spiegano alla Croce Verde — *affiggeremo dei manifesti nelle fabbriche della* [illegible] *per sensibilizzare i lavoratori a questo problema invitandoli a prestare servizio volontario*».

Nel primo [illegible] di quest'anno gli interventi effettuati dalla Croce Verde sono stati oltre milleduecento, in gran parte per trasferimenti urgenti negli ospedali più attrezzati e club Savigliano, Cuneo, Torino. «*Questo è un altro problema aperto* — dicono [illegible] posto di pubblica assistenza di via Cuneo — in cauto di feriti [illegible] quasi sempre provvedere al loro ricovero *in altri ospedali che dispongano di reparti specializzati di rianimazione, neurochirurgia, respiratori automatici. Non è però sempre facile trovare posto: così, prima di partire, bisogna sempre telefonare per accertarsi che ci sia disponibilità e [illegible] perde [illegible] tempo prezioso*».

Altra questione spinosa è quella dei fondi. Anche qui tutto è lasciato alla sensibilità dei cittadini chiamati a collaborare alla Croce Verde. Versando una minima quota si ha diritto ad alcuni vantaggi, come il trasporto gratuito nel raggio di cento chilometri in ambulanza in caso di bisogno [illegible] oppure al pagamento di metà tariffa (2500 lire per la chiamata, più 150 lire a chilometro) per trasferimento non urgente. «*Se ci saranno i fondi* — conclude Piero Porcaro — *patremo provvedere all'acquisto di un'ambulanza attrezzata per il trasporto dei neonati, con l'incubatrice e gli altri strumenti necessari*».

Alberto Gedda

Durante il restauro a Santo Stefano

Monforte: scoperta tomba medioevale

MONFORTE — *Un ritrovamento archeologico di notevole importanza è stato fatto nella frazione Perno di Monforte durante i lavori di restauro della cappella campestre romanica dedicata a Santo* [illegible] *Stefano. «Sono state ritrovate — dice il professor Walter Accigliaro, presidente di Italia Nostra — sepolture alto-medioevali». [illegible] rinvenimento è stata avvisata la Soprintendenza che ha aperto uno scavo. La scoperta — dice Accigliaro — è importante anche perché rappresenta il primo scavo archeologico me[illegible] nelle Langhe [illegible] alla luce finora».*

Altre indagini saranno compiute nella zona probabilmente dal prossimo anno. La cappella di Santo Stefano, un gioiello artistico, fino a qualche tempo fa era praticamente in stato di abbandono, sommersa [illegible] dalle sterpaglie cresciute tutte intorno. Un gruppo di volontari, però più soci e simpatizzanti di Italia Nostra, ha dedicato il tempo libero alla ripulitura all'esterno e al restauro all'interno: un valido esempio di come la buona volontà possa talvolta sopperire alla carenza di interventi pubblici.

La Soprintendenza [illegible] Beni Artistici, ha collaborato al consolidamento [illegible] bellissimi affreschi quattrocenteschi contenuti nell'abside romanica. Un [illegible]oro d'arte che poteva andare perduto ma così ritornando all'antico splendore

g. f.

Garessio — Venerdì pomeriggio alle 18, a Villa Rachelo, sede dell'Azienda di soggiorno, presentazione del volume di poesie «Trittico», di Claudio Martinelli. Il prof. Massimo [illegible]gro introdurrà alla lettura del libro, opera del Provveditore agli studi di Cuneo.

PER UN CALDO INVERNO...
PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
[illegible]a San Quintino - telefono 530.453
VIA DI NANNI 90
[illegible] angolo piazza Sabotino - tel. 372.178
A TORINO
PRENOTATE [illegible] QUANDO VOLETE CON
SCONTI DEL 60 / 70 [illegible]
NOME E INDIRIZZO
IL NEGOZIO RIMARRA' APERTO TUTTO AGOSTO

Polemica sull'agitazione dei croupiers al Casinò

Lo sciopero è finito ma la gente protesta

Sono in arrivo le macchinette per i giochi americani - I clienti si chiedono se Ferragosto ... il periodo giusto per le rivendicazioni

SANREMO — Lo sciopero al casinò è finito: le roulettes girano e i «banchi» dello chemin de fer e del trente et quarante funzionano a pieno ritmo, mentre sono in arrivo, come previsto, i cosidetti giochi americani, acquistati a Londra la settimana scorsa dal presidente della commissione che amministra il casinò, Antonio Semeria.

L'amministrazione ... munale e la commissione, dopo ... riunione estenuante durata quattro ... lunedì sera, hanno raggiunto un accordo ... Federazione lavoratori dello spettacolo (Fls) che tutela gli interessi del personale della casa da gioco, su quattro punti essenziali:

1) La commissione amministrativa e l'organizzazione sindacale hanno concordato l'attuazione ... contenuto delle delibere prese dalla giunta, relative alla ristrutturazione ed al potenziamento del settore giochi. E' implicito che la delibera delle 20 assunzioni ... nuovi croupiers con ... per intero la propria validità;

2) Alla commissione Parodi, quella degli esami per le assunzioni, verrà dato mandato di completare il nuovo organico, prima che avvenga la riunione «di accordo» del consiglio comunale scaturito dalle ultime consultazioni elettorali. Il mandato era, ... fatto, già stato conferito alla commissione Parodi. La novità consiste semmai nell'urgenza di terminare prima del prossimo consiglio ... munale;

... L'amministrazione comunale e la commissione vogliono istituire una scuola interna che riqualifichi tutti gli addetti ai giochi ... modo che possa essere possibile, a qualificazione avvenuta, far ruotare gli addetti ... tavoli da gioco, compresi quelli americani che ... arrivo. Verrà istituita anche una scuola di lingue, non esclusa la lingua italiana. Questa è certamente la novità di maggior rilievo dell'accordo perché, purtroppo, non sono molti a Sanremo i croupiers attualmente in servizio che saprebbero alternarsi indifferentemente alla roulette e allo chemin de fer;

4) La commissione amministrativa e l'organizzazione sindacale devono potenziare l'organico nel settore amministrativo e ausiliario. Il che apre la porta ad altre assunzioni ... dei resto, era ampiamente previsto.

Sono, in conclusione, proposte e accordi che già erano stati ... ti 15 giorni or sono, prima che venisse proclamato lo sciopero di Ferragosto. Per cui, al di là delle ragioni dell'una o dell'altra parte in conflitto, ... domande ... gente rimangono sempre ... stesse: *«Perché lo sciopero proprio a Ferragosto? Si poteva aspettare? Le cose dopo tante discussioni sono ... concluse, tranne ... danno ... centinaia di milioni ... colo all'intera economia»*.

Al termine della riunione durata quattro ore i rappresentanti dell'amministrazione comunale hanno diffuso la nomina del segretario provinciale della Cisl Claudio Pisani a capo del personale del casinò: *«E' una persona che conosce a fondo i problemi della casa da gioco — hanno detto — per cui alla giunta cui era stata conferita ampia delega in proposito, è parsa la persona più adatta a ricoprire la carica»*.

C'è da aggiungere infine che lunedì, prima giornata di apertura delle sale dopo lo sciopero l'affluenza dei giocatori è stata eccezionale. Molti sono stati invitati a tornare un altro giorno.

Oliviero ...

Pestaggi e aggressioni selvagge: perché le bande di teppisti comandano a Savona e Albissola?

Una violenza da stroncare subito

Quello dei due handicappati percossi è solo l'ultimo episodio di ... serie troppo lunga, che comprende anche ... «raid» a Stella San Bernardo - Occorre ... presenza più massiccia di polizia e carabinieri - Aggrediti ... agente e la fidanzata

... — Il giorno ... Ferragosto, due coniugi vengono picchiati selvaggiamente davanti al bar Peverello di ... senza che nessuno muova un dito in loro favore: la banda dei teppisti è solita stazionare nel locale o sul marciapiede vicino. La barista, Domenica Mirabelli, 29 anni, impedisce l'uso del telefono per avvisare polizia o carabinieri. Sembra che la donna sia legata ad uno degli avventori del bar il cui conto con la giustizia è aperto da tempo.

... vittime dell'aggressione sono persone incapaci di difendersi. Luigi Castiglioni e la moglie, infatti, sono menomati fisicamente: il primo da un infortunio sul lavoro, la seconda da una malattia che la obbliga all'uso di un apparecchio ortopedico. ... sono stati aggrediti perché il loro cane aveva urlato uno degli avventori del Bar. Ai teppisti non sono bastate le ... della coppia.

Qualsiasi ragione fosse all'origine del pestaggio, ... giustifica comunque l'accanimento contro i due coniugi di Lecco. La loro aggressione non è stata altro che violenza gratuita, mista alla vigliaccheria, di chi è forte con i deboli.

I carabinieri ... Albissola hanno denunciato per lesioni volontarie Luciano Bua, 30 anni, e Silvano Luis di 19, entrambi di Albissola, e Domenica Mirabelli, per omissione ... soccorso. Un altro indiziato, Gabriele De Tofoi, ... lui ... Albissola, nonostante ... preciso invito, non si è presentato in caserma. La ... posizione, come quella ... altri presunti complici, è al vaglio degli inquirenti.

La coppia, nella denuncia sottoscritta, ha precisato che gli aggressori erano sei o sette; un'aggravante che trasferisca la competenza dal pretore alla Procura della Repubblica. I medici del pronto soccorso ... hanno stabilito ... prognosi di 12 giorni per entrambe le vittime del pestaggio. Esistono gli estremi per l'arresto, ma le manette non sono ancora ...

Al di ... delle responsabilità personali, nella vicenda specifica, che dovranno essere ... certate dalla magistratura, resta il grave e repellente atto di violenza ... sembra ... diventata ... regola di ... per troppe persone. Albissola sembra detenerne il primato.

Altre ... non sfuggono a questa regola: Savona e Varazze ... sono l'esempio. Nel capoluogo gli atti di teppismo hanno subito una pausa, ma fino a pochi mesi fa ... sono stati consumati molti e gravissimi. Un esempio: ... agente ... polizia ... la fidanzata sono stati aggrediti da una ventina di malviventi davanti all'ospedale «San Paolo» ... percossi ... sangue. I teppisti non hanno desistito neppure davanti alla pistola del poliziotto: le vittime del pestaggio ... no state inseguite fino in un bar.

... Varazze le risse nei locali notturni e nelle sale ... ballo non si contano. C'è gente che soffranza per la città alla ... delle scontro fisico. ... gi fa una ventina di teppisti organizzarono ... spedizione punitiva contro un locale pubblico di Stella San Bernardo: il paese rimase in stato di assedio per ore.

I nomi ... presunti autori di queste imprese sono ... di pubblico ... sono quasi sempre gli stessi, Albissola ne ospita parecchi. La loro arroganza si è spinta fino al danneggiamento dell'auto privata di un appartenente alle forze dell'ordine che non si è mai lasciato intimidire. Questi individui, che vivono ... espedienti (la maggior parte), ... sembrano confermare i loro dossier presso questura e carabinieri, si ritrovano in determinati locali. E' sufficiente una banalità per scatenarli: vogliono dimostrare ... sono i più forti, ... potere regolare ogni questione ... la ... lenza.

Dopo l'arrivo del questore Sgarra, la polizia sembra avere stroncato ... spirale della violenza a Savona, anche ... gli uomini destinati ... prevenzione del crimine sono ancora pochi. Le locali stazioni dei carabinieri hanno organici chiaramente insufficienti. Dovrebbero essere integrate dall'intervento degli uomini del reparto operativo, ma da qualche tempo non dispone che ... pochi effettivi e le loro uscite ... sono diradate.

Al di là di questa situazione, manca l'unico deterrente capace di frenare l'arroganza del teppismo: l'arresto ... il carcere immediato. Le denunce a piede libero non spaventano i malviventi: sanno che prima del processo passeranno anni. Questa forma ... impunità temporanea ingrossa la schiera dei «balordi».

Le giovani leve sono pronte a seguirli. Pochi giorni or sono, ad Albissola, quattro ragazzi sono stati insultati, pestati e derubati dei pochi soldi che avevano in tasca da cinque minorenni che hanno rimediato una denuncia, a piede libero, per estorsione. Sono i candidati a passare dalle risse al coltello e alle pistole.

Bruno Balbo

Silvano Luis

Luciano Bua

I Branca, ... «esempio» che non ... dimenticato

SAVONA — Paolo e Andrea Branca: due fratelli che hanno percorso la strada del crimine fino ... fondo forse perché sulla loro via non hanno trovato il rigore immediato della legge. La carriera criminale di Emanuele Attimonelli, il nappista accusato di avere ucciso un altro detenuto nel supercarcere di Cuneo non si scosta dalla loro. Prima che il loro sodalizio criminale fosse interrotto dall'arresto (per omicidio) dei due fratelli, il nappista sembrava destinato a diventare il loro luogotenente.

Paolo e Andrea Branca sono stati «tenuti a battesimo» dalle strade di Savona. I soliti luoghi di incontro: la piazzetta all'inizio di via Pia, quella davanti al teatro Chiabrera, i giardini del prolungamento a mare. Hanno iniziato qui con scippi, risse, prepotenze. Poi i furti e le rapine. Una costante della loro «escalation» criminale, però, è la violenza gratuita.

Alcune denunce: una ragazza passa in via Paleocapa con il fratello: Paolo ... l'afferra per i capelli e intima: «Dammi la tua catenina d'oro». E' poco più di una bimba, piange e invoca aiuto. Il fratello interviene: vengono massacrati di botte tutti e due.

Paolo e Andrea Branca hanno una discussione, per questioni di precedenza in auto, con l'autista di una macchina. Dalle parole passano ai fatti: il cric dell'auto si abbatte con violenza sul cranio dell'automobilista.

Alle «Corde ... pestano a sangue alcuni ... per una discussione. Per i «balordi» che ne seguono le imprese e li vedono sempre liberi, diventano degli idoli: ... esempio ... imitare se *«si vuole essere qualcuno che conta»*.

Le denunce si ammucchiano sui tavoli della procura della Repubblica, ma i due fratelli restano in libertà. Quando entrano nei locali notturni la fanno da padroni: chi tenta ... reagire alla loro arroganza viene pestato a sangue. Si sentono del boss e non tollerano «mancanza di rispetto». Viene la notte maledetta del «Number One» e i due teppisti diventano omicidi.

La violenza nel Savonese continua. Il legame con ... «esordi» dei Branca nasce istintivo in chi ne conosce la storia. E' paura, timore di ... che accadrà, il terrore che ... vigliacca aggressione di questi giorni ... trasformi in terribile violenza. Polizia ... magistratura devono ...

b. b.

Una nuova lettiga per la Croce Rossa

SAVONA — Ai volontari del soccorso della Croce Rossa italiana serve una nuova ambulanza. Per la raccolta dei fondi hanno organizzato anche una lotteria.

Questi i numeri vincenti: biglietto n. 503 vince motocicletta Benelli 125; biglietto n. 2.288 vince quadro del pittore Elisseo Salino; biglietto n. 801 vince macchina da scrivere portatile.

Nessun dubbio che ci sia, ... forse le correnti lo hanno già trascinato lontano

Ancora mistero sul cadavere al largo d'Imperia l'ha visto un albergatore, ora non si trova più

Ad avvistarlo, sul ... motoscafo, è stato Giuseppe Rubaudo, titolare dell'hotel Robinia - «Non ... potuto issarlo a bordo perché c'erano bambini» - Per ora sono valide tutte le ipotesi, ... probabilmente si ... una disgrazia

IMPERIA — Non è stato ancora ritrovato il cadavere dello sconosciuto, segnalato in mare domenica pomeriggio. La scoperta del corpo è stata fatta dall'albergatore Giuseppe Rubaudo, proprietario dell'Hotel Robinia di Porto Maurizio.

Rubaudo, sul suo motoscafo, con i figli e alcuni amici, si trovava a circa 4 miglia dalla costa, ... fronte ... «Ferriere». Il mare era calmo, ma con onde molto lunghe. *«Ho visto qualcosa vicino alla barca* — ... raccontato ... serata a un ufficiale della Capitaneria di porto —, *mi sono accostato per vedere meglio. Uno spettacolo orribile: era il cadavere di un uomo, in avanzato stato ... decomposizione. ... sembra indossasse il costume da bagno»*.

Perché ... lo ha lasciato a bordo? *«Con noi c'erano dei bambini* — spiega l'albergatore —, *non volevo farli assistere a un simile spettacolo»*. Dopo la segnalazione (erano le 7 di sera), ... iniziate le ricerche. Due motovedette della capitaneria e un motoscafo dei carabinieri di Imperia hanno preso a pattugliare la ... La ... marina, in quel punto, «gira» ver... Alassio. Sono stati informati anche carabinieri, questura di Sanremo, Alassio e Savona.

Chi è l'uomo morto che lo onde stanno forse trascinando lontano ... Imperia? Si possono fare ... supposizioni e ipotesi. La notizia del «cadavere misterioso» ha fatto il giro della città. Qualcuno, forse con troppa fantasia, ha pensato persino a ... delitto che doveva ... perfetto e che invece ... ha rivelato. Ma è più probabile che si tratti di una disgrazia: un nuotatore inesperto spintosi troppo al largo, forse colto da malore, è annegato. Oppure ... incidente: ... caduta dalla barca, l'urto contro lo scafo, ... perdita dei sensi e poi la morte.

Qualcuno, dapprima, non ha creduto che il cadavere sia stato visto davvero.

Considerato ... stato di decomposizione ... descritto ... Rubaudo, si è pensato che il cadavere dello sconosciuto ... trovi in mare da molto. Forse era impigliato sul fondo marino da parecchi giorni: ... mattempo di sabato scorso ... avrebbe fatto tornare a galla.

Franca Rocca

Dipendente Enel si ustiona ... mani e cade ... 3 metri

... — Incidente sul lavoro, ieri pomeriggio, in frazione Poggi. Fausto Maini, dipendente dell'Enel, 32 anni, residente in regione Barchetto, si è ustionato gravemente alle mani mentre, in cima a una scala, eseguiva un'opera di ... a un palo della luce.

Maini, colpito dalla scarica, è caduto da circa tre metri di altezza (secondo) al capo. Un'ambulanza della Croce Bianca lo ha trasportato ... l'ospedale ... Imperia dove è stato giudicato guaribile in ... giorni.

(f. r.)

Hanno ... impotenti l'agonia del subacqueo

SPOTORNO — Al momento della tragedia in cui ha perso la vita lo studente universitario giovanni rolfi, ... anni, di Cuneo, oltre a Daniela Giess, 20 anni, e Enrico Morelli, entrambi abitanti a Torino, era presente anche la fidanzata della vittima: Giovanna Morelli. La ragazza era rimasta a bordo dell'imbarcazione d'appoggio dei tre sub che stazionava sopra la «Fossa dei maledetti», un basofondo che si trova un centinaio di metri al largo dell'isolotto di Bergeggi.

I carabinieri di Spotorno hanno ricostruito con precisione la dinamica della disgrazia. I quattro giovani ... partiti da Noli, nel primo pomeriggio, diretti a Bergeggi. Giunti all'altezza della «Fossa dei maledetti» hanno cominciato le immersioni. L'ultimo tuffo è stato fatale a Giovanni Rolfi.

... Giess e Enrico Morelli, che lo accompagnavano nell'immersione, giunti a pochi metri ..., lo hanno visto portarsi le mani alla bocca. Era l'effetto dell'euforia da «iperossigenazione». Lo hanno agganciato alla cintola della «zavorra» ed hanno azionato il salvagente. Mentre risalivano Giovanni Rolfi ha staccato il boccaglione per l'alimentazione all'ossigeno. Enrico Morelli ha cercato di rimetterglielo: un tentativo inutile. Lo studente aveva le mascelle contratte.

Daniela Giess, invece, sembrava non avere subito conseguenze. Anche per lei, in ... secondo tempo, è stata necessaria la decompressione ed è stata ricoverata all'ospedale San Paolo di Savona. E' stata dimessa in serata.

Le condizioni dei due sub ... destano alcuna preoccupazione. Resta il dolore, lo choc per la morte dell'amico.

b. b.

Ha tentato di fare harakiri ... poi s'è sparato

Savona: c'è ... «difficile» dietro il suicidio dello studente

Da tempo soffriva di turbe depressive - Non ha lasciato biglietti, né messaggi

SAVONA — Sandro Zignego, 18 anni, via De Mari 7/10, si è suicidato. L'autopsia, effettuata ieri pomeriggio, lo ha confermato. Il ragazzo, iscritto all'ultimo anno dell'istituto nautico «Leon Pancaldo» di Savona, ha tentato prima di far harakiri usando un scuminato coltello da cucina, poi si è squarciato il ventre esplodendosi contro un colpo col fucile da caccia del padre.

Il corpo martoriato di Sandro è stato scoperto l'altra sera, verso le 20.30, dal padre Emo Zignego, ... anni, pilota del porto di Savona, che era appena rientrato a casa dal lavoro. L'uomo, ... sperato, ha chiesto aiuto ai vicini di primo ad accorrere è stato Armando Giacopelli, noto sportivo savonese), ha telefonato alla Croce Bianca, al «113», cercando aiuto nella disperata speranza che il figlio potesse ancora essere salvato. Ma Sandro era morto da almeno un'ora, come ha accertato più tardi il dottor Sella. Aveva il ventre squarciato, era riverso accanto al letto, nella sua stanza.

Sulle prime sembrava quasi un «giallo», poi la verità si è fatta strada e l'ipotesi del suicidio ha trovato conferma in ogni circostanza. Da almeno un anno, secondo le testimonianze raccolte dalla squadra mobile, lo studente soffriva di crisi depressive e avrebbe anche manifestato l'intenzione di togliersi la vita.

Le eventuali ragioni di questa ... depressione il ragazzo le ha portate con sé nella tomba. Non ha lasciato alcun biglietto d'addio indirizzato ai familiari: pare non si fosse confidato neppure con gli amici più intimi. A scuola andava abbastanza bene, da tutti ... un bravo ragazzo, non aveva particolari problemi. La sua famiglia è stimata, appartiene alla buona borghesia savonese e Sandro aveva tutto per condurre un'esistenza serena.

«Un dramma inspiegabile», dicono quanti conoscevano lo studente. Sandro Zignego dev'essere rientrato a casa almeno un'ora prima dell'arrivo del padre, che era in porto per lavoro. La madre e il fratello maggiore erano in Spagna, per una breve vacanza, alla quale Sandro non si sarebbe voluto unire dicendo: *«Preferisco riposarmi a casa»*.

L'autopsia è stata ordinata dalla magistratura solo perché così vuole la legge, senza alcuna necessità pratica per le indagini svolte dalla squadra mobile. Si sono concluse sin dal primo momento con la tesi del suicidio.

l. p.

Vicini e Emo, Emma e figlio nel loro immenso dolore ricordano

Alessandro Zignego

Ella e Gianni
Pippo e Chicca
Gloria e Mario
Lella e Franco
Rossana e Tito
Angela e Giorgio
Ada e Renzo
Giovanni e Antonietta
Annalisa e Ino
Ugo e Giulia
Marisa e Cioci.

— Savona, 19 agosto 1980.

Addio SANDRINO. Con tanto affetto i tuoi amici di sempre: Cesare, Guido, Michela, Barbara, Antonella, Cristina, Nicoletta, Camilla, Maria, Stefano, Ceri, Cinzia, Giannino, Norberto, Antonluca, Andrea, Stefania, Monica, Francesca, Elisa, Nicoletta e Sergio.

— Savona, 19 agosto 1980.

Altare: a scuola vacanze più lunghe

ALTARE — I bimbi delle elementari prolungheranno, forse, la stagione delle vacanze. L'edificio scolastico di Altare ha bisogno ... lavori (sottotetto, pavimenti, serramenti). Durante l'estate sono iniziati, ora entrano problemi per i serramenti.

La ditta fornitrice non potrà effettuare le consegne di quelli nuovi prima del 20 settembre

Il colpo risale ad alcuni giorni or sono

Rapinarono ... spiaggia ... presi in ... Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Gli autori di una rapina commessa la notte fra il 13 e 14 scorso ... sei ragazzini ai danni di tre autostoppisti tedeschi che avevano trascorso la notte sulla spiaggia in località Scogli, ... stati individuati dai carabinieri della compagnia di Ventimiglia. Sul fatto, denunciato dalle vittime il mattino successivo (si erano recati in caserma ed avevano descritto i sei ragazzi, ... giovanissimi che, dopo aver stretto con loro amicizia, erano ... improvvisamente passati alle minacce estraendo coltelli e pugni di ferro costringendoli a consegnare ... cinepresa, tutto il denaro che possedevano, collanine, orologi per ... valore di circa 3 milioni di lire) le indagini procedevano ... una certa difficoltà.

A dare una traccia ai carabinieri è arrivato però il fermo nei giorni successivi ... un'auto risultata rubata a Vincenzo Valenti, residente a Ventimiglia. Sull'automobile viaggiavano tre giovani, anch'essi residenti a Ventimiglia: Orazio Canzonieri, 18 anni, via Garibaldi 1; Lorenzo Maccarese, pure diciottenne, piazza Morosini 5, e A. M., 17 anni.

Durante la perquisizione effettuata nelle abitazioni del terzetto era stata ritrovata nell'appartamento di Canzonieri la cinepresa rubata ai tre autostoppisti tedeschi. Interrogato, ... Canzonieri ha respinto ogni accusa: *«Ho comprato la cinepresa per pochi soldi da un amico»*, ha detto ai carabinieri. Ma la verità è venuta lo stesso a galla.

Gli altri autori della rapina, secondo il rapporto degli inquirenti, sono Antonio Orucitti, 18 anni, Ventimiglia, via Cludel 34; R. C., 16 anni; L. P., 15 anni; S. G., di 15; A. M., di 15; e D. F., di 14. Dei sei ne sono stati fermati, però, ... quattro; D. F. è latitante ed il tredicenne A. M. è in età non perseguibile. Il pretore ha già fissato il procedimento per direttissima a carico ... sei ragazzini (tutti incensurati) per il prossimo 28 agosto.

t. m.

Botte al casello dopo tamponamento

ALBENGA — Eugenio Bozzolo, 18 anni, residente a Cherasco (Cuneo), località Roveto 44, è stato denunciato ... polizia stradale di Albenga per lesioni personali ai danni di un commerciante di Loano, Remo Arimondo, 40 anni, ... Europa 3.

In ... collisione avvenuta al casello di Albenga dell'Autofiori, il commerciante ha riportato trauma cranico ed altre lesioni giudicate guaribili in venti giorni.

Tra il ragazzo piemontese, che era alla guida di una maxi-moto e Remo Arimondo, al volante di una «127», è scoppiata (prima una lite poi una rissa a causa di un lieve incidente. I due veicoli in colonna per pagare il pedaggio ... erano tamponati

(p. m.)

Aveva chiesto l'affidamento sociale

«Lo hanno fatto morire» dice la madre di Pisani

Il figlio, Osvaldo, 34 anni, si è suicidato in carcere a Ferragosto - Un'ultra vittima della droga

SANREMO — *«Osvaldo non si è suicidato. Mio figlio me lo hanno ucciso»*, dice, con gli occhi pieni di lacrime, Eta Pisani Nardi, la madre di Osvaldo Pisani, il giovane detenuto sanremese morto il giorno di ferragosto ... nel carcere genovese di Marassi. La donna, che a Sanremo lavora ... infermiera presso l'ospedale civile, è distrutta dal dolore.

«Se i giudici — aggiunge — ... ascoltato le numerose preghiere, le ripetute istanze di affidamento sociale ... Osvaldo, il mio povero ragazzo oggi sarebbe ancora ... Domani uscirà dal carcere il prossimo 5 settembre. Ormai aveva quasi interamente pagato il suo debito con la giustizia e la società. Non ci si uccide alla vigilia della libertà. I giudici, i freddi codici, la burocrazia, invece, non mi hanno voluto credere ed ora non mi resta ... che gli occhi per piangere».

Osvaldo Pisani, 34 anni, tossicomane, come tanti altri giovani che hanno la sventura di cadere nella rete della droga, di non saperne ribellare, di non avere un lavoro, ha finito con il bruciare miserevolmente la sua vita. Oltre alla madre, ai ... lascia la moglie e un figlioletto.

Negli archivi della polizia era schedato come «dedito alla droga e spacciatore». Quattro anni fa ... stato arrestato a Sanremo quale componente della «banda Cannarozzo», specializzata nello spaccio di eroina. «Osvaldo — ha raccontato la madre — per quella brutta faccenda aveva scontato i tre anni di reclusione inflittigli dal tribunale. Poi ... stato rimesso in libertà. La prigione, però, lo aveva minato gravemente. Non era più lui. Aveva ... tutto, terrorizzato. Il pensiero di poter finire un'altra volta dietro le sbarre rappresentava un incubo. Aveva bisogno ... me, di cure, della famiglia. Qualche tempo dopo quando la polizia è venuto a cercarlo perché doveva saldare ... vecchio debito con la giustizia (quasi ... anno di carcere per un furto) ho pregato tutti perché avessero pietà. Era tossicodipendente ed ho chiesto, altrimenti l'uno. Quaregna. Il suo affidamento sociale. Lo avrei curato prendendomi ogni responsabilità di fronte alla legge».

Eta Pisani racconta che il figlio prima era stato trasferito a Imperia. Poi a Genova, a Marassi. Ha continuato la madre: *«In preda a crisi depressive Osvaldo ha tentato il suicidio. Per quattro volte ho ... il suo affidamento sociale. ... risposta è sempre stata negativa. Mio figlio non era quel pericoloso delinquente che qualcuno credeva, ... un ragazzo sfortunato: la sua fine avrà convinto anche i suoi oppositori più duri»*.

... morte di Osvaldo Pisani non ha fatto molto. Le notizie arrivate da Genova dicono che il giorno di ferragosto si sarebbe suicidato gettandosi da una finestra del secondo piano del carcere. *«Due giorni prima della sua morte* — ha detto ancora la madre — *ero andata a Genova a trovarlo. In carcere non me lo avevano fatto vedere perché stava male, era in infermeria. Ho saputo poi che non mangiava, rifiutava il cibo, si era chiuso in se stesso, aveva un grave deperimento organico. Il suo peso era calato paurosamente, sembrava uno scheletro, pesava solo 50 chili»*.

r. b.

Dal 13 al 20 agosto
AI GRANDI MAGAZZINI

CALIBRO 9
DI SANREMO
Una settimana di
SALDI FAVOLOSI
Sanremo, via P. Agosti ... Tel. ...

Prendisole donna	L. 4.000	
Bermuda uomo donna	L. 5.000	
Pantaloni corti	L. 3.500	
Jeans unisex	L. 5.000	
Jeans bambino	L. ...	
Vestiti donna	L. ...	- 8.000 - 10.000
Pantaloni uomo	L. 10.000	
Abiti uomo	L. 35.000	
Asciugamano mare	L. 5.000	
Accappatoio unisex	L. 8.000	
Parure lenzuola matrimoniali 4 pezzi	L. 17.000	
Parure lenzuola una piazza 3 pezzi	L. 12.000	
Lenzuolo 1 piazza	L. 3.000	
Tenda sole	L. 8.000	

E tantissimi altri articoli

Ricordate i saldi del
GRANDI ... CALIBRO 9
... SANREMO VIA PIETRO AGOSTI 129 TEL. 83.594
Comunicazione effettuata al Comune di Sanremo ai sensi della legge ... del 3-3-80

Casino Municipale
Sanremo
Venerdì 22 agosto 1980
Il nuovo mister 100 voci
GIGI SABANI
Orchestra
SERGIO NANNI
Prenotazioni tel. 79901

CASINÒ DI MENTONE
PISCINA - Acqua di mare aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18
SNACK - BAR
Tutte le sere: - Night club MANUREVA
- Cena
- Orchestra I MAK...
ROULETTES - BLACK JACK - CHEMIN DE FER - BOULE
Prenot. ... 0033/93/571131

Sulla via Aurelia fra Laigueglia e Alassio

Muoiono due giovani sposi nello scontro in maximoto

Lui aveva 29 anni, lei 24 - Hanno trovato la strada sbarrata da un'auto che faceva inversione - Due feriti non gravi

Guido Meregalli

Silvana Cervi

Marco Asti

LAIGUEGLIA — Una coppia di giovani sposi, Silvana Cervi, 24 anni e Marco Asti, 29 anni, residenti a Milano in via Berengario 15, deceduti; madre e figlia Irma Perego, 51 anni e Guido Meregalli, 28 anni, residente a Lissone, via Mazzini 15, feriti gravemente con prognosi rispettiva di 35 e 45 giorni: questo il tragico bilancio di un tremendo incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio verso le 15 sulla statale Aurelia in un rettilineo che corre da Laigueglia ad Alassio con l'urto di una maximoto Kawasaki 900 dei coniugi Asti ed una Fiat 126 con a bordo il Meregalli al volante e la madre al suo fianco.

I coniugi Asti, ancora senza figli, erano in vacanza a Laigueglia in un alloggio presso parenti; la famiglia Meregalli soggiornava a Diano Marina ospite dell'Albergo Airone: la giornata grigia non consigliava di passare il pomeriggio in spiaggia e tutti probabilmente avevano deciso di fare una gita nei dintorni.

I quattro protagonisti della sciagura sono stati trasportati al pronto soccorso dell'Ospedale di Albenga ma per Silvana e Marco Asti il medico di guardia, dott. Emilio Astuto, altro non ha potuto che constatarne il decesso per trauma cranico, fratture multiple agli arti e probabili lesioni interne. Guido Meregalli ha subito fratture costali ed al bacino, la madre la frattura della clavicola sinistra e contusioni in varie parti del corpo. E' in corso l'inchiesta della polizia stradale, dopo i rilevamenti eseguiti dai brigadieri Pagano, Ilinno e Spataro del distaccamento di Albenga. Gli accertamenti vengono seguiti dal vicepretore dottoressa Saura Contestabile, la quale come primo atto al pronto soccorso ha interrogato il Meregalli assistito dall'avv. Giancarlo Salomone per avere la sua versione dell'incidente. Le formalità di legge proseguiranno oggi con il riconoscimento ufficiale delle salme delle vittime.

L'inchiesta dovrà chiarire le cause del tragico incidente e la dinamica che appare abbastanza complessa anche se in linea di massima si può pensare ad una inversione di marcia della «126» mentre sopraggiungeva la Kawasaki.

Guido Meregalli, giunto nel primo pomeriggio da Diano Marina sembra abbia parcheggiato temporaneamente la sua vettura sulla destra a metà del rettilineo che dall'abitato di Laigueglia giunge nella zona della ex Villa Cortese; al momento di ripartire è uscito dal parcheggio parallelo alla carreggiata ed ha invertito la marcia per tornare a Diano Marina verso ponente. Quando la «126» si è trovata nel mezzo della carreggiata è sopraggiunta, in direzione di Alassio, a velocità forse elevata la Kawasaki che non è riuscita ad evitare la collisione. Non si esclude che l'Asti alla guida della maxi moto avesse appena effettuato il sorpasso di un'altra vettura.

Giuseppe Morchio

La manifestazione di Telesanremo con un'Alfasud come primo premio

Caccia al tesoro, ecco i vincitori

Ha trionfato il «team» Rebora-Costa, torinesi, che hanno gareggiato con una Ritmo - La classifica finale con l'elenco di quello che è stato vinto - Questa sera premiazione al Roof Garden del Casinò

SANREMO — La «supercaccia al tesoro automobilistica» organizzata da «Telesanremo», con il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria», in collaborazione con la sezione sanremese dell'Aci, l'assessorato al Turismo e l'Azienda autonoma di soggiorno, è stata vinta da un equipaggio di villeggianti torinesi, il team Rebora-Costa, numero 27 di partenza. Su una «Fiat Ritmo» la coppia ha fatto meglio di tutti gli altri 38 equipaggi in gara.

Rebora e Costa si sono aggiudicati così il maxipremio della «caccia al tesoro»: un'«Alfasud» nera del valore di 6 milioni e 600 mila lire. All'equipaggio vittorioso (che è in vacanza a Bordighera) e a tutti gli amici (una trentina di ragazzi) che hanno collaborato via radio alla soluzione dei quiz, sono andati i complimenti degli organizzatori della manifestazione.

La «supercaccia» di «Telesanremo» domenica ha mobilitato più di 500 persone, moltissimi i turisti. Le 39 auto in gara hanno toccato una dozzina di comuni e centri dell'entroterra di Imperia, facendo divertire e interessando tanti spettatori.

Questa sera alle 21,15, nel corso di un gala al Roof Garden del casinò, si svolgerà la premiazione. Ecco, di seguito, la classifica della manifestazione e i relativi premi vinti dagli equipaggi.

1) Rebora-Costa (Torino) «Alfasud - Alfa Romeo»; 2) Ossola-Noueda (Varese), una moto «Laverda» del valore di 1 milione e 600 mila; 3) Gagliardi-Bloise (Riva Ligure), hanno vinto un televisore a colori; 4) Galante-Barrufaldi (Monza), ciclomotore «Fantic Motor»; 5) Contessi-Corradi (Milano), un viaggio a Vienna per due persone; 6) Amalberti-Boarati (Sanremo), televisore bianco e nero; 7) Aldè-Bologna (Sanremo) televisore portatile bianco e nero; 8) Sappia-Astolfi (Sanremo) un pranzo per 30 persone al «Ristorante Santo Spirito» di Molini di Triora; 9) Belletti-Barbieri (Saronno), due orologi al quarzo; 10) Barbieri-Barbieri (Roma), una macchina fotografica Polaroid e un binocolo; 11) Magni-Brevlario, una cabina con doccia per un mese di bagni «Lido» di Sanremo; 12) Oliveri-Lopasso, due giacche a vento.

La classifica continua: 13) Panzironi-Agresti; 14) Chilante-Montarello; 15) Odorici-Mucci; 16) Gagliati-De Marni; 17) Due Ceriolo-Bonis; 18) Frascarelli-Maldini; 19) Laura-Revelli; 20) Colombo-Nasi; 21) Floriani-Giugiaro; 22) Cerboni-Mandarazzo; 23) Tavecchio-Amelotti; 24) Marconi-Gazzola; 25) Bianchi-Mercantini; 26) Moraglia-Di Forti; 27) Gismondi-Bertolla; 28) Dolmetta-Saletto; 29) Capponi-Vieri; 30) Fenatusco-Crotti; 31) Lodovichi-Amadeo; 32) Mantese-Bruni; 33) Bellonagli-Aprosio; 34) Russi-Russi. Fanalino di coda, a pari punti, gli equipaggi Buffa-Panebianco e Barba-Brennebauer.

Ieri qualche equipaggio ha presentato alcune osservazioni, ha chiesto chiarimenti e spiegazioni sulla composizione della classifica finale. Se qualche reclamo verrà accettato, l'ordine d'arrivo potrebbe subire qualche leggero mutamento. Questa sera, comunque, al Roof Garden del casinò verranno proclamati i vincitori.

Per tutti i 38 equipaggi iscritti c'è ancora una possibilità di vincere un grosso premio. Verrà infatti estratto a sorte un salotto, della «Mobilmare Expo di Camporosso» del valore di 2 milioni e mezzo di lire.

r. b.

Soltanto sagre nel capoluogo

Sanremo è troppo ricca e Imperia batte cassa per un'estate più bella

Appena due nomi di spicco: Iva Zanicchi e i «New Trolls» - «Il Casinò può permettersi altri lussi», dice l'assessore Adolfo

IMPERIA — Manifestazioni turistiche in economia, secondo molti, quelle di quest'estate a Imperia. «La nostra città è la Cenerentola della provincia — afferma l'assessore Vittorio Adolfo —. I fondi turistici ci vengono dal Casinò, secondo una spartizione fatta dalla Prefettura. In tutto l'anno riceviamo 127 milioni, e 50 li spendiamo nei mesi estivi. Diamo contributi ai vari Circoli che organizzano sagre, sempre che ci presentino dei preventivi documentati. Per il mese di settembre, come Comune, abbiamo previsto molti concerti e manifestazioni culturali. Certo, si fa quello che si può».

Anche l'Azienda di soggiorno contribuisce a procurare divertimenti ai turisti: lo fa con una quarantina di milioni che però non bastano a coprire tutte le spese. Si fa avanti, allora il «volontariato». Per fortuna ce n'è molto: militi della Croce Rossa e della Croce Bianca, giovani dei vari quartieri cittadini e delle borgate.

Poche purtroppo, le manifestazioni di rilievo. I grossi nomi dello spettacolo, si sa, costano cari. Si è riusciti a portarne qualcuno a Imperia, ma solo attraverso il Festival dell'Unità (Iva Zanicchi) e la Festa dell'Amicizia (i New Trolls).

«Sanremo, ad esempio, può permettersi altri lussi — spiega Adolfo —, mi sembra che per l'estate, l'assessorato al turismo disponga di oltre 800 milioni. Con questi soldi si possono fare altri discorsi. Per noi non c'è molta speranza di poter realizzare di più».

Le manifestazioni estive di Imperia, anche quest'anno, sono state quindi di tipo «artigianale»: tanta buona volontà, senza però intenzioni competitive.

f. r.

Acqua più cara in arrivo a Savona

SAVONA — Tirchi i savonesi, come tutti i liguri? ma chi l'ha detto? sono stati i primi, in Italia, a presentare puntualmente la denuncia relativa alla nuova «tassa sulla pioggia». Ora, tanto per restare in argomento, si accingono a pagare, senza battere ciglio, nuovi, salatissimi aumenti sulle tariffe dell'acqua potabile.

Le prime bollette (sono semestrali) stanno arrivando in questi giorni nelle case e sono state calcolate in base agli aumenti stabiliti nell'aprile scorso dal comitato provinciale prezzi.

Sono state stabilite tre «fasce» di consumi. Per chi non consuma più di 66 metri cubi a semestre l'acqua potabile costa ora 70 lire a mc. (In precedenza il prezzo era di lire 55,85).

Chi invece supera da una volta e mezzo a due i 66 mc. a semestre il prezzo a metro cubo dell'acqua potabile sale dalle precedenti 145 a 198 lire.

Infine, è stata istituita una terza fascia, «punitiva», per chi abusa nei consumi e supera di due volte la media dei 66 mc. a semestre. Per costoro l'acqua potabile costa d'ora innanzi 280 lire al metro cubo.

Un esempio pratico, per concludere. Una famiglia di tre persone ha ricevuto in questi giorni la bolletta semestrale dell'acquedotto. Prima spendeva sulle 12 mila lire, ora per il consumo dell'acqua potabile, pur appartenendo alla prima «fascia», dovrà versare quasi 21 mila lire.

(i. p.)

Sanremo: sabato l'atteso recital di Gloria Gaynor

Gino Bramieri al teatro Ariston

Continua a Sanremo la «passerella» dei grandi nomi anche dopo il Ferragosto: ieri è avvenuto il «recupero» di Charles Aznavour al roof garden del Casinò. Sabato, anche questo è certo dopo la sospensione dello sciopero, sarà la volta sempre sulla pedana del locale all'aperto della casa da gioco di Gloria Gaynor.

Questa sera Gino Bramieri «sparerà» le sue ormai famose barzellette dal palcoscenico del teatro Ariston.

Continuano i festeggiamenti rionali e nelle frazioni, come a Coldirodi per i festeggiamenti di S. Bernardo.

Stasera a Diano Marina, nel parco di Villa Scarsella, recital di jazz con Giorgio Gaslini (ore 21); è il primo di una serie di concerti ai quali interverrà anche il soprano Gabriella Ravazzi.

Al Circolo Parasio di Imperia stasera in piazza Consoli proiezione del film «C'era una volta il West»: l'ingresso è libero.

Ad Albenga inizia oggi e si concluderà venerdì la terza edizione del mercatino delle pulci nel centro storico.

Ad Alassio da stasera a sabato alla Maxi discoteca Famous Grouse presso la Carettera sulla via Aurelia in regione Monti si organizzano gare di ballo. E' in palio il trofeo Ariston.

Streghe e burattini di scena sul Priamar, a Savona. Gli spettacoli dei pupi proseguiranno sino a venerdì sera. Le streghe hanno fatto la loro prima comparsa lunedì sera quando le maschere realizzate dagli artisti albisolesi che si sono ispirati alla tradizione e al poemetto di Tullio d'Albisola hanno consegnato i bozzetti al comune di Savona.

La notte di sabato prossimo una eccezionale azione scenica concluderà la manifestazione sul Priamar ispirata alle streghe.

Questa sera (inizio alle 21) allo stadio «Bacigalupo» savonese a Savona show di Dino Crocco e Palma con l'orchestra di Cesare Marchini, le indossatrici e tutta l'équipe di Tele Radiocity.

Da oggi a venerdì, nella piscina del camping Vallescura di Ulna San Pietro, per iniziativa della Pro loco di Urbe, sono in programma gare di nuoto tra villeggianti, grandi e piccini.

Domani a Stella San Bernardo tradizionale fiera del bestiame e frisciolata. Sempre domani, a Calgia, prenderà il via, alle 14, una caccia al tesoro riservata ai bambini.

La partita questa sera (ore 21)

Sanremese ad Asti per il quarto test

Una punta ed un portiere per completare la squadra - Il presidente vuol più soldi dal Casinò

SANREMO — La Sanremese ritrova questa sera (ore 21) l'Asti-Torretta di Caterina. E' la quarta partita amichevole della squadra di Denova e sarà giocata sul campo dei piemontesi. I biancoazzurri, dopo l'ultimo allenamento di stamane (il «mister» non transige neppure di fronte alle amichevoli e rispetta fino in fondo il suo programma di preparazione) sono partiti alla volta di Asti.

«Voglio vedere altri segni di progresso», dice Denova. La squadra non dovrebbe presentare grosse novità rispetto a quella che ha affrontato domenica a Chiavari l'«Entella».

Nella giornata di ieri il presidente Borra, il d.s. Reverchon e Denova hanno fatto il punto sulla squadra che, per essere completa, manca di un portiere e di una punta. «Siamo in contatto con un portiere di serie B», ha detto Borra che però ha rimandato ogni decisione. In serata si è incontrato con Pietropaolo, il «bomber» ribelle, nell'ultimo tentativo di trovare un accordo economico. Se non sarà possibile, entro la fine del mese, arriverà un altro attaccante.

Borra si è anche lanciato alla ricerca di uno sponsor per la prossima stagione. Chiederà al Casino municipale una sponsorizzazione più consistente di quella della scorsa stagione che si limitava ad una scritta sulle tute di allenamento. La nuova «operazione-Casino» dovrebbe investire l'intera società, squadre giovanili comprese. Ovvio che il contributo della casa da gioco (attualmente 40 milioni) dovrebbe venire aumentato.

«Ormai fra campionato e Coppa Italia per la prima squadra, formazione Berretti e squadre giovanili, giochiamo in gran parte delle regioni italiane. Penso che il Casino possa essere ancor più interessato ad una pubblicità del genere» sostiene Borra che non trascura contatti anche con altre aziende al di fuori dei confini regionali.

b. m.

Vela a Varazze vince Marchesi

VARAZZE — Si è disputato, nel golfo di Varazze, il «Trofeo Tessilmarket», regata riservata alla classe «Optimist». Oltre una cinquantina gli iscritti, ottima l'organizzazione del Club nautico e della Lega navale.

Questa la classifica conclusiva: 1. Marchesi di Alassio; 2. Ciarlo di Varazze; 3. Ghiglianza di Varazze; 4. Maglione di Alassio; 5. Frolli di Varazze; 6. Briggen (Francia); 7. Betti di Alassio; 8. Del Corso di Andora; 9. Dufour di Sestri Ponente; 10. Del Corso Donatella di Torino; 11. Paolo Viletta di Varazze; 12. Ercole Viletta di Varazze; 13. Negri di Diano Marina; 14. Vigada di Varazze; 15. Barnao di Genova.

(i. p.)

Amichevole (ore 18,30) al Chittolina di Vado

Savona oggi col Casale

Qualche polemica, intanto, per i lavori allo stadio Bacigalupo - Forse l'atteso esordio di Bongiorni - Domenica Coppa Italia a La Spezia

Savona. Lo stato di abbandono delle biglietterie dello stadio

SAVONA — Il Savona-pellegrino fa tappa, stasera alle 18,30, al campo «Chittolina» di Vado Ligure per allacciare in amichevole il Casale (l'incontro rientra nell'accordo relativo al passaggio di Tolfo e Ridolfi tra i biancoblù). Senza campo a disposizione, il Savona è costretto a cercare ospitalità a destra e manca. Ha giocato a Imperia, Chiavari e Calizzano, stasera è la volta di Vado Ligure.

Per la «Coppa Italia» ha chiesto l'inversione del campo e affronterà i primi due turni (La Spezia e Sanremo) in trasferta. In lega, resisi conto delle difficoltà logistiche dei savonesi, hanno fatto in modo che anche la prima partita di campionato i biancoblù la disputino lontano da casa (a Tortona). «Tutto questo scherzo — dicono i dirigenti — ci costa qualcosa come 30 milioni almeno di mancato incasso nella fase pre-campionato». Ma il gioco vale davvero la candela? Chico Locatelli, di ritorno da Vernante, ha fatto un'ispezione al «Bacigalupo» e non ne ha tratto una favorevole impressione. Tira giù mocoli nel suo pittoresco linguaggio italo-siculo-argentino. «L'erba sembra bella, sta crescendo, ma il contorno — dice — non è bello». Il tecnico attende alle biglietterie cadenti, ai cumuli di terriccio sparsi qua e là, ai cartelloni pubblicitari in disordine, alla rete di recinzione strappata, ai pali delle porte abbattuti. «E manca appena un mese all'inizio del campionato», aggiunge, scrollando la testa. In forte ritardo appaiono i lavori di sopraelevazione della gradinata. Quella suppletiva, in tubi e tavole, è stata demolita, ma i lavori per sostituirla con un'opera in muratura devono ancora iniziare. «E così — tuona Locatelli — per il compito d'allenamento che ci era stato promesso. Dovremo peregrinare da uno stadio all'altro anche durante i prossimi mesi?».

Nel clan biancoblù, e soprattutto tra i tifosi, il malumore è notevole, tanto più che sorte voci di tornei di hockey o baseball al «Bacigalupo» e di manifestazioni militari, tipo giuramento delle reclute. Gli sportivi si stanno chiedendo a cosa è servito spendere tanti milioni per l'impianto di illuminazione, visto che a parte Renato Zero o simili, da qualche tempo a questa parte lo stadio comunale non ha più ospitato gare di calcio.

Detto questo, torniamo all'amichevole di stasera. Locatelli annuncia la formazione anti-Casale: Cannarozzi; Moretti, Niro (Zoratto); Molinari, Scremin, Parente; Barozzi, Tolfo, Romanini, Bongiorni, Prati. «Non sono escluse varianti — precisa il tecnico — tutto dipende dall'arrivo di Bongiorni, Parente e Barozzi nelle prese col servizio militare. Se i tre ragazzi non saranno presenti penso di farli, a secondo dell'ispirazione del momento».

In questo caso l'atteso esordio del regista Bongiorni sarebbe rimandato a La Spezia, domenica prossima, per il primo turno di Coppa Italia. Il via all'amichevole di stasera col Casale, ricordiamolo ancora una volta, è previsto per le 18,30. Il biglietto d'ingresso costerà 3800 lire, per ogni settore di posti.

L. p.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Porno shock.
Ariston: Sì... lo voglio.
Augustus: Anche gli angeli mangiano fagioli.
Gioiello: Apriti con amore.
Gratacielo: Antropophagus.
Orfeo: Qua la mano.
Plaza: La cicala.
Rivoli: Oggi sposi: servizio condoglianze.
Smeraldo: La pornovergine.
Universale: Fetus per un assassinio.
Verdi: La cameriera seduce i villeggianti.
Ideal: A qualcuno piace caldo.

SAVONA

Astor: L'uomo dalla pelle dura.
Olimpia: Erotismo dei sensi.
Diana: Che coppia quei due.
Ara: Quella porca bionda di mia moglie.
Eldorado: Il piccolo grande uomo.
Jolly: Sesso profondo.
Filmstudio: Fase distruzione Terra.
Selezioni: riposo.
Lux: riposo.

ALASSIO

Capitol: Splendore nell'erba.
Moulin Rouge: Patata bollente.
Excelsior: Piedone d'Egitto.
Colombo: Uragano.
Don Bosco: Paperino show.
Ritz: Festival del Cinema.

ALBENGA

Ambra: Sindrome cinese.
Cristallo: Pollice da scasso.
Astor: Fog, dietro la nebbia la paura.
Giardino estivo: Star treack.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Il ladrone.
Marconi estivo: Histoire d'amour.

ANDORA

Rossini: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Ariston: Fuga da Alcatraz.

BORGIO VEREZZI

Astra: Candy Candy.

BORGHETTO S. S.

Vittoria: Kramer contro Kramer.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Buone notizie.
Della Rosa: riposo.
Cristallo: Femmine calde per supermaschio bollente.

CERIALE

Odeon: Qua la mano.
Flora: Uragano.

FINALE LIGURE

Ondina: Pastasciutta a colazione.
Ondina Arene: Hair.
Ideal: 007 dalla Russia con amore.
Lux: Il cavaliere elettrico.
Vittoria: Apocalypse now.

LAIGUEGLIA

Corallo: Kramer contro Kramer.

LOANO

Perla: Aragosta a colazione.
Loanese: Apocalypse domani.
Stella: Fuga da Alcatraz.

MILLESIMO

Italia: Sete di sangue.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: Piedone d'Egitto.

SPOTORNO

ARISTON: Piedone d'Egitto.
Astro: Star treack.

VARAZZE

Eden: Piedone d'Egitto.
Le Palme estivo: Fog, dietro la nebbia la paura.
Teiro: Moonraker.
Arena Teiro: La luna.

IMPERIA

Ambra: Aragosta a colazione.
Odeon estivo: Gappo il folle.
Rossini: L'imbranato.
Centrale: The rose.
DANTE: Malabimba.
Imperia: riposo.
Cavour: Continuavano a chiamarlo Trinità.

DIANO MARINA

Dianese: Sindrome cinese.
Pergola: Fuga da Alcatraz.

RIVA LIGURE

Corallo: Braccio di Ferro.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: American boys.
Carri: La patata bollente.
Giardino: E giustizia per tutti.

BORDIGHERA

Olimpia: Il ladrone.
Zeni: La collina dei conigli.

SANREMO

Ariston Teatro: Spettacolo con Gino Bramieri e «Les Sombons».
Ariston Ritz: Tranquille donne di campagna.
Ariston all'aperto: Café express.
Centrale: Luca il contrabbandiere.
Supercinema: Saturn 3.
Sanremese: Paris porno oggi.
Lux: Il dolce tepore del tuo ventre.
Astra: Ormai non c'è più scampo.
Mignon: Qua la mano.
Orfeo: Il paradiso può attendere.

VENTIMIGLIA

Europa: Avalanche Express.
Impero: Pari e dispari.

il meglio dell'artigianato italiano nella «Vetrina della Riviera dei Fiori»
moac 80
SANREMO
22 - 31 agosto 1980
Mercato dei Fiori
Orario 15.30 - 24
INGRESSO LIBERO

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA
3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA
«PER TUTTA L'ESTATE 1980»
20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio
AIAZZONE
le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale
SCONTO FIERA
SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA
TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE 1980
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI
ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO
MOBILIFICIO AIAZZONE
Strada tangenziale - BIELLA
INGRESSO LIBERO
Al sensi della legge n. 80 del 15-3-80 la ditta Aiazzone ha comunicato tale iniziativa al Comune di Biella il 25-6-80.

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 180 - Mercoledì 20 Agosto 1980

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Agricoltura: non è un'estate favorevole

In ritardo uva e riso Per il mais invece sarà l'anno del «boom»

NOVARA — Una «pioggia d'oro» è stata definita l'acqua caduta la scorsa settimana sul Novarese e che ha rivitalizzato le colture arse dal sole cocente.

In questa incerta estate che ha alternato lunghi periodi di cattivo tempo a giornate caldissime, con la colonnina del mercurio a livelli raramente riscontrati (nel capoluogo, ai primi di agosto, la temperatura ha sfiorato il tetto dei 35 gradi), a soffrire i repentini cambiamenti delle condizioni atmosferiche è soprattutto il settore agricolo.

«Siamo in ritardo di un mese nella maturazione degli acini — dicono alla Cantina Sociale di Fara, 854 associati in un'area produttiva vastissima — *perché giugno e luglio non sono certamente stati mesi estivi e a primavera si sono verificate alcune gelate, dannose per lo sviluppo dei filari di vite. Fortunatamente il caldo d'agosto è valso a recuperare in parte la precedente scarsità di temperatura, ma per alzare il grado zuccherino occorre un fine estate di bel tempo».*

Dopo il boom della passata annata, definita tra le migliori per quantità e qualità, si corre il rischio che la produzione novarese di vino diminuisca sensibilmente. Previsioni non se ne possono fare tranne che la vendemmia sarà posticipata di una ventina di giorni, come dire che se settembre non si rivelerà un mese «estivo», l'annata sarà inferiore alle attese.

Il sole e il caldo sono pure invocati dai risicoltori che temono una seconda quindicina di agosto nefasta per le loro colture. *«Siamo proprio nel periodo critico* — afferma il dottor Bertini dell'Ispettorato Provinciale Agricoltura — *Le coltivazioni sono in ritardo di una decina di giorni e l'ingrediente termico generale è inferiore al passato. Solo le spighe precoci attualmente sono fecondate, a differenza degli anni scorsi, quando ciò era già avvenuto all'inizio del mese per tutte le qualità di riso. Se ai temporali tipici di questo periodo segue un abbassamento repentino della temperatura potrebbe conseguirne un danno all'apparato fiorale, con impedimento alla fecondazione. Si verificherebbe, insomma, il cosiddetto "aborto floreale". Solo tra un paio di settimane si potrà sciogliere la "riserva" e saperne di più su questa annata che fa seguito a quella eccezionale del '79».*

In provincia di Novara, negli scorsi dodici mesi, sono stati prodotti circa 3500 quintali di riso su una superficie di 29 mila ettari. Quest'anno c'è stata una diminuzione dei terreni destinati al riso, con un contemporaneo incremento delle aree a granoturco, passate dai 26 mila ettari a 30 mila.

«Una scelta che si sta rivelando azzeccata — sostiene il dottor Bertini —. *L'ottanta potrebbe essere l'anno del mais perché le precipitazioni in collina hanno consentito un buon sviluppo vegetativo e in termini di previsione si parla di un raccolto di 57-60 quintali per ettaro».*

A trarre giovamento da questa piovosa estate sono state pure le colture foraggere nei terreni non irrigui: in pianura la crescita si sta rivelando ottima e al di sopra delle aspettative. Ma forse gli agricoltori novaresi avrebbero fatto il cambio con un'estate piovosa al momento giusto.

Roberto Eynard

Borgomanero

Il sindaco ha giurato

BORGOMANERO — Giuseppe Bacchetta, il democristiano eletto sindaco di una giunta di sinistra, ha prestato giuramento ieri mattina alla prefettura di Novara. Il ragionier Bacchetta si è presentato alle 10,30 davanti al prefetto Corsaro, accompagnato dal segretario generale del comune di Borgomanero, dott. Garofalo: espletate le formalità di rito, ha fatto ritorno a Borgomanero ed ha immediatamente preso possesso delle sue funzioni di primo cittadino.

Il nuovo sindaco si è infatti recato subito in municipio, dove ha avuto il primo diretto contatto con la realtà amministrativa borgomanerese, trattenendosi in ufficio per qualche ora. A chi gli ha chiesto il perché della sua decisione di rimanere a capo di un'amministrazione in cui figurano anche i comunisti, Bacchetta ha risposto che l'ha fatto per non lasciare la città senza una guida. Il sindaco democristiano avrebbe tuttavia escluso la possibilità di collaborare con il pci, mentre cercherebbe invece una possibile intesa con gli altri partiti.

(l. a.)

Tintarella fra un temporale e l'altro

VERBANIA — Cominciata in ritardo, adesso l'estate sembra stia veramente fuggendo via. La spinta in danno i temporali che anche nelle ultime ore si sono alternati al sole indispettendo i bagnanti che sempre numerosi non perdono un attimo per riversarsi sulle spiagge.

Sempre affollate le stazioni turistiche dell'Ossola, anche se non c'è più la ressa di Ferragosto. Grazie soprattutto al bel tempo, non si è verificato l'esodo anticipato che molti temevano. Il grosso delle partenze è previsto per la fine della settimana. In tutte le località di villeggiatura si susseguono le manifestazioni d'agosto: «A spasso per Macugnaga» è il titolo di un programma di giochi, animazione, cultura, sport che si è svolto ieri nella stazione alpina ai piedi del Rosa. Numerosi sono stati i partecipanti.

Verbania: turismo in aumento ma molte evasioni

Titolare di camping «dimentica» di denunciare 8 mila presenze

VERBANIA — Il turismo, quello fatto di presenze in esercizi alberghieri e pensionati, è in ripresa anche a Verbania dopo la preoccupata flessione che soprattutto per le avverse condizioni meteorologiche si era evidenziata nei primi mesi dell'anno.

Luglio grazie al sole e al caldo ha consentito un grosso recupero; sono state superate tutte le quote del 1979 e la tendenza all'aumento è stata poi confermata dall'andamento (ancora da ultimare, e logico) di agosto. In luglio sono arrivati negli alberghi e nelle pensioni di Verbania 12.560 turisti contro gli 11.188 del luglio '79 (più 12,24 per cento); le giornate di presenza sono state 37.712 (89.522) con un aumento del 9,14. Complessivamente nei primi sette mesi dell'anno si sono registrati negli esercizi alberghieri di Verbania 29.635 arrivi (contro i 27.027 dello stesso periodo nell'anno precedente) con un aumento del 9,64 per cento, e 154.333 giornate di presenza (149.805) con un aumento del 3,06.

«Questi dati veramente positivi e impensabili soltanto due mesi fa — dice Francesco Cairati, presidente della Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Verbania — *sono certamente nella sostanza assai più concreti. Voglio dire che le presenze di turisti in città sono state più elevate. Infatti ci sono decine di affittacamere più o meno clandestini che sfuggono controlli e di loro non sempre paiesi evasioni. L'ente provinciale turismo attraverso ispezioni dei suoi funzionari ha potuto riscontrare che in un noto camping erano state messe a registro 3 mila presenze in meno. Un dato emblematico perché significa anche tal di là del mancato versamento della minitassa all'ente turismo) una ben più consistente evasione fiscale ed una palese violazione delle norme di P.S.».*

(a. c.)

Sparò al rivale per un debito

VERBANIA — Per il comando compagnia dei carabinieri di Verbania i moventi della sparatoria di sette giorni fa davanti a night-maxidiscoteca «Sandokan» di Gravellona Toce sono stati chiariti e la vicenda è chiusa.

Toccherà solo alla magistratura che ha sentito tutte le persone coinvolte (tranne Domenico Panetta, le cui condizioni rimangono gravissime per la ritenzione di un proiettile nella regione addominale) determinare i rispettivi gradi di responsabilità.

È comunque definitivamente appurato che l'episodio è stato originato da un debito (dell'importo di un certo numero di milioni) che il Ventrice aveva contratto e mai saldato col Panetta. Alle minacce di quest'ultimo (e dovevano essere state ben pesanti e intimidatorie) il debitore aveva creduto bene di agire per primo tentando di eliminare il pericoloso avversario.

(a. c.)

Incendio a Gravellona Toce

Bruciano giocattoli e 1600 camicie nuove

Sono andati distrutti i magazzini di due venditori ambulanti - Un'azione dolosa?

GRAVELLONA TOCE — Verso la mezzanotte di ieri sera un furioso incendio, scoppiato per cause non ancora accertate in una proprietà di via Ripari 25 (tra la statale 229 del Lago d'Orta e il torrente Strona), ha completamente distrutto tre box situati all'interno di un cortile su cui sorge un complesso di edifici di nuova costruzione (che però erano stati risparmiati dalle fiamme) di proprietà di Liliana Tipaldi. Raggiunto invece e danneggiato il tetto di una villa confinante.

Dei tre box, ricavati da una preesistente tettoia, uno era affittato a Vincenzo Tresoldi di Gravellona (che lo aveva adibito a deposito di giocattoli); l'altro a Giancarlo Marchetti, un commerciante di camicie trasferitosi a Gravellona da Cassano Magnago da una quarantina di giorni, che pure lo utilizzava come magazzino. Il terzo era vuoto. Della merce depositata nei box (comprese 1600 camicie) non si è salvato nulla, il danno si aggirerebbe sui 25-30 milioni.

Difficile è stata l'opera dei vigili del fuoco di Gravellona e Verbania che sono stati impegnati fino all'alba per domare le fiamme. Erano minacciati gli altri edifici, perché la strettezza della strada di accesso alla proprietà, un senso unico, rendeva difficoltoso il passaggio dei mezzi antincendio. Non si esclude la dolosità in quanto i magazzini erano isolati e sprovvisti di illuminazione.

a. m.

Si è spacciato per carabiniere In carcere

VIGEVANO — Il disoccupato Gaspare Di Lallo, 31 anni, originario di Furci (Chieti), abitante a Vigevano in via Fogazzaro 26, è tornato in prigione. Un anno fa, aveva tentato un'estorsione ai danni dei familiari dell'assicuratore Alberto Varvello, 58 anni, poi trovato morto, tagliato a pezzi, nella campagna attorno alla sua azienda agricola, la Mirabella di Cerano (a ucciderlo fu il suo salariato di fiducia, Emilio Cerri, 42 anni, in carcere a Novara).

Questa volta il Di Lallo è stato arrestato sulla riviera adriatica, a Cattolica. A un posto di blocco dei carabinieri, ha declinato false generalità, e si è spacciato per un carabiniere del nucleo speciale — inesistente — della compagnia di Vigevano ed era in possesso di una pistola calibro 6 tipo flobert rubata, con 24 cartucce.

Quando l'anno scorso fu ammanettato per tentata estorsione, aveva chiesto quattro milioni al figlio del Varvello, parlando dalla cabina telefonica posta sul piazzale del municipio di Gambolò. Disse di sapere dove i sequestratori tenevano prigioniero l'assicuratore scomparso. Il Di Lallo si giustificò dicendo che si era comportato in quel modo perché era disperato: *«Sono senza lavoro, la moglie mi ha piantato e sono rimasto con quattromila lire in tasca».*

(gc. r.)

Si impicca un pensionato di Gozzano

GOZZANO — Giacomo Ravedoni, un pensionato sessantenne, abitante con la moglie Edera Baroli e il figlio Giuliano in via Bolzano 7, si è impiccato a un albero in una sua proprietà. Da tempo sofferente per una grave forma di esaurimento nervoso, si credeva di peso alla famiglia, ma nulla faceva prevedere che si sarebbe ucciso.

Ieri mattina il Ravedoni, uscendo di casa, aveva detto alla moglie che si sarebbe recato a prendere il giornale. Non vedendolo rincasare Edera Baroli lo ha cercato un po' dovunque fino al tragico ritrovamento.

(a. m.)

Una situazione quasi paradossale nelle scuole di Domodossola

I corsi professionali vanno deserti c'è ressa per ragionieri e geometri

Un solo iscritto alla scuola per scalpellini specialisti: l'iniziativa sarà pertanto soppressa

DOMODOSSOLA — E' iniziato il conto alla rovescia per la riapertura delle scuole, che a Domodossola, soprattutto per le medie superiori, si annuncia carica di problemi. Nonostante tutti gli sforzi per indirizzare gli studenti verso sbocchi professionali che offrono maggiori possibilità di inserimento nel mondo del lavoro, dal panorama delle nuove iscrizioni esce ancora una volta rafforzata l'orientamento a seguire tendenze tradizionali, come gli istituti tecnici per ragionieri e geometri.

La paradossale conseguenza sarà la chiusura di alcuni corsi ad indirizzo professionale mentre altri istituti saranno in crisi per mancanza di aule. Difficilmente riusciranno a decollare i corsi professionali per scalpellini, che avrebbero dovuto favorire l'inserimento dei giovani nell'attività estrattiva. Le richieste di manodopera provenienti dalle numerose cave che operano nell'Ossola avrebbero praticamente garantito a molti un posto di lavoro e una retribuzione interessante.

E' stata effettuata una capillare campagna di informazione in alcune scuole medie, con proiezioni di diapositive e conferenze, che avevano soprattutto lo scopo di illustrare le nuove tecniche del lavoro in cava, ben diverso da quello massacrante, del passato.

Ma i risultati sono stati scarsi per non dire nulli: ai corsi, approvati e finanziati dalla Regione, c'è finora un solo iscritto. Se non si supererà la decina, l'iniziativa, già tentata lo scorso anno, sembra destinata a fallire e il discorso potrebbe essere definitivamente chiuso. «Crollo» di iscrizioni anche all'istituto professionale Gian Giacomo Galletti: il primo corso per operatori chimici sarà addirittura soppresso perché non si è raggiunto il numero minimo previsto dalla legge. Gli iscritti al primo corso elettricisti sono invece trenta, trentaquattro al corso meccanici.

Ci sarà dunque una sola prima classe per entrambe le specializzazioni unificò le due degli anni scorsi. La situazione dell'edificio che ospita l'istituto è assolutamente precaria. Da anni, la direzione della scuola lamenta l'estrema insufficienza delle officine e dei laboratori. L'amministrazione comunale di Domodossola ha affidato all'ingegner Giuseppe Paglino, che è anche preside dell'istituto, il compito di redigere un progetto di massima, il cui costo complessivo si aggira attorno ai miliardo, e che prevede la ristrutturazione nell'intero complesso scolastico. Entro settembre il consiglio comunale dovrà esaminare il progetto esecutivo del primo lotto, relativo alla palestra e al laboratorio tecnologico, che comporta una spesa di 250 milioni.

Quarantasei nuovi iscritti all'istituto per geometri, che è di recentissima istituzione, avendo aperto i battenti solo lo scorso anno. La scuola non ha una propria sede. L'anno scorso era stata ospitata in quattro aule reperite presso il «centro familiare» di via Monte Grappa: il contratto d'affitto è stato rinnovato, ma servono subito altre tre aule.

In condominio e sistemato anche il liceo scientifico, che ha raggiunto la piena autonomia (era stato istituito come sezione staccata) ma non ha ancora una propria sede. La sistemazione logistica inadeguata condiziona, ovviamente, le attività didattiche. Manca del tutto la palestra.

a. v.

Alla scoperta del Ticino

VIGEVANO — Il Ticino, con la sua ampia e lussureggiante vallata, fatta di anse e boschi, malgrado gli attentati all'ambiente naturale degli anni scorsi, in questi ultimi tempi è diventato più accogliente. Le sue acque hanno tornate azzurre e limpide come un tempo tanto da poter guardare sul fondo i pesci. Fa testo l'incremento, dopo anni di penuria, di esemplari per i quali la sopravvivenza è legata indissolubilmente alla purezza dell'acqua: temoli e trote sono infatti più numerosi ma non perché, annualmente, vengono immessi nel fiume nuovi avannotti.

Il Ticino ha un habitat in costante miglioramento in quanto si cominciano a toccare con mano gli effetti positivi del controllo da parte dei responsabili del parco, sia a monte, in territorio piemontese, che a valle.

C'è ancora molto da fare perché il fiume azzurro possa ritenersi recuperato in modo definitivo ma questo obiettivo ottimale può essere conseguito solo con la partecipazione sentita della gente.

(pc. r.)

Mentre il marito era all'ospedale

Tromello: cade dal letto picchia la testa e muore

TROMELLO — La pensionata Maria Ferreri, 72 anni, abitante in vicolo San Rocco 12, è morta in seguito alla caduta dal letto.

Il corpo privo di vita è stato trovato sul pavimento della camera dai carabinieri chiamati sul posto dai vicini che erano preoccupati per non aver visto l'anziana donna uscire da casa. Il medico condotto Pietro Verlucco Saveri ha diagnosticato il decesso e ha rilevato le ferite mortali al capo.

La Ferreri si sarebbe alzata dalla caduta era sola in casa in quanto il marito Felice Fumagalli, 72 anni, gravemente malato, è da tempo degente all'ospedale di Vigevano. «La morte della donna è stata istantanea — ha precisato il medico —; aveva il viso schiacciato e la frattura della base cranica».

gc. r.

COMUNE DI IVORIO
Provincia di Novara

IL SINDACO

Visto l'art. 15 della legge regionale 5-12-1977, n. 56, modificata ed integrata dalla legge regionale 20-5-1980, n. 50;

RENDE NOTO

che gli atti relativi al Piano Regolatore Generale Comunale sono depositati presso la Segreteria del Comune per 30 giorni consecutivi a precisamente dall'8-8-1980 al 8-9-1980, durante i quali chiunque può prenderne visione durante le ore in cui gli Uffici comunali sono aperti al pubblico.

Ivorio, li 8-8-1960.

IL SINDACO
Bassetti Giovanni Angelo

STAMPA SERA

una rivista che esce tutti i giorni

studio casa s.a.s.
Gruppo Società Immobiliari

STUDIO CASA
V. XX Settembre 38 - 3° piano
STUDIO CASA
Tel. 0321/20755

VENDE

NOVARA - Centralissimo - P.zza Gramsci: in stabile ristrutturato, appartamento libero di mq 80 circa composto da: 2 camere, cucina abitabile, bagno. Ottimo anche uso ufficio. L. 43.000.000.

NOVARA - Adiacenze B.de G. Sella: appartamento libero di mq 80 circa composto da: 3 ampi locali + bagno cantina. Ottimo anche uso ufficio. L. 40.000.000.

NOVARA - Viale G. Cesare adiacenze: villa-schiera in costruzione. Due piani fuori terra più cantina. Piano terra: salotto con camino, sala pranzo, cucina abitabile, bagno. Primo piano: 3 camere letto, doppi servizi, 2 balconi. Cortile e giardino privati.

NOVARA - Via Giannoni: appartamento libero composto da: 1 camera letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, cantina. L. 20.000.000.

NOVARA - Viale Ferrucci: appartamento libero a ottobre '80, composto da: 2 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, cantina, box ampio, rifiniture signorili e particolarmente attrezzato con sistemi antifurto. L. 58.000.000.

NOVARA - Adiacenze C.so della Vittoria: appartamento libero mq 60, composto da: 1 camera letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, cantina, garage. L. 21.000.000.

VICINANZE NOVARA - Villa antica con giardino, in parte ammodernata; su due piani.

NOVARA - Adiacenze C.so Risorgimento: appartamento di mq 100 circa, composto da: 2 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, cantina, box. L. 43.000.000.

NOVARA - Via Biandrate: casa composta da 2 appartamenti di cui uno affittato. Ognuno di mq 80, composto da 2 vani + servizi, cantina ampia + sottotetto di mq 60 diviso in 4 locali + box e corticello. L. 38 milioni. Possibile frazionamento.

RECETTO - Casa disposta su due piani, composta da 2 appartamenti semiristrutturati più grande laboratorio e servizio al piano terra; totali mq 295 circa coperti su terreno di mq 4650 circa. L. 79.000.000.

CERANO - Appartamento in antica casa padronale, su due piani per totali mq 300 circa, composto da: salone, sala pranzo, cucina, 2 bagni, 3 camere letto. Giardino e cortile privati.

OMEGNA - In stabile ottimamente esposto e rifinito nuova costruzione, appartamenti varie metrature. Prezzi a partire da L. 32.000.000 (escluso box). Alta costruzione è avveniristica villetta a schiera unifamiliare di 4 locali + servizi, box doppio, cantina. L. 78.000.000.

A POCHI KM DA NOVARA - Sulla Statale per Mortara - Terreno industriale di mq 10.000 circa con inizio lavori per capannone di mq 1200. Concessioni, vari allacciamenti e permessi.

Modalità di pagamento: Le formuleremo insieme!!!

Spogliarellista la proprietaria dell'auto abbandonata?

OMEGNA — L'abbandono dell'auto Morris «1300» targata Ticino 537987 sulla statale 229 del Lago d'Orta, al confine tra i comuni di Pettenasco e Omegna, continua a destare perplessità e mistero. Pare che i carabinieri siano venuti a conoscenza del nominativo del proprietario dell'auto. Sarebbe una spogliarellista del vicino night-club «La punta di Crabbia». Diretta in Svizzera, avrebbe abbandonato la vettura in «panne», proseguendo il viaggio.

Per molti giorni i carabinieri, notata l'auto da troppo tempo abbandonata, avevano iniziato indagini (erano intervenuti anche i sommozzatori temendo una disgrazia). Non erano riusciti ad avere comunicazione dalle autorità svizzere, il che aveva avvalorato dubbi ed ipotesi che, comunque, non sono dissipati neppure ora.

(a. m.)

L'iniziativa del Lions club nel ventesimo di fondazione

Borgomanero: salvata la Madonnina corrosa in piazza dal cancro del sasso

BORGOMANERO — Una presenza discreta e attiva, che ha lasciato il segno negli ultimi due decenni di vita borgomanerese: è quella del Lion Club, promotore localmente di numerose iniziative in campo culturale e assistenziale.

Il Lion Club di Borgomanero ha giusto vent'anni, essendo stato fondato nel 1960. Quando nacque, fu guardato subito con sospetto: erano gli anni della «guerra» tra il movimento civico del Focolare e il leader democristiano Giacomo Luigi Borgna, la città era divisa da feroci lotte politiche, e ogni cosa sembrava fatta per favorire l'una o l'altra parte.

Il nuovo circolo era invece destinato a rimanere al di fuori delle risse locali, ad accogliere spesso i protagonisti delle avverse fazioni, a svolgere i suoi compiti istituzionali all'insegna dell'amicizia che è alla base dell'etica lionistica.

I più anziani soci del Lion Club ricordano ancora il primo meeting alla bocciofila, con menù in francese firmato dal grande chef Mario Turzio. Vi aveva partecipato anche tale mister Oscar K. Hausmann, della sede centrale di Chicago, conferendo alla serata un certo lustro e, in ogni caso, un tocco non solo locale: nei suoi quattro lustri di attività, il circolo accoglierà poi numerosi personaggi di prestigio, in riunioni spesso interessanti, con conferenze anche ad alto livello.

Conferenze, dibattiti, tavole rotonde — nonostante i limiti dovuti al carattere in un certo senso esclusivista, o per lo meno privato del club — hanno in qualche modo contato nella vita culturale di Borgomanero: e qualche, sia pure modesto, risultato pratico c'è senza dubbio stato. Negli Anni Sessanta e Settanta furono ospiti del Lion Club di Borgomanero giornalisti come Giovanni Giovannini, Ferruccio Borio, Giorgio Torelli; uomini politici come Alpino, Scalfaro, Nicolazzi, Altissimo, Catella, De Carolis. In tutto, sono state tenute 140 conferenze.

Abbiamo ricavato questi dati da un opuscolo che il sodalizio ha dato alle stampe in occasione del ventennale. Nel fascicolo — curato dai soci Cassarotti, Corti, Huber, Pironi e Tacchini — c'è una rievocazione schematica degli avvenimenti che caratterizzarono l'attività del circolo dal 1960 a oggi.

Nella pubblicazione sono ricordati gli interventi a favore di Borgomanero: dall'allestimento della nurserie dell'ospedale alla pubblicazione di libri di interesse locale, fino all'iniziativa per salvare la Madonnina di piazza Martiri dal «cancro del sasso» che la stava divorando.

Quest'ultima iniziativa, presa in accordo con il comune che ha accettato di dividere la spesa, è attualmente in fase di attuazione. Con il Lion Club di Borgomanero, che ha un gemello nel Club di Pigne-Les Bains, nel Sud della Francia, intende celebrare degnamente i suoi vent'anni.

f. a.

A Macugnaga «C'è una bomba in discoteca»

MACUGNAGA — Una telefonata anonima ai carabinieri di Macugnaga ha annunciato l'altra sera una bomba al «Big Ben», una discoteca nel centro di Staffa. Si è trattato del solito scherzo di pessimo gusto: i carabinieri hanno infatti fatto sgombrare il locale, gremito di avventori, e l'hanno perquisito da cima a fondo senza trovare traccia dell'ordigno.

(a. v.)

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

Camera matr.-Soggiorno salotto e cucina L. 3.600.000 omaggio lampadari

Camera matr. - Soggiorno salotto e cucina L. 5.950.000 omaggio lampadari reti e materassi

Camera matr. - Soggiorno salotto e cucina L. 9.500.000 omaggio lampadari reti e materassi

Camera matrimoniale L. 1.100.000
Soggiorno in noce con bar L. 890.000
Cucina in noce nazionale L. 2.250.000
Cucina in massello di rovere L. 2.800.000
Cucina in laminato maxi L. 1.900.000

Vasto assortimento di salotti
N.B.: facilitazioni ritiro mobili usati

I prezzi su indicati sono comprensivi di Iva e Trasporto
Pagamento in 36 mesi senza cambiali

ITALCASA S.p.A.
Finanziamenti

Capitale sociale L. 200.000.000
Filiale NOVARA via Azario 1 tel. (0321)390.443

Se per voi il problema non è quello di acquistare ma di vendere, veniteci a trovare nei nostri uffici in via Azario 1 - Telefono (0321) 390.443

Troverete tecnici preparati e valutare al giusto prezzo di mercato i vostri immobili e a vendere per Voi

- NOVARA - Via Zandona: villa su 2 piani + piano terra + 800 mq di cortile e giardino, con 2 appartamenti di mq 161 cadauno, composti da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, sala pranzo, disimpegno notte, 3 camere letto, 2 bagni, ampi balconi, box, cantina, lavanderia al piano terra. L. 180.000.000.
- NOVARA - Via Torricelli ang. Via Righi: 2 vani + servizi + cantina. L. 20.000.000.
- NOVARA - V.le XXIII Marzo: negozio di mq 160 a 5 luci. L. 62.000.000.
- NOVARA - Via Velesela: villa singola di mq 200, composta da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, studio, disimpegno notte, 3 camere letto, 2 bagni + antibagno, 2 balconi, solaio di mq 100, taverna con caminetto, cantina, cortile e giardino di mq 490, box x 4 auto, posto macchina. Riscaldamento autonomo. L. 95.500.000.
- NOVARA - Via Tagliamento ang. Via Gorizia: libero appartamento di mq 100, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, disimpegno notte, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, cortile condominiale, posto macchina. Riscaldamento autonomo. L. 82.000.000.
- NOVARA - Via Sconfietti: in stabile nuovo - libero appartamento di mq 145, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto, disimpegno notte, 2 bagni, ripostiglio, cantina, balconi, cortile condominiale, posto macchina. Riscaldamento autonomo. L. 82.000.000.
- NOVARA - Via Bossi: libero appartamento di mq 85, composto da: ingresso, cucinino, tinello, soggiorno, 2 camere letto, bagno, terrazza, cantina, posto macchina. L. 29.000.000.
- NOVARA - Via Pisciroli: casa indipendente, disposta su 2 piani, di mq 100 x piano. Composta da: 2 appartamenti di 3 vani + servizi + box e giardino. L. 110.000.000.
- NOVARA - Via Giannoni: libero appartamento di mq 75, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, balconi, cortile condominiale. L. 25.000.000.
- QUARNA SOPRA - Villa in sua disposta su 2 piani + piano mansardato. Piano terra: 2 ingressi (principale e di servizio), cucina abitabile, salone, sala pranzo, studio. Piano primo: 3 camere letto, 1 bagno. Piano mansardato: predisposizione 2 camere letto. Interamente cantinato con lavanderia. Dependance di circa mq 70. Parco secolare di mq 2000. L. 62.000.000.
- MALESCO - In palazzina di recente costruzione - Appartamento libero di mq 80, composto da: ingresso, cucinino, tinello, 1 camera letto, bagno, 2 ripostigli, 3 balconi, posto macchina, box. L. 40.000.000.
- SCOPELLO - Località turistica, vicinanze campi da sci, liberi appartamenti in chalet in ultimazione, disponibilità varie metrature. Parco di 14.000 mq. Autorimesse singole e doppie. Prezzi a partire da L. 38.500.000. Possibilità mutuo sino al 50%.

Il Settembre di Borgomanero

Una donna guida Santa Cristina al palio dell'uva

BORGOMANERO — Ritorna San Gottardo, e scende in campo per la prima volta la frazione Santa Cristina. Queste le novità del palio 1980, che lamenta tuttavia le defezioni dei rioni Valera e San Leonardo. Sarà un palio ridotto alla parte meridionale dell'abitato borgomanerese, al di sotto cioè di corso Mazzini e corso Cavour.

L'entrata in scena della più grossa frazione di Borgomanero rappresenta senza dubbio l'avvenimento più rilevante di questa edizione nella gara dei quartieri. Santa Cristina sarà guidata da una donna, l'industriale ed ex vicesindaco socialista Giuseppina Cerri, un nome che, come si dice in gergo commerciale, costituisce una garanzia.

Giuseppina Cerri

Con l'arrivo dei santacristinesi, il palio assume inoltre una diversa fisionomia: cessa la visione riduttiva dei rioni centrali, definiti secondo approssimativi criteri storici, e la competizione si allarga alla realtà attuale. Come dimenticare infatti frazioni importanti come Santo Stefano, San Marco e Santa Croce? sobborghi ben individuati come Rivano, Tabuloni, Colombaro ecc.?

Santa Cristina invita dunque tutte le frazioni e località borgomaneresi a schierarsi nella prossima edizione del palio, che per quest'anno dovrebbe vedere in lotta quattro rappresentative: quella frazionale di Santa Cristina, più San Gottardo, Cameto e San Rocco.

Il palio si terrà domenica 7 settembre, e culminerà con la corsa degli asini, un comico divertentissimo spettacolo che negli anni passati ha raccolto il più alto indice di gradimento fra i frequentatori della sagra dell'uva di Borgomanero, manifestazione giunta alla sua 34ª edizione, che prenderà il via domenica 31 agosto, per concludersi il 14 settembre. Le feste vendemmiali borgomanaresi si apriranno domenica 31 agosto con il sesto concorso di pittura estemporanea (ma non tanto, perché i concorrenti potranno timbrare le tele già sabato 23). Non sarà questa la sola manifestazione di carattere culturale della sagra di Borgomanero. La fondazione Marazza organizza nell'ambito dei festeggiamenti, una gara di poesia e una mostra di lavori artigianali in legno dei giovani coniugi Valentino e Mara Mora, della Valle Strona, e di Pierino Pastore di San Marco.

La Galleria Borgo-Arte allestirà poi una «personale» di Mario Castellini, ma il clou delle manifestazioni artistiche sarà costituito dalla mostra «Omaggio a Sutherland» che si terrà alla Galleria L'Incontro.

Numerose le manifestazioni sportive che si svolgeranno nel quadro delle feste di settembre: torneo di tennis, gare sportive giovanili, basket e volley, bocce e sollevamento pesi. Ci sarà anche una sfida fra commercianti per l'animazione del commercio turistico, un settore che una città come Borgomanero, posta com'è sulle strade dei laghi, non può certo trascurare.

A fare da filo conduttore della manifestazione della Sagra dell'uva 1980 saranno come sempre i tradizionali spettacoli folk.

f. a.

Orta — Alla «Bottega d'arte La Piazzetta» verrà inaugurata questa sera la sesta rassegna d'arte contemporanea organizzata in collaborazione con la Galleria d'arte «Il Cannocchiale» di Milano. La mostra, che resterà aperta fino al 15 settembre, presenta opere molto significative di importanti pittori e scultori moderni.

E' novarese il primario chirurgo di Vigevano

VIGEVANO — Il professor Renato Antonini, 51 anni, è il nuovo primario chirurgo dell'ospedale civile provinciale di Vigevano. E' subentrato al professor Cesare Cavallini, che è andato in pensione e che, come facente funzioni, continua ad assolvere invece al mandato di direttore sanitario del nosocomio.

Il professor Antonini, che ha preso possesso ieri del suo nuovo incarico, prima di trasferirsi a Vigevano aveva espletato le stesse mansioni all'ospedale di Macerata. Il sanitario è nato a Vespolate ed è figlio di un medico condotto. Il dottor Camillo, che oggi ha 83 anni e che nel paese del Novarese ha esercitato fino a pochi mesi fa. Per le sue benemerenze acquisite in tanti anni di professione, è stato premiato con medaglia d'oro dall'amministrazione comunale di Vespolate. (pc. r.)

E' investita da un cane Novanta giorni

CERANO — Una pensionata di 55 anni, Angiolina Stoppa, residente a Cerano in via Alfredo di Dio 83, è rimasta vittima di un singolare incidente che le ha causato la frattura della tibia e del perone della gamba sinistra.

La donna, verso le 17.30, mentre stava percorrendo in bicicletta via Castello, è stata investita da un cane barbone, improvvisamente sbucato da un portone. L'animale, forse nel tentativo di raggiungere un gatto che camminava sull'altro lato della strada, è finito contro la ruota della bicicletta, facendo cadere la donna. Soccorsa da alcuni passanti, la Stoppa è stata trasportata all'Ospedale Maggiore di Novara, dove i medici l'hanno giudicata guaribile in 90 giorni. (r. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Novara, stasera prova generale a Gravellona Domenica esordio ufficiale in Coppa Italia

All'esibizione sarà presente il presidente Tarantola - Esperimento Mauri-Gioira o via libera al giovane Elevi?

NOVARA — Stasera gli azzurri faranno una specie di prova generale contro il Gravellona Toce, prima dell'esordio in «Coppa Italia» previsto per domenica con il Pavia.

Anche se non sarà possibile per l'allenatore tirare indicazioni definitive, Gianni Bui si aspetta dalla terza uscita ufficiale ulteriori suggerimenti su quelle che saranno le possibilità della squadra a livello di prestazioni singole e collettive.

Per l'esibizione dovrebbe essere presente anche il presidente Santino Tarantola, rientrato dalla breve vacanza, che non ha ancora visto la squadra al lavoro. *«Per questo spero in una prova positiva — afferma il tecnico novarese — non tanto a livello di risultato, ma sotto il profilo della ricerca del gioco, quello che più mi interessa. I giocatori dopo la prima fase di preparazione a Gozzano e i due giorni di riposo, hanno ripreso ad allenarsi a Novara dimostrando di aver recuperato in pieno lo sforzo delle doppie sedute iniziali. Ci sono leggeri acciacchi per Basili e Grilli che spero di poter schierare ugualmente a Gravellona in modo da avere tutte le indicazioni possibili per la gara di domenica contro il Pavia che segnerà l'esordio interno davanti al nostro pubblico».*

Inutile parlare di quelli che sono i problemi del tecnico che in prima battuta ha saputo legare i giocatori fuori dal campo, creando un ambiente ideale per poter lavorare. Si trova con una squadra completamente rinnovata e un gruppo di giovani desiderosi di ben figurare ma proprio per questo da tenere certe volte anche a freno.

«Sotto questo aspetto il lavoro non mi spaventa — aggiunge Bui — e nella prima fase della preparazione ho lasciato fare liberamente a tutti quel che volevano. Dovevo studiare le caratteristiche dei singoli per poter poi arrivare a delle soluzioni definitive. Importante è arrivare a punto per l'inizio del campionato e per questo abbiamo ancora oltre un mese a disposizione».

Per stasera a Gravellona proverà ancora l'esperimento Mauri-Gioira o darà via libera al giovane Elevi anche in previsione della forzata assenza di Basili? A questo proposito si riaffaccia il problema di una nuova punta che potrebbe rimpiazzare le eventuali assenze del «bomber» Basili che fra l'altro è anche il più anziano della squadra.

«Non ho ancora deciso cosa farò stasera — risponde Bui — proprio in attesa di controllare le condizioni di tutti i giocatori. In questi ultimi giorni di allenamento ho provato varie soluzioni che discuterò con il presidente appena potrò rivederlo. Per ora non voglio crearmi altri problemi, visto che siamo solo agli inizi».

A questo proposito nulla è stato ancora definito per quanto riguarda la posizione del portiere Settini e degli altri «ex» Jacomuzzi, Lugnan, Viganò e Di Stefano.

Per quanto riguarda l'estremo difensore dovrebbe essere raggiunto un accordo tra le due società mentre tutto tace per gli altri. Jacomuzzi e Lugnan si allenano con l'Arona in attesa di qualche sistemazione e specialmente il primo spererebbe di poter restare in azzurro a far da «chioccia» al gruppo dei giovani.

Trattandosi di un giocatore d'ordine forse sarebbe anche servito a centrocampo: invece Tarantola ha preferito fare «tabula rasa» e ricominciare tutto da capo. Soltanto il futuro dirà chi ha avuto ragione.

Liliano Laurenzi

Gozzano. Bui alle prese con gli azzurri: stasera si aspetta utili indicazioni (Foto Finotti)

Senza Fabrizio Erbetta

Il Borgo debutta a Fontaneto

BORGOMANERO — Il Borgo debutta stasera in precampionato sul campo di Fontaneto d'Agogna. Alla gara d'esordio, che avrà inizio alle 21, dovrebbero esserci tutti, salvo naturalmente il dimissionario Erbetta. C'è attesa per vedere all'opera i nuovi acquisti Montesano, Bonan e Gatti.

Sono già state fissate le altre partite. Domenica si giocherà ad Aosta, alle 17; mercoledì 27 in notturna a Meina; domenica 31 alle 17 sul campo locale con l'Abbiategrasso; giovedì 4 settembre, alla sera, a Oleggio; domenica 7, nel pomeriggio, sul campo di Suno.

(f. a.)

Il Trecate si raduna Obiettivo: la serie D

Oggi pomeriggio, alle 16, tutti agli ordini del neo-allenatore Giuseppe Guaglino

TRECATE — *Anche per le squadre dei dilettanti è arrivato il momento di riprendere la preparazione in vista dell'imminente stagione agonistica.*

A nuoto si Gozzano, Grignasco, Varese, Oleggio che hanno ripreso il giorno dopo Ferragosto, oggi pomeriggio, scocca l'ora del raduno per il Trecate. Alle 16, al campo sportivo, agli ordini del neo-allenatore Giuseppe Guaglino, un trecatese purosangue che vuol sfatare il motto «nemo propheta in patria», la rosa della prima squadra (Ferrarotti, Ogliaro, Tontinelli, Gavinelli, Pezzi, Soragni, Ticozzelli, Manca, Combi, Zaffani, Portelli, Invernizzi, Tarchetti rinforzata da alcuni giovani delle formazioni minori), si ritroverà per il primo «training» tecnico atletico.

Sarà un Trecate con l'obiettivo di conquistare una delle due prime piazze in classifica per accedere al girone di «eccellenza». A dispetto di alcune voci che parlavano di un campionato tranquillo e senza stimoli, negli ultimi tempi la situazione si è radicalmente mutata. E così il neo-presidente Paolo Berra e i tre vice Paolo Pollastro, Giancarlo Tacchino e Mario Villani in queste settimane si stanno muovendo con molta alacrità sul mercato calcistico: per i prossimi giorni sono annunciate grosse novità.

Dopo aver concluso l'ingaggio di Zaffani, un centrocampista che conosce già il torneo di promozione per aver indossato la maglia del Grignasco, sono in corso avanzate trattative per l'acquisto di una mezzapunta e di un attaccante di grossa esperienza, provenienti da squadre semiprofessionistiche. Inoltre, dopo il rientro del terzino Combi, nuovamente disponibile avendo concluso il servizio militare, sono probabili i «ritorni» del portiere Maltagliati e di Pollastro. Sul fronte delle cessioni c'è invece da registrare le partenze di Ronzio, finito al Borgoticino, e delle punte Cucchi e Cali.

Infine, anche in tema di calendario pre-campionato, in casa del Trecate si respira aria di rinnovamento. Il sodalizio biancorosso, ha infatti, concluso un singolare gemellaggio con una società calabrese, la Mendolana, partecipante al torneo di promozione. I due undici sigleranno questo patto di amicizia incontrandosi martedì 2 settembre in una gara amichevole, nel centro novarese. In fase di definizione sono pure gli incontri con il Magenta e il Novara, mentre sabato 30 si avrà l'esordio dei biancorossi di Berra e Quaglino con la Romanese.

r. e.

Verbania-Omegna in amichevole

VERBANIA — Dopo il buon esordio contro il Novara il Verbania torna stasera allo stadio del Pino per un'altra amichevole tradizionale, incontrando gli antichi rivali-cugini dell'Omegna.

Il Verbania conta di poter schierare oltre a quanti hanno giocato otto giorni fa anche un paio di elementi in prova e alcuni fra i vecchi titolati rientrati solo in questi giorni dalle ferie.

Dopo la stagione boom e il settimo posto

Arona, qualche interrogativo sul secondo anno di serie C2

ARONA — E' pur vero che in matematica una somma di assoluti dà un risultato massimo; non sempre però, nella pratica quotidiana, un insieme di ottime individualità produce un collettivo perfetto. E tanto più vale la considerazione quand'essa si applichi al mondo del calcio.

E' il caso, ad esempio, dell'Arona di quest'anno, che si appresta ad affrontare la seconda esperienza della serie C2. La prima fu quanto meno esaltante: matricola fra vecchie volpi, la squadra fu un'autentica rivelazione giungendo al settimo posto a ridosso di quelle che erano indicate come le probabili vincenti.

Durante la campagna estiva, però, esigenze di bilancio come pure considerazioni di opportunità e del resto dichiarate da sempre, hanno indotto la società a compiere alcune cessioni nei reparti chiave della formazione: Mauri e Lombardo, l'uno terzino tornante, l'altro libero, sono passati in comproprietà al Novara; il regista e centrocampista Dedè è finito all'Abbiategrasso. *«Ho 35 anni — disse — e sono alla fine della carriera: se mi cedete adesso ricavate ancora qualcosa, e in più io mi avvicino a casa».*

Sono dunque arrivati il varesino Cozzi, il novarese Veschetti e dal Borgomanero Pusiol ed ancora Masuero e Facchi a sostituire Montesano e Calati: questa, in sintesi, è stata la campagna acquisti e vendite dell'Arona. Nomi che sul piano dell'individualità non dovrebbero far rimpiangere coloro che sono finiti altrove, ma è qui che s'innesta la considerazione sul collettivo.

Antonio Veschetti

Ne parla il general manager Bruno Angelini, gettando nel contempo un po' d'acqua sul fuoco di eventuali facili trionfalismi. *«Pensavamo che i cambiamenti non dovessero influire molto — afferma — ma dobbiamo ricrederci».* L'Arona, durante e dopo il ritiro di Belgirate, ha giocato un paio di amichevoli a Lesa e Stresa (quest'ultima, domenica, è terminata per 3 a 0 con gol di Masuero): *«E' prematura — prosegue — emettere un giudizio adesso. Ma è certo che Zanetti dovrà lavorare ancora parecchio prima di trovare un'amalgama.*

«Questo — continua Angelini — non è un giudizio sulle persone, bensì sui ruoli: e in questa prospettiva dico che la sostituzione di Dedè non è, almeno fino adesso, cosa facile». Angelini non è tuttavia pessimista: *«Diciamo piuttosto — conclude — che voglio essere realista e con altrettanta sincerità affermo che ho molta fiducia. Ecco perché dico che è troppo presto per esprimere un parere».*

Pare dunque di poter dire che gli uomini per l'Arona ci sono e che la somma delle singole individualità è forse anche superiore a quella precedente. Si tratta ora di vedere quando e come Zanetti riuscirà ad ottenere il massimo.

Ed è il quando quello che conta soprattutto, poiché già domenica si giocherà per punti, ad Omegna in Coppa Italia, e successivamente a Biella: l'Arona è riuscita, per salvare il fondo del campo rifatto durante l'estate, ad avere entrambi gli incontri di andata in trasferta. Nel frattempo, questa sera giocherà in amichevole ad Oleggio, mentre sabato 30 sarà il Novara a venire ad Arona.

m. b.

Mecap Vigevano è in ritiro a Borgosesia

VIGEVANO — La squadra della Pallacanestro Vigevano-Mecap (l'abbinamento dovrebbe essere confermato anche per il prossimo campionato di serie A2) ha lasciato la città per raggiungere, come avviene ogni anno in questo periodo, Borgosesia, dove, al centro sportivo Milanaccio, l'allenatore Dodo Rusconi sottoporrà i giocatori a una intensa preparazione atletica. E' questa la seconda fase di allenamento: la prima si è esaurita il 3 agosto. Sono intanto arrivati dagli Stati Uniti i due americani di colore, Clyde Males, 27 anni, che per il terzo anno consecutivo indosserà la maglia del sodalizio giallobl, e Johnathan Moore, 23 anni, alto 2,03, di ruolo ala.

(pc. r.)

Tennis tavolo a Pettenasco I risultati

PETTENASCO — Si è concluso, dopo tre giornate di interessanti incontri, con l'assegnazione del trofeo «Luigi Cutaia» per il singolo, e «Giovanni e Mario Cutaia» per il doppio, il torneo di tennis tavolo.

Gli incontri, che hanno suscitato un tifo di stampo calcistico, sono stati seguiti con grande interesse da un pubblico numeroso. Nel singolo Domenico Garito, del Pescio Sport Novara, ha avuto la meglio sull'agguerrito Giovanni Bellini, del Gruppo Sportivo San Paolo di Torino, applauditissimo per le sue capacità tecniche ed il personalissimo stile. Il doppio ha visto il successo della coppia Arrigoni-Garito che ha battuto in finale la Introini-Caiazza.

(c. m.)

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: La via di Monica
Cocola: Lo chiamavano Bilbao
Faraggiana: Nero veneziano

ARONA

Roma: The per tre

BORGOMANERO

Moderno: Assassinio su commissione
Nuovo: Norma Rae

DOMODOSSOLA

Corso: Sos Miami Airport

VERBANIA

Apollo: L'allenatrice sexy
Ariston: Sex-vibration
Vip: Ricorda il mio nome
Sociale (Pallanza): Superlotò

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Quella strana dozzina
Cagnoni: L'insegnante va al mare con tutta la classe
Marconi: Cuore di leone, palma d'acciaio

FARMACIE

Arona: Manzoni, v. Liberazione
Castelletto Ticino: Comunale
Domodossola: Bogani
Sesto Calende: Giardini, v. Piave
Stresa: Anglo-americana, p. Principessa Margherita
Verbania: Lambrini, v. Tronbetskoy 42
Novara: Comunale, c. Trieste; Vescovile, piazza Cesare Battisti; Cozzarolo, v. A. Costa

Verbania — Enrico Chiodoni ha vinto la terza edizione del «Premio di arti figurative Cannobio d'argento 1980».

Il Cai di Arona ha 50 anni

ARONA — La sezione di Arona del Club Alpino Italiano festeggia il cinquantesimo della propria fondazione con una tre giorni all'Alpe Veglia tra il 22 e 24 agosto.

In particolare sono in programma varie ascensioni per le diverse vie del Monte Leone sulla cui vetta sarà deposta una targa celebrativa. A quest'impresa seguirà un'attraversata Devero-Veglia. Infine sarà celebrata una messa al campo.

Lomellina: divieto di cacciare dal posto fisso

MORTARA — In ventidue comuni della Lomellina dove maggiore è il transito della selvaggina migratoria, i sindaci hanno emesso ordinanze con le quali è fatto divieto di cacciare dal posto fisso.

I motivi addotti vanno dalla necessità di salvaguardare il patrimonio agricolo, nei giorni scorsi investito da alcuni temporali, a quelli turistici, ma in particolare per ragioni di sicurezza della gente che in numero crescente frequenta l'aperta campagna. Il divieto è in vigore da ieri e si protrarrà fino al 20 settembre.

Conclusa l'impresa dopo difficoltà

Arona-Venezia in canoa di Prinz, postino ortese

ORTA — Giuseppe Principe, il popolare «Prinz», di Vacciago di Ameno (ventisettenne portalettere ad Orta, istruttore di nuoto) è ritornato sul lago dopo aver felicemente concluso il suo «raid» Arona-Venezia in canoa. Partito dalla darsena di Arona, navigando il Ticino e, da Pavia, il Po, ha raggiunto Venezia il mercoledì, dopo aver percorso (nelle ore tra le 6 del mattino e le 21) 531 chilometri.

Gli abbiamo chiesto quali difficoltà ha incontrato: *«Ho faticato molto in tutto il tratto lungo il Po (424 chilometri — ci ha detto — perché il fiume era in secca e non potevo giovarmi della corrente. Disavventure non direi, l'unica forse è stata quella di ritrovarmi un mattino (dormivo la notte nel sacco a pelo sui barconi lungo le rive) senza piveri: se li erano presi i topi».*

Quale la prossima impresa? *«Domenica tenterò a nuoto il percorso Omegna-Bucelone senza pinne».* La stessa impresa era già stata compiuta nell'agosto del 1974 dal pavese Sergio Pastore, un bancario di 36 anni, in cinque ore e 45 minuti (nuotando in direzione Sud-Nord) e, nel luglio di quest'anno, da Pietro Fumi, quarantenne, istruttore di nuoto di Stresa, che ha fatto il percorso opposto impiegando all'incirca lo stesso tempo.

a. m.

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA

SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA

TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE 1980

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA

INGRESSO LIBERO

Autorizzazione della legge n. 80 del 19-3-80 la ditta Aiazzone ha comunicato tale iniziativa al Comune di Biella il 25-6-80

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Biella, visite all'ospedale

Il nuovo orario e qualche polemica

BIELLA — L'attuazione del nuovo orario delle visite ai degenti all'ospedale, da parte dei loro familiari e conoscenti, suscita giudizi contrastanti, ma prevalgono nettamente le valutazioni positive. Le cose miglioreranno fra un paio di settimane, quando all'atto del ricovero di ogni malato sarà rilasciato a uno dei suoi familiari un tesserino che consentirà l'ingresso al di fuori dell'orario di visita. Già adesso, però, chi ha particolari e motivate esigenze può ottenere un formale lasciapassare. L'intera questione sarà riesaminata domani sera dal consiglio di amministrazione dell'ente.

L'accesso ai reparti è consentito tutti i giorni dalle 12,30 alle 15,15. Rispetto all'orario precedentemente in vigore, è stato praticamente raddoppiato il periodo di tempo collocato nel primo pomeriggio ed eliminato quello serale, dalle 18,45 alle 19,45.

«Ci è stato chiesto — ha dichiarato il consigliere Adriano Colombo, che segue da vicino la questione in assenza del presidente Carlo Brusadore — perché è stato indicato nelle 15,15 il termine massimo per entrare all'ospedale. La risposta è semplice: per non prolungare oltre le 15,30 l'uscita».

Il personale addetto ai vari reparti giudica nel complesso positiva la decisione di concentrare in un solo periodo della giornata le visite ai degenti.

Non ne sono logicamente entusiasti, invece, gli uscieri, costretti a sostenere lunghe discussioni con chi non vuol tenere conto del nuovo orario, ma anche questo inconveniente non può essere eliminato da un momento all'altro. Gli amministratori esamineranno anche la segnalazione di vari altri inconvenienti e le soluzioni suggerite dai diretti interessati.

Per quanto riguarda il pubblico, ci sono state delle prese di posizione contro l'innovazione che non trovano giustificazione nella realtà dei fatti. Un cittadino che protesta su un giornale locale dimostra ad esempio di ignorare che esiste, come si è detto, la possibilità di ottenere delle deroghe al nuovo orario, purché motivate.

p. m.

Percentuale di promossi molto elevata: il 92,5 per cento

Maturità facile quasi per tutti Si lamentano solo i privatisti

Su sessanta, trenta sono stati respinti - Tra i ragionieri e i geometri soltanto due ragazzi dovranno ripetere l'anno - Un esame che lascia perplessi un po' tutti, studenti e professori

VERCELLI — La grande maggioranza degli studenti vercellesi che hanno sostenuto la maturità possono essere contenti. A conti fatti, la percentuale dei promossi risulta elevata: il 92,5 per cento degli 800 candidati ha superato gli esami, e si può aggiungere in modo brillante, considerando che i sessanta-sessantesimi di noi sono stati una trentina (5 per cento) ed i voti superiori al 50 circa il 20 per cento.

In molti istituti (liceo classico, scientifico e magistrale), tutti gli studenti sono risultati «maturi». Tra i ragionieri ed i geometri solo due (uno per corso) dovranno ripetere l'anno. Due sono stati bocciati all'Agrario e due al professionale «Lanino».

Aumenta invece sensibilmente la percentuale dei respinti all'Ipsia (Istituto professionale per l'industria e l'artigianato): 32 bocciati su 73 studenti (più del 43 per cento).

Anche i privatisti sono stati «decimati»: 30 su 60 sono stati dichiarati «immaturi». Il malumore dei giovani privatisti e all'Istituto professionale è evidente. Ma a dire il vero, la maturità (sperimentale dal '69) lascia perplessi anche i promossi. Un giovane ragioniere scuote il capo significativamente: «*L'esame è rimasto un gioco d'azzardo* — dice — *a farne le spese sono sempre i timidi super-preparati, mentre i buoni parlatori, anche se poco studiosi, non prendono mai meno di 48*».

Lo scetticismo giovanile verso la scuola si manifesta nelle scelte del dopo-maturità. Dopo 5 anni di superiori sono pochi quelli che pensano di continuare gli studi. I giovani preferiscono cercare subito un buon lavoro, possibilmente compatibile con la loro qualifica professionale. L'inflazione dei titoli di studio e la disoccupazione intellettuale spaventano questi diciannovenni con poche illusioni.

I professori esprimono giudizi severi sugli esami. Dice l'insegnante Franca Varalda, presidente della commissione d'esame dei ragionieri: «*Una maturità con due sole materie è poco seria. Lo dimostrano le votazioni finali sempre più alte*». Il presidente della commissione esaminatrice al Classico, Cariangelo Cremona, è lapidario: «*La maturità? E' ora di cambiarla*».

La prima materia orale viene scelta dal candidato e la seconda dalla commissione. In pratica però i professori ascoltano i suggerimenti dei candidati. Ma nonostante i commenti severi, tutti i commissari hanno cercato con gli studenti colloqui ragionati, ricorrendo a volte alla classica domanda-rifugio: «*Mi parli dell'argomento che preferisce*».

Anche tra i professori non sono mancate le contestazioni. La indennità di trasferta, riservata ai docenti con viaggio superiore ai 90 minuti di treno, ha rischiato di bloccare gli esami a tempo indeterminato. L'intervento del provveditore Carlo Provenzale ne ha scongiurato l'eventualità. Commenta il provveditore: «*Di questo passo sarà sempre più difficile formare le commissioni esaminatrici. Il 50 per cento dei professori, nominati dal ministero per la maturità, hanno disertato gli esami, allegando al rifiuto il certificato di malattia*».

Tra «epidemie estive», contestazioni e critiche si è conclusa così l'ennesima maturità sperimentale, in attesa della tanto sospirata riforma scolastica.

Donata Belossi

Vercelli — Sabato 23 agosto, al rione Bellaria riprenderà, dopo parecchi anni, la classica celebrazione della festa patronale del quartiere.

Giochi in vasca a Telebiella

BIELLA — Telebiella, tuttora diretta da Giuseppe Sacchi al cui nome è legata la liberalizzazione delle trasmissioni televisive in Italia, ritorna nei suoi programmi ai giochi popolari. Il nuovo ciclo di trasmissioni si intitola «*Giochi in vasca*» e va in onda il lunedì sera, alle 21,30, con replica al sabato successivo.

Il meccanismo è semplice: le squadre di due paesi del Biellese, scelti di volta in volta, si affrontano in giochi nella grande vasca di una piscina costruita recentemente nei pressi della città. Lo spettacolo comprende esibizioni di cantanti e di complessi folcloristici.

Le prime squadre a sfidarsi difendono i colori di Sandigliano e di Torrazzo. La replica in programma ogni sabato consente in particolare ai componenti delle due squadre di vedere anch'essi, in veste di spettatori, lo svolgimento delle sfide.

(p. m.)

Lavoratore non può accudire la figlia

Un pretore ha respinto la richiesta di un impiegato della Lancia che chiedeva di sostituire, in certi casi, la moglie per stare vicino alla figlia

Servizio a pagina 5

Manifestazione nel quartiere organizzata dal pci

«L'ombra è di tutti» dicono i pensionati del Concordia

A Ferragosto sono intervenuti i vigili per fare sgomberare gli anziani che avevano occupato uno spazio verde al centro del popoloso rione

VERCELLI — «*Sit-in*» di protesta e incontro fra consiglieri comunali comunisti e abitanti del quartiere per la «*guerra dell'ombra*» al Villaggio Concordia. Come si ricorderà la polemica era nata proprio il giorno di ferragosto. Alcuni abitanti del popoloso rione avevano fatto intervenire i vigili urbani per far sgomberare gruppi di persone (soprattutto anziani) che, seduti su alcune sedie, si godevano l'ombra di alcuni alberi in una delle poche zone verdi del Villaggio.

I vigili hanno messo in atto il provvedimento anche perché un vecchio regolamento del Comune vieta di portare sedie sulle aiuole pubbliche.

«E' assurdo — ha commentato il segretario del comitato cittadino del pci, Marco Reis — che per colpa di pochi insofferenti accadano cose di questo genere: anziani ai quali si nega addirittura il diritto di sedersi all'ombra, d'estate».

Lo stesso Reis si è fatto promotore dell'incontro e del «sit-in» di protesta, che è stato messo in atto ieri pomeriggio poco dopo le 17.

In discussione, ora, al Villaggio, è la necessità di fornire a chi vi abita spazi più «vivibili», perché il verde non sia meramente decorativo, ma possa fornire concretamente refrigerio a chi d'estate vuole sedersi all'ombra di un albero.

«*In attesa di una soluzione* — ha aggiunto Reis — *bisogna che tutti si comportino in modo ragionevole, che non si rifiuti ogni tanto l'insofferenza e che i regolamenti, talvolta vecchi e antiquati, vengano interpretati con una certa elasticità, tenendo conto della realtà*».

d. co.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: L'animale
Civico: Il pornografo
Nuovo Italia: chiusura estiva.
Verdi: riposo
Viotti: chiusura estiva.

FARMACIE

VERCELLI

Ospedale, viale Garibaldi 90.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/20.50.
Cavaglià: 0161/96.470.
Crescentino: 0161/842.855.
Gattinara: 0163/81.777-831.101.
Santhià: 0161/921.688.
Trino: 0161/829.585.
Viverone: 0161/98.055.

BIELLA

Apollo: Take off
Impero: Pane e cioccolata.
Mazzini: C'era una volta il West.
Sociale: Il malato immaginario

COGGIOLA

Enelo: I ragazzi fic-fic

PRAY

Excelsior: Il bianco, il giallo e il nero.

GUARDIA MEDICA

Giorni festivi: dalle 22 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 18 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Biogliо: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470. Cossato: 92.28.01; Mongrando: 56.69.13. Trivero: 75.048; Varallo: 52.412.

Due ragazzini biellesi in vacanza scovano preziosi reperti fossili

La scoperta in una cava dell'Astigiano - I due fratellini giocavano a tennis - Hanno rinvenuto un dente di squalo che risale a due milioni di anni fa e una conchiglia del Miocene

Grazzano. Patrizia e Paolo Momo mostrano i due reperti fossili che hanno trovato giocando

GRAZZANO — *Due ragazzini biellesi Paolo Momo di 13 anni e la sorella Patrizia di 8, abitanti in corso Risorgimento 9, in vacanza nell'Astigiano nella cascina del nonno, sono i protagonisti dell'eccezionale rinvenimento di due reperti fossili. Nella vicina cava «Ghignan», i bimbi mentre erano intenti a recuperare una palla da tennis, hanno trovato in una fessura della parete, tra i sedimenti argillosi un dente di squalo lungo 9 centimetri in perfetto stato di conservazione.*

Poche ore dopo, tra l'orto della cascina e il cimitero del paese, in un cunicolo, i due speleologi in erba hanno portato alla luce la conchiglia di un mollusco del diametro di 14 centimetri e del peso di 1500 grammi.

Il tempo di riprendersi dalla doppia sorpresa e subito i due reperti sono stati consegnati al prof. Carlo Reale di Grazzano che li ha portati al laboratorio d'analisi del Politecnico di Milano per la datazione. Nell'ateneo, dove è docente di fisica, il prof. Reale ha effettuato la prova tecnica sul dente di squalo, riservandosi di prendere in esame anche il secondo reperto.

«Il dente, uno dei pochissimi rinvenuti in Piemonte — *ha detto il professor Reale* — risale a 2 milioni d'anni fa, agli inizi dell'era quaternaria. Apparteneva a un tipo di squalo estinto da un milione d'anni, della lunghezza di 10-12 metri».

Di estremo interesse anche il secondo reperto, rinvenuto in una zona definita geologicamente «serra morenica rivestita di depositi alluvionali» *che risalgono dal mare migliaia di anni fa, all'avvio della glaciazione di Mindel.*

g. pr.

Nella frazione di Crescentino è attesa una famiglia di profughi

Dalla Cambogia a S. Grisante

CRESCENTINO — San Grisante, piccola frazione vicino a Crescentino, ospiterà una famiglia di profughi cambogiani. Arriveranno molto probabilmente martedì della prossima settimana, provenienti dal campo di raccolta di Cremona. Il nucleo famigliare è composto da un uomo, una donna e dalla figlia di 16 anni. L'identità dei tre non è ancora nota; si sa comunque che sono contadini, fuggiti l'anno scorso dalla Cambogia.

Agli abitanti di San Grisante e al loro parroco don Emiliano Giolitto non interessano tanto i nomi degli sfortunati cambogiani, quanto invece poterli accogliere con calore e affetto. L'attesa è grande: tutti i preparativi per offrire una nuova esistenza alla famiglia sono quasi fatti. Saranno ospitati nel santuario della Madonnina delle Grazie, un piccolo tempio appena fuori della frazione.

Gli abitanti di San Grisante hanno comunque preparato altre iniziative: ogni famiglia offrirà doni in natura e vestiario. Manifestazioni di solidarietà sono giunte anche da Crescentino, da Camporo, da Cigliano e da Livorno Ferraris. Gente sconosciuta, appena saputo dell'imminente arrivo dei tre profughi, si è subito messa in contatto con don Giolitto offrendo il suo interesse e la sua disponibilità.

Per i primi tempi il nucleo familiare sarà aiutato e ovviamente seguito con affetto dalla comunità; ma si vuole in seguito favorire il suo inserimento nel contesto culturale e sociale del paese. L'ipotesi di sceglierе in qualche azienda agricola il capofamiglia pare la più realizzabile e idonea. Come in Cambogia anche a San Grisante c'è il riso: ovviamente le differenze di clima e di lavoro sono enormi, ma vi è pur sempre un comune denominatore.

L'arrivo dei cambogiani a San Grisante, che sarà anche l'unico centro in questa parte della provincia a ospitare profughi, è il giusto riconoscimento per questa frazione di trecento anime, tanto piccola quanto attenta e viva ai problemi del mondo. «*Le manifestazioni di solidarietà* — dice don Giolitto — *sono state notevoli e forse oltre le nostre aspettative.*

Luca Pedrale

Al pronto soccorso si coglie un'altra faccia della città

Incidenti sulle strade d'agosto (e poi c'è chi è stanco di vivere)

Tre casi: guariranno in pochi giorni - Meno anziani ricoverati

VERCELLI — La città deserta del week-end di Ferragosto non ha solo il volto delle vacanze. Al Pronto Soccorso dell'ospedale si lavora come in qualsiasi altro periodo dell'anno. Proprio per questo si coglie una realtà diversa, quasi più triste. Arrivano i feriti degli incidenti stradali (piccoli scontri, ma non sono pochi) o di altra natura. E arriva anche chi tenta gesti disperati.

Tre casi in questi giorni. Una donna di 58 anni, Pierina Fransolin: pensando di essere afflitta da un male incurabile, l'altra sera si è tagliata le vene dei polsi con un coltello da cucina. Il secondo caso: Edda Rossi, di 39 anni: è stata trovata a terra, in cucina, dai vicini di casa. Dopo una lite con i familiari aveva inghiottito numerose pastiglie di Roipnol. Un uomo di 35 anni, Sergio Marchesani, che "si sentiva solo, ha cercato la morte anche lui ingerendo 40 compresse di un medicinale. TUtti guariranno in pochi giorni.

Ma resta il fatto, la testimonianza di una tristezza che invade un po' tutti coloro che, d'estate, per un motivo e per l'altro, sono costretti a rimanere a casa. E così, anche queste prime settimane d'agosto presentano una lunga lista di persone che hanno tentato di togliersi la vita; tre insieme adesso, altre tre nei giorni scorsi.

E' un fenomeno preoccupante, anche perché — a differenza di quanto accadeva negli anni scorsi — lo sconforto, la solitudine, la disperazione colpiscono persone sempre più giovani. L'età media di chi tenta il suicidio si abbassa. Il tragico gesto, d'estate, non è più tipico solamente dei pensionati.

In ospedale, intanto, diminuisce il numero degli anziani ricoverati: anche questo è un sintomo del «rientro», un'altra testimonianza di tristezza: le famiglie vanno a riprendersi il nonnino «parcheggiato» in corsia perché non c'è altro modo di assicurargli l'assistenza mentre si parte per la villeggiatura.

Ma in questi giorni all'ospedale arrivano, in compenso, i casi più disparati: dai cittadini con banali mal di denti che non riescono a trovare un dentista che non sia in ferie, ai feriti in incidenti stradali tipicamente «estivi», come quello successo a Giuseppina Abelli, 56 anni, abitante in via Marco Polo 35: attraversava viale Rimembranza ed è stata investita da un'auto.

Dario Corradino

A Crescentino

Investito dalle fiamme grave un operaio

CRESCENTINO — Grave infortunio sul lavoro ieri mattina allo stabilimento Texid. Un operaio è stato investito da una vampata di fuoco mentre lavorava ed è stato ricoverato al Cto di Torino. Gli sono state riscontrate ustioni di secondo e terzo grado agli arti inferiori e superiori giudicate guaribili in 40 giorni.

Il ferito è Domenico Messinese, 25 anni, residente a Torino, dipendente di un'impresa che compie lavori all'interno delle fonderie Fiat di Crescentino.

Ieri, verso le 10, Domenico Messinese stava smontando, assieme ad altri carpentieri, una recinzione metallica, situata nel magazzino centrale.

Nel lavoro usava la fiamma ossidrica che pare abbia sfiorato una tanica di solvente, provocando così una violenta fiammata. Il Messinese è stato investito in pieno dalle fiamme e si è accasciato al suolo.

Gli altri operai hanno dato l'allarme ed è stato subito trasportato con l'autolettiga dello stabilimento a Torino. La direzione della fabbrica ha aperto un'inchiesta per stabilire le cause che hanno determinato l'infortunio.

(l. p.)

Vercelli — Mentre riposa, in ospedale, le rubano il portafogli contenente 210 mila lire. E' successo a Rosita Novarese, 20 anni, abitante in via Negrelli 4. Il furto è stato denunciato dalla madre della ragazza, Anna Averono.

Trino — Il 25 agosto si svolgerà a Trino la fiera detta di «San Bartolomeo».

Vercelli — Anche quest'anno, in occasione della regata storica di Venezia, viene organizzato un servizio diretto in autopullman per la città lagunare con partenza da Vercelli alle 8 del 7 settembre. La gita è organizzata dalla Stat-Autoticino.

La squadra ha cominciato la preparazione agli ordini di Bercellino

Anche la Cossatese al nastro di partenza Nelva, Bordetto e Orsini sono le «novità»

Giancarlo Bercellino

COSSATO — *La Cossatese ha iniziato la preparazione al campo Fila, agli ordini del nuovo allenatore Giancarlo Bercellino. Tutti si sono presentati all'appuntamento, compresi i nuovi acquisti Nelva, Bordetto e Orsini ai quali potrebbe aggiungersi qualche altro elemento per completare l'attuale «rosa» di 19 giocatori.*

Sono a disposizione di Bercellino i portieri Caliparis, Girardi e Bocchio; i difensori Franco e Piero Bucino, Monteferrario, Baggio, Pisa e De Girardi; i centrocampisti Bernardi, Lobia, Nelva, Ramella, Rossi e Bordetto e gli attaccanti Galante, Giuliano, Sarasso e Orsini.

«Per la preparazione — *ha detto Bercellino* — dovremo affrettare i tempi. Già a fine mese infatti, dovremo disputare la prima partita di Coppa Italia, in casa, con il Pont Donnaz. Non ci saranno quindi pause, neppure nei giorni festivi. Ci troveremo al Fila tutti i pomeriggi e si dovrà lavorare sodo».

«Dopo la prima parte, che sarà logicamente dedicata alla preparazione atletica — *ha proseguito* — passeremo al pallone per provare gli schemi di gioco più adatti all'organico della squadra. Nella prossima settimana disputeremo una gara amichevole con l'Arona per avere un primo quadro della situazione».

— *A quali traguardi puntate?*

«Il nostro obiettivo è di piazzarci nei primi dieci posti, che ci garantirebbe l'ammissione al "girone di eccellenza" previsto dalla ristrutturazione del settore dilettantistico. La concorrenza è aggueritа, ma ce la metteremo tutta per spuntarla. I dirigenti, nei limiti delle loro possibilità, hanno cercato di impostare una squadra valida e competitiva. Non escludono, inoltre, se sarà necessario, altri ritocchi all'attuale organico, per potenziarlo».

g. s.

Le due formazioni piemontesi hanno attraversato nel giro di un anno la stessa gravissima crisi

Pro-Alessandria, sotto il segno della rinascita

Vercelli. Nobili allena il portiere Coppo, una delle certezze di questa Pro Vercelli rinnovata. In questi giorni la società deciderà se fare nuovi acquisti. Circolano già alcuni nomi, ma per il momento di fantasia dei tifosi che sono tornati in massa attorno alla squadra (foto Greppi)

Questa sera al Robbiano l'esordio dei bianchi davanti al pubblico di casa - Un esame importante per Milani e Marcarelli

VERCELLI — Stasera, al Robbiano, alle 21, la Pro Vercelli esordisce di fronte ai suoi sostenitori. Affronta l'Alessandria, una formazione titolatissima, una società che ha attraversato, mesi fa, come la Pro, una crisi dirigenziale e tecnica che è stata brillantemente risolta, al punto che in casa grigia si parla di puntare alla serie superiore.

Il fatto poi che sia ritornato alla guida della compagine mandrogna Ballacci, l'allenatore che, due anni or sono, la pilotò in Serie B, ha creato un notevole senso di fiducia nell'ambiente sportivo alessandrino.

Per i bianchi, quindi, si tratta di un test molto importante perché permetterà di mettere a fuoco la forma di uomini e il gioco di reparti meglio di quanto è avvenuto domenica a Balzola.

Il Robbiano consentirà quindi di valutare che cosa effettivamente è questa Pro Vercelli edizione 1980-81, che è poi la stessa o quasi dell'anno scorso con la «variazione» però molto importante che Nobili intende veramente lanciare dei giovani: vedi Milani che, domenica scorsa, da punta, ha lasciato un'ottima impressione; vedi Marcarelli, altra punta incisiva e decisa. Oltre al solito, sempre bravo Valera.

A Balzola è piaciuto anche Sattin, grintoso come sempre. E sono piaciuti i portieri. Ben tre validissimi: Coppo (autore di due parate magnifiche), Bosso (che ha la rara capacità, nelle respinte, di trovare il compagno smarcato) e Ghiani.

Intanto Nobili sta preparando il suo attesissimo rapporto «sullo stato della squadra», rapporto che verrà esaminato dal consiglio direttivo della società.

f. l.

La Biellese ad Aosta

BIELLA — Dopo la gara interna con il Varese, la Biellese sarà impegnata questa sera ad Aosta per la seconda amichevole stagionale.

L'incontro servirà ad Hanset per riprovare alcuni schemi di gioco, che non sono risultati del tutto efficaci contro la formazione varesina. Ci sarà una differenza di valori: l'Aosta è in Serie D e quindi per i bianconeri (C 2), dovrebbe essere più agevole il compito, anche se i valdostani saranno pungolati dall'orgoglio, avendo di fronte un'avversaria quotata.

L'incontro si disputerà sul campo «Puchoz», con inizio alle 21. La Biellese nel primo tempo si schiererà con: Baratella; Fracisetti, Sadocco; Serafini, Capozucca, Marchesi; Bizzotto, Jacolino, Scienza, Morello, Baldan. Nella ripresa scenderanno in campo Fasulo, Perolbalii, Musso, Mocca, Guidetti e Biagetti.

g. s.